

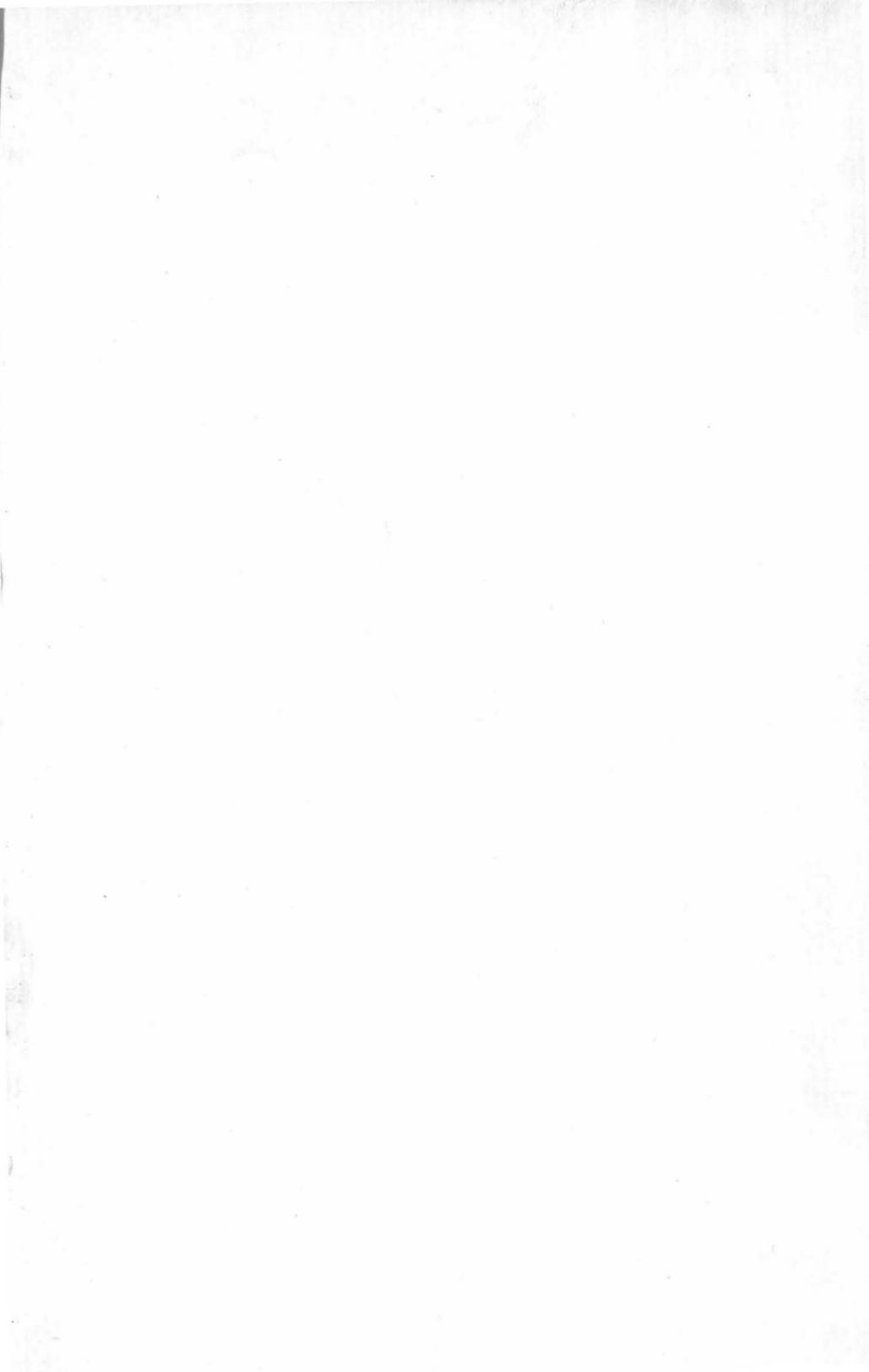


407

D

185





1000990158

REGIA CAMERA
D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO

CATALOGO

DELLA SESTA

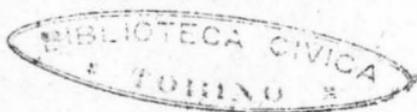
ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI

PRODOTTI D'INDUSTRIA

nell'anno 1858

NEL CASTELLO IL VALENTINO

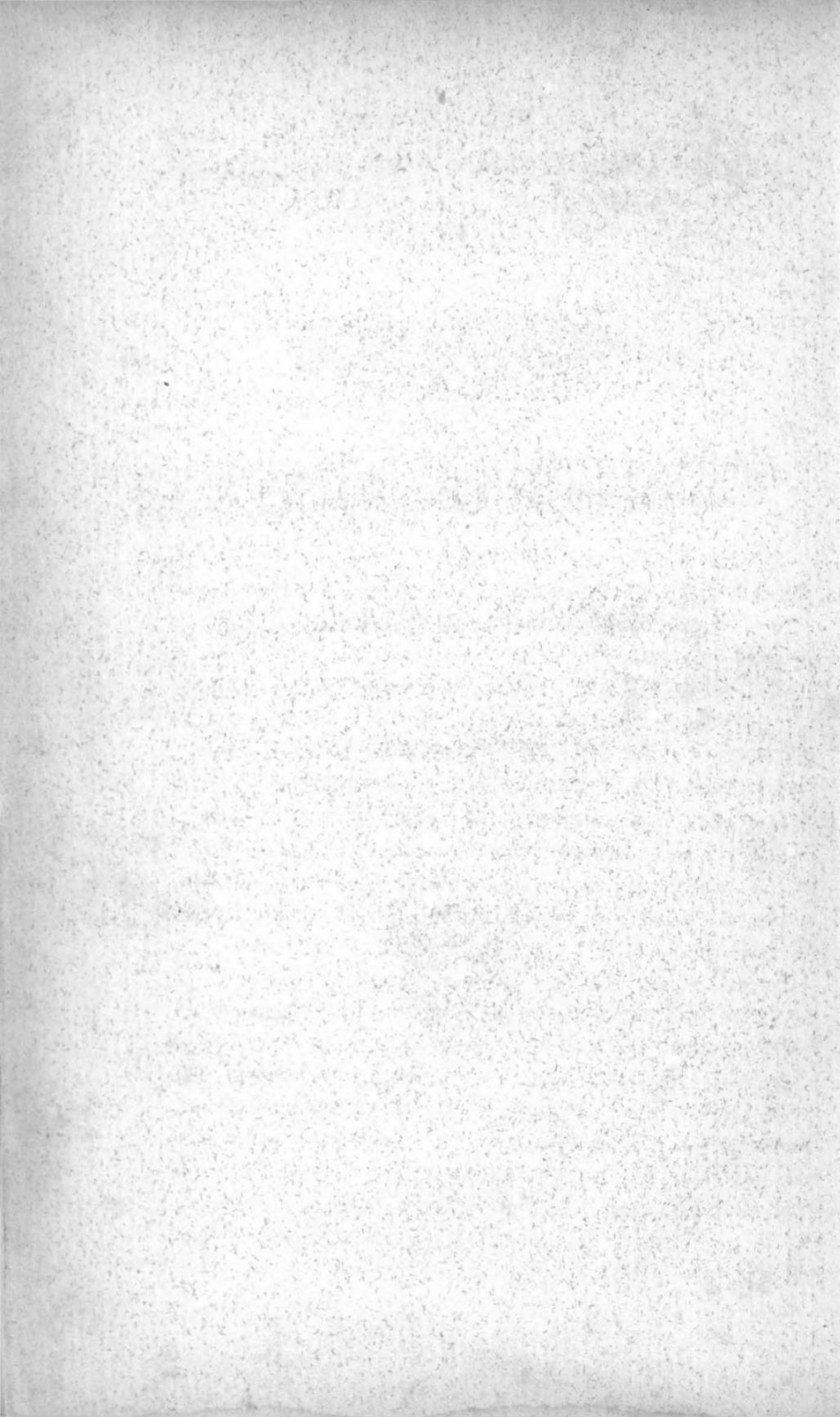


TORINO

STAMPERIA DELL'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Via B. V. degli Angeli, N° 2.





REGIA CAMERA
D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

DI TORINO

PROGRAMMA

Esposizione di Prodotti dell'Industria Nazionale.

Autorizzata dalla provvida volontà del Governo del Re non poteva la Regia Camera lasciare ineseguita una delle più importanti fra le proprie attribuzioni, quella cioè di disporre per l'effettuazione della sesta Esposizione di prodotti dell'industria nazionale.

L'utilità di così fatta istituzione già venne chiaramente dimostrata pel nostro paese dai non dubbii risultamenti delle precedute solenni mostre, da cui venne dato quel forte impulso che fece cotanto avanzare le industrie nella via del perfezionamento; nè in diversa guisa venne considerata dalle grandi nazioni industriali, le quali appunto per far sorgere dal confronto nuovo stimolo all'emulazione, convocarono ad universal riunione i produttori di tutto il mondo, e disposero a pubblico esame i prodotti di tutti i popoli che non sono alieni dal progresso intellettuale e materiale.

Se l'Esposizione mondiale aperta in Parigi nel 1855 consigliò a differire l'Esposizione nostra periodica perchè non facilmente nel 1856 avrebbero potuto prendervi parte attiva i produttori che figurarono con molto onore per le patrie industrie nel concorso universale appena finito, non era per altra parte a rimandarsi ad epoca troppo lontana la rinnovazione di un avvenimento, che, per mezzo della pubblicità, farà meglio conoscere nell'interno ed all'estero gli studi continuati, i mezzi d'attivazione ammegliorati, i prodotti maggiori e maggiormente perfezionati dell'agricoltura, delle officine, delle fabbriche e delle manifatture dei Regi Stati.

Più grande estensione i tempi attuali volevano fosse data alla festa nazionale delle arti e delle industrie. Alle nuove esigenze, giusta quanto il può comportare la posizione del paese, non mancossi di provvedere mercè le intervenute sollecite disposizioni del Regio Governo.

Epperò la Regia Camera notifica :

1. Che l'Esposizione agricola ed industriale si aprirà solennemente in Torino nelle sale del Valentino il 10 del mese di maggio 1858, all'epoca cioè delle feste dello Statuto, e durerà sino a tutto il giorno 20 di giugno dello stesso anno ;

2. Che verranno ammessi all'Esposizione tutti i prodotti agricoli ed industriali degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna ;

3. Che i fiori, le frutta ed il bestiame, che si presenteranno per concorrere ai premi da destinarsi, saranno ammessi all'Esposizione all'epoca e durante il tempo che sarà più tardi determinato ;

4. Che tutte le sete in natura tanto greggie quanto lavorate, di qualunque provenienza, saranno per ispeciale eccezione ammesse e concorreranno ugualmente come le nazionali ai premi stabiliti; sicchè l'Esposizione delle sete sarà universale ;

5. Che le norme da seguirsi per la presentazione, il ricevimento, la classificazione e l'esame ufficiale degli oggetti presentati verranno ulteriormente stabilite.

Torino, il 19 luglio 1856.

Il Vice-Presidente

DI POLLONE.

Il Segretario

AVV. G. FERRERO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il progetto di regolamento formulato dalla R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino per l'Esposizione nazionale d'industria da tenersi nel prossimo anno 1858, e sottoposto all'approvazione ministeriale il 22 marzo 1857;

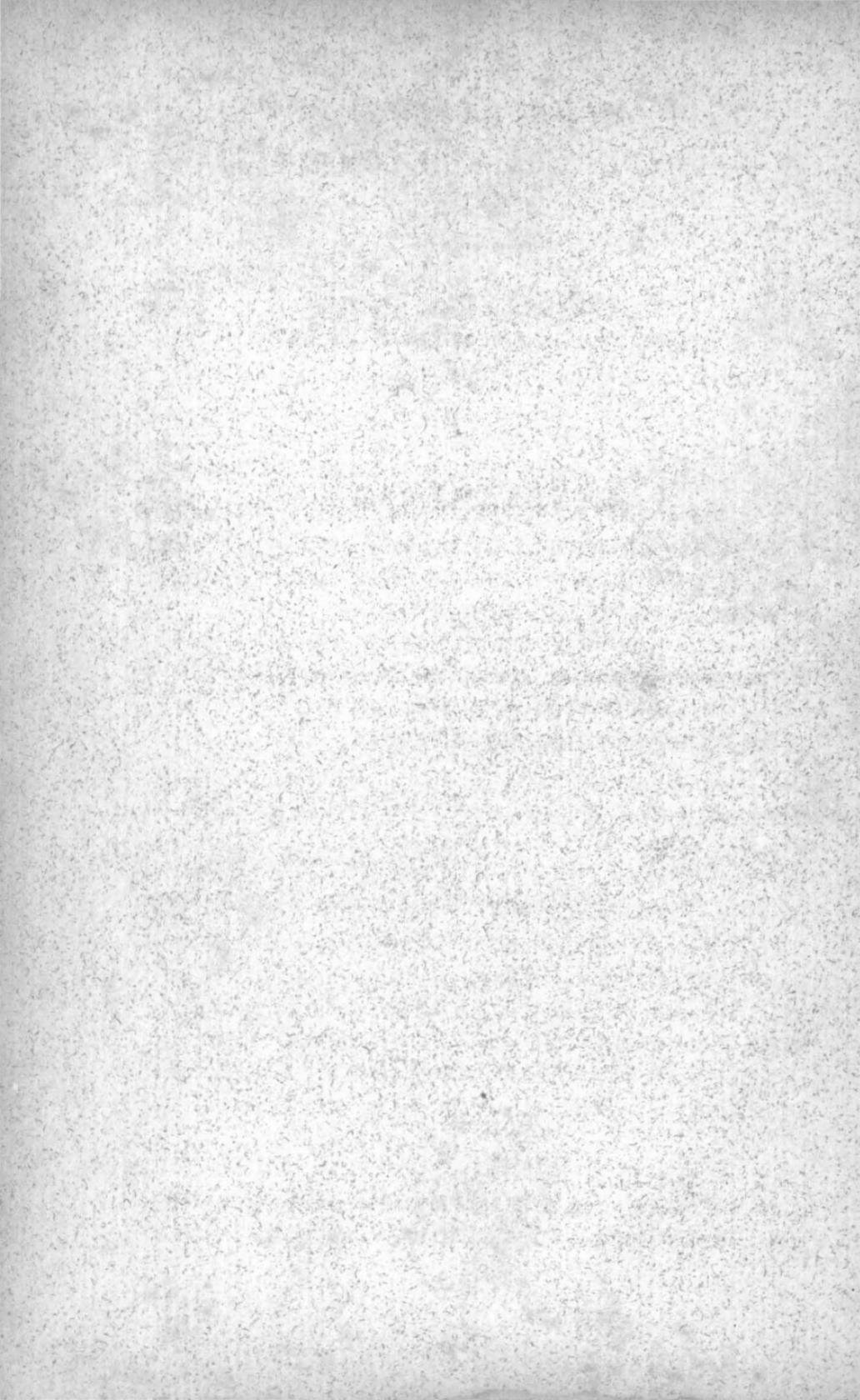
Approva il regolamento medesimo, quale trovasi annesso al presente Decreto, vidimato dal Ministro sottoscritto, ed autorizza la R. Camera suddetta a mandarlo ad esecuzione.

Dal Ministero delle Finanze, addì 29 giugno 1857.

Il Ministro C. CAVOUR.

Per il segr. capo dell'ufficio del commercio

SCHINA.

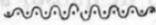


REGIA CAMERA
D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

DI TORINO

6ª Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria.

REGOLAMENTO



CAPO I.

Apertura dell'Esposizione ed istituzione dei Comitati.

ART. 1º

La sesta Esposizione Nazionale sarà aperta il 10 maggio in Torino nel R. Castello del Valentino, e durerà sino a tutto il 20 di giugno 1858.

ART. 2º

La R. Camera, ritenendo la piena amministrazione dell'Esposizione, istituirà nel suo circondario, nei capi-luoghi di divisione, od in altri centri di produzione, dei comitati designati nella tavola **A** annessa al presente, coll'incarico di fare tutte le disposizioni occorrenti per la buona riuscita dell'Esposizione, e di pronunziare sull'ammissione o rifiuto dei prodotti che saranno presentati.

ART. 3º

Ad una Commissione eletta nel suo seno, ed alla quale potranno essere aggiunti anche dei Membri ad essa estranei, la R. Camera

di Torino delegherà le funzioni di Comitato pel luogo della sua residenza.

ART. 4°

Le altre RR. Camere di Commercio dello Stato sono richieste della loro cooperazione; al quale effetto sono esse considerate quali Comitati Centrali pei rispettivi circondarii aventi facoltà di delegare le loro attribuzioni ad altri Comitati locali, da istituirsi dalle medesime là dove il bisogno ne sia da esse riconosciuto.

ART. 5°

I Governi esteri saranno invitati a stabilire per la scelta, l'esame e l'invio dei prodotti serici dei loro nazionali un Comitato Centrale, quale lo sviluppo di questo speciale ramo d'industria il possa richiedere.

ART. 6°

La costituzione di tutti i Comitati Nazionali ed Esteri appena compiuta dovrà essere notificata alla R. Camera.

ART. 7°

Per la R. Camera di Torino la Direzione della Esposizione si metterà in diretta corrispondenza coi Comitati Centrali Esteri, e colle Camere di Commercio dello Stato, le quali faranno le occorrenti comunicazioni ai Comitati da essa istituiti ne' rispettivi circondari.

ART. 8°

I Comitati con apposito proclama faranno tosto nota nel proprio circondario la loro istituzione ed il luogo della loro sede.

ART. 9°

Chi intende concorrere all'Esposizione dovrà dirigersi al Comitato del suo distretto di produzione, e giustificare prima d'ogni cosa dell'origine nazionale del prodotto che intende esporre.

ART. 10°

Sono considerati di origine nazionale i prodotti tutti del paese, quand'anche di artefice o produttore estero, ed i prodotti di artefici nazionali, sebbene stabiliti all'estero.

In quest'ultimo caso l'ammissione sarà pronunciata dalla R. Camera di Torino su certificati comprovanti la nazionalità del produttore e su descrizioni, disegni od altri simili documenti autenticati da un R. Agente Consolare, o da un'Autorità Governativa o Municipale del luogo di residenza dell'aspirante all'Esposizione.

ART. 11°

I bozzoli ed i prodotti serici esteri ammessi per eccezione, dovranno avere l'origine accertata dai rispettivi Comitati.

ART. 12°

Non sarà ammesso alcun prodotto che non sia inviato dal Comitato del proprio distretto, o non sia almeno munito dell'autorizzazione autentica di esso Comitato.

ART. 13°

I Comitati tutti faranno conoscere al più presto possibile e non più tardi del finire del mese di gennaio 1858, il numero presunto degli esponenti della loro circoscrizione, la qualità e quantità degli oggetti ed il sito presumibilmente voluto per la esposizione dei medesimi.

ART. 14°

Quindi gli elenchi degli Esponenti ammessi saranno inviati alla R. Camera entro febbraio 1858.

Gli elenchi saranno estesi in doppio originale su tavole conformi al modulo **B** annesso al presente Regolamento.

CAPO II.

Ammissione ed ordinamento dei prodotti.

ART. 15°

Sono ammissibili alla Esposizione tutti i prodotti dell'industria manifatturiera, metallurgica, meccanica, chimica ed agricola dei Regii Stafi, i bozzoli e le sete in natura tanto greggie quanto lavorate di qualunque provenienza.

I fiori, le frutta naturali e gli ortaggi saranno ammessi per i primi cinque giorni della Esposizione.

Le piante in istato di vita possono ammettersi e ritenersi per tutta la durata dell'Esposizione.

Gli animali viventi saranno ammessi per otto giorni, dal 24 maggio a tutto il 1° di giugno.

La custodia e cura dei fiori, piante ed ortaggi, non che la custodia, cura e mantenimento del bestiame sono a carico degli esponenti.

ART. 16°

Non saranno ammessi i prodotti che non abbiano scopo o carattere industriale o commerciale.

ART. 17°

Sono escluse dalla Esposizione tutte le materie soggette ad alterazione o riconosciute pericolose; come pure gli oggetti indecorosi.

ART. 18°

Potranno parimenti essere rifiutati gli oggetti che per la loro mole fossero di soverchio ingombro, o per la loro troppa quantità eccedessero lo scopo della Esposizione.

ART. 19°

I prodotti saranno distinti sia per il loro collocamento, sia per l'esame del Giurì nelle seguenti 17 classi.

CLASSE PRIMA

Agricoltura.

- Colture di ogni genere.
- Costruzioni — Attrezzi ed istrumenti rurali ed orticoli.
- Prodotti del suolo anche ottenuti senza coltura.
- Animali domestici, e specialmente le razze bovine, ovine, caprine, porcine ed equine.
- Formaggi.
- Educazione delle api — Cera greggia — Miele.
- Irrigazione — Drenaggio.
- Concimi.
- Arte forestale — Collezione di legnami — Erbarii.
- Caccia — Pesca — Loro istrumenti, eccettuate le armi.

CLASSE SECONDA

Mineralogia, Metallurgia.

- Minerali — Collezioni mineralogiche.
- Estrazione e preparazione dei minerali.
- Magone e forni — Macchine soffianti.
- Ferriere — Magli — Cilindrotai — Trafilerie.
- Metalli greggi in pani, in verghe, in lamiere.
- Lavori di getto — Lavori da fabbro ferraio e ramaio.
- Armi — Proiettili d'ogni specie.
- Cave — Materiali greggi di costruzione — Fornaci di mattoni, da calce, da gesso — Materie prime e prodotti.
- Combustibili fossili — Carbonaie.

CLASSE TERZA

Prodotti chimici.

- Processi e materiali di produzione.
- Calore — Riscaldamento.
- Combustibili artefatti — Fornelli e caloriferi.
- Luce — Apparecchio — Procedimenti e materiali relativi.
- Fotografia.

Elettricità — Elettro-magnetismo — Istrumenti e procedimenti relativi.

Telegrafia elettrica — Galvanoplastica.

Macerazione del lino e della canapa.

Tinture — Imbianchimento — Apparecchi (salvi i prodotti appartenenti alle classi 8 e 9).

Colori — Vernici — Preparazione dei legnami.

Corpi grassi — Resine — Bitumi.

Cera lavorata.

Caoutchouc — Gutta percha.

CLASSE QUARTA

Meccanica.

Macchine e strumenti generalmente applicati all'industria — Organi di trasmissione — Pezzi staccati.

Motori idraulici — Macchine a vapore.

Materiale — Macchine e strumenti delle vie ferrate.

Meccanica speciale de' laboratorii meccanici — Macchine speciali delle arti e dei mestieri, non espressamente indicate in altre classi.

Istrumenti di precisione — Istrumenti delle scienze fisiche, meteorologiche e geodetiche.

Pesi e misure.

Orologeria.

Veicoli (eccettuate le carrozze).

Nautica.

CLASSE QUINTA

Oreficeria.

Orerie — Argenterie — Gemme — Smalti — Pietre fine lavorate — Coralli.

Indoratura — Inargentatura — Orerie d'imitazione.

Lavori di lusso in bronzo ed altri metalli verniciati od indorati.

CLASSE SESTA

Ceramica e Vetraria.

Vetri — Cristalli di ogni genere e lavoro.
Porcellane — Maioliche — Stoviglie comuni — Stoviglie di grès.

CLASSE SETTIMA

Produzione serica, nazionale ed estera.

Schiudimento ed allevamento dei bachi da seta.
Bozzoli — Trattura — Torcitura.
Sete greggie e lavorate, in natura — Prodotti affini.

CLASSE OTTAVA

Tessuti di seta.

Tessitura — Tintura — Apparecchio.
Prodotti.
Macchine ed istrumenti relativi.

CLASSE NONA

Lane e cotonei.

Lavatura — Pettinatura — Cardatura — Filatura — Condizionamento — Tessitura — Tintura — Apparecchio — Prodotti d'ogni specie — Macchine e strumenti.
Cotoni greggi preparati, filati, lavorati — Tessitura — Tintura — Impressioni — Apparecchio — Prodotti diversi — Procedimenti — Macchine e stromenti relativi.
Lino — Canapa ed altre materie tessili — Preparazione — Cardatura — Filatura — Tessitura — Imbiancamento — Tintura — Impressione — Prodotti — Macchine ed istrumenti relativi.

CLASSE DECIMA

Pelli e Cuoi.

Corami d'ogni genere, naturali, conciati, in vernice, alluminati, camosciati.

Pelletterie d'ogni genere — Guanti — Calzature e forme — Uose
— Cinghie — Cinturini e simili.
Carrozze da città e da viaggio.
Sellerie — Bardature — Collari — Tasche — Custodie — Sferze
— Valigie, e tutti gli altri lavori affini.
Pelliccie — Pelli.
Cappelli di feltro e di seta — Parrucche ed ogni lavoro in capelli.
Piume naturali e tinte — Pennacchi.
Setole e crini tessuti — Imbottiture — Spazzole.

CLASSE UNDECIMA

Vestimenti.

Abiti da uomini, da donne e da fanciulli.
Ricami di filo, di seta, d'argento, d'oro.
Merletti — Trine.
Cappelli di paglia.
Mode — Cappelli da donna — Cuffie — Guarnizioni.
Maglie — Bonnetteria — Calzetteria e simili.
Lavori d'ago, di gancio; a gruppi, a rete e simili.
Passamanterie.
Fiori e frutti artificiali.
Chincaglierie — Bretelle — Giarrettiere — Ventagli — Mazze
— Ombrelli — Tabacchiere — Pipe — Oggetti di toeletta e
di fantasia — Balocchi.

CLASSE DUODECIMA

Mobiglio.

Mobili semplici e di lusso; di legno comuni e preziosi, intarsiati,
sculpti, dorati, verniciati; con guernizioni od imbottiture.
Addobbi e decorazioni di appartamenti, di teatro e di altri luoghi,
di spettacoli e feste — Ogni sorta di lavori del tappezziere.
Tappezzerie di carta.
Utensili domestici.
Cofani — Cofanetti e simili oggetti di comodità e d'ornamento.
Bigliardi.
Strumenti musicali d'ogni genere.

CLASSE DECIMATERZA

Stampa e Cancelleria.

Carta e cartone.

Macchine e stromenti per la fabbricazione della carta — Carta colorita ed impressa.

Carte e tarocchi.

Tipografia — Fonderia di caratteri.

Calcografia. — Litografia — Macchine e stromenti relativi.

Matite — Inchiostri — Penne — Regoli — Carta lineata e simili.

Legature di libri — Astucchi e simili.

CLASSE DECIMAQUARTA

Architettura.

Costruzioni civili e marittime.

Lavori pubblici.

Disegni — Modelli — Progetti — Carte geografiche in piano e in rilievo.

Marmi e pietre — Legnami lavorati — Costruzioni metalliche — Metodi di fondazione e di costruzione.

Armature — Palchi, ecc.

Disegni di bigattiere e costruzioni accessorie.

CLASSE DECIMAQUINTA

Materie alimentari.

Farine — Fecole — Zuccari raffinati — Confetti — Cioccolato — Alimenti fabbricati e conservati — Condimenti — Olii di ogni qualità.

Bevande.

Vini — Aceti — Liquori — Alcooli — Birra.

Acque gazose.

Rinfreschi.

Bevande estratte da frutti ed altre — Bevande fermentate o simili.

CLASSE DECIMASESTA

Igiene.

- Sistemi di ventilazione, di disinfezione, di bagni, di lavatoi, di pulizia, di filtrazione e purificazione delle acque potabili.
Misure di precauzione e di sicurezza.
Miglioramento dell'esercizio delle arti insalubri.
Metodi ed apparecchi per estinzione degl'incendii, per soccorsi ai naufragati, ai sommersi.
Acque minerali, termali e muffe.
Fanghi.
Medicinali.
Istrumenti ed apparecchi di medicina e chirurgia.
Anatomia — Preparati e materiali.
Veterinaria.

CLASSE DECIMASETTIMA

Galleria economica.

Prodotti a buon mercato destinati all'uso delle classi meno agiate, e che si distinguono per bontà di lavoro, e per ismercio comune ed esteso.

ART. 20°

I documenti, i disegni, i modelli degli stabilimenti, dei processi, dei meccanismi spettano alla classe della specialità cui si riferiscono.

ART. 21°

Gli oggetti che possono ugualmente appartenere a due o più classi, saranno applicati a quella cui riguarda il precipuo loro merito.

ART. 22°

Il Giurì delle diverse classi cui possono spettare tali oggetti, seguiranno nel farne lo esame la disposizione dell'art. 73.

ART. 23°

Sono ammessi nella galleria economica, e vi riceveranno particolare esame e particolare aggiudicazione di premii, tutti i pro-

dotti aventi il voluto carattere di oggetti a buon mercato, sia che appartengano ad espositori non compresi in altre classi, sia che già facciano parte dell'Esposizione; nel qual caso non potranno tuttavia essere trasportati alla galleria economica prima che abbiano subito l'esame nella loro classe.

Una Commissione speciale sarà incaricata di questa galleria, sia per la sua formazione, sia per tutti i suoi bisogni.

CAPO III.

Ricevimento e collocamento dei prodotti.

ART. 24°

I prodotti ammessi devono essere consegnati al palazzo della Esposizione prima del 15 di aprile 1858.

I Comitati procureranno, per quanto sarà possibile, di fare un solo invio dei prodotti del loro circondario.

ART. 25°

Ogni Comitato avrà cura di accompagnare i prodotti di ciascun espositore con un bollettino in doppio originale indicante secondo il modulo **C** il nome, cognome, la residenza dell'espositore, ovvero la ditta ed il luogo della fabbrica; la qualità, la quantità, il peso ed il prezzo dei prodotti mandati dallo stesso espositore; l'importanza dello stabilimento; le macchine ed i sistemi nel medesimo attivati; la quantità degli operai impiegati; la materia prima consumata, ed il prodotto ricavato annualmente, non che i premi già conseguiti nelle precedenti Esposizioni nazionali od universali.

I Comitati esteri sono pregati di stendere quei ragguagli in triplice originale, di cui uno sarà destinato alle occorrenti operazioni doganali.

ART. 26°

Il trasporto di tutti i prodotti nazionati dalla sede dei Comitati al Castello del Valentino, e ritorno a tali punti, sarà a carico della R. Camera.

ART. 27°

L'imballaggio dei prodotti è lasciato a totale cura degli esponenti, sia nel venire, sia nel partire dalla Esposizione.

La R. Camera ed i Comitati non assumono a questo riguardo alcuna ingerenza o responsabilità.

ART. 28°

Tutti gli oggetti saranno indirizzati alla R. Camera di Agricoltura e di Commercio al Castello del Valentino in Torino.

L'indirizzo indicherà inoltre il comitato speditore, il nome dell'Esponente o la ditta espositrice, e la natura del prodotto contenuto in ciascun collo, secondo il modulo **D**.

I colli contenenti i prodotti dei diversi esponenti, avranno sull'indirizzo l'indicazione succitata per ciascun esponente.

ART. 29°

L'ammissione e la permanenza dei prodotti all'Esposizione sarà gratuita, e l'Amministrazione avrà tutta la cura acciò gli oggetti esposti siano attivamente e costantemente sorvegliati da sufficiente numero di Agenti, ma non sarà mai tenuta pei furti e sottrazioni che potessero succedervi.

ART. 30°

Similmente l'amministrazione adotterà tutti i procedimenti necessari a preservare gli oggetti esposti da ogni pericolo di guasto o danno. Ciò non ostante, se a malgrado delle precauzioni adottate qualche sinistro venisse a verificarsi, essa non intende di prendere a suo carico l'obbligo di alcuna indennità. Essa lascia ogni responsabilità a rischio e pericolo degli esponenti; come pure lascia a loro carico le spese di assicurazione se essi intendessero di adottare tale mezzo di cautela.

ART. 31°

Ogni Esponente avrà facoltà di far custodire i suoi prodotti nelle ore in cui l'Esposizione rimane aperta da un suo rappresentante riconosciuto dall'Amministrazione, come è stabilito all'art. 53°.

ART. 32°

Le tavole, i panchi, i palchi, gli steccati saranno provvisti gratuitamente dalla R. Camera. Tutte le altre spese di collocamento e di addobbo sono a carico degli Espositori; ma non potranno essi allontanarsi dalle norme generali che verranno prescritte.

ART. 33°

La R. Camera procurerà di ottenere da abili artefici la sottomissione di eseguire i lavori occorrenti agli Espositori e per loro conto, ai prezzi che saranno regolati dagli ingegneri da essa di ciò incaricati.

ART. 34°

Pel collocamento degli oggetti di grossa mole e di quelli che per qualsivoglia motivo richiedono dei preparativi di costruzione, dovrà esserne fatta particolare dichiarazione almeno due mesi prima dell'apertura della Esposizione.

ART. 35°

Se saranno esposte macchine da porsi in azione per mezzo del vapore, è uopo ne sia parimenti fatta dichiarazione preventiva di due mesi.

La R. Camera prende riserva di stabilire poi, visto il numero e l'importanza di tali macchine, se sia il caso di somministrare la forza motrice in quei giorni e in quelle ore della giornata che verranno fissate.

ART. 36°

I prodotti saranno disposti per ordine di classe; tuttavia sarà fatta facoltà a quegli Esponenti che, fra i loro prodotti dello stesso

stabilimento ne abbiano di appartenenti a varie classi, di esporli riuniti, semprechè ciò non rechi nocumento all'ordine ed alla disposizione adottata.

ART. 37°

Per la decorazione dell'Esposizione potranno avere particolare collocazione quegli oggetti che si presenteranno quale ornamento di riguardo.

ART. 38°

Tutti i prodotti ammessi, appena entrati nel palazzo dell'Esposizione, come si tutti gli Esponenti, sono vincolati ai regolamenti ed ordini emanati o che emaneranno in seguito dalla R. Camera.

ART. 39°

Nulla potrà essere introdotto nelle sale della Esposizione, nulla potrà uscirne senza l'autorizzazione della Amministrazione.

ART. 40°

I prodotti esposti non possono essere esportati prima del finire dell'Esposizione, ed allora poi dovranno essere ritirati secondo l'ordine che verrà stabilito.

ART. 41°

Un catalogo ufficiale, da pubblicarsi per cura della R. Camera sul principio dell'Esposizione, darà una sommaria designazione dei produttori e dei prodotti, desunta dai bollettini degli Espositori.

ART. 42°

Ogni prodotto prenderà all'Esposizione un numero corrispondente a quello che gli sarà dato nel catalogo ufficiale. Sul prodotto sarà posto un cartello indicante il nome e lo stabilimento esponente, non che il luogo di produzione.

Sono inoltre invitati gli Esponenti ad aggiungervi i prezzi dichiarati sui loro bollettini.

CAPO IV.

Prodotti serici stranieri.

ART. 43°

Il trasporto dei prodotti serici esteri ammessi alla Esposizione, come pure dei lavori di artefici nazionali residenti all'estero sarà a carico della R. Camera dalla frontiera all'Esposizione, e di ritorno fino alla frontiera.

ART. 44°

Il ricevimento di tali prodotti esteri avrà luogo nei seguenti punti di frontiere; cioè Genova, Nizza, Ponte-Belvicino, Chably, Seyssel, St-Innocent, Arona, San Martino-Ticino, Cardazzo, Parmignola.

In ciascuno degli uffici di dogana il Ricevitore sarà incaricato di provvedere per mezzo d'uno spedizioniere a quanto occorra per la continuazione del trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione.

Un elenco dei singoli prodotti contenuti in ciascun collo o cassa ne accompagnerà la spedizione. La dogana si limiterà a riconoscere il peso brutto ed a spedirli con bolla a cauzione, dopo averli muniti di doppio piombo.

I medesimi non saranno aperti che nel locale dell'Esposizione.

ART. 45°

L'elenco di spedizione riconosciuto alla frontiera coll'appoggio dei singoli bollettini regolerà il caricamento dell'amministrazione.

ART. 46°

I prodotti che, finita l'Esposizione, dovranno essere rinvii all'estero, saranno spediti sotto la cautela del piombo allo stesso ufficio doganale di frontiera che ne ha ricevuto la consegna per l'Esposizione.

Da tali uffici verranno rimessi contro il voluto scarico alle persone che sullo elenco di spedizione, accennato nell'articolo precedente, saranno state designate per riceverli.

Ovvero saranno rimessi alle persone che sullo stesso elenco saranno indicate siccome incaricate di ritirarli dalla Esposizione.

ART. 47°

Durante l'Esposizione, i prodotti stranieri saranno, come i nazionali, tutelati dagli Ispettori e dagli Impiegati della R. Camera.

CAPO V.

Organizzazione interna e polizia della Esposizione.

ART. 48°

Il Vice-Presidente della R. Camera è il Direttore generale dell'Esposizione.

Quattro Commissarii da designarsi dalla R. Camera formeranno con esso il Consiglio di direzione; il Segretario della R. Camera è incaricato delle funzioni di Segretario del Consiglio di direzione.

ART. 49°

Il Segretario della R. Camera attenderà inoltre al regolare andamento d'ogni parte del servizio e specialmente a quello del classamento.

ART. 50°

A ciascuna delle classi dei prodotti sarà deputato come Ispettore uno dei membri della R. Camera.

ART. 51°

Ufficio degli Ispettori si è il vegliare alla buona collocazione dei prodotti della loro classe;

Intendere i bisogni e le domande degli Espositori;

Promuovere presso la Direzione le disposizioni che possono occorrere per gli Espositori ed i prodotti della loro classe;

Procurare al Giuri tutte le indicazioni e le direzioni di cui possa abbisognare;

Vegliare a che nessuno dei prodotti della loro classe possa rimanere ommesso nell'esame;

Rimanere in immediata relazione col Direttore generale, col Presidente del Giurì della loro classe, e cogli Espositori.

ART. 52°

Le Commissioni estere ed i Comitati nazionali potranno essere rappresentati all'Esposizione da Commissari accreditati presso la R. Camera, per tutelare gl'interessi dei proprii Espositori.

ART. 53°

Ogni Espositore od il suo rappresentante stato riconosciuto ed ammesso dalla Direzione, ha diritto di rimanere presso i proprii prodotti nelle ore tutte in cui l'Esposizione rimane aperta al pubblico.

Saranno fissate le altre ore in cui potranno gli Espositori attendere alla pulizia dei loro prodotti;

Una carta speciale d'ingresso personale sarà loro consegnata;

Tale carta non può essere rimessa ad altri, e verrà immantiamenti ritirata appena si conosca che il titolare la ceda ad altri od in qualunque maniera ne faccia abuso.

ART. 54°

Tutte le quistioni che insorgessero saranno risolte dal Consiglio di Direzione sulla relazione dell'Ispettore della classe cui esse riguardano.

ART. 55°

La divisione delle attribuzioni fra gli Impiegati addetti al servizio della Esposizione sarà notificata da ordine scritto, che rimarrà affisso alla porta degli ufficii.

CAPO VI.

Franchigia del palazzo.

ART. 56°

Il palazzo dell'Esposizione è considerato come un vero deposito in franchigia.

Gli oggetti provenienti dall'estero nel modo indicato all'art. 44° vi rimarranno esenti da ogni dazio.

ART. 57°

La visita di essi per parte degli agenti doganali o daziarîi seguirà nel palazzo dell'Esposizione, e là pure saranno praticate le formalità occorrenti per la riesportazione qualora debbano rimandarsi all'estero, o per il pagamento dei diritti qualora rimangano nello Stato.

ART. 58°

Nel palazzo è tutelata in fatto, per quanto è possibile, la proprietà dell'inventore.

Sarà quindi assolutamente proibito il levare disegni o descrizioni degli oggetti esposti.

CAPO VII.

Giurì. — Esame.

ART. 59°

L'esame dei prodotti esposti sarà affidato ad un Giurì.

ART. 60°

Il giudizio del Giurì sarà emesso e proclamato prima della chiusura dell'Esposizione.

ART. 61°

Il Giurì è formato di tante Commissioni quante sono le classi delle industrie concorrenti.

ART. 62°

Il Giurì per la Classe settima, quella cioè delle sete in natura, è misto internazionale, e sarà composto:

Di tanti membri esteri quante saranno le Nazioni concorrenti all'Esposizione con una considerevole quantità di prodotti;

E di altrettanti Membri nazionali.

I Giurati rappresentanti qualcuna delle estere Nazioni potranno anche essere scelti fra i regnicoli quando da alcuna delle estere Nazioni concorrenti non si fosse nominato il suo Giurato: la nomina di questo giudice sarà fatta dalla R. Camera sulla richiesta del Direttore generale.

ART. 63°

I membri effettivi del Giurì delle altre Commissioni saranno in numero di sette per ciascuna delle classi 1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, e di cinque per le classi 5, 6, 8, 12, 13, 14, 15 e 16.

Per la classe 17 (*galleria economica*) la R. Camera determinerà poi il numero dei Giurati da prescegliersi fra i Giurati d'altre Classi ed anche fra estranei alle medesime.

ART. 64°

Ogni Commissione di Classe sarà sussidiata dalla nomina di due Giurati supplenti, con voce deliberativa, da eleggersi dalla R. Camera su duplice proposta di ogni Commissione.

ART. 65°

Ognuno dei Comitati dei Regi Stati che abbia inviato oggetti appartenenti a tre o più Classi, potrà nominare 1 o 2 Giurati che saranno dalla R. Camera applicati alla Classe di loro maggiore competenza.

ART. 66°

Gli altri Giurati saranno nominati dalla R. Camera viste le nomine fatte dai Comitati.

Queste nomine debbono essere notificate alla R. Camera almeno 20 giorni prima dell'apertura dell'Esposizione.

ART. 67°

Ogni Giurato appena ricevuto l'avviso di sua nomina, farà conoscere il suo indirizzo alla Segreteria della R. Camera.

ART. 68°

La prima riunione dei Giurati della Classe prima avrà luogo il giorno 12 di maggio; ed il giorno 20 dello stesso mese avrà luogo la prima riunione dei Giurati di tutte le altre Classi.

La designazione dei Giurati alle Commissioni delle diverse Classi, sarà fatta conoscere a ciascuno di essi alcuni giorni prima dell'apertura dell'Esposizione.

Ogni Commissione sotto la provvisoria presidenza del Membro della R. Camera, che è l'Ispettore della Classe, procederà alla propria costituzione, eleggendosi nel suo seno il proprio Presidente e Vice-Presidente, ed un Relatore per ciascuna delle sotto-Commissioni in cui essa credesse doversi dividere pei lavori preparatorii.

Ogni Membro può essere Presidente e Vice-Presidente e Relatore ad un tempo.

ART. 69°

Le elezioni di cui nei precedenti due articoli saranno fatte a maggioranza relativa, ed in caso di parità il voto del Presidente sarà preponderante.

ART. 70°

È fatta facoltà alle Commissioni ed alle sotto-Commissioni di valersi dei lumi speciali delle persone perite che si credesse aversi a consultare: questi periti hanno solo voce consultiva.

ART. 71°

La convocazione delle Commissioni sarà fatta dalla Segreteria sull'ordine del Presidente o del Vice-Presidente delle medesime.

ART. 72°

Gli esami debbono essere tosto intrapresi e compiuti nel più breve termine possibile.

Per la validità delle deliberazioni è necessario almeno l'intervento della metà del numero dei Giurati di ciascuna classe.

ART. 73°

Ove alcuni dei prodotti possano essere riconosciuti di competenza di due o più Commissioni, il Presidente di quella, nella cui Classe sono iscritti, chiederà al Presidente di quella a cui possono ancora appartenere, la designazione d'alcuni membri, i quali, unitisi ad altri della Classe propria, formino una sotto-Commissione mista che esamini e giudichi siffatti prodotti, che riceveranno perciò apposita annotazione senza essere trasportati di classe.

ART. 74°

Gli Espositori che abbiano accettato le funzioni di Giurati effettivi o supplenti sono posti fuori di concorso alla consecuzione de' premi per la Classe in cui essi sono giudici.

ART. 75°

Nel caso d'assenza continuata di alcun Giurato, si procederà dalla R. Camera al di lui rimpiazzo.

ART. 76°

Sarà rimesso al Giuri il fascicolo contenente i bollettini, le dichiarazioni e gli altri documenti presentati da ciascun Espositore, e quando dal Giuri si credesse che qualche cosa d'inesatto fosse nei presentati titoli, ne sarà chiesta la verifica alla Direzione generale.

ART. 77°

Le proposte di premi per ciascuna Classe saranno deliberate a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità di suffragi, il voto del Presidente della Commissione sarà preponderante.

ART. 78°

Stabilite tutte le proposte, saranno esse riferite al Consiglio dei Presidenti, il cui incarico è specialmente quello d'introdurre e mantenere l'uniformità relativa fra le aggiudicazioni di premi delle diverse classi, e di risolvere tutte le contestazioni che fossero insorte.

ART. 79°

Il Consiglio dei Presidenti è presieduto dal Direttore generale, ed è composto di tutti i Presidenti e Relatori delle diverse Classi.

ART. 80°

Il giudizio, quale sarà definitivamente stabilito dal Consiglio dei Presidenti, verrà sottoposto alla sanzione della R. Camera, che ne farà la promulgazione in solenne adunanza prima che l'Esposizione sia chiusa.

ART. 81°

Sarà cura del Direttore generale il somministrare ai Giurati tutto l'aiuto e quelle assistenze di cui essi possano abbisognare pel disimpegno delle loro attribuzioni.

CAPO VIII.

Premii.

ART. 82°

I premi da aggiudicarsi agli Espositori sono :

- 1° La Medaglia d'oro ;
- 2° La Medaglia d'argento ;
- 3° La Medaglia di bronzo ;
- 4° La Menzione onorevole.

ART. 83°

La Medaglia d'oro, siccome primo premio, non potrà essere proposta ed aggiudicata se non nei casi di merito distintissimo, come sono specialmente i casi seguenti :

La formazione di raccolte le più complete offerenti un grande interesse per la scienza industriale ed agricola ;

La produzione d'oggetti che siano perfezionati in modo di molto superiore a quanto si è ottenuto in addietro, sia per arte, sia per buon gusto, sia per eccellenza di lavoro o di materia ;

Le scoperte od invenzioni industriali importantissime già messe in assicurata attività ;

L'accrescimento di prodotti già conosciuti, ma resi di maggior importanza ed accessibili ad una consumazione più generalizzata stante la riduzione del prezzo ;

La fondazione e la tenuta in esercizio di stabilimenti in cui siansi introdotti i migliori sistemi di fabbricazione e si dia lavoro a considerevole numero di operai ;

Le grandi intraprese industriali ed agricole che si sostengono al più elevato grado dello sviluppo preso dai migliori sistemi di loro attivazione.

ART. 84°

La Medaglia d'argento, e dopo di essa quella di bronzo, e poscia le Menzioni di onore formano tre altri distinti gradi di premio, che il Giuri debbe aggiudicare secondo i gradi di merito dei produttori concorsi coll'esposizione dei proprii lavori.

ART. 85°

Al Giurì di ciascuna Classe è lasciata piena facoltà di stabilire la norma su cui procedere nella graduazione dei premii, ma non dovrà tenere conto delle ricompense precedentemente riportate.

ART. 86°

La discrepanza che apparisse tra la graduazione fatta da una e quella fatta dalle altre Commissioni, sarà, giusta l'art. 78°, modificata dal Consiglio dei Presidenti.

ART. 87°

Potrà il Giurì di ciascuna Classe proporre l'onorifica remunerazione d'una speciale Medaglia di bronzo per gli operai che coadiuvarono alla produzione degli oggetti esposti; o che negli stabilimenti esponenti si resero distinti per condotta e per avere coll'opera loro e col loro ingegno contribuito all'avanzamento dell'industria che professano.

Sul diploma sarà sommariamente indicato il particolare merito che loro procacciò l'aggiudicazione del premio.

ART. 88°

I capi di stabilimenti e di tenute agricole sono perciò invitati a far conoscere ai rispettivi Comitati tali operai, ed i Comitati sono pure invitati a trasmettere alla R. Camera le loro proposte motivate e corredate dei titoli che possano farvi valido appoggio.

ART. 89°

Ogni premio sarà accompagnato da un diploma che attesti la fattane aggiudicazione.

ART. 90°

Il giudizio della R. Camera sarà pubblicato il più presto possibile.

Esso conterà dei rapporti d'ogni Commissione modificati secondo la definitiva deliberazione.

CAPO IX.

Disposizione generale.

ART. 91°

L'ingresso all'Esposizione sarà libero in tutti i giorni festivi.
Nel corso della settimana sarà sottoposto al pagamento d'un dritto d'entrata per ogni persona ;
Di centesimi 40 in tre giorni ;
Di una lira in due altri giorni ;
Rimarrà chiuso un giorno per gli occorrenti lavori interni.

ART. 92°

Saranno rilasciate carte d'abbonamento personale per tutta la durata della Esposizione mediante il pagamento di lire dieci.
Tali carte saranno nominative e non potranno valere se non pel solo titolare ; verranno ritirate quando si conosca che fossero state ad altri cedute, nè in questo caso si farà luogo a restituzione, neppure in parte, del pagato abbonamento.

ART. 93°

La R. Camera stabilirà i giorni e le ore d'ingresso secondo le precedenti disposizioni.

ART. 94°

Con appositi ordini la R. Camera provvederà a tutte le occorrenze non previste nel presente Regolamento, che sarà fatto di pubblica ragione appena abbia conseguito la superiore approvazione.

Torino, il 21 marzo 1857.

Il Vice-Presidente

DI POLLONE.

Il Segretario AVV. G. FERRERO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Ministeriale in data 29 giugno 1857, con cui venne approvato il progetto di Regolamento della R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino per l'Esposizione Nazionale d'industria da tenersi nel corrente anno 1858;

Vista la lettera del Vice-Presidente della detta R. Camera, in data 25 marzo 1858, relativa alla deliberazione presa dalla R. Camera stessa, dietro proposta del Consiglio di Direzione dell'Esposizione Nazionale, all'oggetto d'arrecare alcune modificazioni al suaccennato Regolamento;

Determina quanto segue:

ARTICOLO UNICO.

Sono approvate le modificazioni deliberate dalla R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, agli articoli 62 e 63 del Regolamento per l'Esposizione Nazionale del 1858 e conseguentemente:

1° All'alinea 2° dell'art. 62 sarà surrogato il seguente:

E di sette Membri Nazionali.

2° Dopo il primo paragrafo dell'art. 63 saranno inserite le seguenti parole: *Una Commissione composta di cinque Membri sarà però aggiunta, quale seconda sezione, al Giurì della Classe prima.*

3° All'alinea dello stesso articolo 63 sarà sostituito il seguente: — *Per la Classe 17^a (Galleria economica) i Giurati da prescegliersi fra i Giurati di altre classi ed anche fra estranei alle medesime, saranno in numero di cinque.*

Dal Ministero delle Finanze addì 31 marzo 1858.

IL MINISTRO

G. LANZA.

Il Segretario Capo dell'Ufficio del Commercio

SACCO.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Concorso alla Esposizione Nazionale del 1858.

*Circolare ai signori Filandieri e Proprietari di filatoi
da seta nei Regii Stati Sardi.*

ONOREVOLI SIGNORI,

La sesta Esposizione dell'industria nazionale debbe aprirsi nel prossimo anno al R. Castello *il Valentino*, che per cura del R. Governo sarà riattato ed ampliato di nuove gallerie.

Per lo sviluppo tuttor crescente delle industrie, il nuovo solenne concorso, che ne è la rappresentanza, vuole essere istituito in più ampie proporzioni, in modo corrispondente ai realizzati progressi ed alle esigenze dell'emulazione, le quali giustamente maggiori si fanno dopo che le Esposizioni, e massime le Universali, resero edotto tutto il mondo della potente influenza delle pubbliche mostre.

Ritenuto un tale principio volle la R. Camera tradurlo in pratica col chiamare alla prossima Esposizione tutti i prodotti del paese, fra i quali anche quei tanti che, come i prodotti del suolo, per lo passato non vi fecero se non tenue ed insignificante comparsa.

Considerata poi la serica produzione quale una specialità piemontese e per intrinseca bontà e per rinomanza dovunque acquistata, volle la R. Camera stabilire per essa una straordinaria eccezione, quella cioè di ammettere a confronto colle nostre, le sete greggie e lavorate di qualunque provenienza (*); diede così la R. Camera in tale parte all'Esposizione il vero carattere di *universalità*.

(*) I perfezionamenti della bachicoltura ed i bozzoli pure sono compresi in tale eccezione. Art. 15 e 19, classe VII del Regolamento.

E perchè cotale determinazione produca gli sperati risultati, è uopo che primi a rispondere all'appello siano i sericoltori nazionali, dei quali nessuno mancar dovrebbe alla patria festa, che più grandiosa si farà appunto perchè accanto al frutto del loro ingegno, ai perfezionamenti ottenuti coi loro sacrifici, debbono prendere ospitale posto le simili produzioni di altre Nazioni, con cui saravvi reciproca occasione di apprendere, d'insegnare.

Di quanto prestigio siasi maggiormente ornata la sericoltura piemontese pel suo bello apparire all'Esposizione di Parigi, non è uopo il dirlo, perchè non puossi supporre siavi fra quanti coltivano o conoscono l'arte od il commercio serico, chi possa ignorarlo o voglia contestarlo.

Per lo contrario debbesi ritenere per certo avere là il concorso dell'industria serica sostenuto l'onore del compartimento di Sardegna, che nelle altre parti non rappresentava pur troppo il vero stato industriale del paese nostro.

La R. Camera indirizza impertanto fin d'ora quest'invito agli attivi Filandieri, agl'intraprendenti Proprietari di filatoi, affinchè possano approfittare della presente campagna serica, per prepararsi a comparire alla nazionale Esposizione del 1858 con quel corredo di prodotti che sia atto a spiegare e l'estensione dell'industria e la perfezione del lavoro, ed a procurare a loro stessi quegli incalcolabili vantaggi, come si al paese quella generale considerazione, che derivare sogliono dalla eloquente pubblicità delle Esposizioni.

Torino, il 10 luglio 1857.

Il Vice-Presidente

DI POLLONE.

REGIA CAMERA
D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Concorso alla Esposizione Nazionale del 1858.

Circolare ai signori Agronomi dei Regii Stati Sardi.

ONOREVOLI SIGNORI,

Le industrie tutte che progrediscono nei R. Stati sono chiamate a fare di loro comparsa alla sesta Esposizione che sarà aperta al R. Castello il Valentino in maggio 1858.

Fra esse l'industria agricola, sentendo di sè troppo modestamente, nelle precedute Esposizioni nostre quasi non intervenne, lasciando sempre pressochè insoddisfatto il giusto desiderio che forte manifestavasi di vederla rappresentata dagli opimi suoi prodotti.

Ma l'Esposizione universale di Parigi dimostrò più che altrove l'assoluta erroneità del pensiero degli Agronomi che vollero astenersene. Là, benchè giuntavi tardi, benchè rappresentata da tenue numero di Espositori e con non completa serie di prodotti, l'agricoltura piemontese potè facilmente essere distinta fra quelle delle altre nazioni, nè rimase al disotto neppure di quella dei paesi che non risparmiarono a spese ed a sacrifici per attivare i sistemi di perfezionamento dall'umano ingegno con indefesso studio scoperti e proposti.

Sarebbe inutile il ripetere come cercati fossero i granni dei nostri cereali da quei tanti visitatori che ansiosi erano di far riprodurre quelle specie nei loro campi, come gl'indirizzi degli Esponenti fossero trascritti ad ogni momento da numerosi commercianti e consumatori.

Basti citare simili circostanze per dimostrare come sia per tornare utile all'agricoltura nostra il far conoscere meglio i suoi frutti ed i suoi progressi, e come l'Esposizione sia per giovarle immensamente a tale uopo.

La R. Camera perciò fa speciale appello a tutti quei benemeriti Agronomi cui sta a cuore la rinomanza del nostro paese,

essenzialmente produttore, e l'incremento delle risorse agricole mercè l'esportazione delle produzioni, a non restare dal fare comparire in maggio prossimo al Valentino, frammezzo agli oggetti che vi rappresenteranno le industrie manifatturiere e fabbrili, tutto ciò che sarà atto a dimostrare quanto progresso abbia fatto nel subalpino clima l'agronomia in ogni sua parte.

I prodotti del suolo di qualunque genere, gli stromenti agrari, le descrizioni di nuovi metodi di coltura e di fecondazione, i frutti dell'arte pastorizia, i bestiami utili e riproduttivi sono ammessi ed aspettati all'Esposizione, e la R. Camera spera non sarà per riuscirvi poco importante la loro raccolta.

Confida ancora la R. Camera che a conseguire uno scopo così tanto vantaggioso saranno solleciti gli Agronomi tutti cui oltre al proprio profitto sta a cuore l'onore della nazionale industria, che dalle solenni mostre appunto acquista vieppiù e si conferma la riputazione corrispondente al merito.

Torino, il 30 luglio 1857.

Il Vice-Presidente
DI POLLONE.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

*Circolare ai signori Proprietari di Stabilimenti Industriali
e di Tenute agricole.*

Premio speciale per gli Operai.

L'articolo 87 del Regolamento generale dell'Esposizione Nazionale lascia piena facoltà al Giurì di ciascuna classe di proporre l'onorifica ricompensa di una speciale medaglia di bronzo per gli operai che coadiuvarono alla fabbricazione degli oggetti esposti, o che negli Stabilimenti esponenti si resero distinti per condotta e per avere coll'opera loro, col loro

ingegno contribuito allo avanzamento dell'industria che professano.

L'articolo 88 invita *i capi di Stabilimenti e di Tenute agricole a far conoscere ai rispettivi Comitati tali operai, ed i Comitati a trasmettere alla R. Camera le loro proposte motivate e corredate dei titoli che possono farvi valido appoggio.*

La R. Camera, nell'adottare essa pure cosiffatta benefica disposizione, volle che fossero estesi anche a coloro che contribuirono solo colla personale opera gli utili effetti dell'Esposizione, acciò lo stimolo allo studio, al lavoro, all'applicazione, derivare possa eziandio dalla compartecipazione a quelle onorifiche ricompense che meritare si possano gli Stabilimenti dove l'ordine, i buoni metodi e la costante tendenza al far meglio, conducono a progressivi perfezionamenti, a far acquistare all'industria del nostro paese una riputazione che la ponga al pari di quella che si acquistò e si mantiene, la produzione del nostro suolo in ispecie, per ciò che ha riguardo alla sericoltura.

I proprietari degli Stabilimenti godranno non tanto delle ricompense di cui sarà onorato il loro nome o la loro ditta, quanto della soddisfazione di vedere che essi non somministrano solo col lavoro il pane ai loro operai, ma di più pongonli in posizione di far apprezzare dal pubblico il merito loro individuale.

Gli operai per contro non avranno più ad emettere quella lagnanza che manifestavasi in occasione delle passate Esposizioni, che fosse cioè disconosciuto ed obliato il loro nome, anche pei lavori in cui la principale parte del merito derivava dal loro braccio, dal loro ingegno.

Il sottoscritto ha creduto opportuno il fare particolarmente rimarcare la sovra spiegata disposizione ai signori proprietari di Stabilimenti industriali e di Tenute agricole, acciò, secondando quest'appello che loro fa la R. Camera, vogliano informarne i loro operai e vogliano somministrare ai medesimi i mezzi di approfittare del beneficio che loro offre la ricorrenza della Nazionale Esposizione.

Torino, il 14 settembre 1857. *Il Vice-Presidente*

DI POLLONE.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Mercè i provvedimenti adottati dal R. Governo, la sesta Esposizione Nazionale avrà luogo, come già venne annunziato nel primitivo programma del 19 luglio 1856; solo la durata che in allora si voleva protratta dal 10 maggio sino al 10 di luglio, per gravi considerazioni venne di poi di alquanto ristretta, sicchè l'Esposizione non abbia ad oltrepassare i giorni 40.

Il Regolamento generale del 21 marzo di quest'anno, stato approvato dal Ministero, fu tosto pubblicato, ed ora la R. Camera sta disponendo l'eseguimento delle prescrizioni che guidar debbono l'Esposizione in tutto il suo corso.

Fra cotali disposizioni parecchie essendovene che ai produttori debbono essere particolarmente conosciute, ha creduto la R. Camera non inopportuno il ripetere con questa Notificazione:

Che la sesta Esposizione Nazionale sarà aperta il 10 maggio nel R. Castello del Valentino, e durerà sino a tutto il 20 del giugno 1858;

Che l'ammissione dei prodotti è affidata alle R. Camere di Commercio e per esse ai Comitati locali che dalle medesime verranno istituiti nei rispettivi circondari;

Che al Comitato del distretto di produzione dovrà rivolgersi chiunque intenda di concorrere all'Esposizione;

Che prima d'ogni cosa si ha da giustificare al Comitato della nazionalità dei prodotti da esporsi, i quali saranno considerati nazionali quand'anche di artefice o produttore estero, purchè fabbricati nel paese, così pure quelli di artefici nazionali sebbene stabiliti all'estero: in quest'ultimo caso l'ammissione sarà pronunziata dalla R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino su certificati comprovanti la nazionalità del produttore e su descrizioni o disegni od altri documenti autenticati da un R. Agente Consolare, o da un'Autorità amministrativa o municipale del luogo di residenza dell'aspirante all'Esposizione;

Che per eccezione di favore alla specialità della produzione, i bozzoli, le sete greggie e lavorate in natura, non che i prodotti affini sono ammessi di qualunque provenienza, sicchè per questa parte l'Esposizione riveste il carattere di universalità;

Che l'agricoltura vi è in ispecial modo invitata: i fiori, le frutta naturali e gli ortaggi vi saranno ammessi per i primi cinque giorni; le piante in istato di vita possono rimanervi sino alla chiusura, e gli animali viventi per otto giorni dal 24 maggio a tutto il 4° di giugno;

Che i prodotti ammessi debbono giungere al Valentino prima del 15 aprile 1858; epperò le dichiarazioni degli aspiranti all'Esposizione debbono essere presentate ai rispettivi Comitati entro il mese di febbraio;

Che il trasporto dei prodotti ammessi, dalla sede dei Comitati al Valentino e ritorno a tali punti, sarà a carico della R. Camera; per i prodotti venienti dall'estero, il trasporto è a carico della R. Camera dalla frontiera al Valentino e ritorno allo stesso punto di frontiera. Nell'imbballaggio nè la R. Camera, nè i Comitati prendono ingerenza o responsabilità alcuna;

Che la permanenza e la custodia dei prodotti nel palazzo dell'Esposizione è gratuita ed in franchigia dei diritti doganali e daziarii, e gli espositori vi avranno libero accesso, uniformandosi alle disposizioni del Regolamento;

Che le tavole, i panchi, gli steccati saranno provvisti gratuitamente dalla R. Camera, rimanendo così a solo carico degli esponenti le spese di collocamento e di addobbo.

La R. Camera spera che gl'Industriali e gli Agronomi nazionali saranno animosi a concorrere a questa festa patria, a cui si volle dare la maggiore estensione che fosse conforme alle condizioni del paese, in cui non tanto per la consecuzione delle stabilite onorifiche ricompense, quanto per far palesi pubblicamente i risultati dei proprii studi, dei sostenuti sacrifici, ha ciascuno aperto un campo di emulazione e di utile pubblico apprezzamento.

Torino, il 4 settembre 1857.

Il Vice-Presidente DI POLLONE.

Il Segretario AVV. G. FERRERO.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

*Ai signori Proprietari, Ingegneri e Direttori
di miniere, usine e cave.*

È noto al pubblico come stia per aprirsi nel R. Castello del Valentino la sesta Esposizione di prodotti dell'industria nazionale.

Fra le industrie le più importanti del paese, sia per il loro stato attuale che per il loro avvenire, vogliansi certamente annoverare quelle a cui forniscono alimento i prodotti minerali del suolo; e perciò la R. Camera, intenta a far ogni cosa che sia in sua possa onde la prossima Esposizione abbia a rappresentare convenientemente la patria industria, si rivolge direttamente ai proprietari e direttori delle principali miniere, usine e cave invitandoli ad un attivo ed efficace concorso.

Essa fa istanza presso i signori proprietari e direttori di miniere di voler inviare esemplari dei più importanti minerali che ne estraggono, e ad accompagnarli con campioni non solo delle materie rare e cristallizzate che si rinvencono, ma ben anche delle rocce circondanti o penetranti le vene metallifere. In tal modo sarà completamente dimostrata la natura delle giaciture metallifere.

A stabilire una certa uniformità ed a rendere perciò più bella l'Esposizione, converrà che le dimensioni degli esemplari non si allontanino troppo da due decimetri in ogni senso. Vogliansi tuttavia eccettuare i casi in cui la grandezza del campione sia determinata da considerazioni speciali.

Il pubblico e i giurati potranno emettere un giudizio molto più ragionato sulla importanza e sulla buona condotta della miniera, ove gli esemplari di questa sieno, ad imitazione di quanto avvenne nelle recenti Esposizioni universali, accompagnati da analisi chimiche che ne indichino il tenore, e dai piani dei lavori sotterranei eseguiti. Tali piani saranno d'importantissimo corredo alle indica-

zioni richieste col bollettino speciale di ogni espositore indicato colla tavola C del programma e regolamento dell'Esposizione.

La R. Camera invita parimente i proprietari e direttori di usine a rappresentare queste non solo con varii e copiosi campioni dei prodotti commerciabili delle medesime, ma ben ancora con serie complete di prodotti intermedi, accessorii od anche di rigetto. Sa infatti ognuno come le *metalline*, le *loppe*, le *scorie* e simili caratterizzano sempre l'andamento dell'usina e dimostrano talora meglio dei prodotti finali il grado di perfezione a cui essa è giunta.

Convorrà pure che le dimensioni dei campioni non siano troppo esigue, sicchè se ne possa all'uopo apprezzare la natura con esperimenti, e sarà in ogni caso difetto men grave il troppo grande che non il troppo piccolo volume.

La R. Camera fa finalmente preghiera ai proprietari di cave e fornaci di esporre non solo i marmi ed i materiali di ornamento rimarchevoli per il loro effetto e pulitura, ma ben anco ogni specie di roccia e prodotto di fornaci che supplisca interessanti materiali alla costruzione dei pubblici e privati edifici. Importa pure che tali esemplari od abbiano la forma sotto cui i prodotti vengono posti in commercio, o non abbiano in ogni caso dimensioni minori di due decimetri.

I campioni somministreranno un'idea conveniente di quanto la cava può fornire, se presenteranno sulle loro faccie le varie lavorature di cui sono capaci, specialmente se ad essi si annette un'indicazione speciale del prezzo dei materiali a seconda del volume e della lavorazione dei prodotti.

La R. Camera confida nel concorso dei signori proprietari e direttori di miniere, usine e cave, e non dubita che meglio di quanto avvenne nelle precedenti pubbliche mostre del nostro paese, ed imitato l'esempio delle grandi Esposizioni estere, la sesta Esposizione nazionale possa somministrare al R. Governo ed al pubblico utili ed importanti nozioni sullo stato e sull'avvenire delle nostre industrie mineralogiche.

Torino, il 30 dicembre 1857.

Il Vice-Presidente DI POLLONE.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

AI SIGNORI AGRONOMI,

La prossima Esposizione nazionale essendo la prima in cui l'industria agraria è particolarmente chiamata a prender parte per ognuno dei numerosi suoi prodotti, la R. Camera crede far cosa grata all'onorevole classe degli agricoltori mettendo loro sott'occhio alcune avvertenze le quali, senza ledere la libertà d'arbitrio che si volle lasciare a tutti i concorrenti, servano ad essi d'indirizzo nella scelta degli oggetti che vogliono sottoporre al pubblico giudizio.

Culture di ogni genere.

Alle colture di ogni genere di cui nella classe 1^a del programma appartengono tutte le specie di piante annue coltivate ed in primo luogo i cereali, cioè: frumenti duri e teneri, rossi e bianchi, invernali e marzenghi;

Le segale, gli orzi d'autunno e di primavera;

Le avene d'ogni qualità dei monti e del piano;

Il riso in tutte le sue varietà;

Il formentino ossia grano saraceno ed il miglio;

Le melighe, le quali sono altrettanto varie per colore, per attività di vegetazione e per bontà, quante sono le provincie in cui esse vengono coltivate;

Infine il sorgo da scopa, e quello stato recentemente introdotto, il quale pare così per l'estrazione dell'alcool, come per il nutrimento del bestiame col mezzo dei suoi steli e degli abbondanti suoi semi.

Piante leguminose-farinacee.

Vengono in secondo luogo le piante leguminose-farinacee ossia le fave, i piselli, le lenticchie, i ceci, le cicerchie, i fagioli, le

vecce, e infine i lupini, benchè la loro coltura abbia meno per iscopo di trarne partito come alimento, che per ingrassare la terra come soverscio.

Radici alimentari.

Tra le piante annue utili di grande coltura sono altresì da annoverarsi le patate o pomi di terra, coltivate ormai in tutte le parti dello Stato, le barbabietole, le carote ed i *topinambour*, la cui coltura è da alcuni anni molto apprezzata da varii agricoltori per l'alimentazione del bestiame.

A queste quattro specie di radici, la cui coltura è più o meno estesa, sono da aggiungersi la batata (*ipomœa batatas*) che nelle parti meridionali dello Stato potrebbe rendere i servigi che il pomo di terra presta nelle altre; quindi l'igname, il quale dagli orti in cui se ne tenta da alcuni anni la coltura, è forse già in alcuni siti passato nei campi.

Piante tessili e oleaginose.

Finalmente tra le piante annue, da comprendersi sotto il titolo di colture di ogni genere, terranno certamente un posto distinto la canapa ed il lino, sì per la filaccia come per il seme, quindi i semi od olii di ravizzone, del colza, degli arachidi, del ricino e di altre piante oleose che alcun agricoltore avesse introdotto ne' suoi campi.

Siccome attinenti ai prodotti oleosi, benchè derivanti da piante arboree, saranno uniti a questa categoria i frutti o gli olii di noce, di nocciuolo e di olivo.

I semi ed i frutti dovrebbero essere esposti in quantità non minori di 2 chilogrammi; gli olii in quantità non minore di un mezzo litro per ciascuna qualità.

Saranno anche ricevuti come piante industriali il tabacco in foglia che con successo si coltiva in alcune provincie della Sardegna; i *fiori* di luppolo la cui coltura fu recentemente intrapresa in Piemonte in seguito all'accresciuto consumo della birra; e le piante tintorie coltivate in alcuni siti delle nostre provincie, come il pastello, la guadella, la ruggia o garanza, ecc.

Prodotti del suolo ottenuti senza coltura.

Nella classe prima del programma furono altresì collocati i prodotti del suolo ottenuti senza coltura.

Tali sono per esempio l'asfodelo, da cui non ha guari si tentò con qualche successo di estrarre l'alcool e che cresce abbondantemente in Sardegna, l'assenzio e la lavanda, che crescono nelle nostre montagne, il luppolo, di cui sono popolatissimi i boschi e le siepi; il *trebione* o *terbi* che s'incontra in tutti i prati incolti a suolo arenoso e del quale si fa molto consumo nel paese, e dà luogo ad un'attiva esportazione, le bacche di ginepro, il guado (*Reseda lucteola*), la ginestra (*genista tinctoria*), il fustetto o sommacco, ed alcuni licheni, e la garanza che cresce spontanea e viene utilizzata in Sardegna, ecc.

Costruzioni rurali.

In quanto a costruzioni rurali sono ricevibili all'Esposizione modelli d'ogni specie che abbiano attinenza all'agricoltura e possano giovare alla medesima ed alla classe di persone che vi è addetta, sia per l'economia nella qualità ed uso dei materiali, sia per rendere le abitazioni ed i ricoveri più salubri o più adatti ai varii usi a cui essi sono destinati.

Tale sarebbe, per esempio, un modello economico per foggia di costruzione, per il costo dei materiali, di un'abitazione rurale, di una stalla, d'una tettoia, di un forno, d'una bigattiera, ecc.

Attrezzi agricoli.

Fra gli attrezzi agricoli saranno ricevuti non solo quelli di nuova forma che vanno tuttodi sostituendosi ad altri di forma antica, ma ancora quelli che sono in oggi più comunemente adoperati.

Sotto la denominazione di attrezzi rurali sono compresi gl'istrumenti di coltura della terra, di raccolto, di trebbiatura, di trasporto, di potatura degli alberi; gli utensili per la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli, per esempio del latte, delle uve, del vino, ecc., epperchè zangole, botti, tinozze, bacini, rubinetti, ecc.

Agli strumenti rurali si possono aggiungere le arnie, le mac-

chine per lo schiudimento dei bachi da seta e quelle per ispendere lo zolfo, che furono recentemente introdotte onde preservare o liberare l'uva dalla crittogama.

Animali domestici.

Secondo il programma sono ammesse all'Esposizione durante otto giorni, cioè dal 24 maggio al 1 giugno tutte le specie di animali domestici, sotto al qual titolo sono da comprendersi tutte quelle che per il lavoro, per le carni, per il latte, per il pelo o per altri prodotti che somministrano, meritino di richiamare l'attenzione degli agricoltori e degli economisti.

Cavalli e muli.

I cavalli ed i muli, purchè nati ed allevati nel paese, saranno accettati all'Esposizione, sieno essi maschi o femmine, intieri o no, da sella o da tiro; essi non dovranno però trovarsi sul declinare dell'età.

Bestiame bovino.

Saranno ricevuti gli animali bovini di qualunque razza o varietà di razza, sesso, pelo ed età, e qualunque sia la loro destinazione economica, cioè riproduzione, lavoro, latte o carne.

Le qualità ed attitudini sopra enunciate saranno prese in considerazione fra gl'individui della stessa razza, cosicchè ogni razza o varietà potrà essere premiata.

Animali ovini e caprini.

Il peso ossia la mole dell'animale, lo stato della muscolatura, l'attitudine all'impinguamento, la finezza, lunghezza ed abbondanza della lana, la produzione del latte, la robustezza delle razze, sono le qualità che serviranno di norma nell'apprezzare la specie ovina.

Nella razza caprina prevarrà come qualità l'abbondanza del latte.

Maiali.

Saranno ricevute tutte le razze di maiali grandi o piccole, indigene o forestiere, purchè gli animali da esporsi siano nati ed allevati in paese.

Oltre a queste principali razze di animali domestici, saranno eziandio ricevuti i pollami e premiati.

Formaggio e butirro.

Sono ammessi i butirri ed i formaggi i più preziosi, come i più comuni, solidi e teneri, ma questi ultimi come pure i butirri soltanto per il tempo in cui si mantengono atti ad essere apprezzati.

Api e loro prodotti.

I prodotti dell'apicoltura potranno essere esposti estratti dai favi, ma meglio ancora se rinchiusi nei medesimi, perchè così si potrà più facilmente giudicare dell'entità e della qualità del prodotto in miele ed in cera.

Bachi da seta e bozzoli.

In considerazione della prossima Esposizione molti educatori di bachi avranno senza dubbio conservato per tal fine alcuni saggi del loro raccolto del corrente anno; altri però, attesa la malattia da cui furono colpite le partite anche le meglio tenute, non potranno loro malgrado nulla offrire delle educazioni passate che meriti di essere osservato.

Ciò stante la R. Camera non ommetterà di prendere ad esame e risolvere il quesito dell'ammissione dei bozzoli del nuovo raccolto, se ne verranno presentati durante l'Esposizione e trascorso il tempo utile pel ricevimento dei prodotti giusta l'art. 24 del regolamento.

Saranno ammessi i bozzoli di altre qualità di filugelli stati recentemente introdotti in varie parti d'Europa, e che gli educatori solerti del nostro paese non furono ultimi a sperimentare.

Irrigazione.

Tutti gli strumenti sia fissi sia portatili atti a rendere possibile o più facile l'irrigazione, saranno ricevuti molto volentieri all'Esposizione. Le pompe occuperanno naturalmente il primo posto.

Fognatura.

Saranno egualmente ben ricevuti gli strumenti di fognatura (*drénnage*), cominciando dalle macchine e forni per la fabbricazione dei tubi e progredendo sino al più semplice utensile per l'apertura dei fossi ed il collocamento od il coprimiento dei tubi.

Concimi.

I concimi d'ogni sorta e specialmente quelli conosciuti col nome di guano naturale od artificiale, purchè non offendano la vista o l'odorato, saranno pure debitamente apprezzati.

Sotto le stesse condizioni saranno anche ammesse tutte le altre materie preparate per concimare od ammendare le terre.

Arte forestale.

Oltre agli strumenti che sono destinati alla coltura dei boschi ed a calcolare il volume metrico delle piante, saranno particolarmente premiate le collezioni di legname da lavoro sia per costruzione, sia per mobiglie grosse o minute, sia per utensili agricoli od altri. Queste ultime due classi dovrebbero, per quanto riuscirà possibile, essere presentate nello stato greggio col confronto del loro stato di pulitura e di divisione, locchè meglio giova a farle apprezzare a seconda dello scopo che l'espositore si è proposto.

Erbari e semi di foraggi.

Ogni agricoltore sa quante siano le varietà di piante che conferiscono alla buona composizione degli erbaggi e dei fieni di cui si vale l'agricola economia, come altresì quante di inutili ed anche di dannose si trovino per lo più frammiste alle prime.

Le collezioni di ognuna di queste tre classi saranno particolarmente gradite all'Esposizione, e non mancheranno di eccitare l'attenzione di coloro che conoscono l'importanza di una buona ed abbondante nutrizione del bestiame.

Presso ai saggi di erbe utili troveranno naturalmente il loro posto i semi di esse, e quindi quelle delle molte varietà di erbe mediche, di trifoglio, dell'edifaro (*pellagrà*), di moha (panico germanico) ecc. che da alcuni anni si coltiva con profitto da qualche solerte agricoltore.

Caccia e pesca.

Alla classe agraria dell'Esposizione si è stimato opportuno di annettere quanto concerne la caccia e la pesca. Eccettuate le armi, potranno essere esposti gli strumenti d'ogni sorta destinati a quei due esercizi, compresi gli ordigni più specialmente diretti alla distruzione di animali nocivi, per esempio le talpe, i topi, i bruchi ecc., come pure quei congegni che da qualche tempo si adoperano per lo schiudimento e per l'allevamento artificiale dei pesci.

Vinicoltura.

Finalmente come ramo dell'industria agricola, benchè nel programma figurino in altra classe (la XV), si crede ancora conveniente di raccomandare in particolar modo agli agricoltori di far conoscere e di esporre le qualità di vini che stimino degni del pubblico favore per la loro attitudine ad essere lungamente conservati, o ad essere esportati a traverso ai mari, come pure tutte quelle bevande fermentate che la scarsità del vino in questi ultimi tempi avesse loro consigliato di surrogare al vino di uva sulla tavola delle classi laboriose da essi dipendenti.

Orti, fiori, frutti.

Rimarrebbe a dirsi qualche cosa sul ramo dell'Esposizione che si riferisce più particolarmente alle colture degli orti, dei frutti e dei fiori, ma siccome, in grazia delle sollecitudini della Reale Accademia di Agricoltura, la classe di persone che si occupa di queste colture è già da varii anni avveza alle discipline delle esposizioni, così la R. Camera si limita a loro rammentare quanto sta scritto nell'art. 45 del programma cioè: « che i fiori e le frutta naturali e gli ortaggi saranno ammessi per i primi cinque giorni dell'Esposizione; che le piante in istato di vita possono ammettersi e ritenersi per la durata della medesima; che la custodia e cura dei fiori, frutti, piante ed ortaggi sono a carico degli esponenti ».

La Regia Camera fa voti affinchè quello stesso impegno che gl'intelligenti espositori di questi interessanti prodotti hanno posto

nel corrispondere negli anni scorsi agl'inviti della R. Accademia suddetta, lo adoperino altresì nell'accettare quello che ora la Regia Camera loro rivolge per concorrere nel 1858 al Valentino ad accrescervi la mostra che la Nazione sta per farvi di tutte le sue ricchezze industriali, non meno che della feracità di questo suolo italiano.

La Regia Camera è persuasa che queste avvertenze dimostreranno agli agricoltori ed agli orticoltori che per poco vi mettano essi di buona volontà e di patrio impegno potranno nella prossima Esposizione riscuotere plauso e ricompense uguali a quelle a cui aspirano i loro confratelli nelle altre industrie dei Regi Stati.

Torino, il 2 gennaio 1858.

Il Vice-Presidente DI POLLONE.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Galleria economica pei prodotti di uso domestico e personale.

AI COMITATI LOCALI:

Prevalse grandemente per lo addietro il pensiero erroneo che le Esposizioni fossero un campo aperto al solo concorso delle industrie i cui prodotti siano rimarchevoli per eleganza di forma, per difficoltà di fabbricazione, per uso distinto; ma un sì fallace principio opposto al vero scopo delle Esposizioni, come il sostenere quei dotti nelle cose industriali che esaminarono sì importante quistione, vuole essere costantemente combattuto e reietto.

Se è a desiderarsi che all'Esposizione vengano a figurare tutti quei prodotti che l'umano ingegno inventò per attivare le grandi intraprese, per accrescere l'eleganza del lusso, i comodi della doviziosa vita, non vuolsi per contro si astengano dal farvi utile

comparsa i prodotti di quelle industrie che lavorano per procurare alle classi meno agiate gli oggetti destinati *all'uso giornaliero della vita domestica*, poichè anche nella loro umiltà queste produzioni offrono una importanza inapprezzabile se alla buona qualità loro riuniscono la tenuità nel prezzo.

Nell'Esposizione del 1850 la R. Camera già sanciva in fatto sì giusta massima quando ricompensò con medaglie d'argento e di rame i signori Galleano e Garassini per le loro sedie di pino marittimo, il cui prezzo discendeva sino a sole L. 9 per dozzina. Nell'Esposizione universale di Parigi poi, per meglio dimostrare come debbano venire apprezzati cotali prodotti, un'apposita galleria fu aperta, ed in questo nuovo recinto furono visti con viva soddisfazione figurare e riportare dei premii eziandio alcuni produttori dei Regi Stati, quali sono i signori Arduin e Brun, coi loro pannilana fabbricati per uso dei contadini, i signori Crocco colle loro maglie da buon prezzo, la manifattura d'Annecy e Pont colle sue tele indiane e co' suoi fazzoletti in cotone, di esteso consumo appunto perchè di tenue prezzo, i signori Albertin e Comp. coi loro risi ben preparati, e i signori Pallestrini coi loro risi di scelte qualità, non che una raccolta di saggi di cereali delle provincie di Saluzzo e di Torino, che fece aggiudicare un premio alla R. Accademia di Agricoltura di questa città.

La R. Camera intenta ad introdurre nella prossima Esposizione tutti i miglioramenti consigliati dalla esperienza, non esitò, imitando l'esempio dato con ottimo successo dalla Esposizione universale di Parigi, a deliberare la istituzione di una *Galleria per i prodotti di economia domestica e personale*, aggiungendo per essa *la classe decimasettima* alla distribuzione dei prodotti stabilita nel Regolamento del 21 marzo 1857, specificando inoltre vi sarebbero ammessi *i prodotti a buon mercato destinati all'uso delle classi meno agiate e che si distinguono per bontà di lavoro e per ismercio comune ed esteso*.

Nuova come si è la istituzione *della galleria economica*, non sarà al certo sovrabbondante sia maggiormente divulgato il concorso così per essa specialmente aperto alle industrie produttrici di cotali oggetti, i quali in sostanza destinati sono particolarmente

alla *abitazione*, al *vitto* ed al *vestito* delle classi le più numerose del popolo delle città e delle campagne.

Nè sarà parimente inopportuno che vogliano i Comitati, nella zelante cooperazione che si accinsero a somministrare alla R. Camera, far persuasi i cultori di queste industrie dell'importanza immensa dell'esposizione dei loro prodotti che addiverranno per tal mezzo di cognizione generalizzata, e dell'utile che la Esposizione produrrà ed ai produttori ed ai consumatori, constatando in pubblico confronto *quale grado di buona fabbricazione abbiano presso di noi raggiunto gli oggetti che si vendono a buon mercato.*

A tale scopo il sottoscritto, a nome della R. Camera, indirizza ai Comitati della Esposizione la preghiera di procurare che la loro azione promotrice sorta anche in questa parte il desiderato effetto.

Torino, il 2 febbraio 1858.

Il Vice-Presidente della Camera

Direttore generale della Esposizione

DI POLLONE.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Ammissione del bestiame.

Termine per la presentazione delle rispettive dichiarazioni.

Per la prima volta fu chiesto ed in particolar modo sollecitato il concorso alla Nazionale Esposizione delle differenti razze del bestiame da lavoro e di riproduzione (*).

(*) Sono ammissibili all'Esposizione tutte le razze di animali domestici cioè, le razze cavalline, bovine, ovine, caprine, porcine, il pollame e simili.

Quanto può essere utile ed interessante la pubblica mostra col materiale confronto di tale ramo della ricchezza agricola dei Regi Stati, di altrettanto riesce difficile e dispendiosa la disposizione dei locali in cui abbiano a seguire convenientemente l'esposizione.

Epperò, se per gli altri prodotti può ammettersi qualche tolleranza nel ritardo delle chieste dichiarazioni, non egualmente può esser larga la R. Camera nell'attendere che più tardi le venga fatta nota la quantità e la specie delle bestie tutte che vogliono esporre; per collocare le quali debbonsi fare gli occorrenti preparativi che per se stessi dispendiosi molto riuscirebbero e d'indecoroso ingombro, qualora eseguiti su troppo ampia scala rimaner dovessero poi di nessun utile ed atti solo a marcare una lacuna nell'arrivo della sperata quantità di prodotti.

Ad eliminare siffatto inconveniente, la Direzione dell'Esposizione ha creduto indispensabile il determinare *che le dichiarazioni degli espositori di bestiame abbiano ad essere presentate non più tardi del 25 del prossimo mese di marzo, e che trascorso quel termine, nessuna nuova dichiarazione possa venire ammessa, nè altrimenti accettato alcun capo di bestiame che non sia in prima stato dichiarato giusta le prescrizioni del Regolamento.*

I Comitati locali, nonchè tutti i signori Membri che ne fanno parte, sono pregati di cooperare a che la presente circolare venga divulgata il più presto possibile in ogni parte dei rispettivi circondari.

Torino, il 24 febbraio 1858.

Il Vice-Presidente

Direttore generale dell'Esposizione

DI POLLONE.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Il Consiglio di Direzione, rivestito dalla R. Camera di ampio mandato per provvedere a tutte le disposizioni esecutive che richieste siano per la buona riuscita della Esposizione Nazionale, prossima ad aprirsi nel R. Castello il Valentino,

Notifica:

1. Che il termine utile per la presentazione al Valentino dei prodotti ammessi, i quali debbono essere collocati in mostra prima del 10 di maggio, giorno dell'inaugurazione della Esposizione, è prorogato a tutto il 30 aprile corrente.

2. Che i posti cominceranno ad essere assegnati a cadun espositore dal giorno 15 di aprile, sino a quale giorno saranno ricevute le dichiarazioni ed i bollettini speciali conformi alla tavola B del Regolamento, i cui stampati continueranno ad essere distribuiti negli uffici dei Comitati locali.

3. Che ai diversi premi da aggiudicarsi dalla R. Camera a termini del Regolamento sono aggiunti per la classe 4^{ma} Agricoltura:

A. Il premio di una *medaglia d'oro* del valore di L. 300, stato assegnato dalla R. Accademia di Agricoltura per essere destinato dal Giurì della R. Camera a *quel prodotto od a quel ramo di produzione agricola* che ne sarà giudicato il più meritevole.

B. Dei premi *in danaro* stati dal Municipio di Torino offerti per essere aggiudicati dallo stesso Giurì ai più meritevoli fra gli espositori nella seguente specificazione, cioè:

L. 400 per i prodotti dell'agricoltura propriamente detta.

L. 200 per i prodotti dell'orticoltura.

L. 200 per i prodotti della floricoltura.

Uno speciale programma stabilirà la divisione di questi premi,

4. Che le esposizioni dei fiori e del bestiame avranno luogo come è prestabilito nel Regolamento, cioè: quella dei fiori dal 10 a tutto il 15 di maggio, e quella del bestiame dal 24 maggio a tutto il primo di giugno.

5. Che l'ammissione di prodotti di artefici nazionali stabiliti in estero paese sarà pronunciata, giusta una recente deliberazione della R. Camera, da esso Consiglio di Direzione sulla presentazione dei documenti prescritti dall'art. 10 del Regolamento, cioè: certificati di nazionalità del produttore e descrizioni, disegni, saggi, od altri titoli comprovanti la identità e la qualità dei prodotti, muniti tali titoli *dell'autenticità di un R. Agente consolare, o di un'Autorità governativa o municipale del luogo di residenza dello aspirante alla Esposizione.*

6. Che i sericoltori de' paesi esteri, in cui non siasi istituito alcun Comitato per ricevere ed ammettere i loro prodotti, saranno egualmente accolti alla Esposizione, semprechè ne abbiano conseguita l'ammissione dal Consiglio di Direzione, al quale dovranno rivolgersi le domande degli aspiranti, appoggiate a certificati di qualcuna delle Autorità menzionate nel precedente articolo, comprovanti la origine, la identità e la pertinenza dei prodotti. La dichiarazione di siffatti requisiti, rilasciata da una Camera di Commercio, sarà valido titolo perchè un prodotto serico del circondario della medesima sia ammesso all' Esposizione di Torino.

7. Il trasporto dei prodotti venienti da estero paese sarà a carico della R. Camera dalla frontiera al Valentino, se saranno indirizzati allo spedizionario incaricato di riceverli presso ciascuno degli uffizi doganali stabiliti all'entrata ne'Regi Stati: in Genova, in Nizza, al Ponte del Varo, a Pontebelvicino, a Chable, a Sessel, a Saint-Innocent, in Arona, a S. Martino Ticino, a Parmignola ed al Cardazzo.

8. Gli spedizionieri suddetti sono incaricati di promuovere il compimento delle formalità occorrenti perchè i prodotti destinati alla Esposizione possano approfittare della franchigia doganale concessa dal R. Governo, e giungere al Valentino introdotti con bolla a cauzione.

9. I prodotti dei Regii Stati sottoposti al dazio di consumo per la introduzione nella linea daziaria della capitale, potranno parimenti giungere al Valentino in franchigia di ogni diritto, purchè agli uffizi posti alle barriere venga accertata la destinazione per la Esposizione in modo da approfittare eziandio della franchigia concessa dal Municipio, mediante bolla a cauzione.

10. Con altra Notificanza sarà pubblicata la fissazione dei giorni d'entrata in caduna settimana secondo le disposizioni del Regolamento.

Torino, il 1° aprile 1858.

Il Presidente della R. Camera

Direttore generale della Esposizione

DI POLLONE.

Avv. G. FERRERO segr.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Aggiunta di premii per la classe 1^a Agricoltura.

Oltre ai premii destinati dalla R. Camera per ognuna delle classi in cui sono divisi i prodotti che verranno a figurare alla Esposizione, stabiliti tali premii dall'art. 82 del Regolamento 21 marzo 1857, in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, ed in menzioni onorevoli, senza limitazione di numero, essendo lasciato al prudente giudizio del Giurì lo assegnare quella quantità che si riconoscerà voluta per attribuire ricompense adeguate al merito dei più distinti concorrenti,

Saranno aggiudicati per soprappiù agli esponenti della classe 1^a *Agricoltura*, giusta quanto già venne accennato nella Notificanza del 1° del corrente mese:

A) Una medaglia del valore di L. 300, premio stato assegnato dalla R. Accademia di Agricoltura per *quel prodotto o per*

quel ramo di produzione agricola che ne sarà giudicato il più meritevole.

B) Dei premi in danaro stati offerti dal Municipio di Torino i quali saranno divisi come segue:

Quattro premi di L. 100 caduno per gli espositori che ne saranno giudicati meritevoli nelle infra specificate categorie dell'*Agricoltura propriamente detta*.

1. Istrumenti; macchine; utensili; apparecchi inservienti alla preparazione del terreno, e segnatamente alla fognatura (*drenage*), alla seminazione, alle varie colture, alla raccolta, al trasporto, alla preparazione dei prodotti agricoli.

Si terrà conto delle utili invenzioni, dei perfezionamenti, della solidità e della modicità dei prezzi delle macchine o istrumenti.

2. Prodotti agricoli; specie e varietà di cereali, frumento, meliga, riso, orzo e simili;

Semi di piante da foraggio;

Semi e piante di uso economico ed industriale;

Piante-tessili; piante-tintorie;

Legumi di vario genere;

Tuberi; radici;

Collezione di legnami indigeni.

3. Collezione di conifere esotiche da piena terra.

Quattro premi di L. 50 caduno per gli espositori che ne saranno giudicati meritevoli nelle seguenti categorie della *Floricoltura*:

1. Piante ragguardevoli per rarità ed ornamento, recentemente introdotte nei R. Stati.

2. Collezioni di specie e varietà in fiore, di fucsie, di pe-largoni, di rododendri, di azalee, di rose, di violaciocchi, di garofani, di calceolarie, di petunie, di verbene, di cinerarie, di violatricolor od altaica.

3. Collezione di piante da piena terra o da stufa, in fiore, non comprese fra le precedenti.

Altri quattro premi di L. 50 caduno per le seguenti categorie della *Orticoltura*:

1. Piante di utilità ragguardevoli o di recente introduzione.
2. Frutta da tavola, specialmente quelle di protratta conservazione o d' insolita od anticipata maturazione.
3. Ortaggi: le specie recenti o conservate, le varietà a maturazione anticipata o ritardata.

Per giudicare sul merito dei fiori e per attribuire i premi ai loro produttori, da deliberazione della R. Camera 20 marzo p. p., stata approvata con ministeriale decreto del 31 scorso mese, una commissione speciale di cinque Giurati venne aggiunta, quale seconda sezione, al Giuri della classe 1^a *Agricoltura*.

L'esposizione dei fiori, delle frutta e degli ortaggi dovendo durare soli cinque giorni, incominciando da quello dell'apertura della solenne mostra nazionale fissata al 10 maggio, gli aspiranti alla ammissione sono invitati a far pervenire senza ulteriore ritardo le loro dichiarazioni agli Uffici della R. Camera, per norma della Direzione nell'ordinare gli occorrenti preparativi.

Torino, 10 aprile 1858.

Per il Consiglio di Direzione

Il Vice-Presidente della R. Camera
Direttore generale della Esposizione

DI POLLONE.

Il Consiglio di Direzione della Esposizione Nazionale rende noto che l'imprenditore prescelto a termini dell'art. 33 del Regolamento del 21 marzo 1857 per eseguire, per conto di quegli espositori che vogliano valersene, i lavori occorrenti pel buon collocamento in pubblica mostra de' rispettivi prodotti, si è il sig. Pietro Billotti, il quale sottoscrisse la sottomissione di rimanere, quando non preceda specifico contratto, vincolato ai prezzi che saranno regolati dall'Ingegnere di ciò incaricato dalla R. Camera di Agricoltura e Commercio.

Lo stesso Consiglio di Direzione ha stabilito, per norma generale, che le vetrine in cui gli esponenti vogliano collocare i loro

oggetti, non abbiano ad oltrepassare l'altezza di metri tre dal pavimento delle sale o gallerie dell'Esposizione.

A partire dal 15 del corrente mese la Direzione terrà aperto un suo Ufficio nei locali d'ingresso al Valentino.

Torino, li 11 aprile 1858.

Pel Consiglio di Direzione

Avv. G. FERRERO segr.

REGIA CAMERA

DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Il Consiglio di Direzione, visto il Regolamento della Esposizione in data del 21 marzo 1857, e le relative deliberazioni in seguito emanate, manda osservarsi le seguenti prescrizioni:

- I. La Esposizione Nazionale sarà aperta il 10 maggio per gli Esponenti, con invito ai Membri del Parlamento, ai Ministri, all'Amministrazione Municipale ed ai Corpi specialmente promotori delle industrie, di voler onorare della loro presenza l'apertura del concorso industriale de' RR. Stati.
I fiori, le frutta naturali e gli ortaggi sono ammessi per i primi cinque giorni.
Gli animali viventi sono ammessi per otto giorni, dal 24 maggio al 1° giugno.
- II. La Esposizione continuerà ad essere aperta nell'ordine seguente:
Nei giorni di *domenica* l'ingresso è gratuito;
Nei giorni di *lunedì* sarà chiusa per gli occorrenti lavori interni di pulizia;
Nei giorni di *martedì*, *giovedì* e *sabato* l'entrata vi è concessa mediante il pagamento di centesimi 40 per ogni persona;

Nei giorni di *mercoledì* e di *venerdì* l'entrata è concessa mediante il pagamento di L. 1 per ogni persona;

Nei giorni di *giovedì* 13 maggio e 3 giugno, che sono festivi, l'entrata è esente da pagamento, ma nei susseguenti giorni di *venerdì* l'entrata sarà aperta solo a mezzodi e sarà soggetta al pagamento stabilito per tale giorno.

I fanciulli saranno ammessi purchè accompagnati da persone adulte; quelli al disotto d'anni sette potranno avere ingresso gratuito.

III. Gli abbonati avranno libero l'ingresso in tutti i giorni ed ore in cui la Esposizione non deve rimanere chiusa.

Le carte di abbonamento fissate a L. 10, sono rilasciate tanto al Valentino negli uffici della Direzione, quanto nelle sale della R. Camera, via Alfieri, N° 9.

IV. L'ingresso nei giorni d'apertura durerà dalle ore 8 del mattino alle 6 di sera.

Alle 6 1/2 niuno dei visitatori potrà più soffermarsi nei locali dell'Esposizione.

V. Gli esponenti riceveranno una carta personale di libero ingresso nelle ore in cui la Esposizione è aperta.

Tale carta sarà ritirata se venga riconosciuto che sia presentata da persona che non ne sia il titolare.

Gli esponenti avranno piena facoltà di dare agli accorrenti le spiegazioni relative ai rispettivi prodotti.

I prodotti venduti non potranno essere esportati prima che la Esposizione non sia finita.

VI. Nelle sale, nelle gallerie, nei giardini, cortili ed altri locali della Esposizione la circolazione è libera a piacimento dei visitatori, riservata tuttavia alla Direzione la facoltà di stabilire le entrate e le uscite, come pure di provvedere in modo che non segua confusione in qualcuno dei siti del Valentino.

VII. È vietato di levare disegni o descrizioni dei prodotti esposti, di toccare i medesimi, di fumare nel recinto della Esposizione, d'introdurre cani, e di portare seco parapigiola molli d'acqua.

VIII. In caso d'infrazione a qualcuna di queste disposizioni d'ordine, il contravventore potrà essere costretto ad uscire dalla Esposizione.

IX. Nell'ufficio della Direzione saranno ricevuti i richiami di chiunque si credesse nel caso di avere ad invocare qualche disposizione superiore; vi sarà perciò tenuto aperto un apposito registro.

Torino, dal Valentino il 4 maggio 1858.

Il Vice-Presidente

Direttore generale

DI POLLONE.

AVV. G. FERRERO *segr.*

REGIA CAMERA

DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Il Consiglio di Direzione, su cui cade la responsabilità dell'ordine e della tutela della Esposizione, edotto dall'esperienza fattane ieri del come la soverchia affluenza dei visitatori nei giorni di libero ingresso possa dar luogo a gravissimi inconvenienti, a danno non tanto della sicurezza degli oggetti esposti, quanto delle persone che vi accorrono in folla, ed in ispecie dei fanciulli, nell'intento di ovviare, per quanto è possibile, ad ogni pericolo, oltre alle cautele d'ordine interno state tosto adottate, ha determinato e notifica:

Nei giorni festivi di gratuito ingresso, l'Esposizione rimarrà aperta dalle ore 8 del mattino alle 12, e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.

Torino, dal Valentino il 14 maggio 1858.

Il Vice-Presidente

Direttore generale

DI POLLONE.

AVV. G. FERRERO *segr.*

REGIA CAMERA
DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Il Consiglio di Direzione, per dare esequimento alle disposizioni del Regolamento sulla Esposizione, in data 21 marzo 1857, circa gli ordinamenti che susseguire ne debbono l'apertura,

NOTIFICA :

Che il bestiame da lavoro e di riproduzione sarà ammesso il giorno 24 del corrente mese e vi sarà ordinato in modo da potere nel giorno successivo essere visitato dal pubblico ;

Che la particolare Esposizione del bestiame sarà chiusa, trascorso il primo giorno di giugno prossimo ;

Che nessun prodotto industriale sarà d'ora in poi accettato all'Esposizione, se la relativa dichiarazione non fu fatta prima d'oggi ;

E che gli oggetti prima d'ora dichiarati non potranno più far parte del Catalogo ufficiale dell'Esposizione, se non saranno presentati prima del 25 di questo mese ;

Che gli Esponenti, i quali abbiano ad indicare qualche loro operaio distinto per il concorso ai premi d'incoraggiamento, istituiti dalla R. Camera per attribuire a tali cooperatori una onorifica remunerazione, debbano presentare le loro proposte prima dello scadere del trentun di maggio ;

Che parimente abbiano gli Esponenti a presentare, non più tardi del 25 stesso mese, tutti i documenti che essi credano dover sottoporre all'attenzione del Giuri di esame delle singole classi di prodotti in cui è divisa la Esposizione.

Torino, dal Valentino il 20 maggio 1858.

Il Vice-Presidente
Direttore generale
DI POLLONE.

AVV. G. FERRERO, *segr.*

REGIA CAMERA
DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Il Consiglio di Direzione ritenendo essere ufficio suo, al punto soddisfacente a cui arrivarono le cose dell' Esposizione, di curare che lo interno della medesima e le materiali disposizioni dei prodotti prendano in ogni parte un assestamento regolare e decoroso il più che sia possibile, ha adottato a tale scopo le seguenti determinazioni:

1°

Nessun prodotto potrà d'oggi in poi essere introdotto nelle sale, gallerie, od altri locali qualunque della Esposizione, se prima non emana dalla Direzione un'apposita autorizzazione.

2°

Nessun prodotto di già esposto potrà in qualsivoglia modo, o da chiunque essere traslocato, se non in seguito di speciale approvazione della Direzione stessa.

3°

I Guardiani dell' Esposizione, oltre alle altre cose su cui debbono vegliare, non dovranno permettere alcuna introduzione e traslocamento di prodotti se prima non ne avranno ricevuto l'ordine dalla Direzione, o da chi la rappresenta.

Torino, dal Valentino il 20 maggio 1858.

Il Vice-Presidente
Direttore generale
DI POLLONE.

AVV. G. FERRERO, *Segr.*

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Agli onorevolissimi signori Presidenti delle Classi del Giuri.

Sebbene il Consiglio di Direzione confidi pienamente nello zelo illuminato delle classi tutte del Giuri, crede tuttavia non inopportuno di chiamare l'attenzione dei singoli Presidenti delle medesime sul disposto dell'art. 90 del Regolamento, che vuole essere per quanto sia possibile eseguito in tutte le sue disposizioni.

Per secondare un pubblico desiderio stato istantemente espresso nelle Esposizioni passate, fu stabilito che il giudizio sia proclamato prima che l'Esposizione venga chiusa, per la qual cosa porgesi calda preghiera alle Commissioni di voler dar opera la più sollecita che per loro sia possibile al compimento del proprio mandato.

Il giudizio debbe constare dei rapporti di ogni Commissione, modificati secondo le definitive deliberazioni, nè il Relatore centrale avrà altro incarico se non quello di coordinare insieme le relazioni particolari e di dare al lavoro quel compimento che esiger possa il complesso del medesimo, senza innovare ai rapporti delle Commissioni nelle considerazioni di cui fossero corredati.

Ed affinchè il lavoro non riesca di troppo prolioso, sarebbe pure desiderio della R. Camera che non si facesse cenno nel giudizio di quegli Esponenti al cui riguardo non siasi aggiudicato alcun premio, e ciò anche per non esporre i medesimi ad una pubblica censura che renda a loro dannoso il fatto di essere stati zelanti nell'accorrere alla mostra industriale.

Siccome poi converrebbe ritenere anche al riguardo di cotali Esponenti una memoria che spieghi lo stato dei loro stabilimenti, e, se vuolsi, che giustifichi il non dato premio, le Commissioni seconderebbero il desiderio della Direzione qualora, oltre il rap-

porto da rendersi pubblico, presentassero, al riguardo degli Espositori non premiati, qualche memoria da rimanere presso la R. Camera quale semplice documento statistico.

Nel procedere al lavoro, cui attualmente si attende con tutta alacrità, la compilazione cioè del Catalogo, si rinvenne moltiplicata più di quanto credevasi la difficoltà prevista in prima ed inevitabile nel classamento di prodotti industriali, molti dei quali appartenere possono a due o più classi con applicazione pressochè di uguale esattezza. Per massima generale si ritenne di far iscrivere cotali prodotti in quella classe a cui parve maggiormente appartenere dovesse lo scopo della produzione, quantunque, o per la materia prima impiegata, o per i mezzi di produzione, o per l'effetto che render può il prodotto, potesse questo anche ad altra classe essere applicato.

L'art. 73 del Regolamento prevede e rimedia a simili evenienze mercè la creazione delle sotto-Commissioni cui addivenir debbesi dal Presidente della classe in cui il prodotto di duplice applicazione è iscritto, d'accordo col Presidente della classe a cui quel prodotto potrebbe ancora essere addetto.

Nel chiamare specialmente l'attenzione del Giurì sul citato articolo 73, la Direzione ha solo in mira di procurare per tal modo che non rimanga privo di apprezzamento quel merito dei prodotti il cui esame non potrebbe ricadere nelle precipue attribuzioni di quella Commissione che ha i prodotti stessi iscritti nelle tavole della sua classe.

Fu intendimento della R. Camera che il Giurì conservi la più assoluta libertà di azione tanto nel modo di proseguire agli esami ed agli esperimenti occorrenti per accertare il vero merito dei prodotti e dei produttori concorrenti, quanto per determinare il numero e la graduazione dei premii nelle rispettive classi, nè credette di ledere menomamente una tale libertà procurando che una conveniente uniformità avesse a collegare per quanto fosse possibile le determinazioni delle singole classi, massime per ciò che ha riguardo all'aggiudicazione dei premii, ad un qual fine adottava (art. 78 del Regolamento) l'istituzione di un Consiglio formato dei Presidenti delle classi, il cui ufficio si è quello appunto di elimi-

nare le discrepanze che per avventura fossero per prodursi tra la graduazione di una colle altre classi.

Ma per procurare che il Consiglio dei Presidenti abbia il meno possibile a modificare le deliberazioni emanate dai Consigli delle classi, la Direzione ha creduto non tornerebbe inutile nè discaro ai Giurati stessi di porgere loro alcune considerazioni dirette ad indicare, senza prescriverli, quali siano quei dati di massima cui meglio convenga attenersi.

La principale fra queste considerazioni raggirasi sul riguardo della discussione che avrà ad agitarsi circa l'aggiudicazione della medaglia d'oro.

Per questo premio il Regolamento (art. 83) ha indicati i casi in cui può essere attribuito; si volle cioè che quel primo premio potesse solo essere conseguito dagli Esponenti il cui merito si presenti di una incontestabile *superiorità*, e parve dover bastare per remunerazione onorifica negli altri casi la medaglia d'argento, di rame e le menzioni onorevoli nei loro rispettivi gradi. In una parola, la nostra medaglia d'oro si volle nel pensiero della R. Camera equiparata alla grande medaglia d'onore che fu introdotta nelle Esposizioni universali.

Non cesserà neppure di creare grave difficoltà la seguita abolizione delle conferme delle medaglie precedentemente ricevute, e del premio intermedio tra la medaglia d'oro e la medaglia d'argento, dato in altre Esposizioni nazionali colla medaglia d'argento indorato.

Ma cotali difficoltà pare possono facilmente essere superate se tutte le classi compenetrar si vogliano del sentimento che ebbe la R. Camera nell'eliminare le conferme e le medaglie d'argento indorato.

Lo sviluppo preso dall'industria negli ultimi anni è tale e tanto, che si stacca grandemente dai risultati ottenuti precedentemente nella massima parte degli stabilimenti industriali, epperò si credette che l'Esposizione del 1858 dovesse essa pure svincolarsi dai legami delle precedute Esposizioni, e premiare quello che è buono, quello che ha progredito secondo l'andamento dei tempi, senza aver riguardo a quel che si era fatto nelle passate mostre;

cosicchè non abbia il Giuri a ritenersi menomamente trattenuto nella assegnazione dei premii attuali dalla assegnazione dei premii distribuiti per lo addietro, non senza però tenerè a calcolo, prima di pronunziare la sua sentenza, dell'effetto che possa produrre l'assegnazione di un premio minore a chi senza offerire grandi e speciali progressi avesse tuttavia mantenuta la sua industria nello stato lodevole in cui si trovava quando un precedente Giuri gli acconsentiva una ricompensa.

Parve per altro al Consiglio di Direzione che se il conseguire in ora una medaglia di grado inferiore a quella già ottenuta in una delle passate mostre non potrà soddisfare il premiato, ciò non dovrebbe essere di ritegno al Giuri, mentre l'industriale il quale non ha seguito il progresso dell'arte sua è uopo conosca egli da una pubblica dimostrazione il danno che a se stesso procura rimanendo stazionario.

Attenendosi le Commissioni del Giuri rigorose nell'apprezzare il merito cui attribuire la medaglia d'oro, il Consiglio dei Presidenti non avrà più motivo per esercitare il proprio mandato di introdurre maggiore uniformità nell'aggiudicazione dei premii, e sarà la sua azione limitata invece alla parte molto più soddisfacente, quale si è quella di approvare e confermare le deliberazioni delle Commissioni; e la R. Camera nel vedere che il Giuri abbia interpretato il vero senso delle emanate disposizioni, ne sarà doppiamente riconoscente ai distinti personaggi che lo compongono, e tale sua gratitudine, essa non ne dubita, verrà dall'opinione pubblica ratificata.

Un'ultima considerazione vuolsi ancora far presente al Giuri, ed è sulla facoltà fattagli dall'art. 87 di proporre l'onorifica remunerazione di una medaglia di bronzo per gli operai che coadiuvarono alla produzione degli oggetti esposti, e che si resero distinti per condotta, per ingegno e per lavoro.

La R. Camera è persuasa che il Giuri vorrà apprezzare questo provvedimento in tutta la sua estensione, epperò spera sarà egli stesso che, oltre al darvi esecuzione, procurerà che lo sperato suo effetto sia sin d'ora conosciuto dai capi degli Stabilimenti concorsi alla Esposizione, dai quali debbono essere fatte le proposte di coloro

cui si abbia per la prima volta presso di noi ad attribuire un premio, perchè compartecipino essi pure ai vantaggi dell'Esposizione.

Il Vice-Presidente della R. Camera, Direttore generale dell'Esposizione

DI POLLONE.



Al Giuri della Classe d'Agricoltura.

Appendice alla Circolare del giorno d'oggi. 25 maggio 1858.

Il Consiglio di Direzione non ha ommesso di risolvere il punto se il premio offerto dalla R. Accademia d'Agricoltura ed i premii in danari votati dal Municipio possono essere dati cumulativamente a quelli della R. Camera.

Ed in quanto a quello della R. Accademia non esitò a riconoscere, dai termini stessi della deliberazione a quel riguardo emanata, come abbiasi da attribuire al produttore in cui si riconosca maggior merito fra tutti i concorrenti, epperò si credette non si possa a meno di attribuirlo a quello stesso Esponente cui sarà dato il primo premio della R. Camera.

In quanto ai premii in danaro, si è ritenuto che possano essere dati tanto cumulativamente quanto separatamente con quelli della R. Camera, mantenendo però sempre a quelli in danaro il carattere che aver debbono di reale incoraggiamento, mentre a quelli della R. Camera debbe rimaner intatto il carattere di ricompensa onorifica.

Si è questa una partecipazione che si credette indispensabile il dover dare al Giuri della prima classe, cui spetta appunto l'assegnamento tanto dei premii dalla R. Camera istituiti, quanto di quelli che offerti furono e dalla Reale Accademia, e dall'Amministrazione municipale, e di cui già si fecero pubblici annunzii nelle notificanze delli 4° e 10 aprile p. p.

DI POLLONE.

REGIA CAMERA

DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858.

Consiglio di Direzione.

Direttore generale Il Vice-Presidente NOMIS DI POLLONE conte Antonio, senatore.

Commissarii ABBENE cav. professore Angelo.
CASANA cav. barone Alessandro.
TASCA cav. dottore Giovanni Battista.
RACCA Guglielmo.

Segretario FERRERO cav. ed avv. Giuseppe.

Ispettori.

- | | | |
|-----------------------|------------------------------------|----------------------------------|
| 1 ^a Classe | Agricoltura . . . | AUDIFFREDI cav. Gio., senatore. |
| 2 ^a | Mineralogia e
Metallurgia . . . | SELLA cav. prof. Quintino. |
| 3 ^a | Prodotti chimici . . . | ABBENE cav. prof. Angelo. |
| 4 ^a | Meccanica . . . | BRAVO ing. Ottavio. |
| 5 ^a | Oreficeria . . . | MONTU' Giuseppe. |
| 6 ^a | Ceramica e
Vetraria . . . | SELLA cav. prof. Quintino. |
| 7 ^a | Produzione serica | COTTA cav. Gius. Ant., senatore. |
| 8 ^a | Tessuti di seta . . . | REY cav. Giacomo. |
| 9 ^a | Lane, cotonì e filo | BRUN cav. Giuseppe. |
| 10 ^a | Pelli, peli e piume | GUILLOT cav. Giuseppe. |
| 11 ^a | Vestimenti . . . | MALAN Giuseppe, Deputato. |
| 12 ^a | Mobiglio . . . | LACLAIRE cav. Giovanni Paolo. |
| 13 ^a | Stampa e
Cancelleria . . . | RACCA Guglielmo. |

- 14^a Classe *Architettura* . . CASANA cav. barone Alessandro.
15^a , *Materie alimentari* MALACARNE cav. Domenico.
16^a , *Igiene* TASCA cav. dott. Gio. Battista.
17^a , *Galleria economica* NOMIS DI POLLONE conte Antonio, senatore.

Impiegati.

*Classamento — Locali — Reclami — Catalogo — Giurì —
Deliberazioni del Consiglio di Direzione — Ammini-
strazione economica — Direzione immediata di tutti i
servizi.*

FERRERO cav. avv. Giuseppe, Segretario della R. Camera.

*Ricevimento dei prodotti — Collocamento — Restituzione —
Dogane — Custodia — Comitato di Torino.*

MOMBELLI Aniceto, sotto-segretario della R. Camera.

*Dichiarazioni degli Esponenti — Bollettini ed altri servizi di
Segreteria.*

DARBESIO Pietro, applicato alla Segreteria della R.
Camera.

GARBERO Luigi, computista alla Condizione delle Sete
presso la R. Camera.

Capo-guardiano e Guarda-magazzini.

BESSÈ Paolo, usciere della R. Camera.



ELENCO DEI COMITATI

PROMOTORI E DI AMMISSIONE



COMITATO CENTRALE DEL PIEMONTE

la Regia Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino.

COMITATO LOCALE DI TORINO

per le provincie di Torino, Pinerolo e Susa.

Casana cav. barone Alessandro, di Torino, *presidente*

Rey cav. Giacomo, id., *vice-presidente*

Laclaire Gio. Paolo, id.

Tasca cav. dottore Gio. Battista, id.

Sella cav. prof. ingegn. Quintino, id.

Magnone cav. avv. Francesco, id.

Ferrero Luigi, chimico-farmacista, id.

Brignone cav. avv. Francesco, di Pinerolo

Brun Carlo, id.

Cler cav. dottore Francesco, sindaco di Susa

Moda Felice, di Giaveno.

NB. Le attribuzioni di *segretario* sono disimpegnate dagli uffici della Regia Camera, e particolarmente affidate al sotto-segretario Mombelli Aniceto.

COMITATO DI BIELLA

per la provincia di Biella.

Coppa cav. Carlo Felice, sindaco di Biella, *presidente*

Sella Gio. Batt., senatore del Regno, id., *vice-presidente*

Gavosto ingegnere Tommaso, id., *segretario*

Coda-Canati ingegnere Antonio, id., *vice-segretario*

Ambrosetti Gio. Antonio, senatore del Regno, id.

Arnulfo cav. Giuseppe, id.

Mina Gio. Battista, id.

Bullio Pietro, id.

Bocca Antonio, chimico-farmacista, id.

COMITATO DI NOVARA

per le provincie di Novara, Lomellina e Valsesia.

Rossi cav. Vincenzo, sindaco di Novara, *presidente*

Rivolta prof. ingegnere Paolo, id., *segretario*

Morbio cav. Cesare, id., *vice-segretario*

Protasi cav. ingegnere Gio. Domenico, id.

Serazzi Carlo, id.

Gagliardi ingegn. Paolo, di Mortara

Strigelli D. Enrico, di Vigevano

Carelli cav. avv. Giacomo, di Varallo

Bajla Pietro, id.

COMITATO DI PALLANZA

per le provincie di Pallanza e Ossola.

Franzi cav. Giuseppe, sindaco di Pallanza, *presidente*

Cobianchi Lorenzo, d'Intra, *vice-presidente*

Moro dott. Giuseppe, di Pallanza, *segretario*

Guglielmazzi notaio Ferdinando, id., *vice-segretario*

N. N.

Rossi ingegn. Antonio, di Suna

Bozza Pietro, sindaco d'Intra

Morgandini dott. Alessandro, di Crevola

Belli Carlo, di Domodossola.

COMITATO DI CUNEO

per le provincie di Cuneo e Mondovì.

Parola cav. dott. Luigi, di Cuneo, *presidente*

Borsarelli cav. avv. Giorgio, di Mondovì, *vice-presidente*

Martinengo not. Michele, di Cuneo, *segretario*

Rebaudengo Carlo, di Mondovì, *vice-segretario*

Siccardi cav. Diego, di Cuneo

Quaglia not. Giuseppe, id.

Pansa Antonio, id.

Bono archit. Antonio, id.

Chiora cav. Giuseppe, di Mondovì

Fasiani avv. Francesco, sindaco di Garessio

Marsiglio not. Emilio, di Priola.

COMITATO DI SAVIGLIANO

per le provincie di Alba e Saluzzo.

Cravetta di Villanovetta conte Luigi, vice-sindaco di Savigliano,
presidente

Isasca cav. avv. Giuseppe, sindaco di Saluzzo, *vice-presid.*

Alasia Giuseppe geometra, di Savigliano, *segretario*

Alberti cav. avv. Angelo, id.

Trojano Lodovico, id.

Rua, ingegnere della Ferrovia, id.

Bermone Giovanni, id.

Borelli Umberto, id.

Borda archit. Michele, di Saluzzo

Mermet avv. Alessandro, d'Alba

Brizio Giuseppe, id.

COMITATO DI ALESSANDRIA

per le provincie

di Alessandria, Acqui, Bobbio, Tortona e Voghera.

Faa di Bruno march. Alessandro, di Alessandria, *presidente*

Casalini ingegnere Angelo, id., *segretario*

Manzini Giuseppe, prof. di chimica, id.

Pera ingegn. Carlo, id.

Arrigo dott. Cesare, id.

Saracco avv. Giuseppe, d'Acqui

Ferraris Giuseppe, id.

Leardi Deodato, di Tortona

De Cardenas conte Lorenzo, di Valenza, senatore del Regno

Pedemonte Cristoforo, di Voghera

Priora ingegn. Giacinto, di Tortona

Buelli Esuberanzo, di Bobbio

COMITATO D'ASTI

per la provincia d'Asti.

Berruti cav. avv. Ignazio, sindaco d'Asti, *presidente*

Gazelli di Rossana conte Calisto, id., *vice-presidente*

Garbiglia avv. Carlo, id., *segretario*

Desderi avv. Giuseppe, id., *vice-segretario*
Garino avv. Giovanni, id.
Berruti Giuseppe, id.
Borgnini not. Giovanni, id.
Goria Carlo Giuseppe, id.
Ravone Giuseppe, id.

COMITATO D'IVREA

per le provincie d'Ivrea e d'Aosta.

Riva cav. avv. Pietro, d'Ivrea, senatore del Regno, *presidente*
Marco avv. Domenico, id., *vice-presidente*
Viola avv. Savino, id., *segretario*
Gajo, architetto Filippo, id., *vice-segretario*
Piazza avv. Alessandro, id.
Gatta dott. Lorenzo, id.
Crotti di Costigliole conte Edoardo, d'Aosta
Demarese cav. Enrico, di Bajro
Ruffini ingegn. Ferdinando, d'Ivrea.

COMITATO DI VERCELLI

per la provincia di Vercelli.

Mella conte Odoardo, di Vercelli, *presidente*
Cantono barone avv. Pietro, id., *vice-presidente*
Beccaria Costantino, prof. di fisica, id., *segretario*
Cesati barone Vincenzo, professore di storia naturale, id.,
vice-segretario
Colli ingegn. Alessandro, id.
Lanchetti cav. Carlo, id.
Larghi ingegn. Giovanni, id.

COMITATO DI CASALE

per la provincia di Casale.

Mazza cav. Carlo di Casale, *presidente*
Deferrari Emanuele, id., *vice-presidente*
Dacamin Giuseppe, prof. di fisica, id., *segretario*
Ferrero avv. Giovanni, id.

Luparia Vincenzo, id.
Signorini med. Francesco, id.
Poggio med. Lorenzo, id.

COMITATO CENTRALE DELLA SAVOIA

la R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Ciambéri.

COMITATO LOCALE DI CIAMBERI

per la provincia di Savoia-Propria.

Magenta avv. commendat. Pietro, intendente generale della
provincia, *presidente*
Martin Luigi, sindaco di Ciambéri
Burdin Amedeo, negoziante
Bonjean Giuseppe, farmacista
Comte Marin Leonida, proprietario
Perret Alessandro, negoziante
Verdet Stefano, proprietario
Longue Carlo, banchiere
Exertier Luigi, negoziante
Revel Samuele, architetto.

NB. Le funzioni di *segretario* sono disimpegnate dagli uffici della
R. Camera.

COMITATO D'ANNECY

per la provincia del Genevese.

Salino Luigi, intendente generale, *presidente*
Levet, sindaco d'Annecy
Laeuffer, direttore della Manifattura d'Annecy e Pont
L'Ingegnere in capo della provincia
Bachet Francesco, commissionario
Machard Stefano, prof. di chimica
Calvi Vincenzo Francesco, segretario capo dell'Intendenza.

COMITATO DI S. GIOVANNI DI MORIANA

per la provincia di Moriana.

Millet de Faverges conte avv. Ed., intendente della prov. *pres.*
Mottard, medico
Gabet, avv. fiscale
Fay, cav., sindaco.

COMITATO DI BONNEVILLE

per la provincia di Fossignì.

Bergoën Felice, intendente della provincia, *presidente*
Gay avv. Giuseppe, sindaco di Bonneville
Rey avv. Michele, giudice del mandamento
Dumont Francesco, farmacista
Chardon, Giuseppe, *segretario*
Thabuis Maurizio, *sotto-segretario.*

COMITATO DI MOUTIERS

per la provincia di Tarantasia.

Deferrari, intendente della provincia, *presidente*
Mayet avv. Maurizio
Basin Andrea, ingegnere
Mugnier Antonio, negoziante
Janoli Baldassarre, *segretario.*

COMITATO DI THONON

per la provincia del Chiabrese.

Albenga cav. avv. Albino, intendente della provincia, *presid.*
Deleglise Vincenzo, *segretario*
Beaurain avv. Giulio
Ferrari, ingegnere.

COMITATO DI ALBERTVILLE

per la provincia dell'Alta-Savoia.

Sasia Felice, intendente, *presidente*

Balleydier Filiberto

Rimbaud Giuseppe Maria

Baron Perrier Eugenio

Savoie Eugenio

Comte Donnet Giovanni

Borgnini, Giovanni ingegnere.

COMITATO CENTRALE PEL CONTADO DI NIZZA

la R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Nizza

che ben volle assumere anche le funzioni di *Comitato locale.*

COMITATO CENTRALE DELLA LIGURIA

la R. Camera di Commercio di Genova.

COMITATO LOCALE DI GENOVA.

Elena commend. Domenico, vice-presidente della R. Camera,
presidente

Lavagnino Emanuele, membro della R. Camera

Pignone Giuseppe, membro della R. Camera

Castelli Demetrio

Carlevaris Gio. Prospero, prof. di chimica

Cattaneo march. Gianotto, prof. di meccanica

Grillo Stefano, ingegn. e prof. di geometria

Novello Girolamo, prof. di costruz. navali nelle scuole tecn.

NB. Le funzioni di *segretario* sono disimpegnate dagli uffici della R. Camera.

COMITATI LOCALI.

COMITATO DI SPEZIA.

Bergolese avv. Antonio, *presidente*
Barone Gio. Battista
Piaggio Carlo

COMITATO DI SAVONA

istituito presso la Società economica di quella città.

Cassinis Gio. Batt., archit. ed ingegn., *presidente*
Martinengo Emanuele, *segretario*
Cortese Giuseppe, architetto
Fincati Luigi, geometra
Frugoni Angelo
Giusti Benedetto fu Francesco
Minuto Sebastiano
Maggioli Giovanni
Costa Cristoforo
Mombello not. Antonio, sindaco a Varazze
Martinengo Giuseppe, segret. al Ministero dei lavori pubbl.
Berruti avv. Angelo, di Altare
Sauvaigue cav. Alessandro, di Albissola-mare.

COMITATO DI CHIAVARI

istituito presso la Società economica di quella città.

Marana march. Luigi, *presidente*
Bertarelli Napoleone Francesco
Bancalari Domenico, causidico
Solari Luigi Antonio
Devoti Pietro Emanuele, canonico
Mongiardini Agostino
Massa David, canonico
Puccio avv. Nicolò
Castagnola avv. Gio. Battista
Ravenna Francesco
Questa dott. Domenico.

COMITATO DI NOVI.

Cattaneo avv. Giuseppe, sindaco di Novi, *presidente*
Salvi avv. Michelangelo
Lodolo Luigi
Alignani Giacomo
Verneti Paolo Luigi, *causidico*
Peloso Francesco
Norcia Francesco.

COMITATO CENTRALE DELLA SARDEGNA

la R. Camera di Agricoltura, di Commercio e di Arti di Sassari.



COMITATO LOCALE DI SASSARI

per la provincia di Sassari.

Pisano prof. Gio. Maria, *presidente*
Cugia-Pilo cav. Savino, *segretario*
Maffei Simplicio, *proprietario*
Mella Enrico, *ingegnere*
Rajmondi Efisio, *negoziante.*

COMITATO DI ALGHERO

per la provincia di Alghero.

Garibaldi cav. Gio. Battista, sindaco, *presidente*
Rossi Girolamo, *teologo*
Lavagna cav. Antonio
Cano Antonio, *teol. e canonico*
Vitelli Nunzio
Adami Michele.

COMITATO DI OZIERI

per la provincia di Ozieri.

Sussarello Francesco, sindaco, *presidente*
Pietri avv. Stefano
Sequi Luigi Antonio

Satta cav. Antonio Michele
Fernando avv. Pietro
Campus Francesco.

COMITATO DI TEMPIO

per la provincia di Tempio.

Bartolomey cav. Girolamo, sindaco, *presidente*
Mundula Gio. Andrea
Altea Paolo
Spano Lorenzo
Saragato med. Pietro
Pes Antonio.

COMITATO DI CAGLIARI

per la provincia di Cagliari.

Marini avv. Tommaso, sindaco, *presidente*
Fancello conte Efsio
Cao di S. Marco conte Efsio
Marini cav. Gaetano
Timon Antonio, negoziante
Corrias avv. Luigi.

COMITATO D'ISILI

per la provincia d'Isili.

Porceddu Antonio, sindaco, *presidente*
Urru Fedele
Corongiu avv. Giuseppe
Floris avv. Luigi
Pilia Giuseppe.

COMITATO DI ORISTANO.

Erma Floris, sindaco, *presidente*
Spano D. Luigi
Spano D. Raimondo
Tuveri farmac. Francesco
Loffredo Fortunato negoziante.

COMITATO DI NUORO.

Valfre, sindaco, *presidente*
Ghisu teol. canon. Michele
Satta D. Filippo
Nieddu Angioi D. Salvatore
Nuddu avv. D. Antonio
Pes Paolino.

COMITATO DI BOSA

per la provincia di Cuglieri.

Prunas cav. Raffaele, sindaco, *presidente*
Alzeni avv. Antonio
Passino-Foy cav. Raffaele
Pischeddu Gio. Antonio
Uras avv. cav. Vincenzo
Ibba-Solinas Antonio, negoziante.

COMITATO DI LANUSEI

per la provincia di Lanusei.

Mulas, sindaco, *presidente*
Vacca not. Carlo
Mameli Salvatore
Delussa not. Giuseppe Antonio
Salis sac. Francesco
Ibba not. Antonio Giuseppe.



CATALOGO

CLASSE PRIMA

Agricoltura.

SEZIONE PRIMA

Floricoltura ed Orticoltura

(Tettoia XXX, del piano del Castello).

1. **BALDONE** Stefano, in Torino (Borgo della Crocetta, cascina Giusiana).
Pianta di Fico con frutti prossimi alla maturità.
2. **ARDY** Gaspare, giardiniere del Re in Torino (Palazzo Reale).
Collezione di Glossinie.
3. Lo stesso.
Collezione di Azalee.
4. Lo stesso.
Collezione di Pelargoni e di Fucsie.
5. **PORTIER** Cesare, giardiniere al palazzo Carignano in Torino.
Verbene, Azalee, Garofani perpetui, Cinerarie e Calceolarie, Petunie variate, Cassia floribunda ed altre piante diverse di varietà in parte nuove in fiore, Rododendri nuovi, Ortensia, Spirea, Conifere diverse, Gynesium argenteum di nuova introduzione.
6. **ORTO BOTANICO** della R. Università di Torino.
Piante esotiche di recente introduzione.

7. BURDIN e Compagnia. — Stabilimento agrario Botanico in Torino (dichiaratosi fuori concorso).
Collezioni di Azalee, di Pelargoni, di Peonie, di Violaciocchi e di varie altre piante da vaso e da piena terra.
8. Lo stesso Stabilimento.
Quattro araucarie con altri fiori diversi.
9. MAREDA Giuseppe Antonio, da Torino (Borgo S. Salvatico, stradale di Nizza, n. 17).
Rododendri di più varietà, Azalee d'America ed'India, Fucsie, Pelargoni, Verbene, Petunie, *Pimelea sylvestris*, *Erica cupressina*, *Orthopodium cirratum*, *Alonsoa elegans*, *Burkelia capensis*, *Eupatorium chilensis*, *Spiraea ravvesiana*, e *Spiraea lanceolata*.
10. MITTERO Giacomo, da Chieri (Torino).
Collezione di Pelargoni.
11. Lo stesso.
Collezione di Garofani.
12. BALLOR Massimo, da Torino (via Po, rimpetto al Laboratorio chimico).
Collezione di Violatricolorata e di Garofani.
13. MACARIO Giuseppe, da Torino (via di Po, n. 39).
Petunie e Viole.
14. BURDIN Maggiore e Comp. — Stabilimento suddetto.
Conifere ed Agrifogli.
15. ROVELLI fratelli, da Pallanza.
Conifere, Pelargoni, Eriche ed altre specie di nuovi fiori.
16. BALLOR Massimo suddetto.
Mazzo di fiori a disegno.
17. MACARIO Giuseppe predetto.
Mazzo di fiori a disegno.
18. FONTANA Giuseppe, da Moncalieri (Torino).
Mazzo di fiori a disegno rappresentante una villeggiatura.
19. MINUTO Giovanni Battista, da Savona.
Mazzo di fiori a disegno.
20. BIGATTI Margarita, da Torino (portici di Piazza S. Carlo).
Collezione di Peri, Mele ed altri frutti.

21. DELLA CASA Giuseppe, da Genova.
Pesche conservate.
22. RODA fratelli, direttori dei Reali giardini in Racconigi
(Saluzzo).
Ananasso.
23. PRUNAS cav. Raffaele, da Bosa (Cuglieri in Sardegna).
Fichi secchi.
24. FOLCO Antonio, da Savona.
Melarancie e Limoni.
25. ORENGO Onorato, da Nizza (al mare).
Melarancie.
26. GONDOLO Bartolomeo, da Chiusa (Cuneo).
Castagne biscotte per l'inverno e per l'estate.
27. RISSO Carlo, da Rivoli (Torino).
Collezione di ortaggi.
28. Roda fratelli suddetti.
Asparagi d'Ulma.
29. GRASSOTTI canonico, da Ivrea.
Asparagi.
30. GERBI Luigi, da Torino (Ritiro del Buon Pastore).
Ortaggi e legumi di vegetazione anticipata e ritardata.
31. MITTERO Giacomo suddetto.
Ortaggi diversi.
32. MARCHINO Luigi, da Villafranca (Alessandria).
Ortaggi diversi.
33. GERBI Luigi suddetto.
Salata, Zucche e Cavoli.
34. BOTTI Alessandro, da Chiavari.
Melarancie e Limoni.
35. GARIBALDI cav. Antonio Maria, da Genova, domiciliato
in Torino (via dell'Ospedale s. Gio., n° 19).
Carciofi e piselli.
36. RABUTTO Tomaso, da Villafranca (Pinerolo).
Menta peperita, Asparagi e Fragole.
37. CALUETTI avv. Giovanni, da Pianezza (Torino).
Due piante di peri in vaso franche di piede.

SEZIONE SECONDA

Agricoltura propriamente detta

(Tettoia XXXI).

38. **BARGE** Michele, da Racconigi.
Graticci per cancelli da giardino. — Casse di legno a uso di recipiente per granaglie e farine.
39. **BUSSANO** Michele fu Giacomo, di Piobesi (Torino).
Arnie, miele, cera, alcool ed altri prodotti dell'arte apiaria.
40. **MAFFEI** Semplicio, proprietario dello Stabilimento agrario-industriale di Crucca, territorio di Sassari.
Miele e cera.
41. **GALLO** sacerdote Giovanni, da Carmagnola (Torino).
Arnie, favo di miele, miele, miele ridotto a siroppo, cera greggia, alcool ed altri prodotti dell'apicoltura.
42. **CERVETTO** Andrea, di Savona.
Miele e cera.
43. **BUSSANO** Antonio fu Giacomo di Piobesi (Torino).
Arnia, cera, miele, alcool, altri prodotti dell'arte apiaria ed alcool di gelso.
44. **BUSSANO** Giacomo, di Piobesi (Torino).
Cera gialla.
45. **BONNET** Giacomo Antonio, da Longefoy (Tarantasia).
Miele vergine trattato con procedimento particolare.
46. **BERRA** Francesco, geometra in Novara.
Arnia composta per la somministrazione dei cibi alle api.
47. **PES** Antonio, da Tempio.
Miele.
48. **ROCH** Pietro Francesco, da Bonneville (Fossignì).
Miele.
49. **VIBERT** D. Andrea, curato di Celliers (Tarantasia).
Cera greggia.
50. **MINUTO-CACRE** Teresa vedova, da Lavagnola presso Savona.
Cera gialla e miele. (Vedi Classe 7).

51. RODA fratelli da Racconigi, domiciliati in Torino (via Ambasciatori, n° 1, presso il professore Fea).
Arnie e calotte diverse di paglia, di vimini, di legno.
— Campane di cristallo per le api. — Cera vergine e miele. — Disegni di frutti, di fiori (*V. Classe 14*).
52. CHEVALLIER Gio. Michele, di Crest-Voland (Alta-Savoia).
Miele.
53. MUSTON Giuseppe Isacco, di Torre-Luserna (Pinerolo).
Miele.
54. BELLAFÀ Giovanni, da Torino.
Gabbia da uccelli.
55. PERACCHIO Alessio, da Savigliano.
Gabbia a forma di torre.
56. PETITI Giuseppe, da Levaldigi (Saluzzo).
Carro da buoi.
57. GULLER e GREUTER, in Intra.
Torchio da vino. (*Vedi Classe 4*).
58. DETTONI Costanzo, in Fossano.
Rastrello raccoglitore ed estirpatore su ruote.
59. TELLARDI ingegnere Alessandro, proprietario di Stabilimento meccanico in Genova.
Nettatore da grani per molini del sistema anglo-americano.
60. MALINVERNI Alessio, da Oldenico (Vercelli).
Ventola meccanica mobile.
61. BIOLLEY fratelli, in Torino (Borgo Dora e via della Palma).
Tre sgranatoj da meliga sul sistema americano, di diversa costruzione, modificati dal conte Morelli e dall'ingegnere Biolley. (*Vedi Classe 4*).
62. GUALA Giuseppe, in Torino (via del teatro D'Angennes, casa Gautier).
Una carretta a mano, a peso equilibrato. — Sedile da giardino. (*Vedi Classe 14*).
63. AUDIFFREDI cav. Giovanni, da Cuneo.
Macchina per preparare la semente del grano.
64. TETTAMANZI Napoleone, ingegnere.
Bigattiera girante, in legno. (*Vedi Classe 14*).
65. BORELLO Carlo, di Asti.
Macchina per formare mattoni.

66. ✓ **BORZINO** Pietro, da Vercelli.
Macchina pel rifacimento e la depurazione del burro.
67. ✓ **ISTITUTO AGRARIO** di Casale.
Aratri Dombasle, erpice Valcourt, estirpatore a doppia linea di denti. — Taglia-foglia e macchine per far ischiudere i Bachi e modello d'imboschimento dei medesimi.
68. ✓ **THEMAR** Luigi e Comp. (fabbrica meccanica, via Oporto, n. 14, in Torino).
Aratri alla Dombasle, alla Sambuy, alla Grignon. — Aratro incalzatore; Battigrano; Ventilatore; Taglia-foglia; Taglia-paglia; Rompi-granaglie.
69. ✓ **GRANDE Siro**, in Torino (viale del Re, casa Seyssel).
Aratri Dombasle modificati.
70. **CORIO** Giacinto, da Livorno (Vercelli).
Aratro Sambuy modificato.
71. **PIOVANO** Nicola, al Nichellino presso Torino.
Aratro con piccolo modello.
72. **FISSORE** Gio. Battista, da Tortona.
Aratri alla Dombasle di diversa qualità.
73. **FAA DI BRUNO** marchese Alessandro, da Alessandria.
Zappa a cavallo.
74. **TRUFFET** Giovanni da Rumilly (Savoia-Propria).
Aratro con avantreno ed altro aratro corrente con una sola ruota.
75. **GRIGNOGLIO** G. B., da Balzola (Casale).
Aratro.
76. **FENOLAND** Giacomo, alla Roche (Ciamberi).
Ventilatore.
77. ✓ **SOCIETÀ D'AGRICOLTURA** di Annecy.
Modello di fabbricato rurale con animali, strumenti e macchine addette all'esercizio di tenuta agricola.
78. ✓ **SOCIETÀ DI DRENAGGIO BIZOT** e Comp., a Torino (Viale del Re, n° 40) ed a Casale.
Macchina da fabbricare i tubi di drenaggio in ghisa e ferro. — Altra, sistema Bizot. — Modelli di forni per cuocere i tubi. — Modello di drenaggio per le risaie. — Tubi ed altri apparati per il drenaggio.

79. GARIGLIO Giuseppe, da Piobesi (Torino).
Due modelli di botti piccole in legno di persico per trasportare vino.
80. ANFOSSI Giuseppe, a Tempio (Sardegna).
Legno di sughero.
81. GORINI Giacomo da Domodossola.
Inaffiatoio da fiori con pompa premente.
82. SOCIETÀ ANONIMA DELL'ECARISSAGE in Torino, con Stabilimento al Lingotto presso Torino.
Guano artificiale. (V. Classe 3).
83. MUSSO e Compagni, in Novara.
Guano artificiale.
84. LA VESPASIANA, fabbrica di guano ligure in Sestri Ponente (Genova).
Guano artificiale.
85. REBAGLIATI Giuseppe, da Savona.
Barili di varia capacità per tonno.
86. GAY DI QUARTI fratelli, da Torino.
Tavola e tavoletta in legno sambuco cresciuto in Orbassano.
87. FAA DI BRUNO marchese, di Alessandria.
Sgranatoio per arachidi.
88. BERNARDI geometra Giovanni Battista, in Torino presso l'architetto cav. Panizza (via s. Dalmazzo, n° 24).
Bastone detto Piantatoio di sementi.
89. BIOLLEY fratelli, da Torino (borgo Dora).
Zangola.
90. THEMAR Luigi, ingegnere meccanico, di Torino, predetto.
Zangola.
91. MACHAR Père et RUPHY d'Annecy.
Tubi di drenaggio.
92. FAA DI BRUNO marchese, di Alessandria.
Mattoni per drenaggio.
93. CASANA cav. Giuseppe, in Torino (piazza Vitt. Eman. n°12).
Canapa in istelo ed in filamenti; prodotto delle sue tenute nel territorio di Faule.
94. VIOTTI Giovanni Battista, da Faule (in Torino, casa Casana, via di Po, n° 33).
Canapa in istelo ed in filamenti.

95. SAVINO SAVINI professore, di Torino.
Rete palombara.
96. R. ISTITUTO TECNICO di Torino.
Collezione di rocchi o pezzi di legno per la più parte indigeni. I legni della Sardegna vennero raccolti e donati all'Istituto dal sig. Felice Giordano ingegnere delle miniere del Distretto di Sardegna; buon numero di quelli di Terraferma vennero donati dai sigg. fratelli Roda direttori dei Reali Giardini.
97. ISTITUTO TECNICO di Casale.
Gelsi, barbatelle di viti, canne, pruni, piccoli gelsi e acacie.
98. SARTORIS Michele, di Torino (piazza Vitt. Eman., n° 16).
Serie d'istrumenti per l'agricoltura ed orticoltura.
(Vedi Classe 16).
99. BOGETTI Cesare, di Netro, provincia di Biella.
Utensili da taglio per l'agricoltura.
100. VINEIS Pietro fu Giacinto e figli, di Mongrando (Biella).
Falci da fieno.
101. VINEIS Vittorio ed eredi fu Alessandro e VINEIS Mattia, di Mongrando (Biella).
Falci da fieno..
102. VINEIS e fratelli fu Carlo (detto *Testa di morto*), di Mongrando (Biella).
Falci da fieno.
103. VINEIS Paolo Baron figli, di Mongrando (Biella).
Falci da fieno.
104. VINEIS Eligio e figli, di Mongrando (Biella).
Falci da fieno.
105. VINEIS Alessandro fu Francesco, di Mongrando (Biella).
Falci da fieno.
106. VINEIS Giulio detto *Manmotta*, di Mongrando (Biella).
Falci da fieno.
107. VINEIS Pietro fu Stefano, di Mongrando (Biella).
Falci da fieno, e ferro da conciatori.
108. BARBERO Giovanni Battista e fratelli, di Dronero (Cuneo).
Falci da fieno e da grano.
109. ALLODI Giovanni Battista, di Dronero (Cuneo).
Falci da fieno e da grano.

110. ALLODI fratelli, di Dronero (Cuneo).
Falci da fieno e da grano.
111. IMBERTI Giuseppe, di Dronero (Cuneo).
Falci da fieno e da grano.
112. LERDA Giuseppe, di Dronero (Cuneo).
Falci da fieno e da grano.
113. MALLÉ Giuseppe, di Dronero (Cuneo).
Falci da fieno e da grano.
114. STABILIMENTO METALLURGICO del marchese A. De-Mari di
Cairo e Ferrania, in Cairo provincia di Savona.
Strumenti di drenaggio, e falci da mietere.
(Vedi Classe 2).
115. TROSSARELLO Giovenale, in Savigliano.
Erpice copritore; Erpice Valcourt; disegni di Casa-
menti rurali.
116. SARTORIS Michele, in Torino (predetto).
Taglia-foglia.
117. THEMAR Luigi e Comp., fabbrica meccanica in Torino,
via Oporto, n. 14.
Diversi Taglia-foglia graduati.
118. GRISERI Vincenzo, chimico, Torino.
Macchina per lo schiudimento de' Bachi.
119. BONANI cavaliere Giuseppe, di Genova con domicilio in
Torino (presso l'avvocato Manucci, via Arcivesco-
vado, n° 8).
Raccolta di Cereali e Legumi prodotti della provincia
di Levante.
120. ALBERTIN Giuseppe e Comp., al Parco presso Torino, e
via Provvidenza.
Risi lavorati e farine.
121. MAROZZI e STABILINI (Società), in Isarno (Novara).
Collezione di Risi greggi e lavorati
122. ZANLUNGO Giovanni, in Casalvolone (Novara).
Riso brillato col metodo antico.
123. COLLI avvocato Giuseppe, in Torino (piazza Bonelli,
n° 2).
Saggio di riso bianco Ostiglia commerciale comune,
coltivato in Nicorvo (Lomellina).

124. GUIDA Giovanni, da Gargarengo, frazione del Comune di Vicolongo (Novara).
Collezione di saggi di riso e prodotti affini, grano, segale, lupini, vecce, meliga, semenze oleose, ceci, panico, orzo, cicerchie, miglio, fagiuoli, piselli, canapa, canapeccio, spighe di cereali diversi, pannocchie ed altri prodotti agrarii.
125. NOVEL Giovanni Francesco, in Naves (Moutiers).
Formaggi-*grivere*.
126. FICHOZ Isidoro, di Salins (Moutiers).
Formaggi-*grivere*.
127. ROUX-VOLLON Michele Pietro da S. Giovanni di Belleville (Tarantasia).
Formaggi-*grivere*.
128. PENAT Maurizio, di Orgentil, Borgo di S. Giovanni di Belleville (Moutiers).
Formaggi-*grivere*.
129. BALBI PIOVERA marchese, in Piovera (Tortona).
Formaggi *grana e stracchino*.
130. CIMAZ Sebastiano, di Bessans (Moriana).
Formaggi.
131. DEFFAYET Modesto, di Sixt (Fossigni).
Formaggio.
132. CASTELLANI-VARZI conte Lorenzo, in Torino (via S. Francesco d'Assisi, n. 1).
Formaggi alla foggia dei Parmigiani, detti di grana, di quattro qualità. — Altri alla foggia degli Stracchini di Gorgonzola, prodotti della tenuta *il Berroni*, fini di Racconigi (Saluzzo).
133. TAVELLA Agostino, in Alpignano (Torino).
Meliga.
134. MESTURINI dottore Cesare, in Casale.
Grano tenero, Meliga rossa precoce, Meliga detta romana gialla, Meliga gialla altra varietà.
135. OLIVETTI Salvador BeneJetto, in Ivrea.
Grano turco, Fromento, Pannocchie di Sorgo-zuccherino. (V. Classe 15).

136. **CESARI** Zenocrate, in Castellamonte (Torino).
Meliga di venti qualità originarie del Chili, coltivate
in Castellamonte. (*Vedi Classe 7*).
137. **MAFFEI** Simplicio, in Sassari.
Grano, Granone, Riso e Meliga coltivati nello Stabi-
limento agrario-industriale di Crucca (territorio
di Sassari). (*V. Classe 15*).
138. **CHIRIOTTI** Agostino, da Castagnole (Pinerolo).
Grano, spighe di grano e Meliga.
139. **SPANO** Luigi, di Oristano.
Fave e Fromento.
140. **FERRERO** Bocchio vedova Giuseppa.
Grano e spighe di grano coltivato in Rivalta (Torino).
— Semi estratti dai raccolti di Orano (Algeria)
stati presentati all'Esposizione di Parigi 1855).
141. **Mosso** Giuseppe, in Torino (piazza Carlo Felice, n° 9).
Grano e Meliga.
142. **ASSOM** Ferdinando, di Villastellone (Torino).
Ricini, Fagioli, Ceci, Canapa e Canapuccia, colti-
vati nelle terre di Villastellone.
143. **ZANETTI** Edoardo da Cameri (Novara).
Avena. — Rape di semente straniera.
(*Vedi Classe 7*).
144. **ISTITUTO AGRARIO** di Casale.
Semenze diverse di agricoltura, cioè Grano, Meliga,
Trifoglio, Medica, Sorgo da spirito, Veccia, Fave,
Arachidi. — Patate e Barbabietole. — Spiche di
grano coltivato su terra vergine. — Altre conci-
mate con guano. — Grano a cespuglio. — Fave
coltivate a righe.
145. **TROIANO** Ludovico, in Savigliano (Saluzzo).
Grano e Meliga.
146. **BOCCHI** Maurizio, in Savigliano (Saluzzo).
Grano rosso.
147. **BOLOGNA** Paolo, in Gassino (Torino).
Barbabietole per l'alcoolizzazione e per alimento del
bestiame, ed alcool di barbabietole.
148. **MASSOLINO** Pietro, in Savigliano.
Barbabietole campestri ed Erpice sgregolatore.

149. LEONARDI fratelli, in Casalino (Novara).
Barbabietole.
150. BOERI Giovanni Raimondo, direttore dei torchi e macchine nella tipografia Fory e Dalmazzo in Torino (via S. Domenico, n. 2).
Saggi d' impressione tipografica naturale delle foglie.
151. Società di drenaggio Bizot e Comp., in Torino (Viale del Re, n. 40) ed a Casale.
Piani di drenaggio.
152. CACCIAMI Carlo Maria, da Grignasco (Valsesia).
Canne di Sorgo-zuccharino coltivato sui confini delle provincie di Valsesia e Novara.
153. BRUN cav. Giuseppe, di Torino (via Alfieri, n. 8).
Canne di Sorgo-zuccharino coltivato alla cascina *la Fossata* (territorio di Torino).
154. DE S.-JEAN CADET, in Torino (viale del Re, n. 54).
Collezione di 26 specie semi di erbe da foraggio graminacee.— Collezione di 27 specie semi di erbe da foraggio leguminose. — Collezione di 17 specie semi di erbe da foraggio a radici. — Collezione di 16 specie semi di erbe economiche impiegate nelle arti. — Collezione di 15 specie semi di piante oleifere. — Lavori in legno rustici, come canestri, tavole e simili.
- NB.* Parte di queste erbe sono coltivate a Ciamberi dall'esponente, e le altre provengono dalle primarie tenute-modello. I lavori in legno sono fabbricati nel di lui Stabilimento in Torino.
155. R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA di Torino.
Raccolta di saggi di cereali e legumi coltivati nel suo Orto sperimentale presso di Torino, cioè 23 specie di frumento — 26 id. di formentone — 4 di orzo — 6 di sorgo — 3 di miglio — 1 di giobberella — 79 id. di fagioli — 3 id. ceci — 6 id. fave — 4 id. piselli — id. lupini — 2 id. vecchie — 1 id. Trigonella.
Vedi il Catalogo speciale pubblicato coi tipi Steffenone, Camandona e Comp., in Torino.

156. FAA DI BRUNO marchese Alessandro, in Alessandria.
Arachidi nostrane e Cubane. — Olio di arachidi. —
Mandorle grosse. — Farina di sansa d'arachide.
— Robbia tintoria.
157. BONINO Luigi, in Cuneo.
Luppoli nostrani.
158. ANFOSSI Giuseppe, da Tempio (Sardegna).
Saggi di erba oricella.
159. PAGANO Margherita, da Varese (Novara).
Funghi secchi.
160. BRUN Giuseppe e Carlo fratelli, in Pinerolo.
Saggi di lana del loro gregge di duemila pecore
merine.
161. MAFFEI Simplicio (predetto).
Velli di diverse razze di pecore.
162. ASSOM Ferdinando (predetto).
Velli di pecore merine e filamenti di Canapa stata
concimata colle crisalidi residue della filanda.
163. BOVO Giuseppe, da Macello (Pinerolo).
Canapa in istelo ed in filamenti.
164. PAVIA Carlo, di Tromello (Lomellina).
Saggi di cotone serico tratto dalla scorza del gelso.
165. MEZZANO Pellegrina, da Celle (Savona).
Reti da pesca.
166. VICINI Geronimo, da Celle (Savona).
Speroni ed altre reti per la pesca.
167. PAYOT Venanzio, da Chamounix (Fossigni).
Erbario o collezione di novecento piante del Monte
Bianco.
168. R. ISTITUTO TECNICO di Torino.
Raccolta di disegni di piante legnose, eseguiti dalla
signora Lisa. — Raccolta di disegni di piante ali-
mentari, eseguiti dai signori fratelli Roda.
169. TELESIO Giovanni e Comp., in Genova (via Lanterna, 73
e via Nuovissima, 37).
Turaccioli di sughero tagliati a macchina.
170. MURE fratelli, a Ciampieri.
Legni indigeni tagliati orizzontalmente e vertical-
mente in fogli sottili per impiallacciature.

171. JANOLI Giacomo, di Moutiers.
Pezzo di legno di larice indigeno, ricavato dalle demolizioni di un ponte costruito cinquant'anni in addietro.
172. COMUNE di Fontaine-les-Puits (Mouthiers).
Pezzi di legno larice delle foreste di quel Comune.
173. TROJANO dott. Gio. Battista.
Canapa fina detta *molletto*, specialità coltivata nei dintorni di Savigliano.
174. BELMONDO Eugenio, in Torino (via Cannon d'oro presso i fratelli Belmonto).
Legno segato della carruba; legno indigeno dei dintorni di Nizza al mare.
175. LEVI Isacco fu Moise, da Mondovì (Piazza).
Filo e filamenti di scorza di gelso.
176. CORDERO DI VONZO conte Giuseppe, di Torino.
Erbario monregalese composto di dieci cassette contenenti piante naturali dei dintorni di Mondovì.
177. BOTTERO Giovanni Battista, in Torino.
Tronco della pianta ginepro sabina.
178. COMITATO di Savona.
Cerchi per botti.
179. CASTORE Giovanni, da Savigliano.
Meliga.
180. COCCHI don Giovanni, da Torino.
Barbabietole per foraggio.
181. COMITATO di Savona.
Castagne secche. — Formaggio-*gruyère*.
182. DEKER Enrico, macchinista in Torino (Borgo Dora).
Torchio da uve.
183. ASSOCIAZIONE AGRARIA di Torino.
Trebbiatojo per preparare il grano di semenza. — Sgranellatore da meliga sul sistema americano. — Tritatore dell'avena. — Taglia-radici. — Aratro di sistema inglese. — Zangola americana.
184. MORELLI conte e cavaliere Carlo, da Torino (via delle Finanze, n° 6).
Zangola con due battenti a rotazione in senso inverso simultaneo.

185. **MOTTARD** Antonio, di San Giovanni di Moriana.
Collezione di semi di cereali e legumi coltivati nel giardino sperimentale di San Giovanni di Moriana.
186. **COLLA** Giovanni e Comp., in Torino (viale San Massimo).
Torchio per vino.
187. **TORRERO** Giambattista, da Genova.
Tavoli, sedie, porta-vasi in vimini per giardini.
188. **CHERASCO** Antonio, in Torino (Borgo San Donato).
Utensili per il drenaggio. — Tubi e prove di drenaggio.
189. **CORSO** Ippolito, da Ciampieri.
Arnia e guarda-capo pei trasporti fatti dai contadini.
190. **GRISERI** Vincenzo, da Torino e **PENE** Giacomo da Bosconero.
Tuberi di Topinambour.
191. **UGLIETTI** e Comp., Stabilimento meccanico in Vercelli.
Taglia-paglia. — Sgranellatoio da meliga secondo il sistema americano. — Sgranellatoio comune. — Aratro per risaie e terre asciutte.
192. **LARTET** Giuseppe, in Torino (via del Palazzo di Città, casa Rignon).
Assortimento d'istrumenti da taglio per l'agricoltura. (*Vedi Classe 16*).
193. **SARTORIS** Michele, in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 16).
Assortimento di strumenti da taglio per l'agricoltura. (*Vedi Classe 16*).
194. **SELLA** Ludovico, in Masserano (Biella)
Assortimento di strumenti da taglio per l'agricoltura. (*Vedi Classe 16*).

(Vedi in fine l'appendice contenente il Catalogo del bestiame).



CLASSE SECONDA

Mineralogia e Metallurgia.

(Sale XIX, XX e XXI).

195. **ESPLORATRICE, SOCIETÀ ANONIMA DI MINIERE**, in Torino (via Conciatori, n° 17) Thevenet Giulio ingegnere.
Raccolta completa dei Minerali e delle rocce delle Miniere di Rame di S. Marcello e Champ-de-Praz nella provincia di Aosta, e di Praly nella provincia di Pinerolo. — Serie di tutti i prodotti utili, intermedi o di rigetto ottenuti nell'usina di Rame di Donnaz nella provincia di Aosta. — Saggi diversi della lavorazione di cui il Rame ottenuto è capace. — Piani delle miniere e della usina.
196. **RICCARDI DI NETRO cav. Ernesto**, in Torino (via Alfieri, n° 6).
Raccolta di minerali e rocce delle miniere di Ferro e di Rame di Traversella, provincia d'Ivrea. — Apparato elettro-magnetico per la separazione della Magnetite dalla Calcopirite.
197. **MASI Luigi e Socii, Sestri Levante (Chiavari)**.
Minerali di Rame delle miniere di Monte Loreto, Bargone, Reppia. — Mercurio nativo di S. Pietro di Frascati, provincia di Chiavari.
198. **SOCIETÀ MINERALOGICA DI TERTENIA**, in Genova.
Calcopirite della miniera di Tertenia, provincia di Lanusei.
199. **SOCIETÀ DI OLLOMONT**, in Torino (via Goito, n° 10)-Varela ingegnere.
Calcopirite della miniera di Rame di Valpellina ed Ollomont provincia di Aosta. — Serie completa dei prodotti della preparazione meccanica e del trattamento della Calcopirite nell'usina di Valpellina. — Saggi della lavorazione di cui il Rame ottenuto è capace. — Piani delle miniere. — Quadri delle operazioni della laveria e fonderia.

200. SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERRIERE DI BARD, in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 20), Ferreri Pelopida ingegnere.

Ghisa e Ferro ottenuti nella Ferriera di Bard provincia di Aosta coi minerali di Cogne, Traversella e Castiglione.

201. LEBORGNE e figli, alla Rochette (Savoia-Propria).

Lastre, verghette ed utensili agricoli d'acciaio ottenuti nella Ferriera della Rochette.

202. DE MARI marchese, in Ferrania (Savona).

Ferro ed acciaio ottenuto nella Ferriera di Ferrania.

203. PONZONE fratelli, in Savona.

Ferro di varie qualità e dimensioni, ottenuto nella Ferriera di Carcare; con minerale dell'isola dell'Elba.

204. VINEIS Manmotta Giulio, a Mongrando (Biella).

Acciaio in verghette.

205. GRANGE Francesco, a Randens (Moriana).

Ghisa ottenuta colla Siderite di S. Giorgio di Hurlières nell'alto forno di Randens.

206. TERRISSE e Comp., in Argentina (Moriana).

Ghisa bianca e bigia ottenuta nell'alto forno di Argentina colla Siderite di S. Giorgio di Hurlières.

207. PACTHOD Vittorio, ingegnere alle Strade ferrate dello Stato, in Torino.

Lime, Verghe ed oggetti di acciaio fuso col metodo dell'esponente. — Crogiuoli adoprati in tale fusione.

208. OFFICINE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Esemplari rappresentanti la serie dei prodotti ottenuti nella conversione della mitraglia di ferro in ferro da lavoro col forno a riverbero e col maglio a vapore. — Esemplari diversi di combustibile ottenuto coll'agglomerazione di coke e litantrace uniti per mezzo di catrame e di uno strettoio.

209. BIOLLEY fratelli, in Torino (Borgo Dora).

Oggetti diversi in ghisa, come cammini, caloriferi, stufe, ringhiere, scale a chiocciola e simili.

210. CAVEGLIA Pietro Giuseppe, in Torino (via Nuova, n° 15).
Timpani, Mortai, Pesi, Puleggie, Chiavette, Caratteri e simili in bronzo ed ottone.
211. CAVIGIOLI Carlo, in Torino (ufficio del Marchio).
Riproduzione di tipi di piombo, di incisioni in legno ed in rame e simili sul bronzo, ferraccio, ed acciaio per mezzo della fusione, e senza uopo di ritocco.
212. THIERY Carlo, in Torino (piazza S. Massimo, casa Doglia).
Parascintille in tela di ottone.
213. TIBELLINO Giovanni Battista, in Torino (viale S. Maurizio, n° 17).
Facciata e soglia di cammino in ottone.
214. CHIOTTI Carlo, in Torino (Doragrossa, n° 20).
Oggetti in packfong, specialmente ad uso dei Caffettieri e Liquoristi.
215. IAGGI padre e figlio, in Torino (via S. Anna, casa Mazzucchetti).
Oggetti diversi ad uso domestico in packfong, zinco ed ottone.
216. FABBRICA DEL FERRO VUOTO, in Torino (via della Zecca, n° 19), Negro Vincenzo direttore.
Oggetti in ghisa e ferro, come scale a chiocciola, fornelli a coke, ringhiere diverse, tubi in ferro, sostegni dei fili telegrafici e simili.
Cancello. *(nel cortile).*
217. STEMMER, in Torino (via S. Secondo, casa Ponzio Vaglia).
Apparato per la preparazione degli estratti, secondo il sistema Laurent. — Altro apparato secondo il sistema Bervault perfezionato dall'esponente. — Piccolo lambicco. — Filtro per i Farmacisti.
218. PAMBIANCHI vedova Teresa, in Genova.
Tubo in piombo.
219. GAMBA Giacomo, in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, n° 19).
Due morse l'una girante, l'altra fissa.
220. CAFFARO Giovanni Bernardo, in Dissimo (Ossola).
Ferro e chiave fatta col medesimo.

221. **PRIOLO** Giovanni, in Pinerolo.
Toppa con chiave di nuovo genere.
222. **ACQUADRO** Paolo, in Torino (via S. Secondo, casa Maritano).
Toppa a chiave variamente traforata. — Toppa inapribibile. — Piccolo stipo in ferro pulito.
223. **BONIFACE** Andrea, in Nizza Marittima.
Toppa di sicurezza a secreti.
224. **SOTTOCORNOLO** Giovanni, in Torino (Borgo Dora).
Martelli per rinfrescare le macine.
225. **LATZER** Giovanni, in Pinerolo.
Lime diverse per uso degli Orefici ed Oriuolai.
226. **GRANDCHAMP** Claudio, in Annecy.
Lime di varie dimensioni.
227. **GRIVET** Augusto, in Samoens (Fossigni).
Martelli da scalpellino.
228. **TENZA** Francesco e Fortunato fratelli, di Quarto (Cagliari).
Coltelli da tasca guarniti in ottone.
229. **TAPPAZ** cap.^o Giuseppe, in Torino (presso Capuccio e Latini).
Modello in legno di sciabola a pistola.
230. **BESSÉ** Eugenio orefice, in Torino (via Porta Nuova, n^o 9).
Cotta in maglia di filo di ferro fino.
231. **CUCCHIETTI** Giovanni, in Saluzzo.
Coltello a pistola ed a varii congegni.
232. **FERRERO** geometra Luigi ed avvocato Giovanni fratelli, in Casale.
Pistola e fucile pneumatici. — Pistole a doppio sistema. — Pistole da bersaglio per sala. — Pistole giranti (revolver). — Toppa.
233. **SQUINZIO** Luigi, in Cagliari.
Fucili che si caricano dal fondo con baionetta a foggia di sciabola. — Pistola.
234. **COPPIER** Giovanni Amato, in Torino (Officine delle Strade ferrate dello Stato).
Fucile di munizione che si carica dal fondo con palla conica semivuota.

235. ROCHAT Enrico, in Torino (via del Palazzo di Città, n° 2).
Carabina all'americana di piccolo calibro per palla conica. — Carabina da caccia a due colpi. — Fucile all'inglese a due colpi. — Pistole di tiro.
236. MALAISI Nicola, in Genova (Acquasola, n° 4).
Toppa a pistola e campanelli.
237. TARDY fratelli e Comp., a Cran presso Annecy (Genevese).
Ferro in sbarre, lamiere, ed alberi, di varie dimensioni (alcune grandissime) e qualità ottenuto nella ferriera di Cran. — Oggetti diversi in ghisa, come stufe, caloriferi, e simili. — Acciaio in lamiera ottenuto col puddlaggio diretto della ghisa della Savoia, ed al prezzo di L. 45 per quintale allo stato brutto, e di L. 60 in pezzi lavorati.
238. BOGGIO Ignazio, Torino (via Stampatori, nn. 16 e 18).
Botte da amalgamazione per estrarre l'oro dalle terre o minerali auriferi. (*Vedi Classi 3 e 5*).
239. CHEVILLET ingegnere Giorgio, direttore della miniera di Lignite di Cadibona (Savona).
Disegni di tutte le macchine attivate nella miniera di Cadibona da lui ideate e costrutte.
240. PALLAVICINI marchese Andrea, in Cadibona (Savona) Chevillet ingegnere.
Masso di Lignite del peso di 4 tonellate (nel cortile). — Esempolari di rocce rappresentanti gli strati che contengono la Lignite. — Fossili diversi animali e vegetali trovati nella Lignite.
241. JUILLARD Carlo Felice fu Maurizio, a S.t-Michel in Moriana.
Antracite in grosso masso delle sue miniere a S.t-Michel.
242. PELLETIER e Comp., S.t-Michel (Moriana), Ranchon direttore dei lavori.
Antracite greggia ed agglomerata delle miniere di Antracite presso S.t-Michel. — Coke ottenuto coll'Antracite agglomerata.
243. FOLLIS Carlo, in Torino.
Litografie rappresentanti fossili del Piemonte.

244. FONTAINE et CADOT, a S.t-Michel (Moriana), Preynat ingegnere.
Antracite greggia ed agglomerata delle miniere di S.t-Michel.
245. CHAIX-BOCHU, a S.t-Michel (Moriana).
Antracite in grosso masso delle miniere di S.t-Michel.
246. GRASSI Alberico e Comp., in Sarzana (Levante).
Grosso masso di Lignite.
247. A. ROSSI e Comp., in Genova (privilegio Fischer).
Formelle di Lignite agglomerata nello Stabilimento di S. Pier d'Arena sia sola, che con una porzione più o meno considerevole di Litantrace. —
Formelle come le precedenti calcinate.
248. MARUCCHI e MANFREDI, in Torino.
Fucinetta volante con mantice a cilindro.
(Galleria n° 10).
249. BONELLI Giuseppe ingegnere, in Torino.
Piano della miniera di Lignite di Nucetto e Bagnasco (Mondovì). — Saggi di Lignite e delle rocce in cui si trova. — Bottiglie ottenute con tale Lignite nella vetraia di Bagnasco.
250. BACHET, AUSSÉDÉ e BALLEYDIÉ, a Araches (Fossigni).
Lignite greggia ed agglomerata di Araches.
251. DUROUVÉNOZ Francesco e Compagnia, a Annecy (Geneseve).
Lignite di S. Ferréol.
252. MORGAVI Gerolamo, in Genova.
Lignite di Crovara Superiore a Voltaggio, provincia di Novi.
253. PORRO Carlo Felice e Comp., in Borgoticino (Novara).
Torba greggia e compressa.
254. MORI Antonio, di Avigliana (Susa).
Carbone di torba commista ad altre materie.
255. CHERASCO Antonio, in Torino (borgo S. Donato).
Torba greggia e compressa delle torbiere di Stupinigi.
(Vedi Classe 1 e 14).
256. SOCIETÀ DELLE TORBIERE di S. Martino Perosa (Ivrea).
Torba greggia, compressa e carbonizzata.

257. BANCHERI ingegnere Luigi, in Torino (via Lagrange, n° 58).

Torba compressa.

258. SOCIETÀ ANONIMA delle Torbiere di Alice (Ivrea).

Torba compressa e carbonizzata.

259. ARIENTA Gaetano, orefice di Varallo.

Carbone vegeto-minerale fatto con un nuovo procedimento.

260. NOCETO Paolo, in Savona.

Rotelle di concia.

261. BOTTA Giuseppe, in Torino,

Torba di Cervere nella provincia di Saluzzo.

262. COMPAGNIA FRANCO-SAVOJARDA, residente a Ciamberi. —

Peret, ingegnere.

Galena delle miniere di Pesey e Macot in Tarantasia, e dei Saraceni presso Modane in Moriana. — Piombo argentifero, Litargirio, Piombo granulato, Focaccia di argento del peso di 143 chilogrammi ottenuti nella fonderia di Albertville.

263. FRANCFORT, dottore E., ingegnere della società Lord Clinton e Comp., a Migliandone.

Raccolta di minerali e rocce della miniera di rame di Migliandone, provincia di Pallanza.

264. BOCCIOLONI Giacomo, da Varallo.

Pirrotina nichelifera della miniera di Nichelio di Valmaggia, provincia di Valsesia.

265. PANSIOTTI e DEPAOLIS, da Varallo.

Pirrotina nichelifera e Rame nativo della miniera di Nichelio, e Rame di Cervarolo, prov. di Valsesia.

266. BISCHOFFSHEIM, GOLDSCHMIDT e Comp., residente in Varallo. — G. Montefiore Levy, ingegnere direttore.

Raccolta completa dei minerali e delle rocce della miniera di Nichelio di Locarno, provincia di Varallo. — Serie dei prodotti ottenuti nella usina a Nichelio di Varallo per giungere ad una metallina ricca in Nichelio. — Nichelio metallico e leghe dal medesimo estratte nel Belgio dalla metallina prodotta nei Regii Stati. — Piani della miniera ed usina.

267. NICOLAY cavaliere P. A., presidente della Società della miniera di Monteponi (provincia d'Iglesias), residente in Genova.
Masso di Galena, con druse del peso di circa 700 chilogrammi. — Pane di Piombo ottenuto dalla fusione del minerale di Monteponi alla fonderia di Pertusola, nel golfo della Spezia. — Anglesite, cerusite e baritina in cristalli. — Cerusite compatta della miniera di Monteponi.
268. MOCCAND Maria, in Sixt (Faucigny).
Saggi di Ardesia.
269. BOIS CHARPENTIER (Società), in Villar-Gondran (Morianana).
Saggi di Ardesie.
270. DE LACHENAL e Comp., Girod gerente, d'Aiguebelle (Morianana).
Saggi di Ardesia.
271. COMUNE DI MONT-RICHER (Morianana).
Saggi di Ardesia.
272. CUVET Antonio, di Doney (Tarantasia).
Saggi di Ardesia.
273. ROSTAING-CAPAILLANT Giuseppe, in S.t-Colomban-des-Villards (Morianana).
Saggi di Ardesia.
274. COMUNE DI MONT-VALEZAN-SUR-SEÉS (Moutiers).
Saggi di Ardesia.
275. REY Claudio Maurizio, di Bellecombe (Tarantasia).
Saggi di Ardesia.
276. COMUNE DI FARRIER (Morianana).
Saggi di Ardesia.
277. BONNEFOY-EUDRA Giovanni, di S. Giovanni di Belleville (Tarantasia).
Saggi di Ardesie della Cava Comunale.
278. ARVIN-BEROD Maria Teofila, in Megève (Faucigny).
Saggi di Ardesia.
279. VERGER G. Battista, di Les-Avanchers (Tarantasia).
Saggi di Ardesia.
280. DIDIER notaio e Comp., in La-Chambre (Morianana).
Saggi di Ardesie.

281. **REY** Francesco, in Doussard (Alta-Savoia).
Calcare nero venato, e bigio chiaro conchigliifero pulito e variamente lavorato a grana.
282. **COMUNE DI VARAZZE** (Savona).
Cubo di Arenaria lavorato a grana di varia finezza, e atta a gradini, soglie, davanzali e simili, — Estratta dalla Cava di Varazze, sul torrente Teire.
283. **DESCHAMPS-GUMERY** e Comp., in La Bâthie e Cévins (Alta-Savoia).
Saggi di Ardesia.
284. **JUILLARD** Carlo Felice, in S.t-Michel (Moriana).
Calcare a calce magra e calce grassa, dalle cave e fornaci ad Antracite di S.t-Michel.
285. **DEGIULI** Fedele, in Mergozzo (Pallanza).
Granito bianco (Migliarolo) di Montorfano, scolpito, pulito e lavorato in varie guise.
286. **PRATTA** Gio. Battista, in Crevacuore (Biella).
Calcare per calce forte, dalle Cave di Crevacuore.
287. **DELLA TORRE** Nicolò, in Chiavari.
Quadrelle in Ardesia per pavimenti.
288. **ZOLEZZI** Benedetto, di Chiavari.
Quadrelle e gradini in lavagna.
289. **BOGINO** Giuseppe, in Torino (via Lagrange, n° 8).
Calcare in ciottoli rotolati, Calcare tratto da strati, Calce idraulica, Calce grassa, Prodotti intermedi, dalle cave e fornaci di Ressa di Castiglione presso Gassino (provincia di Torino).
290. **MAFFEI** Simplicio, in Sassari. (*Vedi Classe 1^a*).
Calcare e Calce dello Stabilimento agrario industriale di Trucca (Sassari).
291. **BAFICO** Pasquale, in San Pier d'Arena (Genova)
Tavolino rotondo — Lastra di grande dimensione — Lastra sottile — Quadrelle e gradini in Lavagna levigata. — Lavagne greggie.
292. **BOCCHIARDI** Bonaventura, di Pinerolo.
Steatite greggia, in polvere ed in pani. — Grafite greggia ed in polvere.
293. **CHARVAZ** Carlo, di Moriana.
Lastra di grandi dimensioni in Ardesia.

294. N. N.
Lastra in Ardesia bigia.
295. MORA Domenico, di Frabosa Soprana (Mondovi).
Baritina finamente laminare di Frabosa Soprana.
296. DELLA MARMORA gen. Alberto, in Torino (via S. Filippo, n° 11).
Carta, profili e dettagli geologici dell'Isola di Sardegna, colla descrizione geologica della medesima formante la terza parte dell'opera cui è titolo *Voyage en Sardaigne*.
297. SISMONDA cav. Angelo, in Torino al R. Museo.
Carta geologica degli Stati Sardi in terraferma.
298. AMBROSETTI, BURBATTI e C., in Montalto (Ivrea) ✕
Calcare e disegno della fornace continua con apparecchio aspiratore ove esso si calcina.
299. SPANO Luigi, in Oristano.
Lava cellulare più leggiera dell'acqua.
300. MUNICIPIO di Fontcouverte (Morian).
Gesso fibroso (alabastro) da cava comunale attualmente non coltivata.
- 301 I. VISSOL e C., in Ciampieri.
Calcare a cemento di Montagnole, e Cemento ottenuto.
302. SPANNA Giuseppe, in Torino (Porta Susa).
Gesso lamellare del Monferrato, dell'Astigiana e di Acqui, col gesso cotto ottenutone. — Gesso granulare del Moncenisio, col gesso cotto ottenutone. — Gesso del Genovesato e di Annecy.
303. MAFFIOLA Giuseppe, in Bussoleno, presso Susa.
Smaltina assai nichelifera e Calcare cristallizzati, della miniera di Cruino presso Bussoleno. — Metalline e Nichelio ottenutone.
304. BRIAN ingegnere
Pirite.
305. BONNET Giacomo Antonio, di Longefoy (Tarantasia).
Ematite di diverse provenienze con rocce varie.
306. ALBRIEUX Jean André, a Montpascal (Morian).
Ematite da giaciture poste sul suolo comunale.

307. TERRISSE e Comp. in Argentina (Morian).
Siderite greggia e torrefatta. — Calcopirite che si
trova nella siderite delle miniere di S. Giorgio di
Hurtières. — Ematite di Montaimont.
308. GIANONE avv. e Soci in Bussoleno (Susa).
Calcopirite delle ricerche di Faucimagna e Balmafol
in Bussoleno.
309. COMITATO di Savona. (*Vedi Classe 1^a*).
Calcare di Segno, di Cogoletto e di Spotorno.
310. SOCIETÀ TIRSI-Po, in Iglesias.
Lignite.
311. SPEZIA fratelli, in Macugnaga (Ossola).
Pirite aurifera della miniera Acquavite di Pestarena
in Macugnaga
312. BRUNIER Leone, in Aiguebelle (Morian).
Galena di Argentina (Morian).
313. SPEZIA, MORO e BESSERO, in Macugnaga (Ossola).
Pirite aurifera della miniera Peschiera di Pestarena
in Macugnaga.
314. VICARI Carlo Ferdinando, in Garessio (Mondovi).
Galena della miniera di Piombo di Borgoratto in
Garessio
315. MARTINET Lorenzo in Aosta.
Galena della miniera di S. Rhemy (Aosta).
316. RICHERME Sebastiano, in Modana (Morian).
Galena della miniera dei Saraceni in Modana.
317. SOCIETÀ' Anonima delle miniere di Alagna (Valsesia).
Pirite aurifera, Calcopirite, Galena, Mispickel delle
miniere di Alagna e Riva. — Oro ed Argento ot-
tenuto da tali minerali.
318. PALAZZI Santo, in Bobbio.
Tufo del Tarenzone in Gorreto. — Breccia del fosso
dei Rossi, e Diaspro rosso della chiesa vecchia in
Rovegno (provincia di Bobbio).
319. R. CAMERA di Agricoltura e Commercio di Ciampieri.
Raccolta dei minerali, dei combustibili fossili, delle
rocce, dei marmi della Savoia.

320. PAVOT Venanzio, in Chamounix (Fossigni).
Raccolta di rocce e minerali del Monte Bianco.
321. REGIO ISTITUTO TECNICO di Torino (Gabinetto mineralogico).
Raccolta di modelli di cristalli ad uso dell'insegnamento della Mineralogia, eseguiti dal sig. Blotto Giovanni. — Raccolta di modelli di fossili.
Galena e rocce che l'accompagnano dai filoni di Roburento nella provincia di Mondovì, dono dell'ingegnere Perazzi.
REGIO ISTITUTO TECNICO di Torino (Laboratorio delle analisi minerali).
Raccolta di minerali analizzati o saggiati nel Laboratorio delle analisi minerali.
322. VALLINO Fratelli, in Bra (Alba).
Campana, Mortaio e Pentole diverse in bronzo —
Forma in rame per vermicelli.
(Galleria 21 e terrazzo adiacente al cortile).
323. BUELLI Esuperanzo, in Bobbio.
Raccolta di rocce e minerali della provincia di Bobbio.
324. CHEZAL
Minerali diversi.
325. BLANCHET Giovanni Claudio, a Borgo S. Maurizio (Tarantasia).
Minerali diversi della Tarantasia.
326. MOTTARD Antonio, a S. Julien (Morianà).
Minerali diversi della Moriana.
327. BELLINO Pietro e CHIARAMONTE Valentino, in Torino (borgo San Salvario).
Morse di diverse dimensioni — Macchina a piegare le rotaie — Fucinetta volante — Tenditori di Vagoni.
(Galleria 10).
328. DEROLLAND Germano, in Morillon (Fossigni).
Minerali diversi.
329. FAUDRIN Pietro, di Albertville (Alta-Savoia).
Minerali diversi di Rame, Ferro e Piombo della Savoia.
330. GRABAU ingegnere Enrico, in Torino (via Finanze, n° 4).
Raccolta di minerali della Valle Anzasca (Ossola).

331. VION Giovanni, di Pralognon.
Minerali diversi.
332. DEMARIA, Ispettore delle Dogane.
Fossili della miniera di ferro di Chanaz (Savoia-Propria).
333. SEMERIA padre Bernardo Antonio, di Savona.
Raccolta di minerali, rocce e fossili della provincia di Savona.
334. JUGE Vittorio, ingegnere delle miniere in Nizza.
Raccolta delle principali rocce e minerali del contado di Nizza.
335. MICHELETTA LORENZO, in Torino (via Conciatori, n° 20).
Oggetti diversi ad uso domestico in packfong.
336. BOGGO Antonio Gaspare, in Ciampieri (via Boigne).
Lambicco, sorbettiera, e misure in stagno.
337. SIVORI Bartolomeo, in Savona.
Forma in rame per la fabbricazione dei vermicelli.
338. ARNOLDI Angelo, in Torino (via del Cappello d'Oro).
Zuppiera e caffettiera in rame.
339. LISSI Gioachino, in Savona.
Lampade in ottone, a tre e quattro becchi.
340. BUSSANO Giacomo, in Torino (via dell'Arco, n° 5).
Stregghie in ferro.
341. MIGLIARA Pietro, in Torino (via Barra di ferro, n° 4).
Bastone per bandiera, in bronzo dorato.
342. MASSALA Angelo, in Torino.
Pettini per la canapa.
343. BOETTI Domenico, in Lanzo (Torino).
Ferro da cavallo, con chiodi avvitati pel ghiaccio.
344. GUELPA-PIAZZA, in Camandona (Biella).
Succhielli di varie dimensioni.
345. BARES Pietro, in Torino (Borgo S. Salvario).
Canestro in filo di ferro.
346. CAMIN Giuseppe e Figlio, in Torino (Valdocco).
Punte di Parigi, aghi, spilli, chiodicini ed uncini.
347. BAILLY Anastasio, in Torino (piazza Carlo Felice, n° 8).
Modello di tetto, apparato a tener fresche le vivande, fontane, vasi ed oggetti diversi in zinco.

348. OTTINO Giacinto, in Torino (piazza Carignano, n° 14).
Campioni di ornati di zinco, stampati con un metodo privilegiato (sala n° 20 bis).
349. BOURNIQUEZ Francesco, in Savona.
Stufa in ghisa, adoprabile come fornello da cucina, da riscaldarsi col carbone di legna.
350. PENITENZIARIO di Alessandria.
Fornello economico da cucina, in ferro. — Serrature, Spagnoletta, Serraporte.
(*In parte sul pianerottolo dello scalone*).
351. MERMET Francesco, in Ciampieri.
Stufa in ferro e lamiera. — Modello di fornelli da cucina in ferro ed ottone.
352. RUFFIER fratelli, in Ciampieri.
Fornello da cucina in lamiera, ghisa ed ottone. — Stufa *idem* con coperchio in marmo nero. — Caminetto *idem* con facciata e coperchio in marmo bianco.
353. NICOD Stefano Francesco, in Torino (S. Salvario).
Fornello da cucina in lamiera e ghisa.
354. ROBERTO Lombardi, in Torino (via Borgo Nuovo, n° 2 bis).
Piccola cassa-forte in ferro. — Toppe diverse. — Pistole in ferro. (Sala 2).
355. ROUX Anselmo, in Cluses (Fossigni).
Viti di varie dimensioni. (Sala 18).
356. MOSSONE Gio. Battista, in Andorno (Biella).
Buca delle lettere in ghisa. — Serrature di vari generi e dimensioni (scalone di accesso).
357. REGIO ARSENALE di Torino.
Affusto e avantreno da campagna in mogano, con obice. — Modello di affusti da costa e di assedio. — Cannone di ghisa da chil. 4. — Raccolta completa delle armi portatili da fuoco e delle armi bianche in uso nel R. esercito. (Sala 10). — Busto in bronzo di S. A. R. il duca di Genova. (Gall. 19).
358. COLLA Gius. e COMP., in Torino (viale S. Maurizio, n° 13).
Ritorta in ghisa. — Sostegno fisso in ghisa per torrire le viti (nel cortile).

359. **BARIGOZZI fratelli**, in Suna (Pallanza).
Tre campane cogli appositi ceppi e ruote, montate sopra castello in ghisa e ferro (nel terrazzo adiacente alla sala n° 21).
360. **Fratelli SCLOPIS, RUBIO dot. e BATTAGLIA dot.**, in Torino.
Ematite di Melezet (Susa). (Sala 19).

Riassunto della Classe II.

- Carte geologiche — 296 e 297.
- Raccolte scientifiche — 243-267-319 al 321-323 al 326-328 al 334.
- Miniere ed usine di Oro — 238-304-311-313-317.
- Miniere ed Usine di Piombo ed Argento — 262-267-312-314 al 316.
- Miniere ed Usine di Rame — 195 al 199-263-307-308-317.
- Miniere ed Usine di Nichelio — 264 al 266-303.
- Miniere ed Usine di Ferro — 196-200 al 203-205-206-237-305 al 307-360.
- Combustibili — 208-239 al 242-244 al 247-249 al 261-310.
- Cave — 268 al 295-298 al 302-309-318.
- Elaborazione del ferro — 201-204-207 al 209-216-219 al 228-230-232-236-237-248-327-340-342 al 346-349 al 358.
- Elaborazione degli altri metalli e delle loro leghe — 210 al 215-217-218-322-335 al 339-341-347-348-357-359.
- Armi — 229 231 al 235-354-357.



CLASSE TERZA

Prodotti Chimici.

(Sale XVIII e XIX).

361. R. LABORATORIO centrale chimico-farmaceutico militare in Torino (Corso della Cittadella, n° 12 bis).

Prodotti chimici cioè: Acido acetico cristallizzabile; Acetato potassico; Citrato di chinina; Cloruro mercurico (sublimato corrosivo); Cloruro mercurioso a vapore; Etere solforico a gradi 65; Ioduro potassico; Solfato zincico; Tartrato potassico-antimonico (Tartaro emetico); Tartrato potassico.

362. DUFOUR fratelli, in Genova.

Solfato, Bisolfato, Citrato, Valerianato, Cloridrato, Acetato, Anisato di chinina, Chinina e Cinconina pure, Solfato di Cinconina.

363. MOJON Giuseppe, in Genova.

Saggi di prodotti chimici di qualità diverse, cioè: Calomelano a vapore; Chermes; Ferricianidrato di chinina; Valerianato di chinina; Citrato di ferro; Caffaina; *Petit-grain*; Neroli; Nitro-benzina; Etere; Alcool anidro; Alcool di Sorgo e di *Diospyros virginiana*; Essenza di lauro-ceraso; Acqua di fiori d'arancio, di rose, e di lauro-ceraso; Ferro ridotto col gaz idrogeno; Estratto secco di Aconito; Giusquiamo; Valeriana; Cicuta; Belladonna; e Digitale.

364. SCHIAPPARELLI Domenico e Comp., in Torino (via della Provvidenza, n° 31).

Serie svariata di prodotti chimici, cioè: Fosforo rosso amorfo, e fosforo ordinario; Ciano-ferroso, e Ciano-ferrato di potassio; Nitrato d'ammoniaca; Solfato di ammoniaca greggio e depurato; Acido nitrico a gradi 36 ed a gradi 40; Benzina e Nitro-benzina; Solfato di allumina e di Ammoniaca; Cloridrato di ammoniaca greggio e cristallizzato; detto Sublimato; Nero animale; Ossa calcinate;

Nitrato di potassa o Nitro, e Carbonato di soda cristallizzati, ottenuti per doppia decomposizione; Ammoniaca pura, ed Ammoniaca per uso delle arti; Sapone resino-animale; Candele steariche; Guano Dorina ossia artificiale.

365. Rossi Bernardo Alessio, farmacista chimico in Torino (via Porta Nuova, n° 6).

Morfina pura; Narcotina pura; Santonina; Pepsina; Valerianato-chinina; Calcitrapino; Citrato di chinina; Salicino; Carbonato di magnesia nativo; Carbonato di magnesia puro; Magnesia pura o calcinata; Citrato e Solfato di magnesia.

366. SCLOPIS fratelli, in Torino (via Mercanti, n° 15) e Val di Brosso (Ivrea).

Della Fabbrica di Torino.

Acido solforico a gradi 66 ottenuto coll'impiego dello zolfo. — Acido solforico a gradi 66 ottenuto con nuovo sistema mediante l'impiego del solfuro di ferro (Pirite) della miniera di Brosso. — Acido nitrico a gradi 37. — Acido muriatico o cloridrico a gradi 22. — Solfato doppio di allumina e di ammoniaca, doppio di rame e di ferro, di magnesia, di soda. — Nitro-solfato di ferro. — Perossido di ferro. — Terra magnesiaca (Gibbsite). — Terra alluminifera.

Della Fabbrica di Brosso.

Solfato di ferro. — Zolfo in massa, in cannoli ed in fiori. — Ocre n° 1, Ocre n° 2. — Terra pozzolana (ganga della Pirite). — Solfuro di ferro o Pirite. *(Vedi Classe 2).*

367. ALBANI Gaudenzio e Comp., in Torino, Borgo Dora.

Fosforo; zolfanelli, cerini, ed accendi-pippa fosforici; Legno tagliato pei fuscellini; Colla estratta dalle ossa; Acido solforico a gradi 52; Acido nitrico; Nitrato di Barite; Solfato di ammoniaca; Sapone; Una storta con allunga e recipiente di terra refrattaria per la distillazione del fosforo.

368. MAZZUCCHETTI Eugenio, in Torino (regione Maddalene, casa propria).

Saggi di olio di ricino; di Acido acetico o pirolignico; di Spirito di Metilene; di Olio di mandorle; di Acqua di fuoco; di Acetato di piombo, di rame; di Acido acetico puro, e cristallizzato; di Acetato di soda, e di potassa.

369. SOCIETÀ ANONIMA dell'*Ecarissage*, in Torino (via S. Teresa, n° 21 ed al Lingotto fini di Torino).

Acido solforico a gradi 66. — Acido nitrico puro a gradi 45. — Acido idroclorico o cloridrico a gradi 22. — Guano artificiale concentrato a gradi 70. — Saponi diversi. — Ammoniaca pura liquida a gradi 22. — Carbonato di ammoniaca. — Cloridrato secco d'ammoniaca. — Solfato d'ammoniaca. — Clorato di potassa. — Ciano-ferruro di potassio.

370. BONJEAN cavaliere Giuseppe, chimico-farmacista, in Ciampieri.

Benzoato e Silicato di soda cristallizzati. (V. Cl. 16).

371. THABUIS Giuseppe, farmacista in Moutiers.

Carbonato di soda artificiale depurato ottenuto col solfato di soda delle saline di Moutiers.

372. LAMBERTI Gennaro, in Ivrea.

Cremor tartaro.

373. CASTAGNETO Emanuele, in San Fruttuoso (Genova).

Cremor tartaro.

374. MORA Domenico, in Frabosa Soprana (Mondovì).

Acido gallico. — Solfato di Barite.

375. CAMPERI Sebastiano, medico a Frabosa (Mondovì).

Acido gallico.

376. GIROD Giovanni, a Aiguebelle (Moriani).

Acido gallico, e Inchiostro.

377. GIANOLI Giacomo, in Moutiers (Tarantasia).

Tre saggi di Solfato di calce o Gesso.

378. FERRERO Secondo, in Torino (via Porta Nuova, n° 14).

Moresca vegetale. — Olio e carbone particolare artificiale. — Carta e crine vegetale. — Saggi d'imbiancamento di lino e canapa.

379. PIROGENICA, Società rappresentata dal sig. O. Botteri suo Direttore tecnico, in Torino (via Mercanti, n° 15 ed in Vanchiglia).

Olii diversi di resina. — Essenza di trementina. — Pece navale. — Grassi con olii di resina. — Ma-
stici colorati per bottiglie.

380. DE MEDICI Luigi, in Torino (Porta palazzo stradale della Veneria Reale).

Zolfanelli fosforici con fosforo amorfo e comune, e legno tagliato a fuscellini.

381. CHEYSSAC Luigi, in Torino (via del teatro D'Angennes, n. 3 bis).

Saggi d'iscrizione sopra metalli.

382. COMPAGNIA DELLE SALINE di Sardegna, diretta dal signor G. Ferogio in Genova.

Sale marino delle saline di Cagliari.

383. R. FABBRICHE DE' TABACCHI.

Manifattura di Torino.

Tabacchi da fiutare. Rapato 1^a 2^a e 3^a qualità. — Tabacchi da fumare. Trinciati o Scaffierlati 1^a qualità dolce, 1^a e 2^a qualità forte. Sigari nazionali; superiori e comuni antichi; superiori e comuni antichi a foggia Svizzera. — Sigari ad imitazione d'Avana-Caballeros, Imperiales, Regalias, Regalia Reales, Regulares, Vevey. — Sigaretti per signore.

Manifattura di Nizza al mare.

Sigari comuni, sigari fabbricati ad uso orientale e Varinas. — Tabacchi trinciati o Scaffierlati 1^a e 2^a qualità, trinciato preparato ad uso orientale.

Manifattura di Sestri-Ponente.

Sigari comuni, e trinciati o scaffierlati 1^a e 2^a qualità.

384. SPANO Luigi, in Oristano.

Tabacco Kentukhì coltivato in Sardegna.

385. SPANO Paolo, in Oristano.

Tabacco Kentucky coltivato in Sardegna.

386. CHANAZ marchese Edoardo, in Torino (via S. Francesco da Paola, n° 16).
Fotografie diverse.
387. MAZZOCCA coniugi, fotografi in Torino (portici della Fiera, n° 11).
Saggi di fotografia.
388. ROCCÒ Gio., in Torino (via S. Secondo, casa Giacomasso).
Lavori di fotografia su tela e su carta, eseguiti col sistema Wulf.
389. RENAUD Giuseppe, Torino (via Borgo Nuovo, n. 51).
Lavori di fotografia in ritratti, paesaggi, carte geografiche.
390. BOGGIO Ignazio, in Torino (via Stampatori, n. 16 e 18).
Oggetti diversi dorati e argentati con processo galvanico o elettro-chimico, cioè: Candellieri da chiesa in lastra d'ottone. — Vasi per fiori di lastra applicata sul legno. — Piramidi per altari. — Raggi, croci, statuette, lampade, calici e varii altri lavori in bronzo. (Vedi Classi 2 e 5).
391. BOCCA Giuseppina, in Torino (via Alfieri, n. 11).
Torchie e candele in cera bianca.
392. ARSENALE REGIO di Torino (Laboratorio Chimico).
Crogiuoli di grafite apiri. — Saggi di acido ossalico ottenuto dalle acque-madri del mercurio fulminante.
393. MIRALTA fratelli, in Savona.
Acido tartarico. — Cremor-tartaro.
394. PARODI Pietro, in Savona.
Cremor-tartaro.
395. BOLLERO Francesco, in Savona.
Cremortartaro,
396. GIBELLO Giovanni, in Torino (viale del Re, n° 18).
Legno plastico ridotto in istatuette ed ornati; Fiori preparati.
397. RECROSIO Giovanni, in Torino (via della Posta, n° 20).
Oggetti galvanizzati in argento.
398. BOGGIO e BOERI, in Torino (via Stampatori, n° 16).
Lavori, disegni e caratteri da stampa in galvanoplastica.

399. THOMAS I. e Comp., verniciatori in Torino (via Goito, n° 9).
Tavole portanti saggi di vernici varie, a imitazione di legni.
400. CELLA Mauro, in Torino (via Po, n. 52).
Lampade a moderatore.
401. DURONI G. M., in Torino (via della Rocca, n. 36).
Stromenti ed apparecchi di chimica.
(V. Classe 4).
402. PIRANZOLA Domenico fu Nicolò, in Genova.
Oggetti diversi inargentati col metodo galvanico secondo Cristophle. (Vedi Classe 5).
403. BLENGINI Camillo, in Savona.
Iodato di Chinina.
404. BORELLI cav. Giovanni Battista, in Torino.
Progetto d'illuminazione elettrica applicata alla navigazione.
405. BONELLI cav. Gaetano, in Torino (via della Zecca, n° 34).
Apparecchio per l'autografia e tipografia elettrica, invenzione dell'esponente, eseguito nel laboratorio meccanico dei telegrafi dello Stato.
406. CHIAPPELLA Francesco M., in Torino (via della Chiesa, n. 8).
Fotografie diverse, rappresentanti vedute, ritratti e riproduzione di quadri e stampe.
407. TUMINELLO Ludovico, in Torino (via S. Lazzaro, n° 27).
Vedute e ritratti fotografici.
408. VAUGNAT F., di Machilly (Fossigni) domiciliato a Ginevra.
Lavori in Fotografia.
409. SAVIOZ Eugenio, in Chamounix (Fossigni).
Fotografie rappresentanti vedute dei dintorni di San Gervais.
410. SAPORITI Giuseppe Nicolò, in Genova.
Amido.
411. MANFRONI Angelo, in S. Pier d' Arena (Genova).
Amido.
412. GATTI Camillo, in S. Fruttuoso presso Genova.
Amido.

413. SILCONI Giacomo, in Genova.
Amido, o fecola estratta dall'Aro.
414. RATTI Giovanni, in Torino (via S. Francesco d'Assisi, casa Gropello).
Assortimento di colori.
415. GENIN Felice, in Ciampieri.
Saggi di colori e vernici diverse; di prodotti chimici relativi alla pittura, e di drogherie.
Vedasi la dettagliata designazione nel Catalogo speciale pubblicato dall'Esponente, Ciampieri, tipografia Puthod e figlio 1858.
416. FRANCHETTI padre e figlio, in Torino (via Saluzzo, borgo S. Salvario).
Colori diversi. (*Vedi Classe 12*).
417. ALMAN Felice e Compagnia, in Torino (borgo Vanchiglia, casa Boggetti).
Assortimento di vernici, di colori per la pittura ad olio, per la pittura detta *tempera*, per la pittura detta *in caustico*; di ocrie purgate per la pittura a fresco; di colori preparati chimicamente. — Assortimento di tela preparata ad olio ed a colla per la pittura, di tele trasparenti per tende.
418. BOLMIDA Andrea, in Torino (via del Giardino, n° 4).
Catrame, acqua ammoniacale e carbone ricavati dalla distillazione del residuo o fondigliuolo, del caffè tostato. — Caoutchouc in pasta sciolto in detto catrame; vernice a pennello, altra a fregamento, altra secca preparata.
419. RIVA Angela vedova, in Torino (via Dora-Grossa, 47).
Cera nera.
420. TESTA Francesco, in Bra (Alba).
Cera nera per pelli e cuoi di ogni genere, lavori di selleria.
421. MICHELETTI Costantino, in Torino (via B. V. degli Angeli, n° 4).
Lucido per le scarpe.
422. DEMEZZI vedova, in Torino (via dell'Accademia delle Scienze, n° 2).
Lucido detto Torinese per pelli e cuoj.

423. MINA Carlo, in Torino (piazza S. Carlo, n. 6).
Stufa a Cok, con interno in ghisa ed esterno in terra refrattaria. — Stufa come la suddetta, ma col pavimento in ottone. — Stufa di pietra *mollera* delle nostre colline, resistente al fuoco.
424. BO Augusto, in Torino (borgo Dora, piazza dei Molini, n° 2).
Saggi di 12 colori; d'inchostro nero di tre qualità, e di mastice per turare le bottiglie.
425. BOELLA Felice, in Torino, (via D'Angennes, n° 30).
Vernice di diverse qualità per legni, per metalli e per altri oggetti. — Due liquidi, e trementina purificata ed essiccativa ad uso del verniciatore.
426. ROSTAGNO Giovanni Modesto, in Torino (viale S. Massimo, n° 27).
Prodotti chimici, cioè colori diversi.
(Vedi Classe 13).
427. BRUNETTI Stefano, in Torino (via borgo Dora, presso S. Pietro in Vincoli).
Colori diversi.
428. FASSIN Francesco, in Torino (via Guardinfanti, n° 10).
Vernice esposta in diversi colori su quadrelle di terra cotta.
429. LANZA frat. e Comp., in Torino (viale S. Barbara, n° 7).
Assortimento di candele steariche, di acido stearico, e di sapone fabbricato coll'acido oleico. — Collezione dei prodotti di ciascuna operazione praticata nella fabbricazione delle candele steariche.
430. FILIPPI G. B., in Torino (via Cottolengo, n° 30).
Tele cerate per pavimenti; stampate per vetture e per guide su pavimenti; marezzate per mobili; preparate per pitture a olio; tessuti di seta incerati.
431. DEMARIA Giacomo, in Torino (via dei Conciatori, n° 20).
Pesci preparati con vernice che ne conserva il colore.
432. LATIL fratelli, in Torino (via Nuova, n° 29).
Profumerie diverse, cioè: estratti, essenze, saponi, cosmetici, paste di mandorle, ricavati nella massima parte da vegetali coltivati nei dintorni di Torino.

433. HERMANT, in Torino (via Nuova, n° 10).
Profumerie diverse.
434. PISTIS Ignazio e Comp., in Torino (viale del Re, n° 18).
Assortimento di saponi di varie qualità, formati con
oili di diverse sostanze, semplici e profumati, ed
alla foggia dei saponi inglesi ed americani.
435. IMBERT e Comp., in Torino (portici di via Lagrange,
n° 16).
Saponi bianchi e marezzati sopraffini, e ordinarii.
— Lucido particolare per le scarpe.
436. BAVA Marziano, in Torino (Borgo Vanchiglia, via Gua-
stalla, n° 2).
Sapone.
437. ARGA Giuseppe, in Sassari.
Candele di sevo. — Sevo naturale purificato, e Lardo
o Strutto di porco.
438. VALENTE Lorenzo, in Savona.
Candele di sevo.
439. TAMPONI Gerolamo, in Tempio.
Cera bianca preparata.
440. DUTTO Giuseppe e figlio, da Cuneo.
Candele di cera fina.
441. ASTENGO Vincenzo fu Matteo, in Savona.
Cera bianca sopraffina lavorata e Candele di cera.
442. ERBA Pietro fu Bernardo, da Pallanza.
Cera alla foggia di quella di Levante, lavorata con
metodo detto alla Veneziana.
443. GRISERI Vincenzo, da Torino, e PENE Giacomo, da Bo-
sconero.
Alcool ottenuto dal Topinambour. — Farina, Ce-
neri e Carbonato di Potassa ottenuti dal Topi-
nambour.
444. BOLOGNA Paolo, in Gassino (Torino).
Alcool di Barbabietole, e vernice a *stoppino* prepa-
rata col medesimo.
445. FRECCIERI Stefano, in Genova (via Nuovissima, n° 7).
Assortimento di profumeria.
446. COQUE Giacomo, in Torino (via Nuova, n° 2).
Pomate ed essenze per toeletta.

447. PERRONE Nicola, profumiere di S. M., in Torino (via S. Pelagia, n° 2).
Saponi profumati, e Pomate.
448. BERMOND Augusto, profumiere in Nizza al mare.
Assortimento di acque d'odore; di olii profumati, di pomate diverse; essenza di geranio.
449. PEDROTTI Giovanni, parrucchiere in Torino (via Doragrossa, n° 13).
Acqua detta d'Oro per far crescere i capelli ed impedirne la caduta.
450. BEAUVAL Francesco Zaverio, in Torino (via Valent., n° 8).
Olio e pomata di Rose del Bengala. — Acqua igienica per togliere il grasso ai capelli.
451. AVET Gius. Bernardo, in Torino (via Doragrossa, n° 2).
Sapone bianco, color rosa, giallo, e bruno, alla foggia dell'inglese di Windsor.
452. RIMMEL Giacinto, di Nizza al mare.
Profumerie diverse.
453. RAVENNA Giovanni Battista, di Cavi di Lavagna (Chiavari).
Zolfanelli fosforici e Saponi.
454. CERVETTI Andrea, in Savona.
Acqua di fior d'arancio.
455. DEMOUX Giovanni Maria, in Annecy (via *Notre-Dame*).
Aceto da toeletta e polvere dentifricia.
456. RENAUD Giovenale, in Torino (piazza Vitt. Emanuele, n° 11).
Acque, pomate profumate, e pomate per tingere i capelli.
457. DE BERNOCCHI Francesco, in Torino (Borgo Po, via della Madonna del Pillone, n° 1).
Sapone ad uso dei tintori e pel bucato.
458. MAURINO Michele, in Torino (via Saluzzo, n° 2).
Sapone a freddo, bianco e marezzato.
459. BRAGHIS e Comp., in Sampierdarena (Genova).
Saponi di varie qualità.
460. ASTENGO fratelli di Giuseppe, in Savona.
Sapone.
461. MATTHEU G. T., in Sampierdarena (Genova).
Sapone di varie qualità.

462. BOTTARO Francesco, in Savona.
Sapone marezzato.
463. ACQUARONE Ferdinando, in Savona.
Sapone azzurro-rosso.
464. GENOUD H. e LONGUE I., in Ciamberi.
Torchie e candele steariche. — Sapone.
465. SOLARO Carlo e Fratello, in Asti.
Torchie, candele, e candeline di cera bianca lavorata. — Cera lavorata in colore, e ordinaria.
466. GHIARA Luigi, in Torino (via dei Conciatori, n° 7).
Aceto sanitario per toeletta.
467. VIBERT Andrea, Curato di Celliers presso Moutiers.
Grasso di capra depurato.
468. CASASCO Giuseppe, di S. Antonino (Susa).
Essenza di Menta.
469. FERRERO Fratelli, in Casale.
Lampade a pressione a forma di candeliere. (*Vedi Classe 14 e 12*)
470. TORSEGO E GAMBARO, in Genova (presso S. Matteo).
Tela a smeriglio e carta a vetro.
471. SANINO Bartolomeo, verificatore di pesi e misure in Ivrea.
Calorifero economico. (*Vedi Classe 4*).
472. LAZZARA Guglielmo, in Torino (via Nuova, n° 17).
Saggio di rosso detto inglese, (*Colcothar*) per pulire e lustrare i metalli preziosi, e per altri usi.
473. VASSALLO Ant., in Torino (via Doragr. e Consolata, n° 14).
Due fontane a feltro. — Lanterna a disco per vie ferrate.
474. FAA DI BRUNO marchese Alessandro, in Alessandria.
Modello di stufa economica in legno. — Lampada economica. — Saggio di robbia dei tintori e di Arachide. (*Vedi Classe 1*).
475. VELLANO Secondino e VITTORE Giovanni, di Torino (borgo Vanchiglia, via Guastalla, n° 4).
Saggi di Carta con smeriglio e con vetro.
476. CACCIAMI Carlo Maria e VACCHIER Carlo, in Gattinara (Vercelli), rappresentati in Torino dai signori Capuccio e Latino (via S. Filippo, n° 6).
Apparecchio distillatorio locomobile.

CLASSE QUARTA

Meccanica.

Cortile. — Gallerie X, XXIII, XXVI. — Sala XXII. — Tettoia XXX.

477. DECKER Enrico, in Torino (via Cottolengo, casa propria).
Macchina a vapore con focolare. — Macinatore in ghisa. — Apparecchio per la fabbricazione dei gelati.
478. MANFREDI Giovanni Battista, da Mondovì.
Torchio in ferro per materie oleose. — Pestatojo per le materie dure.
479. GÜLLER e GREUTER, in Intra (Pallanza).
Macchina per la fabbricazione di piccoli chiodi, detti punte di Parigi. — Taglia-risme.
480. COLLA Gio. e COMP., in Torino (viale S. Maurizio, n° 13).
Macchina da tornire e forare le bocche da fuoco. —
Macchina da piallare a carretto. — Una vite in ferro.
481. UGAZZI Venanzio, Varallo.
Modello di macchina per fabbricare chiodi da scarpe.
482. ANSALDO Gio. e COMP., di Genova (Stab. di S. Pier d'Arena).
Due locomotive col rispettivo *tender*, una delle quali è la prima che venne costrutta nello Stabilimento ed entrò in servizio sulla strada ferrata del Governo il 7 gennaio 1855.
483. MORINO Giovanni Pietro, Torino (via Teatro d'Angennes, dirimpetto al teatro).
Modello di macchina per imprimere il moto alle barche. — Scala meccanica.
484. TAVERNA Pietro, Alessandria.
Stromento per riconoscere la resistenza dovuta agli attriti.
485. Tosco canonico ed avvocato Francesco, Vercelli.
Macchina detta Altalena idraulica.
486. COLLA Giovanni e COMP., in Torino (viale S. Maurizio).
Gru locomobile, della portata di quattro tonellate.
487. BERNARDI G. B., geometra a Torino (via dell'Arco, n° 24).
Disegni di apparecchi per orizzontare stromenti geodetici, e per formare una data apertura angolare.

488. CERRUTI Nicolò di Nicolò, a Varazze.
Disegni di un vapore e di due legni mercantili.
489. SCALA Giacomo, di Savona.
Piano di bastimento mercantile.
490. CHEVILLER Giorgio G. B., ingegnere, Cadibona (Savona).
Cunei per ferrovie, di diritta e di sinistra, tagliati da sega circolare e da pialla meccanica.
491. SERAFINO Giovanni Battista, Casale.
Due macchine per turare le bottiglie.
492. MARENGO Giovanni, Torino (piazza Carignano, n° 9).
Due esemplari di piccole meridiane in legno.
493. GAY Gerolamo, in Torino (via Guardinfanti, dirimpetto alla porta n° 9).
Regolatore per la pressione del gaz.
494. LANCIA Giuseppe, di Torino (piazza del Palazzo di Città, n° 1).
Apparecchio per insaccare carni sminuzzate. — Apparecchio per tritare le carni. — Modello di macchina a vapore per isgombrare la neve.
495. CENA Giorgio, di Torino (via dell'Arco, n° 31).
Macchina per turare le bottiglie.
496. BIONDI Ferdinando, calligrafo, in Torino (via Cannon d'Oro, n° 5 bis).
Macchinetta tascabile per addizionare.
497. DECKER Enrico, in Torino (al Borgo Dora).
Macchina per cucire.
498. GIOLITTI Francesco, di Torino (stradale del Corso, n° 43).
Modello di locomotiva.
499. COPPIER Giovanni Amato, meccanico nell'officina delle strade ferrate dello Stato, in Torino.
Modello o Spaccato di locomotiva, dimostrante la distribuzione del vapore sullo stantuffo.
500. PONS e ARNOLDI, di Torino (via del Corso, n° 1).
Macchinetta per guidare la mano ai ciechi nello scrivere.
501. ROSSI Giovanni Battista, Varazze.
Bussola marina.
502. LISSI Gioachino, a Savona.
Bussola marina.

503. PORTA Clodoveo, rappresentato in Torino dai signori ingegn. Capuccio e Latini (via S. Filippo e Bogino).
Due modelli di batti-palo.
504. PICEDA Agostino, in Varazze.
Modello d'ancora.
505. BOSCO Giuseppe, da Savona.
Carrucole per bastimenti. — Cilindro d'ottone per togliere l'attrito.
506. SAVIGNONE Lorenzo, Varazze.
Un bozzello.
507. RAVIZZA Giuseppe, da Novara.
Macchine a tasti per iscrivere, dette cembali scrivani (tre diversi esemplari).
508. SANINO Bartolomeo, verificatore di pesi e misure in Ivrea.
Bilancie, pesi e misure diverse.
509. BERTI Giosuè, in Torino (via di Po, n° 33).
Tavoletta pretoriana. — Squadro agrimensorio. — Una scatola di compassi. — Un metro d'ottone in asta.
510. COCCHI Giacomo, in Torino (viale S. Barbara, n° 13).
Serie di corpi solidi geometrici.
511. DECKER Enrico, predetto.
Peso a ponte bilico per banco. — Bilancia a pendolo.
512. CAPELLARO Claudio, di Biella.
Macchinetta d'ottone per condurre parallele.
513. FABRE Ippolito, Torino (piazza Castello, n° 41).
Istromento per riconoscere la lunghezza della vista.
514. MICHELA Ignazio, ingegnere, Torino (via di Po, n° 10).
Tubo idrometrico.
515. FERRERO geometra Luigi ed avv. Gio. Fratelli, da Casale.
Igrometro di legno; Termometro metallico; altro di Breguet; Macchina per turare le bottiglie; altra per tagliare le viti di legno.
516. MERLINO Pasquale, a Torino.
Due tavole calcolatrici.
517. MURE Fratelli, in Ciampieri.
Ettolitro in ferro per la misura dei liquidi.
518. TORSEGGNO e GAMBARO, Genova.
Tromba.

519. MASERA Giuseppe, Torino (via Ospedale, n° 31).
Modello di una macchina, destinata ad utilizzare il peso degli animali. — Modello di una macchina elevatrice d'acqua.
520. TIXI Domenico, Savona.
Modello di Schip. — Modello di Goletta.
521. ASCHERO Gerolamo, di Varazze.
Disegno di un bastimento mercantile.
522. CALAMARO Francesco, Savona.
Modello di un Brick. — Modello di Schip.
523. QUARTINO Nicolò, Varazze.
Modello di una Goletta.
524. ORLANDO Luigi e Comp., Genova (Porta Pila).
Un disegno e due modelli di Battelli. — Disegno di cura-porto.
525. Lo stesso.
Macchina a vapore a cilindri oscillanti per Battello.
526. Lo stesso.
Macchina a vapore per Battello, sistema a fodero.
527. Lo stesso.
Macchina a stampa per ferro, destinata a tagliarlo e specialmente a ridurlo di forma cilindrica.
528. Lo stesso.
Freni per ferrovie, secondo il sistema Pansa.
529. TALANDIER G. B., luogotenente di vascello in Nizza al mare.
Modello di bastimento a vela ed a vapore, alberato.
— Altro modello di bastimento a vela, detto *Clipper*, disalberato.
530. DELÈVE Camillo, Genova.
Modello di *Clipper*.
531. REGIO ARSENALE MARITTIMO, in Genova.
Ganci di sospendita a scatto di caliorna. — Gancio doppio per amure di basse vele. — Ganci semplici ad astuccio girevole. — Viratore o tornichetto. — Stralli-Cerchi di leone. — Cavagnino a gancio. — Spine diverse. — Chiave per alberi di velaccio ad ingranamento. — Bracciuolo in ferro per fregata. — Ridda a vite.

532. Lo stesso.

Manichette d'aspirazione in cuojo a cucitura di bullette di rame e spirale di rame. — Bugliolo di cuojo per incendj. — Cinghie e coreggie di cuojo. — Cartucce di cuojo cucite in rame per cariche di cannone di diverso calibro (il cuojo è della concieria dei Fratelli Durio di Torino). — Micchiere di bordo. — Disegno delle macchine a vapore della pirofregata ad elice *Vittorio Emanuele*. — Collezione di campioni de' legnami da costruzioni navali in uso nella Regia Marina.

533. Lo stesso.

Redaccia incatenata. — Gancio doppio per bozze a bottone. — Bozza a bottone. — Ventrino e gerlo per serrare le vele. — Gazza di strallo. — Impiombature a piè di pollo. — Agoliotti di bronzo per timone. — Feminella *id.* — Chiave da acqua e cuscinetti di bronzo. — Stroppola di bompresso per istralli di trinchetto.

534. Lo stesso.

Piccolo trapano portatile.

535. Lo stesso.

Terebratojo per piroscafi ad elice.

536. Lo stesso.

Modello di gru in ferro. — Modello di Fregata in carena. — Altro *idem* sullo scalo. — Modello di Corvetta (del signor Raimondi). — Modello di Brigantino mercantile sul cantiere. — Modelli del bacino di carenaggio di Genova, e dell'armatura del dormitorio dei marinaj nell'arsenale. — Modello di cucina a rollio.

537. Lo stesso.

Modelli d'argano secondo i sistemi francese ed inglese. — Modello di lancia tamburo. — Modelli di alberi di Fregata di vario numero di pezze. — Modello di albero di Brigantino. — Modello di bompresso e di pennone in vario numero di pezzi. — Modelli di cucina da bordo, a legna ed a carbon fossile.

538. Lo stesso.

Macchina a vapore per officina, della forza di 12 cavalli.

539. Lo stesso.

Modello di prora di Fregata. — Modello di cannone da ottanta, suo affusto con accessorj. — Altro di obice-cannone da venti, suo affusto a sfregamento. — Due altri di cannone da quaranta, suo affusto a ruote. — Altro di cannone da quaranta, suo affusto a sfregamento.

540. Lo stesso.

Assortimento di bozzelli. — Morsa parallela. — Tre serie di madre-viti. — Regolo di precisione in acciaio.

541. Lo stesso.

Carretto per trasporto di casse d'acqua. — Cassa di ferro per acqua a bordo.

542. Lo stesso.

Granate reali a percussione, secondo il nuovo sistema del signor Arminjon. — Tre obici di varie specie, cofani ed accessorj. — Forma per fondere palle Nerler. — Porta-voce. — Fanale di combattimento con riverbero in packfong.

543. OFFICINE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO, in Torino (dirette dall'ingegnere cav. Pansa).

Maschi da filettare (invenzione dell'artefice Lupo, capo delle officine della Stazione di Pontedecimo). — Varii pezzi staccati di macchine. — Un disegno di macchina.

544. Le stesse.

Macchina da tagliare i tabacchi, mossa da macchina a vapore, a cilindro oscillante.

545. Le stesse.

Due seghe, una circolare, l'altra rettilinea, comandate da una sola trasmissione di movimento.

546. Le stesse.

Disegno della sega indicata nel numero precedente. — Un freno da vagone, una ruota id., ed altri pezzi staccati.

547. Le stesse.
Tromba ad azione diretta dal vapore.
548. Le stesse.
Spazza-neve a pala.
549. Le stesse.
Gru mobile su vagone, per uso esclusivo delle piatteforme.
- ✓ 550. WILLIAM VILLIERS SANKEY, Torino (via S. Lazzaro, n° 17).
Modelli di nuove rotaie mobili.
- ✓ 551. MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI (n° 4).
Buca delle lettere.
- ✓ 552. GUYET Pietro Giuseppe, in Torino (via dell'Arcivescovo, n° 17).
Pezzi d'unione per i tubi alimentari delle locomotive, ed altri per tubi di qualsiasi uso. — Chiavi di tubi di varia forma e dimensione, dall'apertura di quarantacinque centimetri a quella di due millimetri.
553. MOLLARD figlio maggiore e Comp., in Torino (al borgo S. Donato).
Macchina da cucire, nella quale si adoperano gli aghi ordinarii.
554. GIANA Giovanni, in Torino (via Alfieri, n° 13).
Modello di macchina sollevatrice dell'acqua, mossa da ruota idraulica.
555. DECKER Enrico, predetto.
Tromba aspirante a due corpi, secondo il sistema Dabbene.
556. NEGRO Vincenzo, di Torino (via della Zecca, n. 19).
Macchina sollevatrice dell'acqua, detta tromba a coclea.
557. Lo stesso.
Macchina per rettilineare, tagliare e dividere le dentiere.
558. Lo stesso.
Rotismo per surrogare un volano.
559. Lo stesso.
Piattaforma per dentare ogni specie di ruota, e per filettare viti.

560. STRADA FERRATA VITTORIO-EMANUELE.
Apparato di distribuzione per macchina a vapore.
561. MASERA Giuseppe, suddetto, in Torino.
Modello di diga; altro di macchina per istampare contemporaneamente in rosso ed in nero; altro di macchina per traforare pezzi sferici. — Caccia-vite di nuovo genere.
562. CAVALLI Michele, in Novara.
Sedia cursore, detta velocimana.
563. OLIVETTI Gaspare, di Torino (via Madonna degli Angeli, n° 15).
Quattro cilindri per stores.
564. BELLUARDI ed UBEZIO, in Torino (via Doragrossa, n° 15).
Macchina per cucire.
565. RICHETTI Giovanni, impiegato nel R. Corpo dello Stato-Maggiore, Torino.
Un globo celeste. — Un globo terrestre. — Una sfera armillare.
566. FAA DI BRUNO cav. Francesco, Torino.
Scrittoio pei ciechi. (Due esemplari.) — Varie macchine per dimostrazione di teoremi di fisica e di astronomia.
567. DANCET LAMBERT, in Cluses.
Varii oggetti di orologeria.
568. SCUOLA DI OROLOGERIA di Bonneville.
Varii apparecchi di orologeria.
569. SCUOLA DI OROLOGERIA di Sallanches.
Movimenti di orologi da tasca.
570. BENOIT Achille, Cluses.
Due cronometri ed altri oggetti d'orologeria. — Saggi dei lavori degli allievi della scuola di Cluses.
571. PESLE Luigi, Torino (via Milano, n° 15).
Otto orologi con scappamenti ad àncora ed a cilindro. — Alcuni modelli di scappamenti diversi. — Due quadri di disegni.
572. R. ISTITUTO TECNICO di Torino.
Modelli di scappamenti, eseguiti dalla Scuola di Cluses.

573. OLETTI Pietro, in Torino (via del Gallo, n° 1).
Orologio da tasca astronomico. — Bussole geografiche.
574. FABBRICA DI OROLOGIERIA del mandamento di Cluses
Vari pezzi d'orologi fatti da diversi artefici.
575. GLIÈRE fratelli, Vougy.
Strumenti d'orologeria.
576. VERCELLIN Francesco, di Fontaine-Maure (Aosta) domiciliato in Torino (via Doragrossa, n° 21).
Cronometro per la nautica. — Cronometro da tasca. — Abbozzi di un cronometro per la nautica. — Movimento a cilindro e scappamento a cilindro del sistema Duchemin, eseguiti dall'allievo Donato Vigitello di Fobello (Varallo). — Movimento a cilindro, eseguito dall'allievo Agostino Lazzanio, di Piozzo (Mondovì).
577. CASTAGNOLA Francesco, da Genova.
Modificazione dello scappamento ad àncora per orologi da tasca.
578. FOLLIS Secondo, in Torino (via Mercanti, n° 6).
Orologio decidozzinale (1) e sessagesimale, che si carica ogni otto giorni, con iscappamento a cilindro, a minuti secondi *morti* indipendenti, e minuti secondi di osservazione a volontà.
- (1) Vedi gli scritti del barone Silvio Ferraris da Gozzano.
579. PASSY Francesco e PLAUTAZ Gio. Luigi, socii in Arache (Faucigny).
Varii oggetti d'orologeria.
580. EXCOFFIER Giuseppe, Asti.
Modello di osservatorio militare.
581. SOLEI Antonio e Giuseppe Fratelli, in Torino, addetti allo Stabilimento della Condizione delle sete (via Alfieri, n° 9).
Una stadera.
582. TILLIÈRE fratelli, orologiai, in Cluses.
Ottanta orologi da tasca. — Sessanta movimenti pei medesimi. — Due macchinette di orologeria.

583. R. ISTITUTO TECNICO, di Torino.
Modelli di forni per macchine a vapore fisse, secondo i sistemi di Wat e di Wolf.
584. Lo stesso.
Modello di trasmissione di movimento in una macchina a vapore fissa.
585. Lo stesso.
Modello di locomotiva. — Collezione di quaranta modelli di organi meccanici per la trasformazione e trasmissione dei movimenti.
NB. I modelli indicati ai numeri 583. 584 e 585 sono stati eseguiti dal signor Giovanni Blotto.
586. CARENA Nicola, oroliere, in Torino (piazza S. Giovanni, n° 2).
Pendulo a quadro con parecchie figure che si muovono.
587. ISABELLA Giuseppe, in Piedimulera (Ossola).
Orologio da campanile.
588. PISTONO Gio. Battista, in Bairo (Ivrea). X
Orologio da torre.
589. GRANAGLIA Francesco, Torino (via di Po, n° 18).
Orologio da torre con quadrante trasparente ed accessori.
590. GAMMA Giuseppe, di Torino.
Orologio a pendolo da camino.
591. DESMAISON Giuseppe, Faverges.
Pendolo di legno di nocciuolo.
592. JACOTTET H. di Cluses.
Ruote ed altri strumenti per orologi da tasca.
593. VERANDO Giovanni Battista, di Savona.
Orologio da tasca ad âncora.
594. CARMINATI Pietro, in Genova.
Riga a T pel disegno.
595. R. ISTITUTO TECNICO, in Torino.
Disegni di macchine ed apparecchi diversi (eseguiti dal signor Bobbio).
596. OPESSI Antonio, Torino (via S. Maurizio, n° 10).
Stadera a ponte bilico.

597. GAY Gerolamo, in Torino (via Guardinfanti, dirimpetto alla porta n° 9).

Apparecchio per riconoscere le fughe del gaz.

598. CRAVESANA teologo Giovanni Battista, di Piobesi.

Cucchiaia meccanica in ferro.

599. TARAVEL Carlo, S. Giovanni di Moriana.

Modello di una leva.

600. FRANCHINO Eusebio e figli, meccanici, in Vercelli.

Un piombino ed uno squadro a riflessione.

601. GRANAGLIA Francesco, Torino.

Orologio astronomico.

602. ROBERTSON e COMP., S. Pier d'Arena.

Due turbine di diverso sistema, le quali non vennero specialmente elaborate per l'esposizione, ma sono quali si trasmettono ai committenti.



CLASSE QUINTA

Oreficeria.

(Sala IV, V, VI, VII, XI, XXVI).

603. BALBINO Carlo, orefice di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Carignano, in Torino, via di Doragrossa, n° 10.

Vasellame in argento di primo titolo, composto di casseruole con vassoio cesellato a coste; scaldavivande ovali e rotondi con piatti e campane; bacili ovali di varie grandezze; salsiere con piattello ecc.; servizio da the; scodella e piattello con coperchio cesellato; grande vaso in argento dono di S. A. R., il Principe di Carignano alla Società del tiro a segno.

604. BUSSI Giuseppe e Comp., in Torino (via di Po, n° 56).

Una guarnizione da capo, a foggia di fiore, o grande spilla in brillanti — lavoro eseguito nella officina degli Esponenti sotto la loro direzione dall'operaio Stefano Moris; Vassoio in argento di 1° titolo a fondo liscio ed orli di genere inglese; caffettiera, vaso per il the; vaso per il latte; zuccheriera; tazza con piattellino d'argento di 2° titolo indorata nell'interno col metodo elettro-chimico del Volta. Questi lavori d'argenteria si dichiarano eseguiti da Giuseppe Giovara.

605. CAPELLO Fratelli, in Torino (via di Po, n° 17).

Spilloni, spille, maniglie, medaglioni, anelli, guarnizioni complete in oro smaltato, cesellato con diamanti; lavori in argento indorato; scodella con piattellino e coperchio ed una posata in metallo, saggi d'indoratura col metodo galvanico.

606. TWEREMBOLD Giuseppe e figli, in Torino (piazza S. Giovanni, casa del Seminario).

Guarnizioni complete: spilloni; spille; orecchini; collane; maniglie; medaglioni; anelli; casse di

orologio; bottoni, il tutto in oro cesellato con guernizioni di diamanti, perle, smeraldi, rubini, diaspri e smalti.

607. BORANI Fratelli e CALZONE, in Torino (via Dora Grossa, n° 5).
Grande Vassoio; grandi vasi a fiori; corona; impugnature di spada; calamai—oggetti d'arte in argento; candelabri, candellieri; bacino d'anfora; vaso a *punch*; vassoi, caffettiere; vasi per il thé; zuccheriere; vasi da latte; posate—lavori di commercio in argento; scodella e tazze da caffè in argento indorato.
608. POGGI Antonio fu Nicolò, da Genova.
Assortimento di guarnizioni da donna e di ornamenti di toletta in corallo scolpito e con cammei.
609. POGGESI Angelo, da Savona.
Medaglione portante il ritratto del Re, altri medaglioni per maniglie, spille e bottoni in mosaico, di varia grandezza rappresentanti figure, fiori e paesaggi.
610. BANCALARI Giovanni Battista, da Chiavari.
Maniglia in oro lavoro, eseguito dall'orafo Giovanni Battista Ginocchio.
611. BERTINETTI Antonio, da Torino (portici della Fiera, n° 21).
Spilla, anello e maniglie in oro cesellati, con guernizioni in pietre fine e smalto.
612. MARCENARO Giacomo, da Savona.
Zuccheriera d'argento rivestita di cocco lavorato a trafori. — Porta-ampolle pure di argento con lavori di cocco a trafori.
613. BERETTA Giacomo, da Vercelli.
Guarnizioni da testa in argento a filigrana secondo i costumi delle donne dei dintorni di Vercelli.
614. PERNETTI Battista, in Torino (via Dora Grossa, n° 2).
Decorazioni dell'ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro.
615. PETOLETTI E SAMBONET, in Vercelli.
Candellieri di lastra d'argento di 1° titolo impressa.
616. BOERIS Giuseppe, in Torino (portici della Fiera, presso la via di Po).
Spilloni in oro con pietre, smalti, catenelle e fiale.

617. **BOLDORINI Carlo**, in Alessandria.
Posate di metallo inargentato al metodo galvanico con pila a triplice contatto del cav. Selmi.
618. **PIRANZOLA Domenico**, da Genova.
Candelabri, candellieri, secchiello ed aspersorio; caffettiera, zuccheriera, saliere, porta-stecchi ed assortimento di posate; argenterie d'imitazione fatta col sistema Christophle.
619. **COLLA Giovanni e Compagni**, in Torino (viale S. Maurizio, n° 13).
Grande vaso in porcellana con guarnizioni in bronzo eseguite sul disegno del cav. Ferri. — Grande vaso; candelabri; statuetta equestre; busti ed altri lavori in bronzo dorato; altri busti in ghisa verniciata; statuetta in ghisa semplice getto; capi-cenere diversi.
620. **OTTINO Giacinto**, in Torino (via delle Finanze, n° 14).
Lumiera in bronzo dorato con cristalli, del diametro di metri 3, portante 150 lumi.
621. **FINO Giuseppe, FORNACE Luigi, FADDA Giovanni, BARILLE Giovanni**, allievi dell'Agnati, in Torino (via Carrozai, n° 1).
Argentatura a similoro alle cornici ed ornati delle volte, porte e zoccolo delle tre sale del Valentino state recentemente ristorate sotto la direzione del cav. Ferri, architetto decoratore dei reali palazzi. (Sale V, VI e VII).



CLASSE SESTA

Ceramica e Vetraria.

(Galleria XIX — Sala XXI)

622. **IMODA Eredi**, fabbricanti di porcellana in Torino (viale della Vigna Reale, n° 2).
Vasi in porcellana lavorati in rilievo, colorati e dorati, tazze, tazzoni, piatti ed oggetti diversi in porcellana e majolica.
623. **BESIO Giuseppe**, da Mondovi-Breo.
Bacinelle, vasi, piatti, tazze in majolica, di diverse qualità e forme.
624. **BARBETTA Giuseppe**, in Torino (piazza San Carlo, n° 11).
Cornici composte di lastrette di vetro di diverso colore, di specchio e di cordoncini di vetro.
625. **PERRAVEX Neveu**, in Torino (via S. Teresa, n° 18, con fabbrica a Alex, in Savoja).
Lastre, campane di varia forma, caraffe, bicchieri, bacinelle, piatti per *dessert*, oggetti di mobiglia in vetro e cristallo.
626. **VENINI, CAMPIONI e POLTI**, in Torino (via della Zecca, n° 14, con fabbrica in Garessio (Mondovi)).
Vetri in lastre di diversa grandezza, rigati, smerigliati, tegole in vetro, campane, bottiglie ed oggetti diversi.
627. **TROMBOTTO e COMP.**, a Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 20, con vetraja a Torre Mondovi).
Damigiane, bottiglie di varie misure, *cruches* e vasi diversi in vetro.
628. **BARBERIS Giuseppe**, in Vico (Mondovi).
Argille di majolica e piatti fabbricati con essa.
629. **VARIGLIA Ignazio e COMP.**, in Torino (via Porta Nuova, n° 11).
Vasi da fiori, servizii da tavola, schifetti, vasi ed oggetti diversi in porcellana dipinta e dorata.

630. **DEVERS** Giuseppe di Torino, pittore su smalto di S. M. il Re di Sardegna, dimorante in Parigi (Petit-Mont-rouge, 44, avenue de la Santé).
Dipinti su porcellana e su majolica, bassi-rilievi, vasi, ornati, quadrelli ad imitazione delle majoliche antiche.
631. **SOCIETÀ ARTISTICA VETRARIA**, in Altare (Savona).
Tubi, caraffe, lucerne, bottiglie di varia misura, vasi ed oggetti diversi in vetro.
632. **CERISOLA** Nicola, in Savona.
Conche e brocca in terra cotta.
633. **SALOMONE** Vincenza e Figli, in Savona.
Pentoline e casseruole in terra cotta.
634. **SIRI** Gio. Battista, in Albissola Capo (Savona).
Piatti, conchette, alberelli, bacinetti, zuppiere ed altri vasi in terra cotta.
635. **MUSSO e FERRO**, in Savona.
Pipe di terra.
636. **GAUTIER** Enrico e **FERRO** Onorio, in Savona.
Pipe di terra.
637. **MARCENARO** Pietro, in Savona.
Servizio da caffè, piatti, cestello per frutta, catinella, brocche in terra cotta verniciata e dipinta.
638. **RICCI** Fratelli, di Matteo, in Savona.
Chicchere, bacinelle, zuppiere, piatti, toletta con specchio, in terra cotta verniciata e dipinta.
639. **PRATO** Susanna, vedova **SAETTONE**, in Albissola Mare.
Caffettiera di forma sferica, vasi da fiori, piatti per l'insalata, zuppiere, scodelle, scodellette e piatti diversi in terra cotta.
- 640 e 657. **TISSONE** Pietro, in Albissola Mare (Savona).
Vasi diversi, pignatte, casseruole in terra verniciata.
641. **FOLCO** Carlo, in Savona.
Vaso da terrazzo, vasi da fiori e da farmacia, brocca, servizii da tavola e da caffè in terra cotta.
642. **CONRADO** Alessandro, in Albissola Capo (Savona).
Pentolini, casseruole, vasi da fiori, piatti e tazze in terra.

643. GUELPA Gio. Battista, in Ternengo (Biella).
Grosso vaso per ornamento degli edifizii, tubi per condotta d'acqua, pianelle.
644. GAUFRIDY Francesco, in Cannero (Pallanza).
Tubi in *grés* per condotta d'acqua.
645. GERVASIO Nicolò, in Albissola (Savona).
Vasi da fiori con ornati, in terra cotta.
646. SCHIAPPAPIETRA Luigi.
Braciere in forma di vaso, lavorato in rilievo, di terra verniciata.
647. GALEAZZO Giacomo Antonio, in Castellamonte (Ivrea).
Stufe verniciate e dipinte, bacinelle per filande a vapore, laterali di camino, fornelli economici, tubi di forte diametro, lampade, mattoni e terra refrattaria.
648. PELITI Giuseppe, a Carignano (Torino).
Mattoni di varia forma e grandezza, quadrelli e tegole.
649. CHINAGLIA Marcello, in Torino (Viale del Re, n° 35).
Tegole, quadrelli e mattoni di varia forma.
650. GALLENGA e STELLA, in Castellamonte (Ivrea).
Quadrelli per pavimento, stoviglie, tubi e vasi in *grés* per trasporto di acidi.
651. GENTI Giacomo Antonio, in Torino (via Porta Nuova, n° 5).
Tegole a graffa in terra cotta.
652. MILLIOZ Giovanni, in Les-Echelles (Savoja Propria).
Mattoni refrattarii.
653. ALFIERI di Magliano conte Carlo, in Torino (via S. Filippo, palazzo Alfieri).
Pianelle esagone per pavimenti.
654. CHERASCO Antonio, in Torino (borgo S. Donato).
Stoviglie ed ornati di terra cotta (V. Classe 1^a 2^a e 14).
655. SICCARDI fratelli, in Zinola (Savona).
Mattoni.
656. ZANELLI Giacomo, in Savona.
Mattoni refrattarii.
658. CERISOLA G. Battista, di Nicolò, in Savona.
Brocche, giara, conche in terra cotta.
659. RIGNON avvocato Benedetto, in Torino.
Mattoni, tegole e quadrelli.

660. BOURNIQUEZ Francesco, in Savona.

Terra refrattaria per mattoni.

661. CARIGNANO Giuseppe, vetraio e specchiaio di S. S. R. M.,
in Torino (via del Palazzo di Città, n° 6).

Lastre smerigliate a disegni, e lastre composte di
vetri di vario colore.

662. SOLEI ed HEBERT, in Genova (*Vedi Vaneunes, Classe 12*).
Luci da specchio di Francia sfogliate in Genova.

663. SCOLA Paolina, in Torino (via del Gambero, n° 2).

Vasi e Cassetti, in *Potichomanie*.

664. SAN SALVADORE Giacinto, in Torino (via Stampatori,
n° 10).

Smerigliatore per le lastre di vetro.



CLASSE SETTIMA

Serica Produzione nazionale ed estera.

(Galleria III).

665. R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Sete e bozzoli ottenuti in esperimenti di educazione autunnale nel 1857.
666. IMPERATORI Gioachino fu Bartolomeo e figli, in Intra (Pallanza).
Organzino strafilato a *fort* ed a *moyen apprêt* de' loro stabilimenti d'Intra.
667. SEGRE Sanson, in Vercelli.
Seta greggia tratta nel 1857 nella sua filanda di Vercelli.
668. ZANETTI Edoardo, di Cameri (Novara).
Seta greggia del 1857.
669. ASSOM Tommaso e Ferdinando fratelli, di Villastellone (Torino).
Sete greggie tratte da bozzoli nostrali.— Seta bianca di bozzoli prodotti da filugelli di razze di Adrianopoli; coltivazione autunnale condotta in Villastellone sui semi del 1856, secondo il metodo Meynard di Valreas. — Bozzoli di detta coltivazione. — Seta bianca argentina avuta dal terzo raccolto del 1857 da semi cinesi. — Bozzoli dello stesso raccolto.
La particolare morbidezza di queste sete dagli Esponenti è attribuita alla sostituzione fatta all'acqua corrente dell'acqua piovana, raccolta in un serbatoio ben esposto ai raggi solari.
670. GIORELLI fratelli, in Torino (via Bogino, n° 13), con filanda e torcitoio a Venasca (Saluzzo).
Organzino dei titoli $17/19 = 18/20 = 22/24 = 24/26$.
— Seta greggia e bozzoli delle razze Caprini, Bione, e Brianza.

671. INCISA DELLA ROCCHETTA-TANARO marchese Leopoldo, in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 4).

Bozzoli e seta greggia. — Prodotti di filugelli di educazione autunnale coltivata al cadere delle foglie secondo il sistema Meynard e Comp. di Valreas.

672. SINIGAGLIA Salomon e fratelli, in Torino (via S. Francesco di Paola, n° 17), con filatura a Busca (Cuneo).

Seta greggia tratta da bozzoli prodotti da filugelli della razza di Bione, titolo 20/22. — Saggi della stessa seta ridotta in organzino col primo *apprêt* strafilatissimo; lavori di donne e di fanciulle.

673. DUPRÉ padre e figli, in Torino (via Madonna degli Angeli, n° 21).

Seta greggia tratta da bozzoli del Piemonte nella loro filanda a vapore di Caselle. — Organzino a *fort apprêt* lavorato al loro filatoio di Caselle. — Seta greggia tratta da bozzoli del Piemonte nella loro filanda a vapore di Moncalieri, destinata ad essere lavorata nel filatoio pure di loro spettanza al Borgo Dora in Torino. — Organzino a *moyen apprêt* del titolo 24/26. — Organzino a *fort apprêt* del titolo 24/26. — Organzino a *fort apprêt* del titolo 38/42, 3 peli lavorati nel filatoio di Caselle.

674. BOCH zio e nipote, in Torino, con filanda alla Margarita (Mondovì).

Organzini e trame del titolo 22 e 12/13; e seta greggia di bozzoli avuti da raccolto autunnale.

675. GALLARATI e CALLERY, in Torino (via Carlo Alberto, n° 12).

Organzino a *moyen apprêt* } lavorati a giri contati.
Id. a *fort apprêt* }

— Ogni matassina è composta di 10 capi. — Ogni capo ha il filo della lunghezza di metri 1918.40 in 1744 giri. — Filanda e torcitoio alla Rocca de' Baldi.

676. **MANCARDI** Giuseppe, in Farigliano (Mondovi).
Seta greggia bianca di razze nostrali e del titolo 9/10. — Id. gialla dei titoli 9/10 e 11/12. — Id. gialla, razza di Brianza dei titoli 9/10 e 11/12. — Id. razza di Bione, del titolo 11/12.
677. **MANCARDI** Fratelli, in Torino (via Carlo Alberto, n° 12) con filatoi in Racconigi e Savigliano (Saluzzo).
Organzini prodotti da razze nostrane dei titoli 18/19 e 25/26. — Id. di razza di Brianza del titolo 17/18. — Id. di razza di Bione del titolo 22/23.
678. **BORELLI** Ubertino, da Savigliano (Saluzzo).
Organzini giallo e bianco del setificio dell'Esponente in Savigliano.
679. **NOVELLIS** Carlo Giuseppe, in Savigliano (Saluzzo).
Seta greggia ed organzino del di lui setificio in Savigliano.
680. **CARAMELLO** padre, figlio e Comp., in Torino (via S. Martiniano, n° 3), con filanda in Racconigi.
Saggio di organzino, raccolto del 1857, titolo 23, 7/17. — La seta greggia di cui è formato questo organzino fu tratta al sistema *potager* da bozzoli dei dintorni di Racconigi. — Seta greggia della filanda Bruera d'Osasco. — Altra della filanda di Carmagnola (Torino). — Bozzoli dei dintorni di Osasco (Pinerolo).
681. **SEGRE** Marco Anselmo, da Saluzzo.
Seta greggia di bozzoli di secondo raccolto delle razze di Bergamo, di Bione, e di Novi.
682. **CUCCHI-BOASSO** Angelo, in Racconigi (Saluzzo).
Seta greggia ed organzino. — Bozzoli de' filugelli educati in Sommariva nella primavera del 1857.
683. **TROJANO** Lodovico, in Savigliano.
Seta greggia bianca. — Bozzoli bianchi di razza nostrana antica.
684. **VIANSSON-PONTE** conte Vitt., in Mombasiglio (Mondovi).
Seta greggia ed organzino.
685. **KELLER** Alberto, in Torino (via dell'Ospedale, n° 16), con filanda e torcitoio a Villanovetta (Saluzzo).
Collezione di saggi d'organzini di diversi titoli.

686. BRAVO Michele e figli, in Torino (via Alfieri, n° 7).
Seta bianca tratta a tre bozzoli, produzione delle valli di Perosa. — Seta gialla pure a tre bozzoli, produzione di razze nostrane dei dintorni di Pinerolo. — Seta gialla a sei bozzoli, produzione della razza di Brianza. — Organzino bianco strafilato a *fort-apprêt* del titolo di 20/21. — Altro a *moyen-apprêt* del titolo di 20/21. — Organzino giallo dorato a *fort apprêt* del titolo di 35/37.
687. VAGNON fratelli filandieri, a Pinerolo.
Seta greggia tratta a quattro ed a cinque bozzoli.
688. FIERS fratelli, esercenti filanda in Torre di Luserna (Pinerolo).
Saggi di organzino strafilato, a *fort-apprêt*, *apprêt-brulé*; prodotti di bozzoli di razza bianca di Novi, e di razza di Broussa. — Saggi di organzino strafilato, prodotto delle razze di Bengala e di Mestoup. — Trame a giri contati di razze della Cina, di Bengala e di Mestoup.
689. GENICOUD fratelli, in Torino con filanda a Torre Luserna.
Seta greggia e lavorata in organzino e trama, tratta da bozzoli di Valle Luserna e dintorni di Pinerolo. — Seta greggia ed organzino prodotta da filugelli della razza di Adrianopoli. — Bozzoli di Campiglione e Torre Luserna. — Altri di razze di Adrianopoli (Pinerolo).
690. QUAGLIA Pietro Francesco, da Carrù (Mondovì).
Seta greggia.
691. BERTERO fratelli, da Carmagnola.
Seta greggia.
692. PLUTINO Agostino, in Torino (via Arcivescovado, casa Rorà), con filanda in Orbassano (Torino).
Seta greggia tratta a macchinetta da bozzoli di razze nostrane ed estere, con tavola e sperimento di confronto della rendita di diverse qualità. — Saggi di detti bozzoli.
693. BELLINO fratelli, di Rivoli (Torino).
Seta greggia di diversi titoli tratta nella loro filanda di Rivoli da bozzoli prodotti in quei dintorni. —

Bozzoli del raccolto 1857. — Bozzoli del raccolto 1858, prodotti da bachi sbucciati il 16 aprile e saliti al bosco il 14 maggio.

694. PASQUINA e VARRONE, in Collegno (Torino).
Seta greggia, prodotti di razze della Romagna, di Bione e nostrane, dei dintorni di Torino.
695. RAGNI Carlo, in Sale (Tortona).
Seta greggia bianca e gialla dei titoli 9/10, 12/13.
— Organzini a *fort* ed a *moyen-apprêt*, lavoro di Villanovetta, dei titoli 26/27 e 27/28.
696. BAVASSANO G. B., direttore della filanda Carnevale, in Alessandria.
Seta bianca e gialla tratta col metodo alla Chambon ed alle *tavelle*. — Bozzoli bianchi e gialli di diverse razze nostrane ed estere.
697. BOIDI Biagio, in Castellazzo (Alessandria).
Seta greggia gialla.
698. DELPRINO dottore Michele, in Vesime (Acqui).
Seta greggia.
699. AMERIO Lorenzo fu Andrea, in S. Paolo (Asti).
Seta greggia ad un sol filo, a due, tre e quattro bozzoli.
700. CAJROLA Ignazio, in Gassino.
Seta greggia.
701. ROSA cav. Zaverio, deputato, da Chivasso (Torino).
Seta greggia di bozzoli prodotti da bachi della Cina educati in Chivasso.
702. MOSCA avv. Giovanni Battista ed Angelo fratelli, in Chiavazza (Biella).
Seta greggia filata in 4 bozzoli.
703. MOSCA Pietro e Costantino, da Chiavazza (Biella).
Seta greggia.
704. D'EMARESE cav. Enrico, in Bairo (Ivrea).
Seta greggia prodotta da filugelli di educazione estiva e di educazione autunnale.
705. SETIFICIO DI NOVARA, diretto dal cav. Rossi.
Seta lavorata in organzino e trama, con sistema di macchine all'inglese.

706. MAZZA Odoardo, da Oleggio (Novara).
Seta greggia gialla, prodotto di razze nostrane. —
Altra bianca, prodotto di razze originarie di Adrianopoli.
707. MAZZA Filippo Giuseppe, in Oleggio (Novara).
Seta greggia gialla del titolo 11/12.
708. GUSBERTI cav. Paolo, in Vigevano (Lomellina).
Seta bianca greggia ed in trama; prodotto di bachi di razze dell'Anatolia, educati in autunno.
709. BALBI-PIOVERA march. Giacomo, in Piovera (Alessandria).
Seta greggia bianca, razza del paese, tratta in 3 a 4 e 6 a 7 bavelle. — Id. gialla, di razze del paese, tratta in 4 a 5 bavelle. — Id. gialla, razze di Toscana filata in 3 a 4 bavelle.
710. CESARI Zenocrate, in Torino, con filanda in Castellamonte (Ivrea).
Seta greggia gialla con saggio di bozzoli da cui fu tratta, razza di Osimo (Ancona), titolo 10 2/3. — Altra tratta da bozzoli della bigattiera Farini in Saluggia (Ivrea) titolo 11 1/2. — Bozzoli di ambedette qualità.
711. SICARDI Lorenzo, da Ceva (Mondovì).
Saggi di seta greggia ed organzino dei suoi stabilimenti di trattura e torcitura in Ceva.
712. SICARDI fratelli, da Ceva (Mondovì).
Bozzoli prodotti da filugelli di 33 razze diverse, nostrane e stranierè, educati in primavera ed in autunno.
713. COLOMBO Francesco e figli, da Ceva (Mondovì).
Seta greggia gialla e bianca.
714. FILIPPI Giovanni Antonio, da Carrù (Mondovì).
Seta greggia bianca e gialla tratta da bozzoli prodotti nell'educazione autunnale 1857. — Saggi di detti bozzoli.
715. FUSINA fratelli, in Dogliani (Mondovì).
Seta greggia bianca e gialla.
716. MARTINI Serafino, da Cuneo.
Seta greggia della sua filanda esercita a Carcare, provincia di Savona.

717. BAGNARDI Vittorio, da Dronero (Cuneo).
Seta greggia.
718. PAVENTA Carlo Giovanni e fratelli, in Cartignano di Dronero (Cuneo).
Seta greggia.
719. CELEBRINI cav. Camillo, in Torino.
Seta greggia prodotta da bozzoli di educazione autunnale, coltivata nei dintorni di Cuneo.
720. MOSCHETTI Giovanni Angelo, di Boves (Cuneo).
Seta greggia del titolo 2/2. — Organzino copiatura all'inglese, titolo 13, 7/31. — Altro, copiatura piemontese, titolo 13, 7/31.
721. NORZI Marco, da Fossano (Cuneo).
Saggi di seta greggia.
722. ZERBINO conte Gerolamo, da Millesimo (Savona).
Organzino bianco e giallo.
723. VIOLA Giovanni, da Cairo (Savona).
Seta greggia.
724. FERRERO Nicola, in Carcare (Savona).
Seta greggia.
725. DEBENEDETTI Salvatore, in Lavagnola (Savona).
Seta greggia.
726. MINUTO CACRE Teresa vedova e Nicolò figlio, in Lavagnola (Savona).
Seta greggia.
727. DELFINO fratelli, in Millesimo (Savona).
Seta greggia.
728. PARODI Pietro fu Antonio, da Lavagnola (Savona).
Seta bianca e seta gialla.
729. CERVETTO Andrea fu Vincenzo, in Savona.
Seta greggia gialla e bianca.
730. MARENCO Luigi, in Gavi.
Seta greggia bianca e gialla.
731. MARENCO Giovanni Antonio, di Dogliani (Mondovì).
Seta greggia.
732. MURRA D. Giovanni marchese, di Nizza, in S. Rocco (Cagliari).
Seta greggia bianca e gialla prodotta e tratta in Orri (tenimento dell'Esponente).

733. PORCELLANA Francesco, in Sassari.
Seta greggia filata nel 1854.
734. BALESTRE Antonio, di Nizza al mare.
Seta greggia.
735. SOLARI Michele notaio, a Chiavari.
Seta greggia bianca e gialla.
736. GABALDONI Vincenzo, in Varese (Chiavari).
Seta gialla e bianca di bozzoli, prodotto di filugelli di razza di Novi, acclimatata nei dintorni di Varese. — Altra di bozzoli prodotti da vermi di razza orientale. — Altra di bozzoli di raccolta autunnale. — Ramoscello con bozzoli autunnali ed altri saggi di bozzoli.
737. BERTELLI Pasquale, in Gavi (Novi).
Seta greggia bianca e gialla.
738. DENEGRI Giovanni Battista fu Antonio, da Novi.
Seta bianca e gialla tratta alla loro filanda attivata sul sistema Wausey, usata specialmente nelle manifatture di Nottingham in Inghilterra. — Saggi di bozzoli bianchi di razza di Novi, delle montagne vicine; bozzoli gialli di razza Bione, grossi a colore carico delle razze dei dintorni di Novi, pallidi della razza Brianza, e cinturini lunghi della razza Cassine nella provincia d'Acqui.
739. CASISSA Francesco quondam Vincenzo e figli, da Novi.
Seta greggia bianca e gialla di 15 differenti qualità tratta col sistema Wausey. — Bozzoli.
740. REY Maurizio, di La-Rochette (Savoia Propria).
Seta greggia tratta col metodo Chambon da bozzoli della Savoia.
741. MOSCA Michele d'Alba.
Bozzoli prodotti da filugelli di razza Toscana, di Adrianopoli e di Adrianopoli montagna.
742. MAZZA avv. Gaspare, in Codevilla (Voghera).
Bozzoli.
743. CASIRAGO Gio. Batt., da Casalino (Novara).
Saggi di bozzoli ottenuti in educazione autunnale, con semi e secondo il metodo Meinard di Valreas (Vaucluse).

744. TORELLI cav. Luigi, Vice-Presidente dell'Associazione Agraria di Torino.
Saggi di bozzoli prodotti da filugelli di sementi di Bruxelles, educati ad Arconate e nutriti nella prima età con foglia di cicorea.
745. MARONE Paola, in Torino (via S. Tommaso, n° 14).
Bozzoli prodotti da filugelli di educazione anticipata, razza di Bione, raccolto 1858.
746. DEFILIPPI, MERZAGORA e Socii, in Meina presso Arona (Novara).
Straccia greggia e pettinata di bozzoli forati e di bavella (moresca). — Assortimento di filati della stessa materia, con saggi dei tessuti che se ne ottengono.
747. ROSSINI Antonio, da Novara.
Seta greggia tratta da bozzoli le cui crisalidi furono spente a freddo.
748. FABBRI commendatore Gregorio, da Casanova-Lonati (Voghera).
Collezione di ventotto specie di bozzoli prodotti da bachi allevati a Casanova-Lonati sotto la direzione dell'Esponente.
749. ALOVISIO Francesco, saggiatore-capo nello Stabilimento del Saggio Normale delle Sete presso la R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.
Macchina regolatrice pei filatoi, destinata a contare i giri di torto e filato, ed a contare la quantità dei metri di seta lavorata.
750. BOLMIDA fratelli e Comp., in Torino e Perosa (Pinerolo).
Macchinetta per calcolare la quantità dei giri de' fusi ne' torcitoi.
751. VIAZZI Giuseppe, in Alessandria.
Macchina per il saggio delle sete.
752. FABBRICA DEL FERRO VUOTO, diretta da Negro Vincenzo, in Torino (via della Zecca, n° 19).
Modello di filatoio da seta per filare, accoppiare, torcere ed innaspere in una sola operazione (invenzione del sig. avv. Bargnani; esecuzione del capo meccanico sig. Octiker).

SETE DI ALTRE PROVINCE ITALIANE.

753. CORTI fratelli da Milano, con filanda a Castano e torci-
toio a Galbiate.

Organzini comuni e strafilati. — Grenadina. — Tra-
me. — Seta greggia, in bianco ed in giallo. —
Saggi di bozzoli della Lombardia.

754. MELANOTTI Gesualda da Vicchio, nel Mugello (Toscana).
Seta greggia del 1857.

755. VALAZZI Luigi, da Pesaro (Stati Pontifici).

Seta greggia tratta nella di lui filanda di Pesaro,
da bozzoli prodotti da bachi delle razze del Ben-
gala, educati dall'Esponente, titolo 8/9, 9/10, e
10/12. — Altra di bozzoli prodotti dalle razze
dell'Anatolia, educati dallo stesso Esponente. —
Altra di bozzoli di razze di Romagna, titolo 8/9,
10/12. — Altra bianca di bozzoli di razze cinesi
educate dall'Esponente.

756. R. ALBERGO DEI POVERI IN PALERMO, setificio diretto dal
sig. Pavin.

- Bozzoli prodotti da bachi di razze Siciliana e del
Libano. — Seta greggia gialla e bianca. — Or-
ganzino, trama, filosella e straccia.

SETE DELL'IMPERO OTTOMANO.

757. MANASSE fratelli, in Brussa (Turchia Asiatica).

Seta greggia bianca conosciuta in commercio sotto
la marca F M.

758. ROCHE Achille, in Brussa (Turchia Asiatica).

Seta greggia bianca conosciuta sotto la marca com-
merciale A R, tratta da bozzoli *Mohalich*.

759. SAIB-EFFENDI, in Brussa (Turchia Asiatica).

Seta greggia bianca portante la marca F S M.

760. TOROSSOGLOU B., in Brussa (Turchia Asiatica).

Seta greggia bianca della marca F D.

761. TERRANEO Francesco, proconsole di S. M. Sarda in
Brussa (Turchia Asiatica).

Saggi di bozzoli delle razze Kispilii, Liban, educati a
Brussa, Gemlek, Lefki, Korsconlié, Panderma,

Mehmed-Effendi, Temirdesch, detti, Jol-bazar, Philadar, Mohalitch, Massora, Jeni-göl, Kaja-pà, Turschun-babà, Kinislik (Nicea).

762. MOURGUE e Comp. (Stabilimento Serico in Ain-Hamadé) Monte Libano, direttore gerente Mourgue, in Ts Dalgue, de Ganges.

Seta greggia gialla del titolo 12. — Bozzoli gialli secchi, razza incrocichiata. — Id. gialli detti giganti, razza scoperta dal Direttore suddetto sulle alture del Monte Libano e coltivata dall'Esponente col suo sistema di incrocichiamento.



CLASSE OTTAVA

Tessuti di Seta.

—

(Sale V, VI, VII e VIII).

763. DEFERRARI fratelli, fu Francesco, in Genova.
Velluti e stoffe in seta.
764. MORIS Giuseppe e Comp., Torino (piazza Castello, n° 11).
Assortimento di tessuti in seta e velluti.
765. GUILLOT Giuseppe e Comp., in Torino (via Nuova, n° 11)
ed in Genova, piazza Banchi.
Assortimento di velluti lisci ed operati, e stoffe in
seta di varii generi.
766. SOCIETÀ ANONIMA DELL'ELETTRIO-TESSITURA, diretta dal
cavaliere G. Guillot, in Torino (via Madonna degli
Angeli, n° 11).
Saggio di tessuto serico ottenuto sul telaio elettrico
Bonelli.
767. CHICHIZZOLA Giacomo e Comp., in Torino (portici della
Fiera, n° 9).
Assortimento di velluti ed altri tessuti serici.
768. JANIN Giovanni, in Zoagli (Chiavari).
Velluti in seta lisci.
769. PANTALEONE Luigi, in Torino (via Doragrossa, vicino a
piazza Castello).
Broccati, moerri e damaschi in seta ed oro per pa-
ramenti ed addobbi di chiesa (V. Classe 11).
770. GAMNA e GRAVIER, Torino (via Doragrossa, n° 9).
Assortimento di tessuti serici a colori diversi, cra-
vatte e saggio di felpa per cappelli.
771. BELLACOMBA fratelli, in Torino (via Doragrossa, n° 10).
Broccati in seta ed oro per addobbi e paramenti di
chiesa.
772. CATTANEO e PETTITI, in Torino (piazza Carignano).
Assortimento di velluti ed altri tessuti di seta ope-
rati a grandi disegni di moda per abiti di donna.

773. PIARD Augusto, in Torino (via Nuova, n° 6).
Garze, dette di Ciamberi, di diversi colori, unite ed operate.
774. MARINO Pietro, in Torino (via del Corso, n° 2).
Tessuti in seta, detti *Reeb*s, per guernizione di vetture (V. Classe 11).
775. FANNY FRANKLIN MARTIN e Comp., in Ciamberi.
Garze in seta, dette di Ciamberi.
776. MANIFATTURA privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite, in Torino (borgo Dora, con deposito all'angolo delle vie Doragrossa e Cappellai, n° 2).
Assortimento di nastri d'ogni foggia, e saggi di tintura in seta a colori graduati.
777. Eredi vedova JONA e LATTES, Torino (via delle Frangole, n° 2).
Tessuti in seta, detti *Reeb*s, per guernizioni di vetture.
778. BRUN vedova e figli, Torino (via Ospedale, n° 21).
Stoffe in seta, dette *Reeb*s, per guernizioni di vetture.
779. COSTA, SIRAVEGNA e Comp., in Torino (via dell'Accademia delle scienze, n° 2) ed in Genova (piazza Banchi).
Assortimento di stoffe e scialli in seta a disegni diversi.
780. BELLOSTA Giulio e figli, in Torino (borgo Dora, n. 30).
Saggio di sete tinte in varie gradazioni di colori.
781. MENGHINI Celestino, Torino (viale san Morizio, casa Della Porta).
Saggi di tinture in seta a varie gradazioni di colori.
782. DEVALLE Celestino, in Torino (piazza Maria Teresa, n° 28).
Saggi di sete tinte in varie gradazioni di colori.
783. GHERSI vedova di Giovanni e Comp., Torino (nel Regio Albergo di Virtù).
Tessuti di seta per arredi di appartamento e per addobbi di chiesa.

784. SOLEI Bernardo, in Torino (via della Palma, n° 7).
Velluti operati, lampassi e broccatelli per addobbo
di appartamenti.
- NB. L'esponente dichiara che la tintura fu eseguita
dalla ditta Celestino Devalle e Comp., in Torino.
785. PRAILLE Francesco e Comp., in Torino (via Doragrossa,
n° 13), e borgo Dora.
Tessuti in seta di diversi colori, uniti.
786. BLANC e Comp., in Faverges (Alta Savoia).
Assortimento di tessuti serici, e saggi di tinture
sopra seta.
787. MOLINARI Agostino, fu Luca, in Genova.
Velluti in seta a varii colori per apparati.
788. PERINO Elia, stampatore di tessuti, in Torino (via dei
Fiori, n° 12).
Saggi di *foulards* stampati, e stampe.
789. GHERSI Felice, in Torino (via Madonna degli Angeli,
casa Avena).
Pettini per telai, ed altre macchinette per la tesse-
tura in seta.
790. MARUCCHI e MANFREDI in Torino.
Due macchine alla Jacquart. (*Galleria 11*).



CLASSE NONA

Lane e Cotoni.

(Sale XII, XIII e XIV).

791. SELLA Fratelli, in Torino (via Arsenale, n° 7) ed in Croce-Mosso (Biella).
Pannilana a diversi colori, lisci ed operati, denominati: panni, *thibets*, *velours*, *péruviennes*, *casimiri*, *flanelle*.
792. BOUSSU Federico, da Biella.
Pannilana detti *velours*, marezzati.
793. LACLAIRE cav. Giovanni Paolo e Giulio Fratelli, in Torino (via Arcivescovado, n° 27, con lanificio in Caselle).
Pannilana di varii generi, cioè velluto Montagnac; *pilots* satinati alla macchina Beech; novità a quadri con seta; scozzesi; *pilots-losange* misti di pelo d'angora; operati con seta; satino bigio per estate, per inverno; a maglia; varietà per calzoni.
794. ISTITUTO REGIO DELLE ROSINE, in Torino.
Pannilana detti panni verdi e bigi; spagnoletta bianca; flanella spigata ed unita.
795. SELLA e COMP., in Torino (via Alfieri, n° 6) e Croce-Mosso (Biella).
Pannilana di diversi colori e qualità, cioè panni propriamente detti, panni *zéphir* satinati ed operati.
796. BORGNA-PICCO Fratelli, in Torino (Via Arsenale, n° 6) ed in Valle Mosso (Biella).
Pannilana detti *péruviennes*, scarlatto e nero; panni di diversi colori, uniti ed operati; satini e *pilots* neri e misti.
797. GALOPPO Fratelli, in Torino (via S. Tommaso) ed in Biella.
Pannilana detti *péruviennes*; *velours*; panni uniti ed operati; *oursons*, misti ed uniti.

798. PIACENZA Fratelli, in Torino (via S. Francesco d'Assisi, n° 14) ed in Pöllone (Biella).

Pannilana di varie qualità, cioè panni veluttati misti, ritorti ed operati in varie foggie, in parte tessuti alla Jacquart.

799. REY Fratelli, in Torino (angolo di piazza Castello e Doragrossa) ed in Vinovo (Torino).

Tappeti diversi da pavimento in lana, lana e filo, lana e cotone, operati; tappeti in canapa; soppediani, e pezzi diversi in damasco.

NB. Dichiarano gli esponenti che i lorò lavori sono eseguiti sotto la direzione degli operai capi-fabbrica Pereno Giovanni per la parte della tessitura e disegno, e Bonino Secondo per la parte tintoria.

800. CARATONE Carlo Luigi, in Genova (strada Scurreria, n° 2).

Lane preparate e lavorate in tessuti per coperte da letto ed in maglie per usi diversi di vestimento.

801. CRISPO Maria d'Osilo (Sassari).

Pannolana detto orbace in uso in Sardegna pei pastrani.

802. MANDULA Chiara, da Tempio.

Pannolana detto orbace, fatto pei pastrani usati in Sardegna.

803. CABOT e BASIN, di Ciamberi.

Stracci di lana, di diverse qualità e colori, cardati.

804. DESIO Giovanni.

Tappeto fatto con pezzuoli di pannilana.

805. FORMENTO Luigi, in Torino.

Tappeto formato di pezzuoli di pannilana. (*Gall.* 3).

806. GABOTTI Angelo, da Casale.

Tappeto formato con pezzuoli di pannilana.

807. ANTONGINI Fratelli, da Aranco (Valsesia).

Lane filate a stame e torte, in bianco e tinte in nero; lane per lavori a maglia; lane per ricamo e per passamani in ogni colore.

808. VANZINA, SALA e COMP., in Lesa (Pallanza).

Lane filate e torte per tessuti, per maglie, per ricami e passamani, bianche e tinte in diversi colori.

809. TACHIS e LEVI, in Chieri.
Tessuti diversi in cotone ed in cotone e lana. —
Coperte in cotone di diverse specie.
810. SALOMONE e GOLLETTI, da Peveragno (Cuneo).
Tessuti in cotone detti *russiennis*, bordati e *damiers*.
811. PEDEMONTE Cristoforo, da Voghera.
Tessuti in cotone per cortine, tende, tappeti e simili.
812. RADINO Giuseppe e Figli, in Chieri.
Tessuti in cotone bianchi per coperte; altri tessuti di lana e cotone, filo e cotone, seta lana e cotone; altri detti *piquets*.
813. POMA Giovanni, in Biella.
Tessuti in cotone per mobili.
814. ODDENINO Giuseppe, da Chieri.
Tessuti in cotone, lana e seta per panciotti; Tovaglioli di filo.
815. BERLOTTO Gio. Battista, in Savona.
Tela di cotone per vele di bastimento.
816. MANIFATTURA d'Anney e Pont, diretta dal cavaliere Laeuffer; in Torino (stradale di Milano, n° 2). — In Anney (provincia del Genevese) ed in Pont (provincia d'Ivrea).
Tessuti di cotone diversi, come *madapolan* bianchi, *calicots* bianchi, *sohertings*, brillanti, *domestique é cru*, *coutil*, *printannières*, indiane diverse, *sar-cenettes*, fazzoletti diversi stampati.
NB. Questa fabbrica mantiene in azione 1391 telai da tessere, di cui 998 mossi dall'acqua o dal vapore.
817. MALAN e CERIANI, in Pralafra presso Torre-Pellice (Pinerolo) ed in Torino (via S. Filippo, n° 14).
Tessuti in cotone delle qualità dette *coton*, rasati, basini, palpignano, damasco, brillanti, *doublet*, *domestique*, spiga e velluti; lisci ed operati.
818. CAVALERI Gio. Battista, in Genova e Rivarolo (Genova).
Tessuti in filo ed in cotone operati.
819. FOGLIETTI Francesco, in Rivarolo Canavese.
Tessuti diversi in cotone.

820. CASTELLI G. A. e COMP., in Genova con fabbrica a Voltri (Genova).

Tela-cotone cruda per uso militare, altre liscie ed incrociate, altre tinte dette *cordelé* e spigone imbiancato.

821. LEUMANN Isacco, in Voghera.

Tele di cotone per tende, altre imitanti i *tartans* di lana, *quadrettine*, *caroline*, *madras* con rilievo e simili.

822. PENITENZIARIO di Oneglia.

Assortimento di tovaglie e tovagliuoli di lino; di tele di filo per lenzuoli; di coperte; di tessuti di cotone per mobili e per vestimenta da uomo e da donna; di tessuti in lana; di cravatte di seta.

823. PENITENZIARIO di Alessandria.

Tessuti diversi in filo, e filo e cotone, come tovaglie, tovaglioli *macramé*, basini, crinolini, satini, damaschi, traliccio, stoffe con oro ed argento falso, stoffa elastica, rigatini, tela *batavia*, galloni.

824. RECLUSIONE MILITARE in Savona.

Tessuti diversi in cotone per tende, per calzoni; *basini* satinati; altri tessuti di filo per tovaglie e tovaglioli.

825. OSPIZIO DEI POVERI nel Santuario di nostra Signora della Misericordia in Savona.

Tela di lino damascata; cotonina a quadretti; tela di russia in cotone; *basino* bianco; *rigatino* bianco e turchino.

826. SANGUINETTI Francesco, in Chiavari.

Tovaglioli *macramé* e tela in filo.

827. BORZONE Giovanni, in Cagliari.

Tovaglioli *macramé* in filo.

828. COSTA Giulia vedova e Figlio, in Chiavari.

Tovaglioli *macramé* in filo.

829. MIGLINO Antonio, in Torino (via delle Scuole, n° 6).

Tovaglia e tovagliolo di lino.

830. RAINERO Filippo, da Saluzzo.

Tessuto di canapa per secchie e tubi per le pompe idrauliche.

831. OLETTI Pietro, stampatore di tessuti, in Torino (via del Gallo, n° 1)
Pezzuole dette di Adrianopoli (*Vedi Classi 4 e 13*).
832. COBIANCHI Pietro e Figlio, in Intra (Pallanza).
Cotoni filati al sistema Vatter; orditura e ritorto.
833. MAYRAQUE Fratelli e COMP., da Nizza al mare.
Saggi di tinture diverse su cotone e lane in filo ed in tessuto.
834. BOSIO Felice e COMP., al Castello di Lucento presso Torino.
Tintura in turchino di varie gradazioni su cotone filati.
835. FRESIA Fratelli di Felice, in Torino e Bibiana (Pinerolo).
Cotoni *surat* filati e ritorti.
836. FIORE Francesco, in Torino (Borgo Dora, casa Macari).
Tintura di cotone in diversi colori e gradazioni.
837. RAYMONDI Antonio, in Susa.
Tappeto fatto di pezzuoli di panno a disegno rappresentante un arco trionfale romano.
838. MONTALDO Giuseppe da Casale.
Tappeti diversi fatti di pezzuoli di panno a vario disegno.
839. CORSICO-PICCOLINI Gioachino, in Vigevano (Lomellina).
Tessuti in canapa per tubi da pompe idrauliche.
840. NOBERASCO Luigi e Fratelli, in Savona.
Tela olona, canapa cardata nostrana e di Ancona.
841. SOCIETÀ ANONIMA DEI LINI E DELLA CANAPA, in Torino, Novara e Ponghera.
Lino ravagno e nostrano in istelo e macerato; canapa di Piemonte, altra detta *molletto*; stoppa e corda di canapa, corda fatta cogli scarti; parti lignee del lino e della canapa.
842. ROBIOLIO G. B. chimico farmacista, in Mosso Santa Maria (Biella).
Tessuto e filo dell'*alcea rosea*, ossia rosa tramata.
843. PRINETTI Ercole e Luigi Fratelli, da Voghera (Lomellina).
Canapa pettinata; corda di canapa e di stoppa.
844. GHIGLIANA G. B. e SCHIAPPAPIETRA, di Varazze (Savona).
Cordami.

845. OSENGA Carlo fu Pietro, da Vercelli.
Cordicelle, filati e spaghi.
846. CERRUTI Antonio, in Varazze (Savona).
Cordami.
847. CARRENA e TORRE, in San Pier d'Arena (Genova).
Cavo bianco di canapa di Bologna, altro di canapa
di Piemonte; altri catramati di canapa del Pie-
monte, ed uno di canapa di Manilla.
848. BROCCO Francesco, da Torino (via S. Francesco d'As-
sisi, n° 9).
Parti filamentose de' ramoscelli del gelso per fabbri-
cazione della carta, del cartone, delle corde e dei
tessuti, non che per le piantagioni degli ulivi.
849. BAZOLETTO Giacomo fu Antonio, in Altezzano (Torino).
Filatoio domestico; altro filatoio aggomitolatoio.
850. RAGGIO e DAPORI, in Genova.
Cavo di canapa di Bologna incatramato. (*Galleria 23*)



CLASSE DECIMA

Pelli e Cuoi.

(Galleria X, Sale XI e XV).

851. **BOERO** Giuseppe, in Castiglione (Aosta).
Cuoi di vitello cerati e bianchi.
852. **MARTINOLO** Giuseppe di Felice, in Torino (al Palazzotto, stradale di Milano).
Corami rossi per suole; corami neri; corami vacchetta ad olio; corami di vitello incerati.
853. **CANESTRO** fratelli, di Savona.
Corami per suole; cuoia nostrali di vacca e vitello; cuoi di Russia.
854. **LANARO** Benèdetto fu Carlo, in Savona.
Corame forte vacchetta e vitelli.
855. **DURIO** fratelli, in Torino (sull'angolo della via Bellezia e del Senato) con concieria nella regione Valdocco.
Corami conciati per suole in rosso ed in bianco. — Altri conciati senza calce. — Altri conciati per cinghie da macchina.
856. **DURIO** Giuseppe, in Castiglione (Aosta).
Corami di vitello cerati, naturali, e per le carde.
857. **LANZA** fratelli di Giovanni, conciatori alla Veneria Reale, con deposito in Torino (via Argentieri, n° 10).
Cuoi naturali; neri all'olio; neri al sevo; bianchi al sevo; imperiali in grana; filo schiena di bue; naturale intero; suola rossa; suola naturale; vacchetta a olio; il tutto per usi speciali di selleria, per vetture, per coreggie da macchina, per le valigie e per le calzature.
858. **GRAGLIA** Luigi, in Caselle (Torino).
Corami da sellai.
859. **CORTE** Giovanni, in Andorno-Cacciorna (Biella).
Corami per suola.

860. ROMANO Francesco, in Torino (vicolo S. Leone, casa Gaudenzio).
Cuoi di vitelli cerati, bianchi, naturali, avvampiedi, e gambiere cerate e di capra per istivali.
861. ROGGERO Francesco, in Torino.
Pelli di vitello naturali e cerate, gambiere ed avvampiedi di stivali.
862. BOCCA Angelo, in Torino.
Cuoi di vitello cerati; altri cerati a mezz'olio e senza teste; cuoi vacchettine a mezz'olio senza teste; pelli di capra lavorate in marocchini neri; gambiere da stivali.
863. ARNAUDON Luigi, in Torino (via Bellezia, casa Anglais).
Pelli di montone e di capra lavorate in colore, e marocchinate.
864. MARTIN Vincenzo e Comp., in Torino, regione Valdocco (Borgo Dora).
Pelli di vacca inverniciate di grande dimensione per vetture. — Altre di vitello. — Altre di capra. — Altre di vitello per calzatura liscie. — Altre di vitello in pacco. — Altre di capra liscie. — Altre di capra in pacco. — Altre di montone granata. — Altre di montone liscie. — *Carnucci* per visiere. — Altri *bordattoni*.
865. MIGLIARA Bartolomeo, in Alessandria, alla concieria Agostinetti.
Corami per suole.
866. MÉGROZ-BLACHE, a Thonon (Chiablese).
Corami forti e cuoi di vitelli castrati cerati, naturali, gambiere ed avvampiedi di stivali.
867. GOTTA Teresa nata Della Chiesa Morra, a Grazzano (Casale).
Corami forti, vacchette, vitelli.
868. REYMONDON vedova, in Ciamberti.
Pelli di vitello cerate; con sistema d'imbballaggio.
869. COSTA Domenico, da Savona.
Pelle di vitello incerata, altra in grana ed altra naturale nostrana.

870. FORZANO Andrea fu Battista, di Savona.
Pelli di capretto e di agnello.
871. CAMBIAGIO Antonio, in Savona.
Pelli di coniglio.
872. BUELLI Esuperanzo, da Bobbio.
Pelli di capretto. (*Vedi Classe 1, 3 e 16*).
873. ANFOSSI Giuseppe, di Tempio (Sardegna).
Pelli di capretto.
874. PERATA Stefano, da Savona.
Scarpe e stivali.
875. BAZZANO Francesco, da Savona.
Scarpe da uomo e da ragazzo; stivaletti.
876. FIRPO Antonio, da Savona.
Scarpe.
877. CALABRIN di Ciamberi.
Stivali impenetrabili all'acqua.
878. CORNAGLIA Giuseppe, da Torino (via Stampatori, n° 16
bis).
Stivali da caccia, e stivali comuni con suola doppia.
879. PRANDI Stefano, in Torino (via S. Teresa, e via Mercanti, n° 32).
Stivali da uomo di diverse qualità in cuoio comune, in pelle di guanti ed in istoffa. — Stivaletti da donna di vario lavoro.
880. ROLANDO Alessio, calzolaio, Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, casa S. Paolo).
Stivaletti da donna di varia forma in tessuti con elastici, ed un paio senza cucitura.
881. BRUNO Giovanni, in Torino (via della Provvidenza, n° 14).
Stivali da scuderie in pelle verniciata. — Altri stivali e stivaletti comuni per uomo, di cuoi diversi e di stoffa: di varia forma.
882. CATTOCCHIO Giovanni, in Torino (via Alfieri, n° 22).
Calzature diverse da uomo.
883. GULLIA Anna vedova, in Torino (via Nuova, n° 29).
Assortimento di stivali, stivaletti, scarpe, pianelle, galoscie.
884. MAI-Jacopo, in Casale.
Pianelle.

885. SOCIETÀ ANONIMA per la fabbricazione da calzature a vapore, in Torino (via Doragrossa, n° 3), Iovovik, direttore.
Assortimento di stivali, stivaletti per uomo e per donna.
886. MEYFFREY Francesco, a Ciamberi.
Stivali da cavalcare, verniciati, forti, scarpe da caccia, pianelle.
887. LAMBERT Benedetto, in Nizza Marittima (via del Governo).
Un paio stivali impermeabili di pelle di vitello ordinario. — Altro paio stivaletti in vernice ordinarii con gambali in seta. — Una scatola di grasso per rendere impermeabile il cuoio.
888. BUTTET Claudio Franc., a Ciamberi (baluardo del Teatro).
Macchinetta per spingere le forme delle scarpe contro ogni parte del loro interno. — Stivali verniciati, leggieri e da caccia.
889. PENITENZIARIO DI ONEGLIA.
Assortimento di calzature in istivali, e scarpe da uomo e da donna.
890. RUBIOLA Antonio, da Casale.
Zoccoli semplici ed a forma di stivali.
891. SERRAVALLE Luigi, da Savona.
Forme da scarpe per uomo e per donna.
892. SAVARO Giacomo, in Torino (via Mercanti, n° 2).
Valigie.
893. PENITENZIARIO DI ALESSANDRIA.
Valigie.
894. BORRÉ Pietro, in Torino (via Nuova, n° 7).
Valigie e sacco da viaggio a cassetta.
895. SANGLER Francesco, in Torino (via di Po, n° 28).
Casse da viaggio per donna, valigie, sacchi da viaggio, cappelliere.
896. ZIPPER Giacomo, in Torino (via del Palazzo di Città, n° 2).
Valigie, sacchi da viaggio, custodia di fucile.
897. SEITA Michele, da Vercelli.
Sacco da viaggio a portafogli.

898. MORETTA Lorenzo, in Torino (via della Cittadella, n° 3).
Zaino in corame con meccanismi.
899. MALBECCHI Giacinto, in Torino (via S. Teresa, n° 6).
Valigie, sacchi da viaggio, uose per cavalcare.
900. FARINONE Giovanni, da Torino (via Belvedere, n° 4).
Cappelli da uomo detti alla *Phlambur*.
901. CAVIGLIONE Raimondo e Comp., in Torino (via dei Carroz-
zai e piazza del Palazzo di Città).
Cappelli sul feltro; sulla tela; *péluche* rimontati;
Gibus.
902. CAMAGNA Sebastiano, in Alessandria.
Cappello di feltro tigrato.
903. CUNEO Nicola, in San Pier d'Arena (Genova).
Assortimento di cappelli in nero ed in colori diversi,
di seta, di castoro, di varia forma, e parecchi
specialmente impermeabili al sudore.
904. COSTER e REYNERI, in Torino (borgo Vanchiglia, strada
Tarino).
Cappelli *Phlambur* in feltro.
905. VINARDI Lorenzo, in Torino (via della Zecca, n° 9).
Cappelli di seta impermeabili al sudore.
906. MANTELLERO Stefano e fratelli, in Sagliano d'Andorno
(Biella).
Cappelli di feltro di diverse qualità, e di tessuto.
907. HIRAUTL Giovanni, in Torino (piazza S. Giovanni, n° 4).
Assortimento di cappelli di castoro, di tessuti di lana
e di seta, per borghesi, per sacerdoti e per militari.
908. FERRARO Giovanni Battista, in Sagliano (Biella).
Cappelli di feltro di diverse qualità.
909. FORESTO Giovanni, in Torino (piazza Carlo Felice, n° 2).
Cappelli di diverse qualità.
910. COPPO Giuseppe, in Genova.
Un mantello da donna (beduina) in feltro di castoro.
911. BORRÉ Pietro, in Torino (via Nuova, n° 7).
Cappello da generale, altro da ufficiale, *kepy* e ber-
retto da ufficiale. (Sala XVI).
912. BRIGNOLE Angelo, fu Francesco, in Genova.
Kepy per Guardia Nazionale; kepy per la Brigata di
Savoia; cappello per Bersaglieri. (Sala XVI).

913. **FINO** Giovanni, in Torino (via dell'Ospedale).
Assortimento di spazzole per abiti, per cappelli, da palchetto, da arredi, da tavola, da scarpe, da cavalli, per pipe, per penne metalliche, e per i tessitori.
914. **VARRETTI** Domenico, in Torino (via Argentieri, n° 11).
Pennelli.
915. **BORGHIGNONE** Giovanni, in Torino (via di Po, n° 58).
Assortimento di guanti di pelle d'agnello ed in castoro.
916. **FIORIO** Domenico e figlio, in Torino (via Doragrossa, n° 13).
Assortimento di guanti di pelle d'agnello, di capretto, e di castoro; guanti di lusso con catenelle, rasi, foderati in pelle, guanti all'uso di Svezia. — Pelli d'agnello in bianco ed in colori diversi.
917. **PENNANO** Giuseppe, in Torino (via Doragrossa, n° 8).
Assortimento di guanti.
918. **ROSSI** Maria vedova e figlio, in Genova (via S. Siro, n° 27).
Assortimento di guanti.
919. **SORBON** . . . di Ciamberi.
Assortimento di guanti da uomo e da donna.
920. **PACCARD-BONNET** Pietro, in Torino (via Nuova, n° 12).
Assortimento di lavori di pellicceria, tanto per uso personale, quanto per appartamenti.
921. **MARCELLINO** Bartolomeo e Comp., in Torino.
Pelliccerie naturali e tinte in tappeti, manicchie, paladine, ed altri ornamenti.
922. **HERMANT** in Torino (via Nuova, n° 10).
Parrucche a capelli impiantati sulla garza.
923. **BAUDINO** Tommaso figlio, parrucchiere, in Torino (via Nuova, n° 16).
Parrucca da donna intiera su garza inglese. — Altra su nuovo tulle in capelli bianchi, perfezionata con maglia quadrata. — Altra parrucca da uomo intiera su garza inglese. — Altre parrucche di forma diversa.

924. GERLERO Michele, in Torino (via Argentieri, presso l'albergo delle tre Corone).
Parrucca su garza.
925. CORNAGLIA Francesco, in Torino (via Carlo Alberto, casa Arnaud).
Parrucche da uomo e da donna fatte su garza con riga.
926. MARENGO Luigi, in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 4).
Parrucca e falso *toupé* da donna.
927. CAVALLOTTO Giuseppe, in Torino (piazza S. Carlo, n° 2).
Parrucca da donna lavorata a gancio su garza. —
Parrucca da uomo lavorata metà su garza, e metà su tulle.
928. COPPO Eugenio, in Torino (via S. Teresa, n° 32).
Parrucche da uomo e da donna.
929. POUGET Ferdinando parrucchiere, in Nizza al mare.
Lavori diversi in capelli.
930. SOUBEYRAN Luigia, in Torino (via Nuova, n° 29).
Lavori diversi in capelli.
931. SAXOD Giovanni, da Annecy (Savoia) dimorante in Ginevra.
Assortimento di lavori in capelli.
932. GARRONE Tomaso, in Genova.
Lavori diversi in capelli.
933. GUAZZOTTI Guglielmo, in Alessandria.
Mazzo di fiori, croce e pendenti, lavoro in capelli.
934. ROSSI Gerolamo, parrucchiere di S. A. R. il Principe di Carignano, in Genova (via Nuovissima, n° 52).
Lavoro in capelli.
935. VILLA Angelo, in Torino (via San Quintino, n° 16).
Catene d'ottone; porta-carabina per bardatura di cavalli.
936. LICHTENBERGER fratelli, in Torino (via della Provvidenza, n° 24).
Fornimenti da cavallo; sella per donna; sella elastica; sella da corsa; varie selle all'inglese.
937. LIRI Giuseppe, in Genova.
Sellini per corsa con briglia e martingalla.

938. PARETO Giuseppe, sellaio di S. M., successore Rigolino, in Torino (via di Po, casa dell'Ospedale di Carità).

Sella all'inglese; altra da donna pure all'inglese; altra per scuola di equitazione; altra per corse.

939. PICHI Carlo del fu Vincenzo, in Torino (via Conciatori, n° 2).

Lampioni ottangolari con guarnizioni in bianco al 40^{mo} grado, corone reali dorate, e cristalli tagliati. — Altri simili con guarnizioni in bianco a foglia. — Altri quadrati con guarnizioni in giallo e cristalli pure tagliati. — Una lanterna a disco per segnale dei convogli ad uso delle ferrovie. — Altra lanterna piatta per le vetture miste pure in servizio delle ferrovie.

940. PIGNATELLI Giuseppe Leone, da Villafranca Piemonte (Pinerolo).

Arnesi da vettura fatti in modo da scioglierne istantaneamente il cavallo che li indossa.

941. MARTINELLI Giacomo, in Torino (via dell'Ospedale, n° 23) successore a Luigi Rossi, fabbricante da vetture di S. M.

Vetture: una a calesse; altra polonese; ed altra detta *Brougham*.

942. REVELLI Matteo, fabbricante da carrozze di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, in Torino (via Conciatori, n° 1 e 11).

Carrozza a quattro ruote con otto molle, detta *Victoria* a doppia sospensione. — Carrozza a quattro ruote con molle e pinzette e telegrafo, detta berlina da caccia.

943. SALA Cesare, in Torino (viale San Maurizio, casa Bolmida), stabilimento succursale alla loro fabbrica di vetture in Milano.

Una vettura *Cabriolet* a otto molle.

944. NOVERO e AZINO, in Torino (viale Lungo Po, n° 6).

Vettura *Clarenche*.

945. BERSANINO Pietro, in Torino (viale San Massimo, n°5).

Una vettura *Calesse* ed altra *Phacton*.

946. TAVERNA Pietro, in Alessandria.

Omnibus a quattordici piazze, formato su di particolare sistema di tiro, eseguito dai carrozzai Mantelli ed Alpigiani. (Tettoia 30).

947. COMBA Francesco tassidermista al R. Museo Zoologico di Torino (piazza Carignano, palazzo de' Musei).

1° Mandrillo, cougar, onca, preparato con un metodo consistente nello scuoiare l'animale, disseccarne la muscolatura, metterlo in posizione, farne la forma in gesso, gettarla in carta tesa (e non in carta pesta) e quindi applicare la pelle sopra la statua.

2° Tigre reale preparato con altro metodo, consistente nel modellare la statua in creta, farne la forma in gesso, cavarne un getto in carta, ed applicarvi la pelle sopra. Serve per gli animali di cui non si può avere il cadavere.

3° Nil-gau preparato con un terzo metodo, consistente nel fare uno scheletro di legno, modellare l'anatomia in fieno ed intonacarla con una pasta fatta di colla, gesso e stoppa, per indi applicarvi la pelle sopra. La testa viene modellata in creta, se ne trae la forma e si getta in carta tesa.

4° Orso delle Alpi preparato con un quarto metodo consistente nello scuoiare l'animale, disseccarne accuratamente lo scheletro, mettervi i ferri necessari legati lungo le estremità e la spina dorsale, e modellare poscia la muscolatura in fieno, quindi applicarvi la pelle. La testa è modellata in creta, e fattane la forma si getta come nei metodi precedenti. (Galleria XIX).



CLASSE UNDECIMA

Vestimenti.

(Sale IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIII, XIV)

948. GIGLIA Antonio, da Vercelli.
Soprabito a due indiritti con panciotto.
949. RECLUSIONE MILITARE di Savona.
Tunica militare per cavalleria.
950. PENITENZIARIO d'Oneglia.
Abiti da uomo.
951. SUSTO G. B., in Torino (via di Dora Grossa, n° 17).
Abito da fanciullo.
952. SORO Margherita, in Torino (piazza Vitt. Emanuele, n° 11).
Busto per donna.
953. LENORMAND Margherita, fabbricante da busti di S. A. R. la
Duchessa di Genova, in Torino (via Argentieri, n° 2).
Busti da donna in seta; cinture da donna in moerro
per la equitazione; spalline per giovani damigelle;
busti per donne allattanti.
954. AVICO Catterina, in Torino (via Sacchi, n° 2).
Busto da donna in seta.
955. SOLAR Giuseppina, in Torino (via Nuova, n° 16).
Busto in seta per donna. — Cintura in moerro da
donna per cavalcare.
956. BIANCO Carlo e Comp., in Torino (via Dora Grossa, casa
Sclopis).
Due busti da donna in seta. — Una camicia da
uomo. — Lavori cuciti alla macchina.
957. BELLUARDI Pietro, in Torino (via Dora Grossa, n° 15).
Busti da donna in seta ed in cotone.
958. TURÒ vedova, in Torino (via Milano, n° 10).
Due busti da donna in seta. — Altri in cotone.
959. CARRERA Margherita, in Torino (via Nuova, n° 1 e via
Giardino, n° 6).
Un busto da donna in seta a trafori. — Altri due
pure in seta a doppia e triplice cucitura. — Altro
in cotone.

960. LAPEYROUSE Claudina, in Torino (via Borgo Nuovo, n° 45).
Busto da donna, camicia e calzoni per fanciulla.
961. NEGRO Paolo, in Avigliana (Susa) con deposito in Torino (via Guardinfanti, n° 3).
Busto per donna senza cucitura.
962. CASALIS Luigi, in Torino (via Porta Nuova, n° 2).
Busto da donna in tela di cotone.
963. TESSADA Francesco, in Genova.
Lavori in ricamo su abiti di mussola, su fazzoletti di batista, su sciali e mantiglie in tulle bianco e nero, soprabiti ed ombrellini. — Striscie ricamate.
964. CARMINATI G. B., in Genova.
Album di disegni da ricamo, fatti a macchina. — Fazzoletto ricamato. — Telaio da ricamo di nuovo metodo con ricamo incominciato da Maria Bobbio. — Tappeto in velluto con guernizione di ricamo in oro incominciata da Fascetti Nepote.
965. COSTA Marcello e Comp., in Genova (piazza Campetto, Palazzo Imperiale, n° 8).
Assortimento di ricami su fazzoletti di tela batista; colletti; camicie e maniche di mussola e di filo; guanciali di filo; mantiglie in seta nera e sottane di cotone.
966. PATRIS Giuseppe, in Genova.
Pianeta con manipolo, stola, borsa da corporale, velo da calice di moerro in argento ricamato in oro. — Cuscino-leggio di raso ricamato in seta ed oro.
967. CROCCO fratelli, cavaliere Carlo e Luigi, in Genova (piazza S. Siro e via S. Lucca).
Fazzoletti di batista ricamati.
968. TURIO Chiara, in Chiavari.
Quadro contenente un ritratto di donna, con guernizioni in ricamo d'oro.
969. PARODI Angela, in Genova (strada Campetto, presso Marchitta Carossino).
Lavori in ricamo.
970. REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE, in Torino.
Guernizione di altare, lavoro a rete ricamato — Camicia da uomo e moccichino ricamati.

971. DASSO Giovanni Battista, in Torino (via del Senato, n° 2).
Cotte in tullo ricamate in filo.
972. MARASSI Leopoldo, in Torino (piazza Bodoni, n° 14).
Lavoro di ricamo in seta nera
973. BARBAGELATA e RAINUSSO, in Torino (via di S. Filippo, n° 21) con laboratorio a Genova.
Fazzoletti di batista ricamati a punti di Parigi —
Ombrelle in merletto; merletti; lavori di ricamo eseguiti dalle sorelle Monti da Sampierdarena e disegnati da G. B. Carminati.
974. ANSALDO-VELLINO Cristina, da Casale.
Ritratto e monumenti, lavoro di ricamo in seta.
975. REYNA-NOVARESE Carlotta, in Torino (viale del Re, n° 35).
Lavoro di ricamo in seta, rappresentante una Madonna.
976. ADAMI Catterina, di Baveno, domiciliata in Torino nell'Istituto Ferraris (via S. Teresa, n° 16).
Fazzoletto in tela batista ricamato.
977. BOTTINI Catterina, di Torino (viale del Re, n° 26).
Cotta di tulle, ricamata a punti di Parigi.
978. MIGLIO Giuseppina, in Torino (via dei Macelli, n° 9).
Ritratto di S. M. ricamato in seta, oro ed argento.
979. MARTINI Giovanni, in Anneci.
Quadro rappresentante un fatto di storia inglese, in ricamo di filo.
980. TURÒ vedova, in Torino (via di Milano, n° 2).
Cotte e camici ricamati.
981. ORFANOTROFIO di Torino.
Tre golette da donna ricamate.
982. BOERI-JOURDAN Marietta, in Torino (via della Madonnetta, n° 1).
Quadro in ricamo rappresentante una scena di famiglia: stile fiammingo.
983. SCORZA sorelle, in Genova.
Bandiera nazionale con emblemi delle officine delle ferrovie dello Stato a cui appartiene.
984. COSTAMAGNA Andrea, in Torino (piazza Bonelli, n° 2).
Tralicci diversi per ricamo.

985. CLAVEL Alfredo, in Torino (via Nuova, n° 15).
Disegni di ricami per cotte, mantiglie, cuffie, maniche, sottane, capezzali, panciotti e simili.
986. CASALIS Giuseppina, in Torino (via Barra di Ferro, n° 4).
Pianelle ricamate in seta e lana.
987. CASALIS Maria, in Torino (piazza Carignano, n° 6).
Quadro in ricamo di seta e lana a perle, rappresentante un cane. (Sala n° 1).
988. CALANDRA Camilla, in Torino (viale S. Massimo, n° 11 bis).
Copertina lavorata ad ago.
989. PENANZIO Maria, in Torino (via di Po, n° 16).
Alfabeto ricamato.
990. COLONNA Susanna, in Torino (via S. Filippo, n° 5).
Giubba di filo in forma di pizzo.
991. RAYNERO Luigi e Comp., in Torino (viale S. Massimo, n° 10).
Giubbettini, mutande ed altri lavori a maglia di lana e di cotone.
992. RAJNUSSO G. B., in Genova.
Scialli, mantiglie, *berte*, sciarpe, *barbe*, veli ed altri lavori in merletto nero e bianco.
993. PRATO Susanna vedova Saettone, in Albissola-Mare (Savona).
Diversi tagli di merletto nero.
994. BAFICO Angela, in Santa Margarita (Chiavari).
Mantiglie in merletto; ombrellino ricoperto in merletto.
995. DUCIS fratelli, di Beaufort (Alta Savoia), residenti in Lione (rue Impériale, n° 2).
Assortimento di tulli, trine e merletti per scialli, veli, cuffie, *barbe*, mantiglie ed altre guernizioni.
996. CURTET Adolfo e Giulio, in San Pietro d'Albigny (Savoia-Propria).
Tulli in cotone, bianchi e neri.
997. CHIESA Giuseppe e Comp., in Torino (presso S. Domenico) ed in Rivarolo Canavese.
Assortimento di lavori a maglia per sottane, giubbettine, calze, calzette, bonetti e simili, in cotone.
— Tessuti in cotone.

998. CROCCO cav. Carlo e Luigi fratelli predetti.
Assortimento di lavori in maglia, di cotone, lana e filo per calze, calzette, sottane e simili.
999. CARATONE Carlo Luigi, in Genova (via Scurreria) con fabbrica *ivi* (via Servi di Maria) e filatura di lana a Pontedecimo.
Assortimento di lavori in maglie di lana all'ago ed al telaio. — Bonetteria bianca ed in colori.
1000. REGAZZI Cristoforo, in Ciamperey.
Assortimento di lavori in maglia di cotone, per coperte, sottane, calze e simili.
1001. MAYRAQUE fratelli e Comp. in Nizza al mare. *
Berretti, giubbettini e calzoni a maglia in cotone ed in lana di varie qualità e colori.
1002. CALANZANO Gioachino, in Occhieppo superiore (Biella).
Assortimento di lavori in bonetteria di lana.
1003. TURIN Matteo, in Torino (viale S. Massimo, n° 15).
Giubbettini, mutande, berrette, sottane, coperte, calze e simili lavori a maglia di lana e cotone.
1004. SARTORIS Giovanni, in Torino (via Soccorso, n° 3).
Assortimento di lavori in ciniglie.
1005. SOLEY Bernardo, in Torino (via Guard'Infanti).
Assortimento di passamani in frangie, cordoni, guernizioni, fiocchi, braccialetti e simili.
1006. MARINO Pietro, in Torino (via del Corso, n° 2).
Assortimento di galloni in seta e lana a varii colori per vetture.
1007. MARTINI, Vindrola e Comp., in Torino (via Carlo Alberto, n° 13).
Assortimento di passamani in seta, argento ed oro. — Fili in argento ed oro per i passamani.
1008. BRUN vedova e figli in Torino (via dell'Ospedale, n. 24).
Assortimento di galloni e cinghie per vetture.
1009. BORRA Francesco, di Racconigi.
Cordoni, nastri e trine in lana.
1010. GARNIER-VALETTI Francesco, per la Società del Museo Pomologico di Torino, provvisoriamente tenuto allo Stabilimento Agrario-Botanico Burdin Maggiore e Compagnia.

Assortimento di 450 circa varietà di frutti artificiali, di cui tre per caduna specie. — Quadro di fiori artificiali.

1011. TAVERNA Maria, in Genova.
Mazzo di fiori artificiali.
1012. CIRIO Vincenzo, in Savona.
Spalliera di fiori artificiali ad uso di chiesa.
1013. CHIAPPORI Vincenzo, di Savona.
Vasi di fiori in cera.
1014. SCANO padre Domenico Vincenzo, Domenicano, in Cagliari.
* Piante e fiori in cera.
1015. PISTAMIGLIO Eugenio, in Torino (via di S. Francesco di Paola, n° 6).
Frutti artificiali.
1016. MONETTI Francesco, in Torino (via Carrozzai, n° 8).
Assortimento di fiori artificiali in cera.
1017. MATHIEU-TOMBRET Adele, vedova, in Torino (via San Francesco di Paola, n° 19).
Mazzo di fiori artificiali.
1018. ZEANO Prospero, in Torino (via Doragrossa, n. 4).
Assortimento di piante e fiori artificiali per la riproduzione del vero. — Corone ed altri ornamenti da capo per donna pure in fiori artificiali. — Collezione di foglie tagliate e stampate per la fabbricazione dei fiori artificiali.
1019. ARIETTI Rosa, in Torino (via S. Tommaso, n° 4).
Assortimento di fiori artificiali in vasi, in mazzi ed in guernizioni per donna.
1020. CALOSSO Serafino, in Torino (via Palazzo di Città, n° 3).
Fiori artificiali, rose disposte a quadro, vasi, mazzi ed assortimento di guernizioni da donna.
1021. BRUNIER vedova Maria, Torino (via Barra di ferro, n° 4).
Vasi in conchiglie a quadro.
1022. MINESSE Luigia, in Torino (via Goito, n° 4).
Mazzo e vasi di fiori e frutti artificiali in cera.
1023. LACHELLI Anna Maria, nata Provana, in Torino (via Stampatori, n° 10).
Lavori in paglia.

1024. **SANTINI** Carolina, in Torino (via Mercanti, n° 2).
Assortimento di cappelli di paglia da uomo, da donna e per ragazzi, uniti e lavorati a trafori e con crini.
1025. **NOVI** Martino, in Torino (piazza Castello; casa Mellano).
Cappelli e berretti di paglia da uomo, da donna e per ragazzi in diversi generi di lavoro.
1026. **PONTET** Giovanni Pietro, di Ugine (Alta Savoia).
Assortimento di cappelli e berretti di paglia di vario genere di lavoro.
1027. **RICHARD** Giovanna, in Torino (via di Porta Nuova, n° 23).
Cappelli da donna di varia forma.
1028. **DANIELE** sorelle, in Torino (via Doragrossa, n° 4).
Cappelli da donna e cuffie con guernizioni di vario lavoro.
1029. **GRAVIER** Carlotta, in Torino (via delle Quattro Pietre, n° 8).
Camicia da uomo col davanti a due disegni. — Altra da donna formante giubbetto.
1030. **CAFFAREL** C. S., in Torino (piazza S. Carlo, all'angolo della via S. Filippo n° 8).
Assortimento di camicie da uomo in filo ed in cotone, semplici e ricamate.
1031. **ALBANO** Luigia, in Torino (via Guard'Infanti, n° 3).
Davanti di camicie lavorati a mano.
1032. **GATTI** Camillo, in Genova (comune di S. Fruttuoso).
Camicie di lino fatte a mano.
1033. **TENSI** fratelli, in Torino (via Cotelengo, n° 30).
Assortimento di bonetteria, di bottoni, cordoni, frangie, guernizioni, galloni, fiocchi ed altri passamani in oro, argento, seta e lana. Tessuti in seta e cotone per bottoni e per vetture.
1034. **CORMANNI, MONTEL e TREVES**, in Vercelli.
Assortimento di bottoni di corno.
1035. **BINELLI** Giuseppe, in Torino (via della Verna, n° 1).
Assortimento di bottoni in metallo indorati ed inargentati.

1036. BIANCO Giuseppe, in Torino (via Sacchi, n° 3).
Spallini in un solo pezzo, stili, sciabole, cinturini inargentati, lastre a forma di gallone in argento e rame dorato per *kepi*, ed altre guernizioni militari.
1037. BORRÉ Pietro, in Torino (via Nuova, n° 7).
Centurini in oro ed argento. — Guernizioni e calotte per *kepi* e berretti da militari.
1038. PINELLI Vincenzo, in Savona.
Cinturini ed altre guernizioni per militari.
1039. CHIARELLA Giacomo, in Savona.
Berretto ad uso borghese. — Altro ad uso militare.
1040. TORTALLA Antonio, in Torino (via Nuova, n° 11).
Spallini, cinturini, guernizioni di sciabole, e guernizioni di cappelli per militari e *kepi*.
1041. GILARDINI Giovanni, in Torino (piazza Castello, casa Vinardi, n° 25).
Assortimento di ombrellini in seta per signore, con guernizioni. — Ombrelli da chiesa in broccato. — Un parapoggia. — Giuoco di boccie in legno di bosso.
1042. ROSA Serafino, di La Roche (Fossigni).
Mazze, ed assortimento di parapoggia in cotone
1043. NICOLONE Filippo, di Cervere (Saluzzo).
Sacco da caccia.
1044. BOSCO Margarita, in Torino (via S. Tommaso, n° 14).
Bisaccie per le sete.
1045. MICHELETTA Lorenzo, in Torino (via Conciatori, n° 20).
gerente del bazar di famiglia.
Assortimento di maschere in carta verniciata ed in tela incerata.
1046. PASTORE, in Ciamberi.
Culle e carretto in vimini, lavoro da panierai.
1047. POLLANO Ester, in Torino, via S. Maurizio, n° 7).
Riunione impercettibile di pezzi velluto e di foulards.
1048. GOLDFINGER Giacomo e Comp., in Torino (portici della Fiera, n° 11).
Assortimento di pipe e porta-sigari in ischiama di mare, lisce e scolpite, con guernizioni in argento.

1049. JANIN Anobert, in Torino (via della Madonna degli Angeli, n° 15).

Scatole in cartone coperte di velluto, con fiori, con guernizioni in cuoio, con guernizioni dorate. —
Cartonaggi diversi. (Galleria 3).

1050. GRASSI sacerdote Francesco, R. Cappellano di cavalleria, in Torino.

Lavoro in carta a traforo, rappresentante fatti d'armi.



CLASSE DUODECIMA

Mobiglio.

(Atrio, scalone e terrazzo XV; Sale I, II, III, XVI, XVII)

1051. BENEDETTI Giovanni e DEPAULI, in Torino (via Arcivescovo, casa d'Agliano).
Forziere a triplice parete di ferro, con cassetta interna di rame a segreti, resistente all'azione degli incendi mercè la circolazione dell'aria e dell'acqua fra le varie pareti.
1052. PENITENZIARIO D'ALESSANDRIA.
Forziere a stipo. — Altro per essere inchiuso in mobile di legno.
1053. AGRONE Benedetto, in Genova.
Forziere a forma di grande stipo.
1054. DELL'ERRA Antonio, in Novara.
Forziere di ferro battuto, con ornamenti in ghisa, verniciato ad imitazione del legno e delle indorature.
1055. LOMBARDI Roberto, in Torino (via Borgo Nuovo, n° 2 bis).
Forziere in ferro, con guarnizioni di bronzo.
1056. PEDROLI Carlo, da Novara.
Forziere a forma di stipo, con vernice ad imitazione del legno e guarnizioni in bronzo.
1057. MOSSONE Giovanni Battista, in Andorno-Cacciorna (Biella).
Cinque forzieri di varia dimensione in ferro battuto, con ornamenti di getto.
1058. Lo stesso.
Tre stipi in mogano, e tre in noce racchiudenti ciascuno un forziere. — Piccolo forziere con guarnizione in getto.
1059. PENITENZIARIO D'ALESSANDRIA.
Letto di ferro snodato; letto di ferro a tavolino con annesso il pagliariccio elastico. — Pagliariccio elastico. — Porta-bacino in ferro.

1060. PENITENZIARIO D'ONEGLIA.

Letto in ferro a due posti. — Porta-bacino in ferro.

1061. MERECA Emanuele, in Genova.

Letto in ferro a due posti. — Porta-bacino doppio pure in ferro.

1062. FABBRICA DEL FERRO VUOTO, in Torino (via della Zecca, n° 19). Negro Vincenzo direttore.

Letto in ferro a lastre vernicate, con guernizioni dorate. — Due letti in ferro vuoto a due posti — Altri semplici ad uno e due posti. — Sofà, culla, seggiolone, porta-catino, letto portatile (*branda*), porta-valigie in ferro vuoto.

1063. BORELLO Carlo, da Asti.

Letto a due posti in ferro, con guernizioni di getto.

1064. MARTINOTTI Giuseppe e figlio Luigi, in Torino (via Guard'Infanti, n° 9).

Tavole rotonde in ebano con guernizioni in bronzo dorato. — Tavole ovali; credenzino ed armadio con guernizioni in tartaruga e bronzi dorati. — Scrittoio di legno d'India e di rosa. — Sedie di varii legni. — Sofà (*paté*) di legno dorato con copertura in seta (brocatello). — Tavole da lavoro di varii legni. — Cassettoni (*chiffonnières*) con ornati in bronzo dorato, in legno d'India e di rosa. — Lettieria con baldacchino pure ornato in tartaruga bronzi dorati, scudi in metallo galvanizzato con tende, coperta e guarnizioni in seta verde. — Scrittoio a tavolino di legno d'India e rosa. — Tavola quadrilunga in legno dorato. — Scansia in legno dorato ed un'altra vernicata in nero e dorata. — Due armadii; credenza con ispecchio impiallacciati in tartaruga ed ornati in bronzo. — Inginocchiatoio e quadro ovale in noce d'India e bronzo. — Piccolo tavolo sopportante uno scudo fatto in galvano-plastica. — Paravento in legno dorato e dipinto. — Grande specchio con cornice scolpita e dorata.

NB. I tessuti e passamani sono prodotto della Manifattura Solej, e le luci da specchio sono state sfogliate nell'officina Solej e Hebert in Genova; i lavori galvanici furono eseguiti da Giuseppe Roselis.

1065. ZORA Giuseppe, in Torino (Porta Susa, via S. Martino, n° 2).
Pezzi di tavolati per pavimento intarsiati di legni indigeni a disegni diversi. — Tavolo da lavoro di legno acero nazionale. — Seggiolone scolpito e dorato.
1066. STOPPEL Carlo, in Torino (Viale del Re, n° 20 bis).
Tavolo à *consòle* in legno di noce scolpito. — Panniere su piedi per fiori scolpito. — Parafuoco scolpito e dorato.
1067. DEFILIPPI Domenico, in Torino (via S. Francesco di Paola, n° 8).
Pezzi di tavolati per pavimenti intarsiati a disegni diversi. — Quadri di intarsiature a disegni imitanti il ricamo.
1068. MAGGI Giovanni, in Torino (via S. Maurizio, n° 7).
Tavolo incrostato di conchiglie.
1069. FARGE Giuseppe, in Torino (via della Consolata, n° 1).
Tavoli ottangolari a colonna impiallacciati di legni nazionali a diversi colori.
1070. SELVA Ignazio, da Anneci.
Pezzi staccati di tavolati per pavimento.
1071. NAVISSANO Antonio, gerente della fabbrica di mobili, e di tappezzeria in Torino (via Borgo Nuovo, n° 14).
Mobili diversi fabbricati nel detto Stabilimento sotto la direzione, per i lavori da falegname, de' capi operai Quarelli Alessandro e Rusco Domenico, e per i lavori da tappeziere del capo operaio Sironi Angelo; cioè. — Biblioteca in mogano scolpita. — Tavolo rotondo scolpito. — Armadio impiallacciato con bronzi. — Altro in palissandro con sculture. — Credenza di quercia scolpita. — Credenza di mogano pure scolpita. — Sofà scolpito e dorato. — Seggiolone dorato. — Altro meccanico. — Tavolo a scrittoio; altro tavolo quadrato con impiallacciate ed ornati in bronzo. — Cornici intagliate in mogano.
- ♥ 1072. ROBOTTI Giuseppe, in Torino (Piazza S. Carlo, n° 7).
Letto compito con lettiera di noce d'India, coperta

in damasco, guernizioni in velluto, raso e pasamani di seta. — Sedile (*paté*) per salone in legno nero d'India, imbottito. — Armadio da salone in legno nero con guernizioni in bronzo e placche inargentate. — Seggioloni diversi ricoperti in tessuti con guernizioni. — Sofà imbottito e ricoperto di velluto in lana.

1073. FINO Giovanni, fabbricante di mobili, in Torino (via dell'Ospedale, n° 37).

Mobili diversi; cioè: Scrittoio, stipo, tavole, tavola-consòle con ispecchio, sofà, seggiolone, sedie, coffanetto, coffanetto per signora, e due quadri, il tutto impiallacciato ed intarsiato di legni diversi a disegni di ornato, paesaggio e figure. — Tavole e sedie indorate. — Spazzola da porta di salone.

1074. CENA Giorgio, in Torino (via dell'Arco, n° 31).

Credenzino di legno mogano con figure e sculture. — Altro di quercia con sculture e fregi in ebano. — Altro in noce pure scolpito. — Scrittoio di palissandro. — Seggioloni di mogano scolpiti, ricoperti in velluto ricamato in oro. — Tavola di noce scolpita, intarsiata in iscaglia e packfond rappresentante uno scudo di Benvenuto Cellini. — Tavola di mogano con intarsiature. — Sedia indorata. — Tavola ovale di mogano scolpita. — Due scrittoi intarsiati in rosa e palissandro.

1075. CUGLIERERO Raimondo, in Torino (via del Valentino, n° 5).

Seggiole di forma leggiera, scolpite, indorate, vernicate, con sedili in paglia od imbottite; altre seggiole leggiera semplici in legno naturale e colorate.

NB. L'esponente dichiara che le indorature e coloriture furono eseguite dai socii Fino, Fornace, Fadda e Barile, allievi dell'Agnati. (V. Classe 5).

1076. GRIVA Maurizio, in Torino (via Argentieri, casa Polliotti).

Cassettone (*chiffonnière*) di legno noce indigeno, impiallacciato di legno rosa e di mogano. — Cre-

- denzino con scansia a specchi in legno acero macchiato con guarnizioni in bronzo. — Lettiera in mogano scolpita. — Sofà e seggiola in noce oscuro con sculture; imbottitura elastica. — Sedia lavorata a foggia di mogano. — Seggiolone snodato di mogano, pure con imbottitura elastica.
1077. **TARICCO** Domenico, detto Sommariva, in Torino (via Bellezia, n° 40).
Lettiera, stipo e toletta di legno d'India, con impiallacciate di acero a figure ed ornati diversi. — Sedia in noce con ugual genere d'impiallacciatura.
1078. **LOMBART** Giovanni Battista, da Nizza al mare (sobborgo Croce di Marmo).
Tre tavoli rotondi ed uno esagonale in legno d'ulivo con piede intagliato, impiallacciati di legni a diversi colori a disegno di figura e d'ornato.
1079. **BURATTI** Pietro Antonio, da Torino (via della Chiesa, n° 3).
Tavolo da lavoro e da toletta, impiallacciato di legni noce, mogano, acero e rosa.
1080. **OPERTI** Pietro, in Alba e Guarene (Alba).
Tavola rotonda scorritoia, in legno noce, impiallacciata con figure ed ornati.
1081. **BERARDI** Benedetto, in Torino (via S. Francesco d'Assisi, n° 18).
Letti gemelli di legno noce tinto ad imitazione del noce d'India, scolpiti in istile antico. — Credenza e tavolino da notte, simili. — Credenzino con cassa per la legna, scansia di legno e sputatoio ad imitazione del mogano, scolpiti in istile moderno. — Bottiglia di legno ad uso della truppa.
1082. **SOSSO** Benedetto, di Clemente, in Torino (piazza della Consolata, n° 22).
Credenza da salone in legno di quercia, naturale, con guernizioni ed intagli.
1083. **GIACHETTI** Antonio Giocondo, in Biella,
Tavola poligonale di legno di pomo, con gambe scolpite, ornata di figure a tarsia.

1084. SPEICH Pietro ebanista, in Genova.

Tavola (*consòle*) in legno di mogano scolpito. —

Tavola ovale, credenzino con specchio, e piccolo sofà imbottito con elastici e ricoperto di velluto in palissandro; scolpiti. — Seggioloni in mogano pure scolpiti, con imbottitura elastica. — Cassa da ghiaccio, per la conservazione delle vivande, in legno di mogano.

1085. BOBBA Massimo, in Valenza (Alessandria).

Tavolo per toletta, in legno di noce, intarsiato ed intagliato.

1086. CANEPA Gio. Battista, in Chiavari.

Tavolo (*consòle*) con ispecchio. — Tavolo esagonale.

— Sofà, sei seggioloni, sei seggiole ed uno sgabello in legno bianco scolpiti. — Seggiolone ed assortimento di seggiole leggiere fatte a stile gotico, barocco e moderno, scolpite e lisce, dorate, vernicate e naturali.

1087. MANEGLIA Martino, in Torino (via Lagrange, n° 34).

Tavolo (*consòle*) e specchio di legno dolce scolpiti in stile barocco.

1088. ARNAUD Filippo, in Torino (via Tintori, n° 4).

Credenzino e scansia a specchi, di palissandro, con intagli a rapporto, impiallacciata di acero nell'interno. — Altro credenzino e scansia a specchi, di legno mogano intagliato.

1089. CUCCHI Quirico, da Novara.

Cornice scolpita in legno di tiglio.

1090. MERLETTI Carlo, da Novara.

Piccolo trofeo con corona, scultura in legno dolce.

1091. POGGIO Rocco, in Torino (via Principe Tommaso, n° 1).

Armadio con lastra da specchio scolpito ed impiallacciato in legni di palissandro e di rosa. — Tavolo a canestro in legno bianco, e còffanetto per signora.

1092. VANNENES Giovanni, in Genova.

Grande cornice da specchio ovale intagliata a fogliami sullo stile *Michelangiotesco*, indorata. — Tavola (*consòle*) in legno naturale, dello stesso stile. — Tazze della Cina decorate in bronzo.

1093. GAMBA Carlo, di Torino (residente a Parigi, rue Richard, n° 35), allievo dell'Agnati.
Cornici ovali e quadrate, di vario intaglio, indorate secondo il sistema da lui denominato *all'Italiana*.
1094. ROBIONY fratelli, di Nizza al Mare.
Cornice di legno indorata con ornati in pasta così detta inglese e bianca, ad imitazione delle sculture. — Cornici di fantasia per luci da specchio, in bianco. — Altra cornice di legno ingessato alla macchina. — Tavole a mensole di legno con imitazione di sculture, indorate, con lastra di marmo. — Altra simile in bianco.
1095. CASALIS Angelo, in Torino (piazza Carignano, n° 6).
Tavole (*consòle*) e specchi di varia forma e grandezza. — Lumiere con ornati, ghirlande e stemmi. — Seggioloni: in pasta forte, ad imitazione della scultura. — Altre tavole e cornici simili indorate.
1096. DEBENEDETTI Nicola, in Nizza al Mare
Tavola a mensola scolpita a fogliami con figure indorate, con lastra di marmo di Portovenere.
1097. FERRERO Luigi, geometra, e Giovanni avvocato fratelli, da Casale.
Tavolo rotondo di legno Rus della Virginia. — Altro di legni diversi indigeni (V. Classe 2, 3 e 4).
1098. GROSSO Giacinto, in Genova.
Tavolo ovale di noce d'India, sorretto da colonna, scolpito in stile barocco. — Credenzino con specchio pure di palissandro, impiallacciato di legno rosa, e scolpito.
1099. DALBESIO Francesco, in Carmagnola (Torino).
Quadro impiallacciato di diversi legni, rappresentante il duca Emanuele Filiberto di Savoia. — Tavola (*consòle*) impiallacciata di mogano, con ornati di legni diversi.
1100. BUSSI e GIACOBINI, da Varallo (Valsesia).
Crocifisso con cornice scolpita a figure ed ornati diversi, in legno dolce. — Cassetta a fiori in legno di noce, scolpita.

1101. GUALA Giuseppe, in Torino (via d'Angennes, n° 26).
Credenza per camera da pranzo in legno noce forte,
con iscolture. — Paraventi aprentisi da ambi i
lati su nodi nascosti.
1102. PARETO Michele, in Torino (via dell'Arco, n° 10).
Placche in legno mogano ed altre in legno di quer-
cia, con contorni intagliati a trafori per saggi di
modanature in ogni sorta di linee curve o rette,
fatte da meccanismo apposito. — Saggi di uno
speciale preparativo per conservazione dei dipinti
e delle tarsie.
1103. GRANZINI Giacomo, in Torino (viale del Re, n° 31).
Mobili in ferro, cioè una lettiera con pagliericcio
elastico. — Altri a valigia. — Sedie a nodi. — Por-
tafiori.
1104. RECLUSIONE MILITARE di Savona.
Letto in ferro ad un sol posto.
1105. LOMBARDI Roberto, in Torino (via Borgo Nuovo,
n° 2 bis).
Lettiere in ferro ed altra a nodi.
1106. CIAUDO Giuseppe, da Nizza al Mare.
Biblioteca in due corpi con iscolture e lavori di tar-
sia in ornati, e quadri rappresentanti 36 fatti
della Storia d'Italia (1). — Tavola da salone otta-
gona a piede scolpito, e lavori di tarsia rappre-
sentanti i 4 elementi, ed altri soggetti mitologici.
— Tavola rotonda intarsiata a fiori. — Coperte di
cartelle (*buwards*). — Cassetta a sigari, stesso la-
voro.
- (1) Vedi la descrizione al n° 183 del *Catalogue des pro-
duits présentés à l'Exposition universelle de Paris par
le Royaume de Sardaigne* (Paris 1855, imprimerie
Serrière et Compagnie, rue Montmartre, n° 123).
1107. LEVERA fratelli e Comp., in Torino (via di Po, n° 33).
Letto compito, formato di lettiera a colonne, intar-
siata in legno di ebano e di rosa; coperte e cortine
di broccatello in seta. — Armadii, credenzini,
cassettoni a specchi e tavola ovale, intagliati e in-

tarsiati in legno palissandro e rosa con guernizioni in bronzo. — Sofà, sedie, seggioloni assortiti con sculture, intarsiature di vario genere e guernizioni in bronzo. — Grande specchio appoggiato a cassettoni impiallacciato in tartaruga e metallo, con guernizioni in bronzo e placche in bronzo inargentato. — Armadio e scrittojo con grande specchio ovale, impiallacciato in metallo e guernito in bronzo. — Porta con chiambrane a specchi con guernizioni simili. — Piccoli tavoli, piccoli cassettoni e tolette egualmente intarsiati e guerniti. — Grande armadio in legno di quercia, intagliato ad imitazione dell'antico. — Sedia, seggiolone e sofà dello stesso stile.

1108. MAZZURI Gio. e Comp., in Torino (via Conciatori, n° 31).
Cornice indorata per ispecchio. — Verghe indorate e rabescate di diverse larghezze.

1109. RAPELLI Francesco, in Torino (via Ospedale S. Giovanni, n° 31).

Placca-specchio, lavorata con pastiglie inglesi. —
Cornice da specchio dorata, pure lavorata con pastiglie inglesi.

1110. PARIS Gius., in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 17).

Tavolo rotondo indorato. — Tavolo (*consòle*) indorato e vernicato ad imitazione dell'acciaio. — Specchio con cornice ricoperta di velluto, indorata e vernicata come il tavolo sottostante. — Altra cornice con specchio, indorata. — Seggiolone di stile antico, vernicato in bianco ed indorato. — Toletta vernicata ad imitazione del palissandro. — Armadio a specchio, vernicato pure ad imitazione del palissandro. — Vasi-portafiori, mensole e lumiere dello stesso genere di lavoro.

NB. Gli ornati di tutti questi lavori sono di pasta detta all'inglese, modellati a foggia di sculture.

1111. ROCCA Antonio e VAILLANT Giuseppe, in Nizza al Mare.
Cornice da specchio, scolpita a fogliami ed indorata, di genere antico, sopportata da tavola di legno di tiglio, indorata e scolpita sullo stesso genere antico e con lastra di marmo.

1112. ZANETTI Antonio, da Novara.
Libreria in legni mogano e palissandro, con intagli.
1113. DISCALZI Giacomo detto Campanino figlio, in Chiavari.
Sei seggiole leggiere assortite. — Cornice con incastri di nuova foggia.
1114. DISCALZI Emanuele detto Campanino figlio ed Annetta, sua moglie, in Chiavari.
Sei seggiole leggiere, in bianco. — Altre sei in giallo. — Un seggiolone in bianco.
1115. MORINO Giovanni, in Torino (via del Teatro d'Angennes, n° 34).
Tavola rotonda centinata. — Tre piccoli tavoli e parafuoco, decorati con incrostazioni a foggia della pittura e della scultura.
1116. FERASIN Luigi, in Genova.
Stecche da bigliardo, formate di molti minuti pezzi di diversi legni.
1117. PARODI Francesco, in Genova (strada Albergo dei Poveri, sotto il Collegio Nazionale).
Credenzino con armadio e scansia, fatto per camera da pranzo. — Cornice da specchio, fatta per sopra-camino.
1118. BARENGHI Gio. Battista, in Tortona.
Scrigno impiallacciato a legni di colori e qualità diverse, sormontato da galleria a trafori.
1119. GALLIENA Giacomo e CERA Francesco, in Nizza Marittima.
Coffanetti; coperte per cartelle e libri; grava-fogli; cornici; taglia-carte; righe; leggio, scolpiti ed intarsiati di varie qualità di legni.
1120. BERTOLETTI Giuseppe, in Savona.
Libreria architettonica, intarsiata con ornati diversi, decorata di quadri formati da legni di diversi colori, rappresentanti fatti della Storia Sacra. — Tavola fatta sullo stesso genere, con grande medaglione rappresentante l'estrazione a sorte dei giovani Ateniesi.

1121. **BIASETTI** Agostino, in Biella.
Seggiolone e sedie in mogano, scolpite ed imbottite.
— Altre sedie in noce, pure scolpite ed imbottite. — Altra sedia, scolpita e vernicata nero, ad imitazione dell'ebano.
1122. **SOLA** Gioachino, in Biella.
Letto scolpito, in legno noce.
1123. **TAMONE** Gio., in Torino (viale S. Morizio, casa Bolmida).
Seggiolone in legno di noce scolpito, di genere antico.
1124. **GARASSINO** Tommaso, in Savona.
Quadro di mosaico in legno, ossia intarsiatura rappresentante la Vergine al Tempio.
1125. **BOERI** Clemente, in Genova (via Balbi).
Tavola scolpita ed intarsiata a legni di varii colori, con ornati e figure, sorretta da piede a colonna.
1126. **RAMOJNO** Giovanni Battista, in Torino (via della Misericordia, n° 4).
Un tavolo di forma barocca, vernicato in bianco, ad imitazione della porcellana del Giappone, decorato in oro, assodato sulla vernice cristallizzata.
1127. **CROCHON** Francesco, in Ciamberì.
Tavolo per toletta, con ispecchio, scolpito a ghirlande.
1128. **MORETTA** Giuseppe, in Torino (via Misericordia, n° 15).
Acqua-santino e cornice di genere antico, indorati.
1129. **PERASSO** Giovanni Battista, in Genova.
Acqua-santino in legno di ebano, con pitture.
1130. **AMAPANE** Pietro, in Alpignano (Torino).
Gruppo di tre puttini, intagliati sul legno.
1131. **BERNA** Giovanni, da Chiavari.
Canestro a fiori, sopportato da due putti collocati su di un piedistallo, intaglio in legno dolce.
1132. **REVIGLIO** Edoardo, in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 7).
Pagliariccio elastico, senza cassa nell'interno, ed imbottito su tutti i lati.
1133. **JEANTIN** Giovanni Pietro, in Ciamberì.
Armatura di pagliariccio elastico, di nuova combinazione.

1134. BOULAN Giovanni, in Torino (via Nuova, n° 14).
Armatura di pagliariccio elastico in legno e cuojo,
con molle di acciaio.
1135. SIMONETTI Luigi, in Torino (via Lagrange, n° 3).
Cuscino porta-messale, a forma di leggio. (*Sala 6*).
1136. BERTINETTI Pietro, in Torino (via di Po, n° 18).
Gabinetto bianco e dorato con guarnizioni di tessuti
in seta della manifattura Solej, e specchi sfogliati
a Genova dalla fabbrica Solej e Hebert. — Due
credenzini (*Bahutz*); due piedestalli intarsiati. —
Tavolo dipinto con guarnizioni. — Cassettone di
legno-rosa e palissandro con bronzi. — Cande-
labro in noce, scolpito.
NB. I bronzi sono lavoro delle officine Colla e Comp.,
in Torino. (*Galleria 23*).
1137. BRUNETTI Stefano, in Torino (presso S. Pietro in Vincoli).
Tappezzerie in carta di diverse qualità, ed a doppia
tela.
1138. BURIDAN Paolo, in Torino (via Porta Nuova, n° 10).
Assortimento di saggi di tappezzeria in carta.
1139. BALDISSONE Carlo e TRINCHERO Domenico.
Assortimento di saggi di carta dipinta per tappez-
zeria.
1140. FRANCHETTI padre e figlio, in Torino (via Conciatori
rimpetto il caffè S. Filippo e via Saluzzo).
Assortimento di saggi di tappezzeria in carta.
1141. FERRO Giovanni, in Torino (via de' Guardinfanti, n° 5).
Assortimento di saggi di tappezzeria in carta.
1142. CERONETTI Antonio e figli, in Torino (via Cottolengo,
casa Farinelli e via Nuova, n° 11).
Assortimento di saggi di tappezzeria in carta.
1143. VARETTO Angelo e LEBORO Antonio, in Torino (via
S. Lazzaro, n° 37).
Assortimento di saggi di tappezzeria in carta. —
Stampe in legno per dette tappezzerie, incise dal-
l'allievo Rossi Domenico.
1144. DECAROLI e ALLEMAND, successori Orgeas, in Torino
(stradale di Nizza, casa Beccaria e via di Po, n° 32).
Assortimento di saggi di tappezzeria in carta.

1145. CLOTZ-THIBAUD Bart., in Torino (via S. Lazzaro, n° 7).
Piano-forte verticale, a grande formato. — Altro di formato comune.
1146. ROESELER Carlo, in Torino (via Borgo Nuovo, n° 17).
Due piano-forti mezz'obliqui, uno in palissandro e l'altro in mogano. — Altro a grande formato con isculture.
1147. VERANI . . . da Nizza, residente in Clermont-Ferrand (Rue de l'Escalier de l'Hôtel-Dieu).
Piano-forte a metà obliquo, impiallacciato di legno di rosa.
1148. AYMONINO Giacinto, in Torino (via della Rocca, n° 22).
Piano-forte a due corde in mogano semplice. — Altro a grande formato ed a tre corde. — Altro metà-obliquo a tre corde. — Altro simile, a grande formato. — Armonio.
1149. PITTALUGA Giuseppe, da Corneliano (Genova).
Armonio.
1150. BERRA Giovanni, in Torino (via Nuova, n° 12).
Pianoforte a metà obliquo, con pedale detto a espressione, in palissandro. — Altro simile meno elegante. — Altro a corde dirette in legno noce nazionale.
1151. GAMBETTA Giuseppe e Figli, in Casale.
Organetto ad arco portatile, a gran voce.
1152. GILONE Ignazio, da Casale (via di Po).
Organetto a cilindro ad arco portatile a gran voce. — Chitarra con capo-tasto.
1153. DENIS Francesco, in Torino (viale di S. Barbara, n° 11).
Organetto portatile a doppio cilindro, detto Armonica-flauto.
1154. SARTORIS Pietro, in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 12).
Istromenti musicali in ottone a cilindro, cioè contrabasso, bassone, bombardone, clavicorno e trombe.
1155. ROCCA Giuseppe, in Torino (via Tintori, n° 9).
Violoncello, viola, violini a forma di Stradivario. — Chitarra a forma verticale con 14 corde.

1156. **GUADAGNINI** Antonio in Torino (piazza S. Carlo, n° 22).
Violoncello e violini sulla forma di Stradivario, verniciati ad olio — Corde filate per diversi stromenti. — Saggi di colofonia purificata.
1157. **CHIAVARINA** Giuseppe e **PICCOLOTTI** Celestino, in Torino (via delle Maschere, n° 8).
Contrabasso di legno larice, con meccanismo per produrre due note, di cui sono privi i contrabassi comuni.
1158. **VINATIERI** Fortunato e Figlio, in Torino (piazza Vittorio Emanuele, n° 15).
Clarinetto in bosso a quattordici chiavi. — Oboe in bosso a quattordici chiavi. — Imboccatura a piano mobile.
1159. **REGIS** Pietro, da Cavallermaggiore (Saluzzo).
Clarino in ebano con venti chiavi.
1160. **GILARDINI** Giovanni, in Torino (piazza Castello, casa Vinardi, n° 25).
Catuba a nuovo modo d'incordatura. — Tamburo sullo stesso genere di incordatura. — Altro a corde. — Guernizioni relative.
1161. **GRAVIER** Giuseppe in Torino, (via delle Quattro Pietre, n° 8).
Catuba con incordatura di nuova forma. — Tamburo a doppia corda armonica.



CLASSE DECIMATERZA

Stampa e Cancelleria

(Sala XV)

1162. AVONDO fratelli, in Torino (via Rosa Rossa, n° 10), in Alessandria, Vercelli e Casale, con fabbrica a Serravalle-Sesia.
Assortimento di carta continua per disegno, e della qualità detta *pélure*; di carta per litografia, registri e lettere; quest'ultima in qualità sopraffina bianca, colorata ed in *pélure* ad uso cinese.
1163. ROSTAGNO Giovanni Modesto, in Torino (viale S. Massimo, n° 27). (*Vedi Classe 3^a*)
Saggi diversi di carta colorata.
1164. ASTENGO Matteo, fu Vincenzo, da Savona.
Carta di straccia a varii colori.
1165. MARZONI PARIANI e Comp., in Ghemme (Novara).
Cartoni in legno, in catrame e misti, per coperture di tetti — Saggi della pasta con cui sono composti.
1166. MOISE Celestino, addetto alla Cartiera del Regio Parco presso Torino.
Tela metallica a disegni per la fabbricazione della carta.
1167. VERGNANO Giovanni, in Torino (via Doragrossa, n° 7).
Tarocchi e carte a doppia figura. — Carte teatrali, istoriate, miniate, dorate e comuni.
1168. OLETTI Pietro, fabbricante di carte e tarocchi, in Torino (via del Gallo, n° 1).
Saggi di carte e tarocchi (*V. Classe 4 e 9*).
1169. GILETTA Andrea, tipografo, in Nizza (contrada del Governo, e via delle Ponciette).
Saggi di bollette; carte da giuoco; incisioni elettriche sopra lo zinco, sopra la gutta-percha, e su pietra.
1170. DAMIANO-GILARDI e figlio, in Torino (via Carlo Alberto, n° 7).
Saggi diversi di carta lineata per uso di cancelleria, delle arti e del commercio.

1171. MANTAUT Luigi, in Torino (via Rosa Rossa, n° 41).
Saggi diversi d'incisione in metallo per bolli a secco e ad umido, d'intestazioni, di arabeschi (*guillochés*) pure in metallo, e di sigilli. — Macchine per l'apposizione della data ai biglietti di ferrovia col mezzo di un taglio.
1172. MOLLARD figlio maggiore e Comp., in Torino.
Assortimento di matite e porta-penne. — Legni d'intarsiatura segati con macchina particolare.
1173. QUAGLIA Francesco, in Torino (via di Po, n° 49).
Saggi di caratteri gotici in metallo per uso dei legatori di libri. — Sigilli in metalli diversi.
1174. RICHETTA Giuseppe, fabbricante d'inchiostri, in Torino (piazza S. Giovanni).
Saggi d'inchiostro nero che serve alla riproduzione della scrittura in più copie, anche dopo più giorni dalla data dello scritto.
1175. SAVI Paolo (in Pont Canavese).
Saggio d'inchiostro nero
1176. SELMI, professore di chimica (rappresentato dall'ufficio di Commissione e pei Brevetti in Torino, via S. Filippo, n° 6).
Saggi d'inchiostro di varie qualità.
1177. SIMONETTI Carlo, Torino (via di Po, n° 48).
Registri diversi legati e lineati. — Coperte da lettere in tela. — Moduli d'intestazioni a secco ed in filigrana, una macchina detta *copia-lettere*.
1178. SMALWOOD Edoardo, professore di lingua inglese al Collegio Nazionale di Torino.
Quaderno particolare per scrivere, ad uso dei ciechi e dei viaggiatori.
1179. ARDIZZONE Giambattista e Comp., proprietari della tipografia sociale, in Biella.
Due volumi a stampa in lingua ebraica, con caratteri fusi in paese.
1180. BOGGIO Ignazio e BOERI Giovanni Raimondo, in Torino (via Stampatori, n° 16 bis). (*Vedi Classe 3ª*).
Caratteri di stampa, intagli e fregi galvanizzati.

1181. BOTTA Eredi, tipografi, in Torino, (piazza Carignano, palazzo della Camera Elettiva).
Diversi volumi stampati per saggi tipografici.
1182. BOCQUET Carlo Luigi, a Moutiers.
Stampati e saggi con bozze di stereotipia.
1183. CASSONE Giuseppe, in Torino (via S. Francesco di Paola, n° 9).
Flora medica farmaceutica 6 volumi corredati di seicento tavole miniate.
1184. FAVALE Giuseppe e Comp., in Torino (via del Gambero, n° 4).
Più volumi stampati e a più colori. — Tavola grammaticale per lo studio della lingua inglese.
1185. FORY e DALMAZZO, tipografi, con stabilimento in Torino (via S. Domenico, n° 2), e succursale in Chieri.
Parecchi volumi, fra cui il *Bullarium Romanum*, e saggi di caratteri di stampa, di tavole stereotipe e cromotipiche, ossia di stampa in colori.
1186. FRANCO e figli e Compagnia. Tipografia scolastica, in Torino (via Arcivescovado, n° 6).
Volumi diversi a stampa in vario sesto.
1187. GIOZZA Giuseppe, in Torino (via della B. V. degli Angeli, n° 9).
Saggi vari di stereotipia dietro un metodo di sua invenzione.
1188. GATTI Giuseppe, di Voghera, tipografo-libraio e legatore di libri.
Stampati. — Disegno d'architettura congiunto con filetti tipografici, e saggio di legatura con borchie e fregi in metallo.
1189. ISEGLIO Giorgio, in Torino (via Vanchiglia, n° 16).
Quadro statistico degli Stati Sardi, lavoro tipografico.
1190. MARIETTI Giacinto, in Torino, via Goito, n° 4).
Miscellanea di volumi stampati.
1191. PARAVIA G. B. e Comp., in Torino (portici del Palazzo Municipale, e via Bellezia, n° 34).
Volumi stampati, fra cui parecchi di liturgia, in caratteri rossi e neri.

1192. SAMBOLINO Luigi, in Savona.
Stampati varii.
1193. UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE, già Ditta
POMBA e Comp., in Torino (via della Madonna
degli Angeli, n° 2).
Miscellanea di volumi a stampa in vario sesto, con
incisioni.
1194. RIBOTTA Ignazio, in Torino (piazzetta della Consolata,
n° 5).
Tre volumi a stampa.
1195. PENITENZIARIO di Oneglia.
Volumi stampati e litografie — lavori dello Stabili-
mento.
1196. CORSO Ippolito, proprietario della tipografia nazionale
in Ciambèri.
Stampati in lingua italiana composti da proci sa-
voiardi. — Altri stampati di lusso.
1197. JOUY Luigi, legatore da libri, e fabbricante d'astucci,
in Torino (via Conciatori, n° 33).
Libri legati. — Cornici in velluto con fregi a secco. —
Astucci.
1198. VEZZOSI M. e C., in Torino (via delle Finanze, n° 12).
Legature di cartelle e di libri di lusso in velluto e
cuoio, con fregi a secco, in oro e di trasporto. —
Legature economiche.
1199. CABELLA Domenico, in Genova.
Metodo per la riproduzione di stampe in forma di
cartelle.
1200. CRETTE Edoardo, in Torino (via Conciatori, n° 18).
Saggi litografici.
1201. CORDEY e Comp., in Torino (via delle Ghiacciaie, n. 18).
Bullette diverse litografate e cromolitografate.
1202. DOYEN fratelli, in Torino (piazza Carignano, n° 6).
Saggi diversi di litografia, cromolitografia e calco-
litografia.
1203. GALVANIN Pietro, maestro comunale a Sant'Antonino
(Susa).
Falso quadrato di sua invenzione per le cifre arabi-
che ad uso delle scuole.

1204. GIORDANA e SALUSSOGLIA, litografi, in Torino (via della Zecca, n° 12).
Lavori litografici a varii colori.
1205. JUNCK J. litografo, in Torino (via dell'Accademia delle Scienze, n° 2).
Saggi diversi di litografia a varii colori; pietre e matite litografiche.
1206. PELLAS Luigi, in Genova (strada S. Giuseppe, n° 49).
Saggi di oleografia, di litografia, fotografia, e di bollette rilevate miniate.
1207. LATINI M. R., in Torino (via S. Filippo, n° 6).
La Vergine col Bambino, disegno a penna a forma d'incisione, e disegni di macchine in litografia.
1208. VALABREGA Raffaele, in Torino (via S. Francesco di Paola, n° 12).
Lavoro calligrafico ad imitazione della litografia.
1209. WEHRSAEGUES.
Saggio calligrafico a disegni in più colori.



CLASSE DECIMAQUARTA

Architettura.

(Atrio 14, Sala 17)

1210. ROMANI Giovanni, in Torino (stradale del Re, n° 28).
(Cortile 1)
Fontana ornamentale con varie figure in cemento.
1211. BARSOTTI Felice, in Torino (viale del Re, n° 38).
Gruppo e statue in cemento. (Tettoia 30)
1212. OTTINO, in Torino (Piazza Carignano e via della Posta).
Fontana con figure in zinco di getto e lamina.
(Cortile 1)
1213. TOLINI fratelli, in Torino (via Goito, n° 1).
Processo idrofugo applicato al muro.
1214. CHERASCO Antonio, in Torino (al Borgo S. Donato).
Bassirilievi, capitelli, colonne, statuette in terra
cotta ed in istucco.
1215. LORO Gioachino, in Torino (via dei Fiori, n° 10).
Bassirilievi in plastica.
1216. GAVOSTO ing. Tommaso, in Biella.
Tubi di granito perforati a macchina.
1217. GUGLIELMINOTTI Giovanni Maurizio, di S. Paolo (Biella).
Granito d'Andorno per pavimenti, e passaggi di
acqua.
1218. CARRIER Michele, di Chamonix (Fossigni).
Topografia rilevata d'una parte delle Alpi, in legno.
1219. DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO conte, in Savigliano.
Lastra levigata della pietra di Barge.
1220. CORBELLA DELUCA e Comp., in Torino (via Oporto,
n° 8).
Marmi artificiali.
1221. SCAPINI Pietro e Comp., in Genova.
Quadrati di cemento Pompejano a disegni per pa-
vimento.
1222. MONTI Giuseppe, in Valdieri (Cuneo).
Saggi di varii marmi di Valdieri.

1223. BON-GAGLIASSO C. Giuseppe, in Torino (via Conciatori, n° 11).
Saggi di varii marmi di Valdieri.
1224. FERASIN Luigi, in Genova.
Saggi di marmi di Carrara e di ardesie colorate.
1225. GIACOMA Jacopo e figli, in Torino (via al Fiume, n° 4).
Saggi d'asfalto.
1226. ISELLA Pietro, in Torino (via dell'Arco, n° 12).
Ornamento per camino in marmo di Carrara, scolpito.
1227. FERRARIS Pietro, in Casale.
Bassorilievo in istucco fatto col semplice raspino.
1228. PARINI Giuseppe, professore di scultura al Collegio Nazionale di Nizza.
Bassorilievi in marbrina, ossia getto di pasta composta di polvere di marmo.
1229. BERTONE Diego Filiberto, da Cuneo.
Topografia di Gerusalemme rilevata in legno.
1230. COSTA Andrea, in Lavagna (Chiavari).
Tavole d'ardesia intarsiate di marmi.
1231. MUSSA Tommaso, in Torino (via S. Francesco d'Assisi, n° 12).
Stufe di tufo.
1232. GALEOTTI Giuseppe, in Savona.
Tavolo ottangolare di marmo intarsiato.
1233. VISSOL I. e Comp., in Ciampieri.
Pilastrini di cemento, con saggio dello stesso cemento non lavorato.
1234. CERESOLE Giovanni, in Moncalieri.
Fantasia topografica in rilievo.
1235. MASSOLENI Mariano, in Genova.
Due mole da molino.
1236. BLANC Luigi, in Genova.
Due mole da macina incastrate di pietra di Lesigni, e d'Epernon.
1237. CURONE Lodovico, in Brandizzo.
Modello di scala a chiocciola in legno senza asta centrale.

1238. LOMBARDI Roberto, in Torino (via borgo Nuovo, n° 2 bis).
Scala a chiocciola in ferro.
1239. TETTAMANZI Napoleone, in Torino.
Bigattiera orizzontalmente girante, con asse, aste e raggi in ferro.
1240. GOZZI Giuseppe, in Torino (via Cannon d'Oro).
Pezzi di tubi in cemento.
1241. CORPO REALE DELLO STATO-MAGGIORE DI TORINO.
Scacchiere plastico per le operazioni secondarie della guerra.
Carte geografiche, corografiche e topografiche, rame originale, matrice e riproduzione galvanica.
— *Album* della guerra di Crimea.
1242. PISTONO Giov., da Torino (stradale San Massimo, n° 17).
Modello di porta progettata pel palazzo municipale di Torino, in legno, gesso e calce.
1243. GENY Filippo, professore di agricoltura, in Nizza.
Topografia dell'Alpi marittime rilevate in gesso.
1244. MAGNI Giuseppe, in S. Jeoire (Fossigni).
Modello di forno, e marmi lavorati.
1245. SANSALVADORE Giacinto, in Torino.
Modello di arco di tettoia.
1246. DEALBERTO Giuseppe, in Morea (Novara).
Modello di porto sospeso.
1247. CALABI e NAVOTTI, in Torino (Borgo S. Donato, n° 42).
Saggi di quadrelle ed ornati in plastica colorati.
1248. DRIVET Francesco, aiutante del Genio Militare, in Torino (via S. Agostino, n° 11), presso il signor Mastonat.
Modello di ponte ad arco obliquo.
1249. ZOPPI Augusto, in Torino.
Disegno d'architettura lavorato in paglia.
1250. ISTITUTO TECNICO (Regio), Torino.
Collezione di modelli di armature, e di legnami tagliati per costruzioni.
1251. FINCATI Luigi, di Savona.
Carta geografica ad imitazione di pergamena antica.

1252. MICHELA Ignazio prof. ing., in Torino (via di Po, n° 10).
Album d'un suo progetto di palazzo di una Banca di Commercio.
1253. GATTI Carlo, in Torino (via S. Dalmazzo, n° 14 presso l'architetto cav. Panizza).
Album d'emendamenti agli ordini architettonici del Barozzi.
1254. MAGGI Giovanni Battista, in Torino (via Po, n° 49).
Atlanti geografici.
1255. TIRONE Enrico, geometra, in Torino (via Oporto, n° 12).
Piani topografici del Sempione e del traforo del Moncenisio.
1256. N. N. architetto, in Torino.
Studi architettonici.
1257. MUSTONE Angelo geometra, in Torino (via Spirito Santo, n° 1).
Topografia a due tinte di città fortificata, con porto di mare, e di giardino inglese.
1258. NICOLOSINO Carlo, in Torino (via Palazzo Città, n° 12).
Topografia di colline.
1259. RODA fratelli, in Racconigi.
Disegni di giardini con abitazioni per villeggiature.
1260. TONTA Luigi, sott'ispettore ingegnere del ministero di Finanze, in Torino.
Progetto di compimento del Valentino in pianta e prospettiva.
1261. FERRI cav. Domenico, architetto decoratore de Reali Palazzi e Castelli.
Progetto di adattamento del Valentino.
1262. BERTOLOTTI Gaetano, in Torino (via Basilica, n° 15).
Progetto d'ingrandimento del tempio della Gran Madre di Dio in Torino.
1263. GAY Luigi, in Torino (via S. Secondo, n° 7).
Progetti architettonici di un Café-House e di Casino di campagna.
1264. MARTELLO Pietro, in Torino (corso della Cittadella, n° 9).
Prospettive d'architettura di casa comunale in progetto, e dell'interno della chiesa di S. Abbondio sul Lago Maggiore (Svizzera).

1265. GALLIAN Angelo, in Torino (via Nuova, n° 16).
Topografia a due tinte.
1266. CARATTO Giacomo, in Genova.
Trasporto di dipinti a olio da vecchie tele.
1267. MACARIO Giovanni, in Torino (via S. Tommaso, n° 1)
Topografie d'invenzione.
1268. GUALA Giuseppe, in Torino (via D'Angennes, n° 26).
Porta a vetri con serramenti; scala a chiocciola in
legno senz'asta centrale (Cortile 1).
1269. DEMEDICI Luigi, in Torino (Borgo Dora, casa Autino).
Persiane (Salone 11).
1270. LAURO Carlo, in Torino (via S. Teresa, n° 23).
Macchinismo per sollevare scenarii e le cortine
(Salone 11).
1271. GIBELLO Antonio, in Torino (viale del Re, n° 18).
Tavole di marmo artificiale, porte, mensole ed altri
ornati in legno plastico (sala 19) (Vedi Classe 3).
1272. SOUQUET JUGLAND Giuseppe, in Megève (Fossigni).
Statuette in alabastro, pasta, e legno.
1273. GRANDE Sebastiano, in Torino (via San Mauro, n° 10 bis).
Saggi di asfalto per pavimenti.



CLASSE DECIMAQUINTA

Materie Alimentari.

(Sala 20)

1274. NAVONE Michele, in Torino (via San Morizio, n° 2).
Pane grosso.
1275. GABRI Vincenzo, in Torino (via dei Pasticcieri, n° 15).
Macheroni, vermicelli ed altre paste fine. — Vermicelli, lasagne ed altre paste brune.
1276. VALLEGA Pasquale, in Savona.
Pane-biscotto per provvigioni di bordo.
1277. RICONDA Martino, in Torino (via S. Morizio, n° 3).
Pane grosso.
1278. MICHON Francesco e Giuliano, in Ciampieri (piazza Saint-Leger e via De Boigne).
Conserve, confetti, composte e cioccolato di varie qualità.
1279. PERRIN Giuseppe e Comp., in Torino (via Conciatori, n° 33 e piazza dei Molini, n° 4).
Pane di lusso, pane in *grissini* e pane grosso preparato con farina dei molini anglo-americani di Collegno.
1280. MELICA Francesco, in Torino (via D'Angennes, n° 41).
Pane di diverse qualità.
1281. SOCIETÀ dei Molini di Collegno (Torino).
Saggi delle farine di 1^a e 2^a prova e degli altri prodotti che si ottengono dai grani macinati in quello stabilimento, costruito sul sistema anglo-americo.
1282. ANSELMO Giuseppe, in Torino (angolo dei portici di Po e del Regio Teatro).
Confetti assortiti. — Cioccolato. — Composte liquide. — *Vermouth*.
1283. TARDITI e TRAVERSA, esercenti il molino anglo-americano del Mussotto (Alba), di proprietà di S. E. il marchese Alfieri di Sostegno.
Farine di quattro qualità, farinacci, schiume, semola, crusca ed altri prodotti di grani nazionali ed esteri macinati in detto molino.

1284. LOMBARDO Secondo, di Refrancore (Asti).
Biscotti di pasticceria all'anice.
1285. BERTRAND Giovanni Battista, da S. Michele (Moriana),
stabilito in Lione (via Bouteille, n° 27).
Assortimento di paste, dette d'Italia, con saggi dei
grani e delle farine di cui sono preparate.
1286. ALLOATI cugini, in Torino (via Borgo Nuovo, n° 3).
Paste all'uso di Genova.
1287. ASTENGO Matteo fu Vincenzo, in Savona.
Paste di quattro qualità.
1288. ZANELLI Andrea, in Savona.
Paste assortite.
1289. ASTENGO Giuseppe, in Savona.
Paste di tre qualità.
1290. AONZO Giuseppe, da Savona.
Paste di tre qualità.
1291. LANCIA fratelli, in Torino (via del Palazzo di Città,
n° 1).
Alimenti conservati; cioè erbe per minestra, tartufi
bianchi e neri al naturale; tartufi neri al vino
Marsalla; piselli piccoli al burro ed al naturale;
latte concentrato, consumato ed in tavolette; burro
fresco messo in conserva. — Assortimento di 12
vivande in conserva.
1292. MAFFEI Simplicio, in Cruca (Sassari), predetto.
Lardo. — Salame. — Prosciutto di maiale.
(Vedi Classe 1 ed il n° 1336 di questa classe).
1293. BASS Giovanni, in Torino (portici della Fiera, n° 9).
Frutti conservati al siroppo, allo spirito ed al secco.
Zucchero preparato per rinfreschi. — Pasticcieri.
— Confetti. — Cioccolato.
1294. BUZZI fratelli, in Torino (angolo delle vie Maschere e
Gallo, n° 8).
Cioccolato di varie qualità.
1295. RAVISSOT Filippo, in Torino (via Guardinfanti,
n° 10).
Saggi di cioccolato di diverse qualità e di svariato
lavoro. — Butirro di cacao.

1296. RUBINO Antonio, da Nizza al Mare.
Cioccolato di diverse qualità, con zucchero introdotto
in polvere o in siroppo. — Confetti al cioccolato.
— Cioccolato in pasta. — Cacao in polvere. —
Butirro di cacao.
1297. CARPANETO e GHILINO, in Genova (via Garibaldi, presso
S. Matteo).
Assortimento di conserve alimentari.
1298. FARAUD Fortunato, in Nizza al Mare.
Olio d'uliva precoce.
1299. OREGGIA Cristoforo, Dottore, in Savona.
Saggio d'olio d'uliva.
1300. L. FOCHE, farmacista, in Nizza Marittima.
Olio d'uliva di due qualità.
1301. DE BRÉS avvocato Luigi, da Nizza al Mare.
Olio d'uliva non filtrato, degli anni 1856-57: raccolto
in fondo proprio dell'Esponente, denominato *la Re-
douta*, territorio di Nizza, quartiere della *Serena*.
1302. GIRARDI Martino, in Torino, via del Gallo, n° 1.
Saggi d'olii di lino, di noce, di sesamo, di arachide,
di ricino, di ravizzone, di amandorle amare e di
granelli d'uva.
1303. BOCCHIARDI Bonaventura, chimico, in Pinerolo.
Vino d'uva d'America, detta *Isabella*, coltivata dal-
l'Esponente. — Olio di arachide, estratto a caldo
ed a freddo.
1304. MAFFEI Simplicio, in Sassari.
Olio d'uliva e di lentisco purgato.
1305. SPANO Luigi, in Oristano.
Olio di Quirigheddu.
1306. DESCALZI Gaetano fu Sebastiano, in Chiavari.
Olio d'uliva.
1307. GANDOLFO Vittorio, in Nervi.
Olio d'uliva vergine.
1308. TONSO avvocato Angelo e ABELLY notaio Francesco, in
Venasca (Saluzzo).
Olio vergine, tratto dalla corteccia delle bacche del-
l'edera arborea, con saggio dei residui ossia fo-
caccia.

1309. BLENGINI Carlo, farmacista, in Savona.
Olio volatile di spigo; alcool ottenuto da canna zuccherina indigena.
1310. FRUGONI Angelo, in Savona.
Olio d'uliva.
1311. BOTTI Alessandro, in Chiavari.
Olio vergine tratto senza rottura del nocciuolo.
1312. NEGROTTO CAMBIASO marchese Gio. Battista, ai Cavi di Lavagna (Chiavari).
Olio d'ulive coltivate negli stabili dell'Esponente.
1313. LEBLOND Gio. Battista, in San Pier d'Arena (Genova).
Aceto d'alcool.
1314. VIRGINIO Paolo Luigi Giuseppe, in Torino (viale di Milano, presso la casa dell'Aurora).
Saggi diversi di aceto.
1315. SOCIETÀ DELL'ACETERIA PIEMONTESE, in Torino (Borgo-Nuovo, n° 4).
Aceto di uve di dieci qualità.
1316. SIGNOUX Francesco Maria, farmacista in Anneci.
Aceto di alcool.
1317. ROBIOLIO Gio. Battista, chimico farmacista e Fratelli, in Mosso Santa Maria (Biella).
Vini nazionali di Masserano e Cossato (Biella), degli anni 1846-47-49.
1318. BERTERO Domenico, in Torino (via Lagrange, n° 24).
Vini di uve *barbera* e *bonarda*, dell'anno 1855.
1319. ALBERICI Francesco, in Castana (Voghera).
Vino del 1828, denominato *Santo*, ed altri due saggi di qualità diversa.
1320. MERLO Gio. Battista, in Castelnuovo-Bormida (Acqui).
Vini del paese di diverse qualità, e di varii anni, dal 1838 al 1857.
1321. BUELLI Esuperanzo, in Bobbio.
Vini nazionali dei Gerbidi di Valtrebbia presso Bobbio, prodotti da viti originarie di altre regioni d'Italia, di Francia e Spagna.
1322. ALCIATI Napoleone, medico Divisionario d'Armata, in Asti.
Vino di tutte uve di giardino e di aperta campagna,

- state preservate o risanate dalla crittogama. —
Liquido curativo della crittogama. — Liquido preventivo anti-crittogamico.
1323. VIOLA avvocato Savino, in Ivrea.
Vino bianco di Caluso, degli anni 1826 e 1830. —
Vino nero di Caluso, degli anni 1841 e 1849. —
Vino nero di Carema, del 1814 e 1838.
1324. GENTA avv. Paolo Ippolito, in Caluso (Ivrea).
Vino bianco, nero e chiaretto di Caluso, degli anni
1846-47-48-49 e 1850.
1325. GIOVINE Giovanni Battista, da Canelli (Asti).
Vino bianco di uve *Passeretta e Moscatello* del 1857.
1326. VALLINO Fratelli, in Bra (Alba).
Vino dell'uva *nebiolo*, degli anni 1842-43 e 44.
1327. GOTA Giovanni, in Fubine (Casale).
Vino detto *moscato, tokai e marsalla*.
1328. BAJETTO-VALINO Scipione, da Cella (Casale).
Aceto di vino naturale.
1329. CERESA Carlo, da Cella (Casale).
Vino *barbera*.
1330. PAGLIANO Felice, in Cella (Casale).
Vino *bonarda e barbera*.
1331. BONASSO D. Salvatore, in Grazzano (Casale).
Vino mercantile del 1857.
1332. CANTAMESSA Ascanio, in Casale.
Vino mercantile degli anni 1853-54-55-56-57.
1333. LEONE cav. Enrico, in Piverone (Ivrea).
Vino bianco e nero, degli anni 1844 e 48. — Aceto
bianco di uve passite, di anni 30.
1334. PERUSINO Venanzio, in Celle (Asti).
Vino di malvagia bianca del 1847. — Vino di uva
barbera del 1846 e 1847. — Vino scelto di uve
diverse del 1847. — Aceto bianco di malvagia. —
Aceti bianchi e rossi d'anni diversi.
1335. APOSTOLI Antonio Ignazio, in Sassari.
Vino comune bianco e nero del 1849.
1336. MAFFEI Simplicio, in Crucca (Sassari), predetto.
Vino del 1857 di vigna nuova di 3 anni.
(Vedi il n° 1292 di questa Classe e la Classe 1)

1337. Prunas cav. Raffaele, in Bosa, pr. di Cuglieri (Sassari).
Vino bianco detto Malvagia, del 1854. — Vino bianco
da pasto, del 1857. — Aceto bianco di puro vino.
1338. RUGIN Carlo ed Andrea fratelli, in Sassari.
Vino nero ordinario del 1845, perfezionato con pro-
cesso ordinario.
1339. PASSINO-FOIS cav. Raffaele, in Bosa prov. di Cuglieri.
Vino da pasto detto Rubino, del 1856. — Vino bianco
da pasto del 1857.
1340. SPANO Luigi, in Oristano.
Vino detto del Tirso del 1840. — Vino di Quiri-
cheddu del 1849.
1341. SPANO Paolo, in Oristano.
Vino bianco detto Vernaccia, del 1846.
1342. DUCOL Carlo, in S. Giovanni di Moriana.
Vino di Pontamafrey del 1820. — Vino di Combè-
falet del 1834.
1343. ROBIN Biagio, in S. Giovanni di Moriana.
Vino dei vigneti di Rodours del 1854.
1344. MOTTARD Antonio, dott. in S. Giovanni di Moriana.
Vino dell'Argentièr del 1850.
1345. VOUTHIER Clementina, in S. Giovanni di Moriana.
Vino di Princens del 1834. — Vino di Chevalière
del 1842.
1346. ROCHE Luigi, architetto, in S. Giovanni di Moriana.
Vino dei vigneti di Bonne-nouvelle del 1854.
1347. ROLLET Carlo Felice, in S. Giovanni di Moriana.
Vino di Villargondran del 1854.
1348. COMITATO DI S. GIOVANNI DI MORIANA.
Vino dei vigneti della Fournache del 1834, esposto
da un anonimo.
1349. PICCOLO SEMINARIO DI S. GIOVANNI DI MORIANA.
Vino dei vigneti di Ripes e Bonne-nouvelle del 1846.
1350. GASPARD Cristoforo, geometra, sindaco del Comune di
S. Giovanni di Moriana.
Vino dei vigneti detti Côtes del 1854.
1351. GRANGE Francesco, di Randens.
Vino di Ayton del 1846 e 1848.

1352. BUFFARD Vittorio, di S. Giovanni di Moriana.
Vino detto Chiaretto del 1840.
1353. GRANGE-VIALLET Giovanni Battista, in S. Giovanni di Moriana.
Vino dei vigneti di Princens del 1834-49-54-55-56-57.
1354. MÉNAND Cesare, in Moutiers (Tarantasia).
Vino bianco di Aigueblanche del 1857. — Vino bianco di Briançon. — Vino chiaretto-dolce di Montmelliant dello stesso anno.
1355. VIGNET-CARRIN Giovanni fu Pietro, di Ugine (Alta Savoia).
Vini neri di Planchèney, territorio di Ugine, degli anni 1852-55-57.
1356. DELACHENAL Giacinto, di Ugine (Alta Savoia).
Vino nero pagliarino delle Charmettes territorio di Ugine degli anni 1848, 1849, 1854.
1357. MOL Francesco Giuseppe Enrico, a Faverges e a S. Ferriol (Alta Savoia).
Vini neri alla foggia di Borgogna degli anni 1854, 1855 e 1857. — Id. del Prinsons dell'anno 1849. — Id. bianchi o dorati alla foggia di Borgogna degli anni 1854, 1856 e 1857. — Id. alla foggia dello Sciampagna rosa del 1847 e 1856. — Id. americano del 1857. — Id. dorato pagliarino del 1847. — Id. gran spumante del 1847. — Prodotti di parecchie qualità di uve per la più parte esotiche coltivate in Savoia.
1358. EXPERT Paolo, di Nizza al Mare.
Vino d'aranci.
1359. ROGGIERO Giovanni Antonio fu Ignazio, in Marossi (Genova).
Vino detto Lacrima di Genova. — S. Giovanni. — Marossi. — *Barbera* amabile, comune.
1360. DEFERRARI Giuseppe intendente, in Moutiers.
Vino comune dei vigneti di Ferrara, valle di Fontanabona (provincia di Chiavari), prodotto di uve salvate dalla crittogama mediante l'inzolforazione secondo il metodo del sig. Marés.

1361. OUDART e BRUCHÉ, in Genova.
Vini neri, cioè di qualità comune degli anni 1856 e 1857. — Vino *nebiolo asciutto*, *neirana* e amabile del 1847, 1849, 1853, 1856 e 1857. — Vini bianchi asciutti e spumanti del 1847, 1853. — Vino *nebiolo* spumante del 1847 e vino *malvagia* del 1847 e 1848.
1362. BARTOLOMEI cav. Gerolamo, in Tempio (Sardegna).
Vino comune nero.
1363. GAMBOA DE AVERNATI dottore Giuseppe, in Torino (via del Corso, n° 6).
Vino di varie qualità d'uva coltivata nei vigneti dell'Esponente situati nella regione Carbonara, territorio di Quargnento, provincia di Alessandria.
1364. FRANCO Margarita nata Barberis, in Torino.
Vino dei vigneti di Salmour, prodotto da uve appassite nel 1855 senza fermentazione.
1365. FAVA Napoleone, medico veterinario, in Casale.
Vini di Rocca-Robiano, chiarificati e zolforati.
1366. GUARNASCHELLI Giovanni, in Broni (Voghera).
Vino di uve appassite detto *santo*, ed altri di qualità diverse. — Aceto naturale all'uso di Modena.
1367. BONNEFOIS-EUDRAS Gio., in Aigueblanche (Tarantasia).
Vino rosso.
1368. JORIOZ Giuseppe, in Aigueblanche (Tarantasia).
Vino rosso degli anni 1849 e 1857.
1369. VARVELLO Francesco, in Asti.
Vini bianchi e neri di parecchie qualità d'uve indigene ed esotiche coltivate nel territorio d'Asti; degli anni 1820 al 1857.
1370. OLIVETTI Salvatore Benedetto, in Ivrea. ✕
Vini di Caluso e di Piverone, Settimo-Rotaro, di Bollengo e Carema, degli anni 1821 al 1849.
(Vedi Classe 1).
1371. SOCIETÀ ANONIMA per la fabbricazione della Birra (via dei Fiori, casa Furrat) in Torino.
Birra rossa e bianca comune, birra simile a quella di S. Salvatore, a quella di Baviera, a quella di Lione ed all'Inglese *Ale* e *Porter*.

1372. ALBANO avv. Carlo, in Torino (regione Valdocco, via del Fortino).
Birra doppia nazionale. — Birra simile a quella di Lione e di Strasburgo.
1373. LANGERMAYER Carlo, in Savona.
Birra semplice e doppia.
1374. GUERIN Pietro, in Moutiers.
Birra bianca e bruna.
1375. BAUER fratelli fu Adolfo, in Genova.
Birra semplice.
1376. BONINO Luigi, in Cuneo.
Birra comune. — Birra *Porter* — Birra *Baviera*.
1377. SOCIETÀ ANONIMA per la fabbricazione di acque gazose, Trombetta Alessandro direttore, in Torino (via delle Ghiacciaie, casa Ardy).
Assortimento di acque gazose di dieci profumi.
1378. LULLIN Anna, in Torino (Piazza d'Armi, casa Cassinis).
Acque gazose; di Seltz; di Sedlitz; di Soda.
1379. MORINO Innocenzo, in Torino (via della Madonna degli Angeli, n° 14).
Acque gazose di quattro profumi. — Acqua di Seltz.
1380. PONCHIA Carlo, in Torino (via Goito, n° 20).
Assortimento di acque gazose di venti profumi diversi.
1381. ARTIOLI Giuseppe, da Nizza al Mare (sobborgo di S. Gio. Battista).
Acque gazose a vario profumo. — Acque minerali di Seltz e di Soda.
1382. MARGRETTI Giovanni, in Savona.
Acque gazose a vario profumo. — Assortimento di liquori.
1383. PRATI Giuseppe, in Alessandria.
Elisire del Gran San Bernardo.
1384. RAPIS Pietro, chimico, in Andorno-Cacciorna (Biella).
Ratafià a vario profumo.
1385. CACCIAMI Carlo Maria e VACHIER Carlo, in Gattinara (Vercelli).
Acquavita estratta dalla vinaccia, dal persico, dalle more, dal sorgo saccarino.

1386. BERNARD Giuseppe, di Verrens-Arvey (Alta Savoia).
Liquore detto *Kirchs*.
1387. GIROD Giovanni Claudio, in Aiguebelle (Morian).
Liquore detto *Kirchs*. (Vedi Classe 3).
1388. BERARD Giovanni Claudio, di Le Bois (Moutiers).
Cedrato.
1389. BURGAZ Gio. Domenico, in Verrens-Arvey (Alta Savoia).
Liquore *Kirchs*.
1390. REY Giuseppe, in Verrens-Arvey (Alta Savoia).
Liquore *Kirchs*.
1391. MOSCHIETTI Lorenzo, farmacista, in Rivalta (Torino).
Liquori Ratafià. — Elisire di china. — Elisire *Garus*.
1392. MOSSONE Antonio e figlio, in Andorno - Cacciorna
(Biella).
Liquore *Ratafià* e *Kirchs*.
1393. MURATORE Giovanni Filippo, di Evian (Chiabese).
Liquore tonico denominato *Muratore*.
1394. COMITATO DI SAVONA.
Saggio d'acqua di fior d'arancio.
1395. PIGA Vincenzo, in Sassari.
Vermouth.
1396. MURGIA Antioco, in Sassari.
Vermouth e liquore denominato *nuova industria*.
1397. TUVERI Francesco, farmacista, in Oristano.
Vermouth.
1398. DETTONI fratelli e Comp., in Torino (via S. Tommaso
rimpetto alla Chiesa, via Lagrange e Piazza S.
Quintino).
Liquori diversi. — *Vermouth* con china. — *Vermouth*
puro. — Crema al nocciuolo. — Crema di
cannella. — *Sambaion*. — *Hortusglor*. — Olio di
Flora. — Olio di vaniglia. — *Garus*. — *Ebolebo*.
— Olio di rosa. — Crema di *punch*.
1399. TORAFFO Giacomo, in Genova (strada Colombo, n° 8).
Liquore *alkermes*.
1400. RACT Enrico, da Montmeillerad di S. Hélène du Lac (Sa-
voia-Propria).
Alcool estratto dalla melica, dalla barbabietola e
dal sorgo.

1401. MAYNERI conte Lodovico , in Torino e Buriasco (Pinerolo).

Alcool, acquavita a vario profumo. — Aceto, cera e seme di sorgo del raccolto 1856.

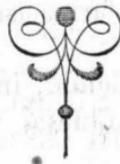
1402. CANTONO barone ed avv. Carlo Pietro, membro corrispondente della Reale Accademia di agricoltura, da Vercelli.

Sugo, alcool, aceti diversi, sostanza colorante, stuzicadenti e granatino; prodotti della pianta del sorgo.

1403. CHIODI Gaetano, in Ivrea.

Alcool e zucchero ricavati dalla pianta del sorgo.

1404. CARLEVARIS Cesare, farmacista in S. Germano (Vercelli).
Zuccaro ricavato dalla pianta del sorgo.



CLASSE DECIMASESTA

Igiene.

(Sale 16 e 21)

1405. RAUTH Antonio, in Annecy.
Apparecchio per isaldare un bagno e gli occorrenti pannilini.
1406. BAILLY Anastasio, in Torino (piazza Carlo Felice, n° 8).
Bagno a doccia ed a pioggia con pompa premente, e bagno comune con apparecchio per riscaldamento dell'acqua. (Vedi Classe 2)
1407. DECKER Enrico, in Torino (via Cottolengo, casa propria).
Bagno a doccia e pioggia con pompa premente. — Bocca di cesso in porcellana con valvola. (Vedi Classe 4).
1408. SAROGLIA, BELLI e Compagnia, in Torino (piazzetta di Santa Maria).
Apparecchi *imperdusodiaci* per cesso, a sedia fissa in ghisa; a sedia mobile; ed a sedia mobile lavabile.
1409. BARIGOZZI Ermanno, da Suna (Pallanza).
Due bocche di cessi *imperdusodiaci*.
1410. CANEPA fratelli, FLORIO e CANEPA Basilio, in Bioglio (Biella).
Letto meccanico pel cambio del materasso e delle lingerie agli infermi.
1411. BERTINETTI Pietro, in Torino (via di Po, n° 48).
Porta-corda di salvamento ai pericolanti in mare, coi relativi congegni; cioè — Due cannoni della fonderia del Regio Arsenale; due proiettili fatti in legno; due piedi porta-razzi; due involti-corda pei razzi; diversi proiettili divisi per dimostrazione. (Galleria 23).
1412. CHAPUSOT padre e figli, in Torino (borgo Dora, nello stabilimento dei meccanici calderaj Seren-Rosso eredi).
Apparecchi pneumatici per lo spurgo inodoro dei cessi. (Telloia n° 30).

1413. DABBENE fratelli e Comp., in Torino presso i fratelli Decker (via Cottolengo).
Tromba da incendi con due stantuffi del diametro esterno di 23 centimetri. (*Cortile n° 1*).
1414. DECKER Enrico, in Torino (via Cottolengo).
Pompa a incendio a doppio effetto (*Tettoia n° 30*).
1415. FRANCIOTTI Diodoro fu Gio. Battista, in Intra (Pallanza).
Lissivatoio economico. (*Galleria n° 10*).
1416. RICALDONE Agostino, in Savona.
Soffietto per i macellaj. (*Galleria n° 23*).
1417. BERGAGNA Gio., da Torino (via Bogino, n° 4).
Polvere insetticida.
1418. MASERA Giuseppe, in Torino (via dell'Ospedale, n° 31).
Sedia ad uso dei malati. — Modello di cavalletto per facilitare i movimenti del malato nei letti comuni. — Modello di letto per i mentecatti. — Modello per costruzione di gambe di legno. — Apparecchio per la riduzione a posto dell'omero lussato.
1419. BRUGNATELLI dott. Ernesto, da Rivarozzaro (Voghera).
Acqua minerale salso-jodica, delle scaturigini di Sales presso Voghera.
1420. BUELLI Esuperanzo, da Bobbio.
Saggi di acque minerali della provincia di Bobbio.
1421. MOTTARD Antonio, di S. Giovanni di Moriana.
Acqua salata di Pontamarcy. — Acqua termale acida e purgativa di Echaillou.
1422. BALLALOND Adelino, da Samoens (Fossigni).
Saggi d'acque minerali di Samoens, Bosse Chouandaz, Golaise, Mattonnay.
1423. RAUNAUD Giuseppe, di Bonneville (Fossigni).
Acqua alcalina ferruginosa di Sixt.
1424. PRIORA Giacinto, da Tortona.
Acqua sulfurea ferruginosa della valle del Grue, comune di Montegioco (Tortona).
1425. PICHON Benedetto, farmacista dello Stabilimento termale di *Aix-les-Bains* (Savoia-Propria).
Sali, efflorescenze, muffe, fanghi ed altri prodotti formati dall'azione diretta ed indiretta delle acque termali di Aix.

1426. **GIORDANI** dottore Giovanni, da Scopello (Valsesia).
Acqua minerale di Scopello.
1427. **SOCIETÀ ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI** (Cuneo),
con sede in Torino (via Conciatori, n° 1). Diretta
dal sig. G. Bon-Galiasso.
- Saggi d'acqua solforosa alcalina, detta di S. Lucia.
- | | | | |
|-----|-----|-----|------------------------------------|
| Id. | id. | id. | di S. Carlo. |
| Id. | id. | id. | sorgente di Cavour. |
| Id. | id. | id. | salina di S. Martino e S. Lorenzo. |
| Id. | id. | id. | degli antichi fanghi. |
| Id. | id. | id. | de' Polli. |
| Id. | id. | id. | salina vetriolica. |
| Id. | id. | id. | magnesiaca. |
- Saggi di muffe e di fanghi,
Id. di sostanza organica contenuta nell'acqua solforosa alcalina.
1428. **ACCADEMIA R. MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO**.
Raccolta di saggi delle Acque minerali de' R. Stati.
1429. **SOCIETÀ MEDICALE DI CIAMBERI**.
Collezione delle Acque minerali della Savoia.
(Vedi il Catalogo speciale pubblicato dal barone
Jacquemoud, Torino 1858, tipografia Favale).
1430. **SELLA** Lodovico, da Masserano (Biella).
Raccolta di strumenti chirurgici. (*Vedi Classe 1*).
1431. **VILLA** Giuseppe, in Torino (via di Po, n° 32).
Cassa per autopsie, ossia raccolta completa d'istromenti per operazioni necroscopiche ed istromenti per altre operazioni chirurgiche.
1432. **LARTET** Giuseppe, in Torino (via del Palazzo di Città, casa Rignon).
Assortimento di stromenti di chirurgia e di veterinaria. (*Vedi Classe 1*).
1433. **SARTORIS** Michele, in Torino (Piazza Vitt. Em.; n° 16).
Istrumenti di chirurgia per servizio delle operazioni del trapano, e delle amputazioni. (*Vedi Classe 1*).
1434. **ARIANO** Giuseppe, in Torino (via del Rosario, n° 4).
Istrumenti di veterinaria, cioè: ordigno di compressione, stecche di legno, tanaglia incisiva.

1435. **MENOU** Francesco, in Venaria Reale (Torino).
Stromenti chirurgici per la veterinaria.
1436. **FALCONI** cav. Giovanni, professore di anatomia, in Cagliari.
Ago vaccinico.
1437. **BARBERIS** Agostino, in Torino (via del Palazzo di Città, n° 12).
Istromenti chirurgici, cioè: Collezione completa per le amputazioni, compresevi due seghe a lama girante, e tanaglie incisive di speciale modello. — Altra collezione più ristretta e semplice. — Istromenti di veterinaria, cioè: ferri per la castrazione delle vacche, approvati dalla R. Scuola di veterinaria. — Rasoi diversi.
1438. **MOTTA** Angelo, in Genova.
Apparecchio applicabile al meato uditorio: atto ad aumentare la velocità ed intensità dei suoni per renderli sensibili ai sordi.
1439. **CEVASCO** Giovanni Battista, in Genova.
Corni acustici atti a rendere più facilmente sensibile ai sordi il suono della voce.
1440. **MASSON** Alfonso, meccanico dentista di Parigi, in Torino (Porta Nuova, n° 19).
Pezzi diversi di dentature artificiali.
1441. **RIBOURT** Luigi, in Torino (via Doragrossa, n° 11).
Dentature artificiali.
NB. L'Esponente dichiarasi inventore d'una nuova composizione per formare denti artificiali incorruttibili, e più solidi di quelli fabbricati coi sistemi attuali.
1442. **ODDO** Luigi, chirurgo dentista, in Torino (via Porta Nuova, n° 16).
Istromento per la estrazione perpendicolare di alcuni denti molari. — Apparecchio per correggere le difformità dell'arco dentario. — Saggio di polvere per la conservazione dei denti.
1443. **OBIGLIO** Lorenzo, chirurgo dentista, in Torino (via Nuova, n° 2).
Assortimento di dentature artificiali.

1444. GISMONDI Giuseppe, da Genova.
Varii pezzi di dentature artificiali.
1445. BIONDETTI Paolo ed Enrico, in Torino (via della Verna, n° 1, ed in Parigi, rue Vivienne, n° 48).
Assortimento di bendaggi, e di altri apparecchi artificiali.
1446. BIONDETTI Napoleone e Carlo fratelli, in Torino (via della Verna, n° 1) ed in Parigi (rue Vivienne, n° 48).
Bendaggi ed apparecchi ortopedici.
1447. SAVI Paolo, in Pont-Canavese (Ivrea).
Bottiglie lattanti.
1448. GHIBAUDO Pietro, in Torino (via Argentieri, n° 3).
Sanguisughe di prima e seconda età. — Uova delle medesime provenienti dalla coltivazione introdotta nei laghi formati sul territorio di San Gillio (Torino).
1449. SCOLO Bernardino, in Torino.
Capsule gelatinose per il balsamo copaibo, l'olio di fegato di merluzzo e simili.
1450. FONTAINE Alfonso, in Albertville.
Balsamo antireumatico, e acqua di fior d'arancio.
1451. BOGINO Giuseppe, farmacista, in Torino (via Lagrange, angolo del Viale del Re).
Estratti diversi; acqua di mandorle; balsamo innocenziano; sapone medicinale.
1452. ADAMI Luigi, farmacista, in Brusasco (Torino).
Siroppi di viole; di gomma arabica; estratto di fitolacca; empiastro epispatico.
1453. BARBIÉ Giuseppe, farmacista, in Torino (via Nuova, n° 22).
Pastiglie bismuto-magnesiache. — Estratto essenziale di belladonna. — Prodotti galenici in pastiglie.
1454. PAROLA cav. dottore Luigi, da Cuneo.
Segalina o estratto resinoso di segala cornuta. — Etere alcoolico. — Altro, estratto da pannelli della stessa sostanza, privata di buona parte del suo olio.

1455. **BONJEAN** cavaliere Giuseppe, chimico-farmacista, in Ciamberti.

Ergotina ed elisire di sanità.

1456. **CALLOUD** Carlo, farmacista, a Ciamberti.

Santonina in pagliette, in pillole, in pastiglie; prodotti concentrati tirati dall'ulmaria. — Tintura della foresta di Aspromonte. — Tintura concentrata d'arnica e di fior di giglio. — Ammoniaca all'anice.

1457. **FOUQUE** L., farmacista in Nizza al mare.

Paste e siropi detti di *Carouges*. — Olio di oliva bianco preparato per uso farmaceutico. — Foglie e scorze di aranci preparati. — Acqua di fiori d'arancio; acqua di petali d'arancio mondati. — Cioccolato medicinale.

1458. **PIARD** Augusto, in Torino (via Nuova, n° 6).

Polvere igienica per fabbricazione di vini di famiglia. (Vedi Classe 8).



CLASSE DECIMASETTIMA

Galleria Economica.

(Porticato 26 e 29)

1459. Sguerzo Vincenzo fu Angelo, in Savona.

Sedie di faggio bianche a . . . L. 1 60 cad.

Id. di pino tinte in rosso a . . . » 1 20 »

Id. id. nero a . . . » 0 80 »

Id. di pioppo tinte in rosso da

ragazzo per tavola a . . . » 2 » »

Id. tinte in nero id. . . » 1 » »

Id. di pino bianche e tinte in nero » 0 60 »

1460. Descalzi Luigi, in Chiavari.

Sedie di faggio bianche a L. 3 caduna.

1461. Canepa Giovanni Battista, in Chiavari.

Sedie di faggio bianche a L. 1 60 caduna.

1462. Folgo Stefano, in Savona.

Sedie di pino tinte in rosso a L. 1 60 caduna.

Id. comuni tinte in nero a » 0 80 »

1463. Caratone Carlo Luigi, in Genova.

Giubettini di lana per ragazzi a L. 12 la dozzina.

Id. di maglia inglese a L. 2 25 caduno.

Id. all'ago a L. 1 50 e L. 2 25 caduno.

Scialli *tartans* assortiti a L. 1 75. 2 40. 2 50. 3 00.

4 00. 4 25. 4 40.

Cinte di lana scarlatte a L. 1 25 caduna.

1464. Campanella fratelli, in Santuario presso Savona.

Coperta ordinaria di lana dell'ampiezza di metri

1,80 per 2.26 a L. 8. — Sciallo così detto *tartan*

di metri quadrati 1,25 a L. 3 20. — Altri simili di

varia dimensione a L. 2 40, 2 80, e 3 00 ca-

caduno. — Berrette di lana rossa e nera a L. 1 20,

1 40, 2 40 e 2 80 caduna.

1465. Devoto Angelo fu Marco, in Borzonasca (Chiavari).

Coperte di lana a L. 5 50 e 7 50. — Uose di lana
bianche e nere a L. 2 32 cadun paio. — Tessuto

- di mezza lana bianco e nero a L. 1 40 il metro.
— Id. Arbaggio quadrettato a L. 2 80 il metro.
1466. SALOMONE e GOLETTI (Ditta), in Entraque (Cuneo).
Assortimento di tessuti di lana e cotone da cent. 85
a L. 2 50 il metro.
1467. GALEAZZO Giacomo Antonio, in Castellamonte (Ivrea).
Stufa di terra di Castellamonte, cerchiata in ferro,
con pentola di creta verniciata, al prezzo di L. 8.
1468. FINO Giovanni, in Torino (via dell'Ospedale sull'angolo
di quella dei Conciatori)
Assortimento di spazzole per usi diversi da cent. 15
a L. 1 25. cad.
1469. MANTILLERO Stefano e fratelli, in Sagliano (Biella).
Cappelli di lana al prezzo di L. 1 10 e L. 2 caduno.
1470. PETITI Francesco, in Piobesi Torinese.
Suole di legno noce per zoccoli a cent. 40 il pajo.
— Altre di salice a cent. 20.
1471. RICOVERO R. DI MENDICITÀ IN TORINO.
Sedili di legno detti *Pliants*, torniti e verniciati a
L. 3 e L. 5 caduno. — Scranne di legno da giar-
dino colorite in verde a L. 3 caduna. — Striglie
di ferro a L. 6, 7, ed 8 la dozzina. — Scarpe da
L. 3 a 4 50 il paja. — Piccolo cassettoni in car-
tone composto di 11 cassette al prezzo di L. 15.
— Cappellinai torniti e verniciati a L. 5 caduno.
— Tela per camicie a cent. 80 il metro. — Tela
per lenzuola a L. 1 12 il metro.
1472. IMODA Eredi, in Torino (stradale della Vigna della Re-
gina, n° 2).
Assortimento di tazze e tazzoni di porcellana e ma-
iolica da L. 1 20 a L. 11 60 la dozzina. — Id.
di scodelle di maiolica da L. 1 10 a L. 5 la doz-
zina. — Id. di piatti da cent. 60 a L. 4 20 la
dozzina. — Zuccheriere da caffè da cent. 40 e
50 caduna. — Zuppiere di maiolica da cent. 60
e 70 caduna. — Catino e porta-catino di maio-
lica al prezzo di L. 1 15.
1473. CERISOLA Giovanni Battista di Nicolò, in Savona.
Vaso di terra cotta per l'olio a L. 1.

1474. CERISOLA Nicolò, in Savona.
Conca di terra cotta vernicata in rosso a cent. 24.
— Altra id. id. id. di colore verde e bianco
più piccola a cent. 12.
Brocca di terra verniciata in rosso a cent. 16.
1475. TISSONE Pietro, in Savona.
Pignatte in terra cotta da cent. 25.
1476. SALOMONE Vincenza e figli, in Savona.
Pentola di terra cotta per stufa a cent. 40.
1477. SIRI Giovanni Battista, in Albissola-Capo (Savona).
Bacino di terra vernicata ad uso di barbiere a
cent. 47.
Caldanini di terra vernicata a centesimi 72.
Alberello grande di terra vernicata a cent. 40.
Id. piccolo di terra verniciata a cent. 10.
1478. CONRADO Alessandro, in Albissola-Capo (Savona).
Pentole di terra di Francia a L. 2 il servizio.
Casseruole della stessa terra da L. 1 e L. 2 per
cadun servizio.
Piatti di terra rossa verniciata di varie capacità a
cent. 30 per cadun servizio.
Piatti e scodelle di terra nera a cent. 32 il servizio.
NB. Il servizio (*dozzina*) è formato dall'uso del
luogo di 2, 3, 6, 16 e 18 pezzi secondo è la
grandezza di ciascuno.
1479. PRATO Susanna vedova Saettone, in Albissola-Mare
(Savona).
Piatti e scodelle di terra nera assortiti a L. 1 20
per cadun servizio (*dozzina*).
Zuppiera di terra nera a cent. 60.
Vaso per fiori di terra nera a cent. 40.
1480. RICCI fratelli, in Savona.
Tazze da caffè di terra cotta verniciata e dipinta a
cent. 15 caduna. — Piatto grande da zuppa di
terra verniciata e dipinta a cent. 40. — Piatto da
zuppa più piccolo a cent. 25. — Chicchere grandi
a cent. 25 caduna. — Chicchere all'inglese a cent.
30 caduna. — N° 5 piatti di forma ovale assor-
titi a L. 0 80.

1481. FOLCO Carlo, in Savona.
Tazze di terra cotta verniciata e dipinta, al prezzo di lire 4. 64 cadun servizio.
Piatti di terra cotta id. id. a lire 4. 20 e 4 44 id.
Altri di terra bianca a cent. 80 id.
1482. MARCENARO Pietro, in Savona.
Brocca di terra cotta verniciata e dipinta in azzurro, della capacità d'un litro, a cent. 44.
Id. di mezzo litro a cent. 22.
Id. ordinaria di un litro, a cent. 16.
Id. id. di mezzo litro, a centesimi 10.
1483. SOCIETÀ ARTISTICA-VETRARIA, in Altare (Savona).
Boccione di vetro vestito di giunco, al prezzo di L. 2. — Caraffe da cent. 10, 15, 17 e 40 caduna. — Bottiglie di vetro da cent. 12. — Lucerne id. da cent. 25. — Ampollini id. per l'olio da cent. 25. — Bicchieri id. da cent. 4.
— Saliere id. da cent. 6.
1484. RECLUSIONE MILITARE, in Savona.
Cassetta di legno cerchiata in ferro da viaggio, al prezzo di L. 13. — Gavette di latta a lire 4. 20 e 4. 35 caduna. — Scatolette id. per lucido a cent. 20. — Id. id. più piccole per la manteca a cent. 9.
— Scarpe al prezzo di L. 5. 25 il paio. — Stoffa di cotone per pantaloni a cent. 96 il metro. — Tela id. per tende a cent. 96 il metro. — Tela cotone rigata a cent. 70 il metro. — Drappo satinato, detto *basino*, a L. 4. 10 il metro. — Tela satinata a L. 4. 10 il metro.
1485. BAZZANO Francesco, in Savona.
Assortimento di scarpe da L. 4. 50, 5, e 6 50.
1486. FIRPO Antonio, in Savona.
Scarpe da L. 5 50.
1487. OSPIZIO DI NOSTRA SIGNORA DI MISERICORDIA, in Savona.
Tela *colonina* a quadretti, a L. 4 il metro.
Id. *basino* bianco a cent. 80 il metro.
1488. ASTENGO Matteo, in Savona.
Paste brune ordinarie a cent. 25 il chilogramma.

1489. AONZO Giuseppe, in Savona.
Paste brune a cent. 25 e 30 il chilogramma.
1490. ACQUARONE Ferdinando, in Savona.
Sapone comune al prezzo di cent. 97 il chilogramma.
1491. ASTENGO Giuseppe, in Savona.
Sapone comune al prezzo di cent. 96 il chilogramma.
1492. BERTRAND Gio. Battista, da S. Michele (Morianà) residente in Lione (Francia).
Crème de pâte, o residui della fabbricazione de' vermicelli od altre paste, ridotti a granelli per minestre, a L. 38. 40. 42 per ogni 100 chilogr.
1493. VEZZOSI Massimiliano e Comp., in Torino (via delle Finanze, n° 12).
Legature di libri di divozione a cent. 5 caduna.
1494. BELLUARDI Pietro, in Torino (via Doragrossa, n° 15).
Busto da donna al prezzo di L. 2.
1495. BAROSSO Paolo, in Torino (via Arcivescovado, n° 5).
Vino fabbricato con vinacce del 1855-56-57 del prezzo di L. 4. per ettolitro.
1496. BUELLI Esuperanzo, in Bobbio.
Vinello mensile economico.
1497. RUBINO Antonio, in Nizza al Mare.
Cioccolato a diversi profumi a L. 1 00, 1 15, 1 25 e 1 75 il chilogramma.
1498. RAVISSOT Filippo, in Torino (via Guard'Infanti, n° 10).
Diablotini al prezzo di L. 2 50 il chilo.
Pallottole platinées » 3 » »
Cioccolato da L. 2, L. 2 25 e L. 2 50 il chilo.
(Vedi Classe 15).
1499. BAVA Marziano, in Torino (via Guastalla, n° 2).
Sapone comune a cent. 60 il chilogramma.
1500. CHIRIOTTO Agostino, in Castagnole (Pinerolo).
Melica al prezzo del mercato.
1501. TROIANO Lodovico, in Savigliano (Saluzzo).
Melica al prezzo del mercato.
1502. OLIVETTI Salvador Benedetto, in Ivrea.
Melica al prezzo del mercato.
1503. COMITATO DI SAVONA.
Castagne secche al prezzo del mercato.

1504. GONDOLO Bartolomeo, in Chiusa (Cuneo).
Castagne biscotte da inverno e da estate al prezzo de' mercati.
1505. LEUMANN Isacco, in Voghera (Lomellina).
Tessuti di cotone a cent. 85 e 95, e da L. 1 30, e 1 40 il metro.
1506. CAVALERI Gio. Battista, in Genova e Rivarolo (Genova).
Tessuti assortiti in cotone per calzoni a cent. 80 e L. 1 15, 1 20 e 1 40 il metro.
1507. CASTELLI G. A. e Comp., in Voltri (Genova).
Tela cotone cruda a cent. 42, 45 e 52 il metro.
Id. per camicie a cent. 62 il metro.
1508. FAGLIETTO Francesco, in Rivarolo Canavese.
Stoffe diverse in cotone per calzoni a cent. 90 e L. 1 il metro.
1509. REGAZZI Cristoforo, in Ciampieri.
Calzoni di cotone a maglia a cent. 85 e L. 1 caduno.
1510. TURIN Matteo, in Torino (via S. Massimo, n° 15).
Giustacuori di cotone a maglia per uomo a L. 12 la dozzina. — Id. per donna a L. 13 la dozzina. —
Mutande di cotone a per uomo L. 14 la dozzina.
1511. MANIFATTURA D'ANNEY E PONT con sede in Torino (Porta Palazzo, via Milano, n° 2).
Assortimento di tessuti in cotone cioè:
Indiennes diverse al prezzo di cent. 62 e 69 il metro.
Domestik greggio a . . . cent. 51 »
Sarcenettes per fodera a . . . » 46 »
Schirting imbianchito a . . . » 46 »
1512. PENITENZIARIO DI ALESSANDRIA.
Tela detta *basino* bianco basso a cent. 67 il metro.
Tessuto in lana e cotone incrociata a L. 1 50 »
Id. detta *turinetta* a . . . » 1 40 »
1513. PENITENZIARIO D'ONEGLIA.
Tessuto in cotone per abito da uomo a cent. 80 il m.
Id. per giubbettini a . . . cent. 75 il metro.
Id. *bordato* operato a . . . L. 1 05 »
1514. CARCERE CENTRALE DI SALUZZO.
Tessuti in cotone assortiti a cent. 60 il metro.

SUPPLEMENTO AL CATALOGO

SUPPLEMENTO AL CATALOGO

CLASSE PRIMA

Agricoltura.

(Tettoje 50, 51 e 52).

1515. COCCHI Giacomo, in Torino (via S. Barbara, n° 13).
Zangola a moto rotatorio. (Vedi n° 510).
1516. COMITATO DI SAVONA.
Lana merina greggia (V. n° 178, 181, 309, 1503).
1517. MARTINENGO Emanuele, in Savona, Segretario del Comitato di quella provincia.
Lana greggia di pecore merine.
1518. SOCIETA' ANONIMA DEI LINI E DELLA CANAPA, in Torino, Novara e Polonghera (Saluzzo).
Canapa fina detta *molletto* coltivata nei dintorni di Polonghera, macerata e lavorata colle macchine attivate dalla Società Esponente. (Vedi n° 841).
1519. DETTONI Costanzo, da Fossano.
Carro di campagna da buoi e da cavalli. (V. n° 58).
1520. CANEPA fratelli, da Biella.
Zappe, picconi, piccozzini, ronca, scure, piccone-scure, ascie torte, pale, badili, *besaigua*.
(Vedi n° 1410).
1521. AUDIFFREDI cav. Giovanni, senatore del Regno.
Aratro scozzese. (Vedi n° 63).
1522. RAVIOLI Giuseppe, di Albenga.
Modello di bigattiera e d'istromenti accessorj.
1523. TARDY fratelli e Comp., in Cran presso Anneci, con deposito in Torino (via dell'Arsenale, casa Racca).
Sedili in ferro per viali. (Vedi n° 237).

APPENDICE ALLA CLASSE PRIMA.

BESTIAME

(Tettoia 30 e 32)

NB. I numeri in cifre arabiche notano l'ordine progressivo del Catalogo. I numeri romani notano l'ordine speciale dato all'Esposizione del bestiame.

1524. I. CANTAMESSA avv. Sebastiano, in Alba.
Cavalla di mantello baio, con stella prolungata, bevante in bianco, due balzane posteriori, di razza indigena, dell'età di anni 7 circa.
Puledrina di mantello sauro, stella prolungata, balzana sinistra posteriore, di un mese circa d'età.
1525. II. PIGNATELLI Giuseppe Leone, in Villafranca (Pinerolo).
Puledra di mantello baio-castagno-zaino, dell'età di anni due, proveniente da madre Percese, e da stallone del Governo. (V. n° 940).
1526. III. FERRERO DELLA-MARMORA marchese Tommaso, in Torino.
Puledra di mantello grigio-rossigno, con stella in fronte, dell'età di anni due, nata da madre Prussiana e da stallone Arabo.
Puledro di mantello sauro, con quattro balzane, di anni tre, nato da stallone e madre Prussiani, allevati al castello del *Ciochero* presso Villanova d'Asti.
1527. IV. GASCHI conte Vittorio, da Torino (via dell'Esagono, n. 1) Luogotenente nei Cavalleggieri di Novara.
Puledro di mantello grigio-stornello, frontestellata, dell'età di 14 mesi circa, nato da cavalla dell'Annover e da stallone Egiziano.
1528. V. VACHEZ Stefano, in Albertville (Alta Savoia).
Puledro di mantello baio-castagno, piccola stella in fronte, balzana destra posteriore, traccia alla sinistra, di razza della Savoia, proveniente dal Deposito degli stalloni d'Annecy, d'anni tre.
Altro di mantello morello, stella prolungata sino alle nari, balzana dentata alla sinistra posteriore, della provenienza sovra indicata, d'anni tre.

1529. VI. OLLIVERI Giovanna, vedova, nata Racca, da Torino, residente a Robassomero (Torino).
Puledro di mantello baio-castagno carico, con piccola stella in fronte, di razza indigena, dell'età d'anni 2.
Puledra di mantello baio-castagno, con stella semilunare, traccia di balzana alla sinistra posteriore, di razza indigena, dell'età di anni quattro.
1530. VII. FRANCO Antonio, sulle fini di Vinovo (Torino).
Puledro di mantello sauro-dorato, stella prolungata in fronte, balzana destra posteriore, di razza indigena, proveniente da una cavalla nostrana, e da stallone della razza del Re, dell'età di anni quattro.
1531. VIII. RUBIOLA Maurizio, della Crocetta presso Torino.
Puledro di mantello baio con stella in fronte, liscio fra le nari tendente verso il lato sinistro, bevante in bianco del labbro posteriore, balzana dentata destra posteriore, traccia di balzana alla sinistra, di razza indigena, d'anni 3 circa.
1532. GUSMAN Pietro, da Carezzana (Vercelli).
Puledra di mantello sauro chiaro pezzato d'anni tre proveniente dalla razza di Stupinigi di spettanza del Re.
Puledra di mantello sauro dorato zaino della medesima razza e provenienza.
1533. IX. GALLAND Carlo, da Lucera, Gorzano (Novara).
Un toro di razza *Alderney*, di pelame bianco, pezzato di nero, di mesi 15. — Una giovenca incrociata svizzera con toro *Alderney*, di pelame bianco, pezzato di rosso screziato, senza corna, di mesi 15.
1534. X. GIACOMASSO Domenico (sui colli di S. Vito presso Torino).
Due vacche di pelame morello, pezzate di bianco, dell'età d'anni tre, provenienza da Friborgo, ma nate nel paese (gemelle).
1535. XI. CARNINO Pietro, alla cascina Ngra, fini di Collegno (Torino).
Una vacca nostrale, di pelame formentino, d'anni sette.
Altra id. d'anni sei.
1536. XII. FIANDINO Giovanni, in Torino, mandriano (cascina del Demanio presso il Valentino).
Una vacca di pelame formentino, razza nostrana.

1537. XIII. CASTAGNERI Giovanni, alla Crocetta (Torino).
Una giovenca di pelame formentino, tendente al grigio, di razza nostrale, d'anni due circa.
1538. XIV. CIBRARIO Stefano, in Torino (viale del re, casa Rava).
Una vacca di razza nostrana, pelame formentino-chiaro, d'anni 6 circa.
1539. XV. BOVO Giuseppe, in Macello (Pinerolo).
Un toro di pelame grigio-bianco, di mesi tredici.
(V. n° 163).
1540. XVI. LENCINA D. Giacomo, da Chivasso (Cascina Blatta).
Vacca di pelo bigio chiaro, razza nostrana, 27 mesi di età, pregnante di 7 mesi.
1541. XVII. BOLOGNA Paolo, in Gassino.
Toretto nostrale di mesi dieci. — Vacca di pelame rosso, razza nostrale, d'anni cinque. (V. n° 147).
1542. XVIII. SCUOLA REGIA DI MEDICINA VETERINARIA, in Torino.
Toro col pelame formentino-chiaro, di razza nostrale, di mesi 22. — Sette vacche di razza nostrale, pelame formentino, di varie età. -- Vitello di razza nostrale, pelame bianco, di mesi 7.
1543. XIX. La Scuola suddetta.
Due vacche col pelame formentino-carico, della Vallata di Susa.
1544. XX. La Scuola suddetta.
Toretto col pelame grigio-cinereo, della razza di Bobbio, di 11 mesi. -- Giovenca della stessa razza e dello stesso pelame, di due anni compiuti.
1545. XXI. La Scuola suddetta.
Toro col pelame nero, della razza di Sardegna, d'anni 3. -- Giovenca collo stesso pelame, e della stessa razza.
1546. XXII. La Scuola suddetta.
Toretto di pelame rosso-bruno, razza della Vallata di Strona (Valsesia), di mesi undici. -- Una giovenca di pelame rosso-bruno, con faccia bianca, della medesima razza.
1547. XXIII. La Scuola suddetta.
Verro anglo-cinese. -- Due scrofe della stessa razza. -- Tre maiali pure di quella razza.

1548. XXIV. CASTELLANI-VARZI conte Lorenzo, in Torino (via San Francesco d'Assisi, n° 1).
Maiale della razza di Garlasco (Lomellina), d'anni 3, nato nella tenuta il *Berroni*, fini di Racconigi (Saluzzo). (V. n° 132).
1549. XXV. CERMENATI Giuseppe, al Pallamaglio presso il Castello del Valentino (Torino).
Scrofa. — Due majali di un anno e quattro di tre mesi; tutti di razza anglo-cinese.
1550. XXVI. BRUN cav. Giuseppe e Carlo Fratelli, in Pinerolo.
Ovine viventi, di razza pura merina del loro gregge di oltre 2m. capi. (V. n° 153).
1551. XXVII. GALLAND Carlo, predetto.
Tre capre ed un becco di razza Maltese, introdotta nel Piemonte da due anni circa.
1552. XXVIII. GABALDONI Vincenzo, da Varese (Chiavari).
Ariete, razza merina. (V. n° 736).
1553. XXIX. SCUOLA REGIA di Medicina Veterinaria predetta.
Ariete. — Agnello intiero. — Sei pecore, di cui una coll'agnellino recentemente nato; tutti di razza merina. — Capra di razza nostrana.
1554. XXX. CIBRARIO Stefano predetto.
Becco d'un anno, razza indigena.
1555. XXXI. SINDERMANN Francesca, in Torino (presso il Castello il Valentino).
Fagiani (maschio e femmina) di razza cinese.
1556. XXXII. VERCELLIS Giuseppe, Capitano, d'Ivrea.
Due conigli della razza di Gand; statura grande.
1557. XXXIII. S. MARTINO Domenico, in Macello (Pinerolo).
Cinque capponi, razza dell'Impero del Marocco incrociata colla nostrale, nati nel gennaio e capponati in aprile 1858, di precoce sviluppo.
-

CLASSE SECONDA

Mineralogia e Metallurgia.

(Galleria XIX).

1558. BERT Federico, geometra ed ingegnere, in S. Martino di Perrero (Pinerolo).
Minerali diversi di Rame, Piombo, Ferro, Lignite, e Steatite della Valle di S. Martino.
1559. CARLINO Angelo, in Torino (stradale S. Morizio, n° 17).
Forma in rame per vermicelli.
1560. GORIUX Francesco, in Aix-les-Bains (Savoja propria).
Teltoja da bottega con ornamenti (*marquise*) in zinco; brocche pure in zinco.

CLASSE TERZA

Prodotti Chimici.

(Sale 48, 49)

1561. MANIFATTURA R. DE' TABACCHI.
Tabacchi della manifattura di Cagliari. — Sigari e tabacchi da fumare tagliuzzati o scafferlati. — Tabacchi da fiutare Manocos e Zenziglio 1^a, 2^a e 3^a qualità. (*Vedi n° 383*).
1562. MORONI Giuseppe, di Casatisma (Voghera).
Salnitro o nitrato di potassa greggio.
1563. ROSSI Bernardo Alessio, farmacista chimico, in Torino (Porta Nuova, n° 6).
Atropina, Digitalina, Asparagina, Aconitina, Codeina, Chermes minerale, Iposofato di soda. (*V. n° 365*).
1564. DE-FORRESTA, dottore in medicina, direttore e gerente dell'usina a gaz illuminante a Pinerolo.
Saggio di gaz illuminante ottenuto colla sola distillazione del legno. — Acido acetico o pirolignico impuro; catrame. — Saggi di legno di Pino, di Larice, di Castagno, di Ontano, di Betula, di Acacia, di Tiglio, di Pioppo, di Salice impiegati

per ottenere il gaz illuminante, e saggi di carbone dei legni medesimi, e di carbone o coke ottenuto colla distillazione di formelle composte di catrame e tritume di carbone.

1565. GAMBONE Claudio, in Torino (via Conciatori, n° 22).

Assortimento di cera lavorata di levante e nostrale.

1566. BOELLA Felice, in Torino (via del Teatro d'Angennes, n° 30).

Olio per l'orologeria; vernice copale a spirito; vernice di gutta-percha; ambra a spirito; vernice per tavole armoniche. (Vedi n° 425).

1567. BOGGIO e BOERI, in Torino (via Stampatori, n° 16).

Matrici in gutta-percha per l'impressione e lavori in galvano-plastica. (Vedi n° 1180).

1568. SOCIETA' DELLA GAVANO-PLASTICA diretta da G. Pennoncelli e F. Selmi, in Torino (via Bogino, n° 8).

Vassoi; caffettiere; zuccheriere; candellieri; posate finite e da finire, lavori d'inargentatura galvanica.

1569. BESSOLO Alessandro, luogotenente d'Artiglieria, in Torino (stradale del Re, n° 13).

Reostato (stromento moderatore delle correnti elettriche). — Carbone tubulare per coppia di pila Bunsen. — Coppia di pila Daniell. — Stromento all'uso di dare lo stesso livello ai liquidi delle coppie delle pile.

1570. BARBERIS Francesco, geometra, di Noceto frazione di Ottiglio (Casale).

Modello di forno da pane.

CLASSE QUARTA

Meccanica.

(Gallerie 40, 23. Sala 22).

1571. OFFICINE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO (Direttore ingegnere cav. Pansa).

Trapano per istecche da ruotaje. — Traversine injettate a neosoto, solfato e cloruro di zinco. (nel Cortile 1).

1572. Le stesse.
Vettura-Salone a quattro ruote ; Progetto e disegno della Direzione delle Officine, esecuzione del cav. Capello detto Moncalvo. *(nel Cortile 1)*
1573. Le stesse.
Disegni di parte delle macchine esposte ai nn. 543-544-546-547-548-549.
1574. ORLANDO Luigi e Comp., in Genova (Porta Pila).
Macchina a tritare i semi oleaginosi e le biade per miglior nutrizione dei cavalli. *(Vedi i n° 524-25-26-27-28).*
1575. ANSALDO Giovanni e Comp., in Genova, con Stabilimento a S. Pier d'Arena.
Macchina per filettare.
1576. Gli stessi.
Macchina per piattare.
1577. Gli stessi.
Coppia di cilindri per macchine a vapore. Altri due cilindri, ed un albero con doppio gomito per manovelle (oggetti solo fucinati). Un tirante.
1578. Gli stessi.
Grosso masso di ferro fucinato destinato per maglio. *(Vedi n° 482).*
1579. COLLA Giovanni e C., Torino (viale S. Morizio, n° 13).
Imbuto con valvola per insaccare il grano dal di fuori de' granai ; invenzione del barone Alessan-Casana. *(Vedi n° 480).*
1580. BELTRAMO Bernardo detto Balino, in Torino (via Vanchiglia, n° 18).
Leva a martinello.
1581. DURONI Giov. Maria, in Torino (via della Rocca, n° 36).
Stromenti di precisione per le scienze fisiche. *(Sala 19, Vedi n° 401).*
1582. SOLEI Antonio e Giuseppe fratelli, in Torino, addetti allo Stabilimento della pubblica Condizione delle Sete presso la R. Camera di Agricoltura e di Commercio (via Alfieri, n° 9).
Stadera a ponte bilico. — Bilancia di precisione per l'aggiustamento dei pesi della Condizione pubblica e del saggio normale delle Sete *(Sala XX, vedi n° 581).*

1583. GIBELLO Giovanni, in Torino (viale del Re, n° 18).
Macchinetta per l'insegnamento della prospettiva.
Parallelo Scenografico Geometrico. (Sala 18,
vedi n° 396, 1271).
1584. GUALA Giuseppe, in Torino (via del Teatro d'Angennes, n° 26).
Istromento geodetico da servire di livello, piombo e squadra. (Vedi n° 62, 1101, 1268).
1585. TORTIROGLIO Giuseppe, di Torino.
Macchina per torcere corde armoniche.
1586. PONZI Giovanni, in Torino (via dell'Arco, n° 7).
Trasmissioni di movimento a campanelli d'appartamento.
1587. SOCIETA' PROMOTRICE DEL SISTEMA DI LOCOMOZIONE GALLEGGIANTE, Torino (via del Cannon d'oro, n° 2).
Modello degli apparati del sistema di locomozione a galleggiante degli Ingegneri G. BENATI e L. GASTALDON.

CLASSE SESTA

Ceramica e Vetraria.

(Sala XXI).

1588. Mosso fratelli, in Pianezza (Torino).
Vasi di terra cotta per giardini.

CLASSE SETTIMA

Seta.

(Galleria III).

1589. BERRUTI, GASTALDI e ANFOSSI, da Asti.
Seta greggia ed organzino della stessa seta, lavorato al filatoio del Martinetto presso Torino.
1590. TORELLI cav. Luigi, vice-presidente dell'Associazione Agraria in Torino.
Bozzoli prodotti da filugelli di razza d'Adrianopoli, stati raccolti il 20 maggio 1858. (Vedi n° 744).

1591. GASTALDI Giuseppe, in Biella.

Filaticcio di seta nero a 4 ed a 3 fili, 3° prodotto di moresconi.

Id. id. a 4 id. 2° prod. id.

Id. id. a 5 ed a 2 fili, 1° prod. id.

Bavella id. a 2 id. prod. di bozzoli tarlati di filatura.

Id. id. a 2 id. prod. di bozzoli bucati dalle farfalle.

Id. id. a 2 id. id.

(Sala XIV).

1592. CAMPO Carlo, in Fossano.

Aspo ed arcolaio pel lavorio e pel saggio delle sete.

SETE DI FRANCIA

1593. ALCAN Michele e Comp., in Parigi (faubourg Poissonnière, n° 32).

Seta tratta sull'aspo e sul rocchetto con metodo particolare.

SETE D'ORIENTE

presentate dalla Legazione Francese.

1594. BROTTI Luigi francese, esercente la filanda in Broussa, Saggi di seta greggia.

SETE e BOZZOLI DELL'IMPERO OTTOMANO.

Commissario della Sublime Porta

KIRKOR AGATHON, membro del Consiglio dei Lavori Pubblici a Costantinopoli.

1595. S. MAESTA' IL SULTANO.

Seta tratta nello Stabilimento Imperiale di Brussa.

1596. KIRKOR (Papas Oglou).

Seta tratta nello Stabilimento di Brussa.

1597. **KIRKOR** (Papas Oglou).
Seta tratta nello Stabilimento di Brussa, secondo i
metodi del paese.
1598. **GOVERNO OTTOMANO**.
Seta tratta nello Stabilimento di Brussa.
1599. **COSTANDI** (Kara Oglou).
Seta tratta nello Stabilimento di Demirdache, secondo
i metodi del paese.
1600. **COSTANDI** (Kara Oglou).
Seta tratta nello Stabilimento di Demirdache.
1601. **KOUDSY** Agha.
Seta tratta nello Stabilimento di Seuyud secondo i
metodi del paese.
1602. **KARABED**.
Seta tratta nella filatura di Biledjck.
1603. **KARABED**.
Seta tratta nella filatura di Biledjck secondo i metodi
del paese.
1604. **HUSSEIN** Agha.
Seta tratta nella filatura di Ynegneul secondo i me-
todi del paese.
1605. **OSMAN** Agha.
Seta tratta nella filatura di Yeni Chechyr secondo i
metodi del paese.
1606. **IBRAHIM** Bey.
Seta tratta nello Stabilimento di Yeni Chechir (Brussa)
secondo i metodi del paese.
1607. **IBRAHIM** Bey.
Seta tratta nella filatura di Yeni Chehir (Terhala)
secondo i metodi del paese.
1608. **HADGI** Eliazur.
Seta tratta nello Stabilimento di Malialidj secondo i
metodi del paese.
1609. **EUMER** Effendi.
Seta tratta nello Stabilimento di Ysnik secondo i me-
todi del paese.
1610. **ANASTASI** (Kavum Oglou).
Seta tratta nello Stabilimento di Guemeleik secondo
i metodi del paese.

1611. **ISTEFAN.**
Seta tratta nello Stabilimento di Keupry (Amassia).
1612. **KOUROUK.**
Seta tratta nello Stabilimento di Amassia.
1613. **AYCHÉ Kanaum** (Signora Turca).
Seta tratta nello Stabilimento di Amassia secondo i
metodi del paese.
1614. **KESKIN Agha.**
Seta tratta nello Stabilimento di Gueul Bazar secondo
gli usi del paese.
1615. **ARTIN**
Seta tratta nello Stabilimento di Kirmasti, secondo
gli usi del paese.
1616. **HAGI HUSSEIN Agha.**
Seta tratta nello Stabilimento di Lefké, secondo gli
usi del paese.
1617. **HAGI HUSSEIN Agha** (predetto).
Id.
1618. **AGOB** (Kudijkian).
Seta tratta nella filatura di Aydin.
1619. **GOVERNO OTTOMANO.**
Seta tratta nella filatura di Aydin e suoi dintorni,
secondo i metodi del paese.
1620. **Lo stesso.**
Seta tratta nella filatura di Balyamboly secondo i
metodi del paese.
1621. **HAGI Halil e HADJÉ Moustafà.**
Seta tratta nella filatura di Smirne.
1622. **KADJÉ Halil e KADJÉ Moustafà.**
Seta tratta nella filanda di Serfidjé (Turchia Euro-
pea) secondo i metodi del paese.
1623. **YOUSSEUF Alton.**
Seta tratta nella filatura di Antioche secondo i me-
todi del paese.
1624. **YOUSSEUF Alton.**
Seta tratta nello Stabilimento di Antioche secondo
gli usi del paese.
1625. **GOVERNO OTTOMANO.**
Seta tratta nello Stabilimento di Rhodes secondo gli
usi del paese.

1626. Lo stesso.
Seta tratta nello Stabilimento di Baffra secondo gli usi del paese (prima qualità).
1627. Lo stesso.
Seta tratta nello Stabilimento di Baffra secondo gli usi del paese (seconda qualità).
1628. Lo stesso.
Seta tratta nello Stabilimento di Baffra secondo gli usi del paese (terza qualità).
1629. Lo stesso.
Seta tratta a Dyocamba, secondo gli usi del paese.
1630. TERZI Ahmed Agha.
Seta tratta nello Stabilimento di Narda (Janina) secondo gli usi del paese.
1631. HADIGÉ Anoum (Signora Turca).
Seta tratta nello Stabilimento di Marda (Janina) secondo gli usi del paese.
1632. GOVERNO OTTOMANO.
Seta tratta secondo gli usi del paese nello Stabilimento di Filorine (Turchia Europea).
1633. Lo stesso.
Seta tratta nello Stabilimento di Janina secondo gli usi del paese.
1634. MEGUER Oglou.
Seta tratta nella filatura di Baghdgègik.
1635. SIRKIS
Seta tratta nello Stabilimento di Moudania.
1636. GOVERNO OTTOMANO.
Seta tratta nello Stabilimento di Beyrouth.
1637. MAUM Youry.
Seta tratta nello Stabilimento di Beyrouth.
1638. GOVERNO OTTOMANO.
Seta tratta nello Stabilimento di Adrianopoli secondo i metodi del paese.
1639. LO STESSO.
Seta tratta nello Stabilimento di Andrianopoli secondo gli usi del paese.
1640. PANO Kapano.
Seta tratta nello Stabilimento di Salonicchio.

1641. GOVERNO OTTOMANO.

Seta tratta nello Stabilimento di Vodino (Salonicchio).

1642. YANAKO e CRISTO.

Seta tratta nello Stabilimento di Todos (Salonicchio).

1643. GOVERNO OTTOMANO.

Seta tratta nello Stabilimento di Keuprily (Turchia d'Europa) secondo i metodi del paese.

1644. Lo stesso.

Seta tratta nello Stabilimento di Keuprily (Turchia d'Euròpa) secondo i metodi del paese.

1645. Lo stesso.

Seta tratta nello Stabilimento di Garschamba, secondo il metodo del paese.

1646. IMPERO OTTOMANO.

1. Bozzoli di Brussa della bigattiera del sig. Dimi-traki Kantardji Oglou.
2. Bozzoli di Demirdache.
3. Bozzoli di Senyud della bigattiera di Koudsy Agha.
4. Bozzoli di Kirmasti della bigattiera del sig. Artin.
5. Bozzoli di Yznik della bigattiera di Eumer Effendi.
6. Bozzoli di Yneyneul della bigattiera di Hussein Agha.
7. Bozzoli di Gueul Bazar.
8. Bozzoli di Mahadidj.
9. Bozzoli di Guemeleik della bigattiera del sig. Anastase.
10. Bozzoli di Karadja Théhir.
11. Bozzoli di Yenichechir della bigattiera di Ibrahim Bey.
12. Bozzoli di Lefki.
13. Bozzoli di Bilégik.
14. Bozzoli di Andrinopoli.
15. Bozzoli di Kirmasti della bigattiera d'Artin.
16. Bozzoli di Amassia della bigattiera del sig. Kourouk.
17. Bozzoli di Amassia della bigattiera di Ayché Hanoum, signora Turca.

18. Bozzoli di Yenichechir (Terhala).
19. Bozzoli di Yenichechir (Terhala).
20. Bozzoli di Yanina.
21. Bozzoli di Serfigi (Turchia Europea).
22. Bozzoli di Avrat Hissar (Salonicchio).
23. Bozzoli di Yenigei Vardar (Salonicchio)..
24. Bozzoli di Vodina, prima qualità.
25. Bozzoli di Vodina, seconda qualità.
26. Bozzoli di Bazarguah.
27. Bozzoli di Siria.
28. Idem.
29. Idem.
30. Bozzoli di Siria della bigattiera di Navum Hury.
31. Bozzoli di Magnesie.
32. Bozzoli di Agdin e suoi contorni.
33. Idem.
34. Bozzoli di Baghgégik della bigattiera di Meguer Oglou.

CLASSE NONA

Lane e Cotoni.

(Sale XII. XIII. XIV)

1647. CARCERE CENTRALE di Saluzzo.
Assortimento di tessuti di cotone e coperte di lana.
1648. CASTELLI G. A. e Comp. in Genova, con fabbrica a
Voltri (Genova).
Cotone filato di primo getto, in un sol filo, e misto
a più colori. *(Vedi n° 820).*
1649. PARODI Emanuele q. Pietro, in Genova.
Cotoni filati e tinti col rosso d'Adrianopoli.
1650. NOBERASCO Luigi e fratelli, in Savona.
Tela Olona ad uso della darsena. *(Vedi n° 840).*

CLASSE DECIMA

Pelli e Cuoj.

(Galleria X. Sale XI. XVII).

1651. DELLA ROCCA Pietro, in Torino (portici della Fiera, n° 7).
Cappelli da uomo di felpa ed un pezzo di tessuto
felpa della fabbrica G. Guillot e Compagnia di
Torino.
1652. BORELLO Fratelli, in Biella.
Cappelli di feltro di peli di conigli tinti e naturali.
1653. MARTINELLI Giacomo, in Torino (via dell'Ospedale,
n° 23) successore a Luigi Rossi fabbricante da vet-
ture di S. M.
Vettura denominata *Vittoria* ossia *Polonese*, a dop-
pia sospensione col treno in ferro, verniciata sul
legno naturale e sul ferro appena tinto (ved.
art. 941).

CLASSE UNDECIMA

Vestimenti e Chincaglierie.

(Sale X. IX).

1654. PANTALEONE Luigi, in Torino (via Doragrossa, vicino
a Piazza Castello).
Assortimento di passamani in oro, argento, seta e
lana. (*Vedi n° 769, sala VI*).
1655. BOBBA Vittorio, in Torino (via S. Teresa, n° 19).
Piccola barca e piccola locomotiva in latta mosse
da molla collocata nel loro interno.

CLASSE DUODECIMA

Mobiglio.

(Galleria III. Sale XI. XVI. XVII).

1656. BERTOGLIO Gio. Antonio, in Torino (via dell'Ospedale
n° 8).
Tavola a mensole, e sedie indorate.

1657. TAMONE Giovanni, in Torino (viale S. Morizio, casa Bolmida.

Ginocchiattoio in legno mogano con putti e la Vergine scolpiti in basso-rilievo. — Cornice dorata in carta pesta, stile barocco con putti. (*Vedi n° 1123*).

1658. CODA Lorenzo in Torino (via della Provvidenza n° 28).
Organo a cilindro.

CLASSE DECIMATERZA

Stampa e Cancelleria.

(Sala XV).

1659. RACCA Antonio, successore Magrini, editore di musica, in Torino (piazza Carignano).
Raccolta di pezzi musicali di sua edizione.

CLASSE DECIMAQUARTA

Architettura.

(Atrio 44. Sala 47).

1660. DE TRAVERNAY Ippolito, da Ciamberi.
Cornice modellata per porta o finestra di cemento della cava della Montagnola presso Ciamberi.
— Saggio di polvere del detto cemento.

1661. QUAGLIA Giovanni, da Castelnovo-Calcea (Asti).
Modello di ponte sospeso in legno.

1662. LAURO Carlo, in Torino (via S. Teresa n° 23).
Cortine (*Stores*) che si rialzano e si raccolgono con meccanismo speciale (*scalone*). (*Vedi n° 1270*).

CLASSE DECIMAQUINTA

Materie alimentari

(Sala 20).

1663. BAROSSO Paolo, in Torino (via Arcivescovado, n° 3).
Vini comuni conservati sotto le vinacce sino al principio di aprile. — Vini fini *nebiolo*, *bonarda*, *barbera*, *dolcetto*, *crovino*, fatti con metodo particolare. (*Vedi n° 1495*).

CLASSE DECIMASESTA

Igiene.

(Sale 46. 21).

1664. MINASSI dott. Carlo, medico e conservatore del vaccino di S. A. R. il Duca di Genova.
Ago vaccinico perfezionato, eseguito da Giuseppe Lartet coltellinajo di S. M. e di S. A. R. il Duca di Genova, sopra il modello dell'esponente.

CLASSE DECIMASETTIMA

Galleria economica.

(Porticato 26. 29).

1665. GUIDA Giovanni, da Gargarengo, frazione del Comune di Vicolungo (Novara).
Fagioli rossi.
» regina.
» bianchi fasciati.
» marzaroli.
» bianchi.
Riso nazionale bianco ed imbiancato. (V. n° 124).
1666. ASSOM Ferdinando, da Villastellone (Torino).
Fagioli verdognoli. (Vedi n° 142).
1667. BONANI cav. Giuseppe, di Genova con domicilio in Torino (presso l'avv. Mannucci, via Arcivescovado, n° 8).
Fagioli. (Vedi n° 149).
1668. CALLAROTTI Giuseppe, in Torino (via S. Maurizio n° 10).
Oggetti diversi in latta, cioè:
Caffettiere da cent. 25. a L. 1. — Macchinetta da caffè a cent. 40. — Secchielli da cent. 70 a L. 1 50. — Vasi per l'olio da L. 2 50 a L. 5 50 — Imbuti da cent. 05 a cent. 80. — Lanterne da cent. 75 a cent. 80. — Grattugie da cent. 20 a L. 1 70. — Inaffiattoj a cent. 60. — Cassetta da spazzature, a L. 3.

1669. RIVA Angela vedova, in Torino (via Doragrossa, n° 47).
Cera nera a L. 8. il chilogramma. (*Vedi n° 419*).
1670. MUSSO e FERRO, in Savona.
Pipe di terra assortite a L. 1 40 per ogni 144.
(*Vedi n° 635*).
1671. GAUTIER Enrico e FERRO Onorio, in Savona.
Assortimento di pipe di terra a L. 1 40 per ogni
144. (*Vedi n° 636*).
1672. MALAN e CERIANI, in Pralafra presso Torre-Pellice
(Pinerolo) ed in Torino, (via S. Filippo, n° 14).
Tessuto in cotone detto Fustagno a L. 1 22 il metro.
Id. Id. » 1 00 »
Id. Domestik » 0 63 »
Id. Brillante di colore
bianco » 0 85 »
Velluto rigato di colore bigio » 1 75 »
(*Vedi n° 817*).
1673. RADINO Giuseppe e figli, in Chieri.
Stoffe di filo e cotone per panciotti a L. 1 40, 1 45,
1 65 il metro. (*Vedi n° 812*).
1674. BORELLO Pietro e fratelli, in Biella.
Cappelli di castoro tinti a L. 3. 40, 4 e 5 caduno.
1675. ROSA Serafino, di La Roche (Fossignì).
Parapioggia in cotone a L. 3 e 4 cad. (*V. n° 1042*).
1676. CERONETTI Antonio, Torino.
Assortimento di tappezzerie in carta da cent. 40 e 50
il rotolo. (*Vedi n° 1142*).
1677. VARETTO e LEBORO, Torino.
Assortimento di tappezzerie in carta da cent. 25,
30. 35. 40. 45 e L. 2 il rotolo. (*Vedi n° 1143*).
1678. BURIDAN Paolo, in Torino (via Porta Nuova, n° 10).
Tappezzerie in carta al prezzo di cent. 30 a L. 1 ed
a L. 2 per cadun rotolo. (*Vedi n° 1138*).
1679. FERRO Gio. Battista, in Torino (via Guardinfanti n° 5).
Tappezzerie in carta da cent. 30 a lire 1, 60 il rotolo.
(*Vedi n° 1144*).
1680. PISTIS Ignazio e Comp. in Torino (Viale del Re, n° 18).
Sapone a cent. 75 il chilogramma.
(*Vedi n° 434*).

1681. BARBERIS Agostino, in Torino (via Palazzo di Città, n° 12). (Vedi n° 1437).

Rasoj a L. 2 50 caduno, ed a L. 24 la dozzina.

1682. SARTORIS Michele, in Torino (Piazza Vittorio-Emanuele).

Oggetti in acciaio, cioè:

Coltelli da sellaio a L. 6 50 e 7 50 caduno.

Id. da calzolaio » 6 50 la dozzina.

Id. detti potatoj » 8 50 id.

Seghe da vignaiuolo » 12 00 id.

Forbici da tosare le pecore 30 00 id.

Ferri da soppressare da cent. 80 a L. 1 75 caduno.

(Vedi i n° 98, 116, 193, 1433).

1683. REVEL G. P., in Torre-Luserna (Pinerolo)

Zoccoli assortiti da cent. 75 a lire 2 il paio.

CORREZIONI

CLASSE 1.

(Tettoia XXX pag 79; Tettoia XXXI pag. 82) — *corr.* Tettoia 50 e 51).

Art. 35. GARIBALDI cav. Ant. Maria, da Genova, domiciliato in Torino (via Ospedale di S. Gio., n° 19).

Corr. GARIBALDI cav. Antonio Maria, da Chiavari, deputato al Parlamento Nazionale, dimorante in Torino (via dell'Ospedale di S. Gio., n° 17).

Art. 46. BERRA Francesco geometra, in Novara.

Arnia composta per la somministranza dei cibi alle api.

Corr. Arnia composta a *listelli* per ecc.

CLASSE 2.

Art. 358. COLLA Gius. e Comp.

Corr. COLLA Gio. e Comp.

CLASSE 3.

(Sale XVIII e XIX) — *corr.* Sale 18 e 19).

CLASSE 4.

(Cortile, Gallerie X, XXIII, XXVI; Sala XXII; Tettoia XXX)
corr. Cortile 1, Gallerie 40; 25; Sala 22; Tettoia 50).

Art. 485. TOSCO canonico ed avv. Francesco, da Vercelli.
Macchina detta Altalena idraulica.

Agg. mossa dall'acqua.

Art. 550. WILLIAM WILLIERS SANKEI, Torino (via S. Lazzaro, n° 17).

Modelli di nuove rotaie mobili.

Corr. WILLIERS SANKEI Guglielmo, Ingegnere, Torino (via San Lazzaro, n° 17). — Modelli di ruotaie mobili economiche e di vetture da strade ferrate per lunghi viaggi.

Art. 551. MINISTERO de' Lavori Pubblici.

Buca delle lettere.

Agg. con congegno di sicurezza; invenzione del cav. Pansoya, esecuzione delle officine delle ferrovie dello Stato.

Art. 556. NEGRO Vincenzo.

Corr. Fabbrica del ferro vuoto, diretta da Vincenzo Negro ecc.

Art. 557. La stessa fabbrica.

Macchina per rettilineare, tagliare e dividere.

Corr. Macchina per rettilineare, dividere, tagliare le dentiere; combinata ed eseguita dal Capo meccanico sig. Enrico Octiker per uso della fabbrica.

CLASSE 5.

(Sale IV, V, VI, VII, XI, XXIV) *corr.* (Sale IV, V, VI, VII e XVIII).

Art. 605. CAPELLO fratelli, in Torino (via Po, n° 17).

Agg. e n° 33 *bis*.

CLASSE 6.

(Gallerie XIX; Sala XIX) — *corr.* (Sala XX e XXI).

Art. 752. Fabbrica del ferro vuoto, diretta da Vincenzo Negro, in Torino (via della Zecca, n° 19).

Modello di filatoio da seta per filare, accoppiare, torcere ed innaspere in una sola operazione; invenzione del sig. Bargnani, esecuzione del Capo meccanico Octiker.

Agg. dopo la parola operazione: macchina combinata e costrutta dal meccanico Ochliker sull'idea e per conto dell'avv. Bargnani, coll'aggiunta del movimento d'arresto, invenzione del detto Ochliker, proprietà della fabbrica.

CLASSE 8.

(Sala V).

Art. 764. MORIS Giuseppe e Comp., in Torino (piazza Castello, n° 11).

Corr. (piazza Castello, fra i n. 17 e 19).

Art. 785. PRAILLE Francesco e Comp., in Torino (via Doragrossa, n° 13 e Borgo Dora).

Tessuti di seta di diversi colori uniti;

Agg. Eseguiti su telai meccanici a motore idraulico.

CLASSE 10.

(Galleria X; Sale XI e XV) — *corr.* Galleria 40; Sale 11, 12 e 17).

- Art. 841.** SOCIETÀ ANONIMA dei lini e della canapa in Torino, Novara e Pollonghera.
Lino ravagno e nostrano in istelo e macerato ecc.
Corr. SOCIETÀ ANONIMA di lini e delle canape in Torino, (via Madonna degli Angeli, n° 15) e con istabilimenti in Novara e Polonghera (Saluzzo).
Lino ravagno e nostrano in istelo lavorato e macerato alla macchina della Società esponente.
- Art. 859.** CORTE Giovanni, in Andorno-Cacciorna.
Corr. CORTE Giacomo.
- Art. 872.** BUELLI Esuberanzo, da Bobbio.
Pelli di capretto (*vedi Class. 1, 3, 16*).
Corr. (*vedi Class. 2, 15, 16 e 17*).
- Art. 901.** CAVIGLIONE Raimondo e Comp., in Torino (via dei Carrozzei e piazza del Palazzo di Città).
Cappelli sul feltro, sulla tela, *peluche* rimontati, *gibus*.
Corr. Cappelli *peluche* sul feltro; sulla tela con fodera aderente; *gibus*.
- Art. 940.** PIGNATELLI Giuseppe Leone, da Villafranca (Pinerolo).
Arnesi da vettura fatti in modo da scioglierne istantaneamente il cavallo che li indossa.
Corr. Arnesi, barre e bilancino fatti in modo da scioglierne istantaneamente il cavallo dal legno cui sia attaccato. — Fibbia atta alla conservazione dei cuoi de' fornimenti.

CLASSE 12.

(Atrio scalone e terrazzo XV; Sale I, II, III, XVI e XVII).

Corr. Atrio, scalone e terrazzo 15; ecc.

- Art. 1160.** GILARDINI Giovanni, in Torino (piazza Castello, casa Vinardi, n° 25).
Corr. in Torino (via del Palazzo di città, n° 3).

CLASSE 15.

- Art. 1402.** CANTONO barone ed avv. Carlo Pietro, membro corrispondente della Reale Accademia d'agricoltura, da Vercelli.
Sugo, alcool, aceti diversi, sostanza colorante, stuzzica-denti e granatino della pianta del sorgo.
Agg. Cera e candelotti formati della stessa sostanza.

CLASSE 17.

Art. 1467. GALEAZZO Giacomo Antonio, in Castellamonte (Ivrea).

Stufa di terra di Castellamonte, cerchiata in ferro, con pentola di creta verniciata, al prezzo di l. 8. — age. Altra stufa con pentola di creta verniciata a lire 4, 50.

Art. 1478. CORRADO Alessandro, in Albissola-Capo (Savona).

Surrogare la seguente designazione de' prodotti:

N° 8 pentole di terra rossa	L.	2 00
» 10 id. id.	»	2 00
» 2 piatti id.	»	0 30
» 6 id. id.	»	0 30
» 8 id. id.	»	0 30
» 12 id. id.	»	0 30
» 18 id. id.	»	0 30
» 14 casseruole id.	»	2 00
» 2 piatti di terra nera	»	0 32
» 6 id. id.	«	0 32
» 8 id. id.	»	0 32
» 12 id. id.	»	0 40

Art. 1479. PRATO Susanna vedova Saettone, in Albissola-mare (Savona).

Surrogare la seguente designazione dei prodotti:

Zuppiera di terra nera	L.	0 60
Piatto grande id.	»	1 20
Id. più piccolo id.	»	0 20
Piatto per insalata id.	»	0 18
Tondo alla francese id.	»	0 04
Scodella con maniglie id.	»	0 04
Id semplice id.	»	0 03
Vaso per fiori id.	»	0 40

Art. 1481. FOLCO Carlo, in Savona.

Sostituire le parole per dozzina alle parole cadun servizio, impiegate nella designazione dei prodotti.

Art. 1482. MARCENARO Pietro, in Savona.

Agg. alla descrizione dei prodotti — Piatti di maiolica verniciata e dipinta, a cent. 14 caduno. — Piatti di maiolica bianca a cent. 10 caduno. — Tazze da caffè simili, a cent. 40. — Zuppiera simile, a l. 1.

TAVOLA DEGLI ESPONENTI

(Il numero rispettivo corrisponde al numero d'ordine del Catalogo).

Abelli Notajo (V. Tonso avvocato Angelo).		Anfossi (V. Berruti)	
Aceteria Piemontese (V. Società).		Anfossi Giuseppe	80, 458 e 873
Acquadro Paolo	222	Annecy Pont (V. Manifatture).	
Acquarone Ferdinando	463, 1490	Ansaldo Gio. e Comp.	482, 1575 1576, 1577, 1578
Adami Caterina	976	Ansaldo-Vellino Cristina	974
Adami Luigi	1452	Anselmo Giuseppe	1282
Agob (Kudykian)	1618	Antongini Fratelli	807
Agrone Benedetto	1053	Aonzo Giuseppe	1290 e 1489
Alagna Miniere (V. Società).		Apostoli Antonio Ignazio	1335
Albani Gaudenzio e Comp.	367	Arca Giuseppe	437
Albani avvocato Carlo	1372	Ardizzone Gio. Battista	1479
Albano Luigia	1031	Ardy Gaspare	2, 3, 4,
Albergo R. dei Poveri in Palermo	756	Ariano Giuseppe	1434
Alberici Francesco	1349	Arienta Gaetano	259
Albertin Gius. e Comp.	120	Arietti Rosa	1019
Albrieux Gio. Andrea	306	Arnaud Filippo	1088
Alcan e Comp.	1593	Arnaudon Luigi	863
Alciati Napoleone	1322	Arnoldi Angelo	338
Alfieri di Magliano conte Carlo	653	Arsenale R. Marittimo in Genova	531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542
Allemand (V. Decaroli).		Arsenale Regio di Torino (Laboratorio chimico)	392
Alloati Cugini	1286	Id. (Fonderia e Fabbrica d'armi)	357
Allodi Fratelli	110	Artioli Giuseppe	1381
Allodi Gio. Battista.	109	Artin	1615
Alman Felice e Compagnia	447	Arvin Berod Maria Teofila	278
Alovisio Francesco	749	Aschero Gerolamo	521
Amapane Pietro	1130	Associazione Agraria di Torino	183
Ambrosetti Burbatti e Comp.	298		
Amerio Lorenzo fu Andrea	699		
Anastasi (Kavum Oglou)	1610		

Assom Ferdinando	142, 162, 1666	Astengo Vincenzo fu Matteo	441
Assom Tommaso e Ferdinando Fratelli	669	Audifredi cav. Giovanni	63, 1521
Astengo Fratelli di Giuseppe	460	Avet Giuseppe Bernardo	451
Astengo Giuseppe	1289 e 1491	Avico Caterina	954
Astengo Matteo	1488	Avondo Fratelli	1162
Astengo Matteo fu Vin- cenzo	1164, 1287	Aychè Kanaum	1613
		Aymonino Giacinto	1148

B

Bachet Aussedat e Balleydier	250	Baudino Tommaso figlio	923
Bafico Angela	994	Bauer fratelli fu Adolfo	1375
Bafico Pasquale	294	Bava Marziano	436 e 1499
Bailly Anastasio	347, 1406	Bavassano G. B.	696
Bajetto - Valino Scipione	1328	Bazzano Francesco	875 e 1485
Bagnardi Vittorio	717	Bazzoletto Giacomo fu Antonio	849
Balbi Piovera marchese	129 - 709	Beauval Francesco Saverio	450
Balbino Carlo	603	Bellacomba Fratelli	771
Baldissone Carlo e Trincherò Dome- nico	1139	Bellafà Giovanni	54
Baldone Stefano	1	Belli e Comp. (V. Saroglia)	
Balestre Antonio	734	Bellino Fratelli	693
Ballalond Adelino	1422	Bellino Pietro e Chiaramonte Va- lentino	327, 1580
Ballor Massimo	12, 46	Belmondo Eugenio	174
Bancalari Giovanni Battista	610	Bellosta Giulio e Figli	780
Bancheri ingegnere	257	Belluardi Pietro	957 e 1494
Barbagelata e Rainusso	973	Belluardi ed Ubezio	564
Barberis Agostino	1437, 1681	Beltramo Bernardo	1580
Barberis Francesco	1570	Benedetti Giovanni e Depaoli	1051
Barberis Giuseppe	628	Benoit Achille	570
Barbero Gio. Battista	108	Berard Giovanni Claudio	1388
Barbetta Giuseppe	624	Berardi Benedetto	1081
Barbiè Giuseppe	1453	Beretta Giacomo	613
Barengli Gio. Battista	1118	Bergagna Giovanni	1417
Bares Pietro	345	Bermond Augusto	443
Barge Michele	38	Berna Giovanni	1131
Barigozzi Ermanno	1409	Bernard Giuseppe	1386
Barigozzi fratelli	359	Bernardi Gio. Battista	88 e 487
Barile Giovanni (V. Fino Giuseppe).		Berra Francesco	46
Barosso Paolo	1495, 1663	Berra Giovanni	1150
Barsotti Felice	1211	Berruti, Gastaldi ed Anfossi	1589
Bartolomei cav. Gerolamo	1362	Bersanino Pietro	945
Bass Giovanni	1293	Bert Federico	1558
Battaglia dottore (V. Sclopis Frat.)		Bertelli Pasquale	737

Bertero Domenico	4318	Boeri Gio. Raimondo	450
Bertero Fratelli	691	Boeris Giuseppe	616
Berti Giosuè	509	Boero Giuseppe	851
Bertinetti Antonio	611	Boetti Domenico	343
Bertinetti Pietro	1136, 1441	Bogetti Cesare	99
Bertoglio Gio. Antonio	1656	Boggio Ignazio	238, 390
Bertone Diego Filiberto	1229	Boggio Ignazio e Boeri Gio. Rai-	
Bertolotti Gaetano	1262	mondo	1480, 1567
Bertolotti Giuseppe	1120	Boggio e Boeri	398
Bertolotti Gio. Battista	815	Boggo Antonio	336
Bertrand Gio. Battista	1285, 1492	Bogino Giuseppe	289, 1451
Besio Giuseppe	623	Boidi Biagio	697
Bessè Eugenio	230	Bois Charpentiers (<i>Vedi Società</i>).	
Bessolo Alessandro	1569	Boldorini Carlo	617
Bianco Carlo e Com.	956	Bollero Francesco	395
Bianco Giuseppe	1036	Bolmida Andrea	418
Biasetti Agostino	1121	Bolmida fratelli	750
Bigatti Margherita	20	Bologna Paolo	147, 444, 1511
Binelli Giuseppe	1035	Bonani cav. Giuseppe	119, 1667
Biolley Fratelli	61, 89, 209	Bonasso don Salvatore	1331
Biondi Ferdinando	496	Bon-Gagliasso C. Giuseppe	1223
Biondetti Napoleone e Carlo Fra-		Bonelli cav. Gaetano	405
telli	1446	Bonelli ingegnere	249
Biondetti Paolo ed Enrico	1445	Boniface Andrea	223
Birra (V. Società)		Bonino Luigi	157, 1376
Bischoffsheim, Goldschmidt e Com-		Bonjean cav. Giuseppe	370, 1455
pagnia	266	Bonnefoi Eudraz Gio.	1367
Blanc Luigi	1236	Bonnefoy-Eudraz Giovanni	277
Blanc e Comp.	786	Bonnet Giacomo Antonio	45, 305
Blanchet Gio. Claudio	325	Borani fratelli e Calzone	607
Blengini Camillo	403	Borelli cav. Giovanni Battista	404
Blengini Carlo	1309	Borelli Ubertino	678
Bo Augusto	424	Borello Carlo	65, 1063
Bobba Massimo	1085	Borello Pietro e fratelli	1674
Bobba Vittorio	1655	Borello fratelli	1652
Bocca Angelo	862	Borghignone Giovanni	915
Bocca Giuseppina	391	Borgnana Picco fratelli	796
Boch, zio e nipote	674	Borra Francesco	1009
Bocchi Maurizio	446	Borrè Pietro	894, 911, 1037
Bocchiardi Bonaventura	292, 1303	Borzino Pietro	66
Boccioloni Giacomo	264	Borzzone Giovanni	827
Bocquet Carlo Luigi	1182	Bosco Giuseppe	505
Boella Felice	425, 1566	Bosco Margherita	1044
Boeri Clemente	1125	Bosio Felice e C.	834
Boeri-Jourdan Marietta	982	Botta Eredi	1181

Botta Giuseppe	261	Brun vedova e figli	778, 1008
Bottaro Francesco	462	Brunetti Stefano	427, 1137
Bottero Gio. B.	477	Brunier Leone	312
Bottini Caterina	977	Brunier vedova Maria	1021
Botti Alessandro	34, 4341	Bruno Giovanni	881
Boulan Giovanni	4134	Buelli Esuperanzo	323, 872, 1321 1420, 1496
Bourniquez Francesco	349, 660	Buffard Vittorio	4352
Boussu Federico	792	Buratti Pietro Antonio	1079
Bovo Giuseppe	463, 1539	Burdin e C.	7, 8, 14
Braghis e C.	459	Burgaz Gio. Domenico	1389
Bravo Michele e figli	686	Buridan Paolo	1138, 1678
Brian ingegnere	304	Bossano Michele	39
Brignole Angelo fu Francesco	942	Bussano Giacomo	44, 340
Broccero Francesco	848	Bussano Antonio	43
Brotte Luigi	1594	Bussi e Giacobini	1100
Bruchè (<i>Vedi</i> Oudart).		Bussi Giuseppe e C.	604
Brugnatelli dottore Ernesto	1419	Buttet Claudio Francesco	888
Brun cav. Giuseppe	453, 1550	Buzzi fratelli	1294
Brùn Giuseppe e Carlo fratelli	460		

C

Cabella Domenico	1199	Camin Giuseppe e Figlio	346
Cabot e Basin	803	Campanella Fratelli	1464
Cacciami Carlo Maria	152	Campanino Figlio V. Discalzi Giacomo	
Cacciami Carlo Maria e Vacchier Carlo	476, 1385	Camperi Sebastiano	375
Caffarel C. S.	1030	Campioni V. Venini Campioni e Piolti	
Caffaro Gio. Bernardo	220	Campo Carlo	1592
Cajrola Ignazio	700	Canepa Fratelli	1440, 1520
Calabi e Navotti	1247	Canepa Gio. Battista	1086, 1461
Calabrin	877	Canestro Fratelli	853
Calanzano Gioachino	1002	Cantamessa Ascanio	1332
Calamaro Francesco	522	Cantamessa avv. Sebastiano	1524
Calandra Camilla	988	Cantono barone ed avv. Carlo Pietro	1402
Callarotti Giuseppe	1668	Capellaro Claudio	512
Calloud Carlo	1456	Capello Fratelli	605
Calosso Serafino	1020	Caramello padre e figlio e Compagnia	680
Calvetti avv.º Giovanni	37	Caratone Carlo Luigi	800 999 1463
Camagna Sebastiano	902	Caratto Giacomo	1266
Cambiagio Antonio	871	Carcere Centrale di Saluzzo	1514
Camera R. d'Agricoltura e Commercio di Chambéry	319		1647
Camera R. d'Agricoltura e Commercio di Torino	665	Carena Nicola	586

Carignano Giuseppe	661	Cermenati Giuseppe	1549
Carlevaris Cesare	1404	Ceronetti Antonio e figli	1442, 1676
Carlino Angelo	1539	Cerruti Nicolò di Nicolò	488
Carminati Gio. Batt.	964	Cerruti Antonio	846
Carminati Pietro	594	Cervetto Andrea	42, 454
Carnino Pietro	1535	Cervetto Andrea fu Vincenzo	729
Carpaneto e Ghilino	1297	Cesari Zenocrate	136 710
Carrena e Torre	847	Cibrario Stefano	1538, 1554
Carrera Margherita	959	Clavel Alfredo	985
Carrier Michele	1218	Clotz-Thibaux Bartolomeo	1145
Casalis Angelo	1095	Cevasco Giovanni Battista	1439
Casalis Giuseppina	986	Chaix-Bochu	245
Casalis Luigi	962	Chanaz marchese Edoardo	386
Casalis Maria	987	Chapusot padre e figli	1442
Casana cav. Giuseppe	93	Charvaz Carlo	293
Casasco Giuseppe	468	Cherasco Antonio	188, 255, 654, 1214
Casirago Gio. Batt.	743	Cheviller Giorgio	490
Casissa Francesco quondam		Chevillet Giorgio Ingegnere	239
Vincenzo e Figli	739	Chevallier Gio. Michele	52
Cassone Giuseppe	1183	Chezal	324
Castagneri Giovanni	1537	Cheyssac Luigi	381
Castagneto Emanuele	373	Chiapella Francesco M.	406
Castagnola Francesco	577	Chiappori Vincenzo	1043
Castellani Varzi conte Lorenzo	132, 4548	Chiarella Giacomo	1039
Castelli G. A. e Comp.	820, 1507, 1648	Chiavarina Giuseppe e Piccolotti Celestino	1457
Castore Giovanni	179	Chichizola Giacomo e Comp.	767
Catocchio Giovanni	882	Chiesa Giuseppe	997
Cattaneo e Pettiti	772	Chinaglia Marcello	649
Cavalleri Gio. Battista	818, 1506	Chiòdi Gaetano	1403
Cavalli Michele	562	Chiotti Carlo	214
Cavallotto Giuseppe	927	Chiriotto Agostino	438, 1500
Caveglia Pietro	210	Ciaudo Giuseppe	1106
Caviglioli Carlo	211	Cibrario Stefano	1538, 1554
Caviglione Raimondo e Comp.	901	Cimaz Sebastiano	430
Celebrini cav. Camillo	749	Cirio Vincenzo	1012
Cella Mauro	400	Cobianchi Pietro e Figlio	832
Cena Giorgio	495, 1074	Cocchi Giacomo	510, 1515
Cera Francesco V. Galliena Giacomo		Cocchi don Giovanni	180
Ceresa Carlo	1329	Coda Lorenzo	1658
Ceresole Giovanni	1234	Colla Giovanni e Comp.	186, 358, 480, 486, 619, 1579
Cerisola Giovanni Battista di		Collegno, Molini, V. Società.	
Nicolò	738 1465	Colli avv. Giuseppe	423
Cerisola Nicola	632 1474	Colombo Francesco e Figli	713

Colonna Susanna	990	Corso Ippolito	189, 1196
Comba Francesco	947	Core Giovanni	859
Comitato di S. Giovanni di Mo-		Corti Fratelli	753
riana	1348	Costa Andrea	1230
Comitato di Savona 178, 181, 309,		Costa Domenico	869
1394, 1503, 1516		Costa Giulia vedova e Figlio	828
Compagnia Franco Savoiarda	262	Costa Marcello e Comp.	965
Compagnia delle Saline di Sar-		Costa Siravegna e Comp.	779
degna	382	Costamagna Andrea	984
Comune di Farrier	276	Costandi (Kara Oglou)	1559, 1600
Comune di Mont-Richer	271	Coster e Reyneri	904
Comune di Mont-Valezan sur		Cravesana teologo Giovanni Bat-	
Sées	274	tista	598
Comune di Varazze	282	Cretté Edoardo	1200
Conrado Alessandro	642 e 1478	Crispo Maria	801
Coppier Gio. Amato	234 e 499	Crocco cav. Carlo e Luigi Fra-	
Coppo Eugenio	928	telli	967, 998
Coppo Giuseppe	910	Crochon Francesco	1127
Coque Giacomo	446	Crosa cav. Zaverio	701
Corbella Deluca e Comp.	1220	Cucchi-Boasso Angelo	682
Cordey e Comp.	1201	Cucchi Quirico	1089
Cordero di Vonzo conte Gius.	176	Cucchiotti Giovanni	231
Corio Giacinto	70	Cuglierero Raimondo	1075
Cormanni, Montel e Treves	1034	Cuneo Nicola	903
Cornaglia Francesco	925	Curone Ludovico	1237
Cornaglia Giuseppe	878	Curtet Adolfo e Giulio	996
Corpo R. dello Stato Maggiore	1241	Cuvet Antonio	272
Corsico Piccolini Gioachino	839		

D

Dabbene fratelli e Comp.	4413	Deferrari Giuseppe	1360
Dalbesio Francesco	1099	Defilippi Domenico	1067
Damiano Gilardi e figlio	1170	Defilippi, Merzagora, e Socii	746
Dancet Lambert	567	De-Foresta Dott.	1564
Daniele sorelle	1028	Deffayet Modesto	131
Dasso Gio. Battista	971	Degiuli Fedele	285
Dealberto Giuseppe	1246	Deker Enrico 182, 477, 497, 511,	
Debenedetti Nicola	1096	555, 1407, 1414	
Debenedetti Salvatore	725	De Lachenal e Comp.	270
De Bernocchi Francesco	457	Delachenal Giacinto	1356
De Brés avvocato Luigi	1301	Delève Camillo	530
Decaroli e Allemand	1144	Della Casa Giuseppe	21
Deferrari fratelli fu Francesco	763	Della Chiesa di Cervignasco	1219

Della Marmora generale Alberto	296	Dettoni Costanzo	58, 1519
Della Rocca Pietro	1651	Dettoni fratelli e Comp.	1398
Della Torre Nicolò	287	Du Travernay Ippolito	1660
Dell'Erra Antonio	1054	Devalle Celestino	782
Delfino fratelli	727	Devers Giuseppe	630
Delprino dottore Michele	698	Devoto Angelo fu Marco	1465
D'Emarese cav. Enrico	704	Didier notajo	280
De Mari marchese	202	Discalzi Emanuele (Campanino figlio) ed Annetta sua moglie	1114
Demaria Giacomo	431	Discalzi Giacomo (Campanino figlio)	1113
Demaria ispettore doganiere	332	Doyen fratelli	1202
Demedici Luigi	380, 1269	Drivet Francesco	1248
Demezzi vedova	422	Ducis fratelli	995
Demoux Giovanni Maria	455	Ducol Carlo	1342
Denegri Gio. Batt. fu Antonio	738	Dufour fratelli	362
Denis Francesco	1153	Dupré padre e figli	673
Derolland Germano	328	Durouvernoz Francesco e Comp.	251
Descalzi Gaetano	1306	Durio fratelli	855
Descalzi Luigi	1460	Durio Giuseppe	856
Deschamps, Gumery e Comp.	283	Duroni G. M.	404, 1584
Desio Giovanni	804	Dutto Giuseppe e figlio	440
De S. Jean-Cadet	154		
Desmaison Giuseppe	591		

E

Ecarissage (<i>Vedi Società Anonima</i>).		Esploratrice Società Anonima di miniere.	195
Elettro-Tessitura (<i>Vedi Società</i>).		Eumer Effendi	1609
Erba Pietro fu Bernardo	442	Excoffier Giuseppe	580
Eredi vedova Jona e Lattes	777	Expert Paolo	1358

F

Faa di Bruno cav. Francesco	566	Fabbriche R. dei Tabacchi	383, 1564
Faa di Bruno marchese Ales- sandro	73, 87, 92, 156, 474	Fadda Giovanni (<i>Vedi Fino</i> Giuseppe).	
Fabbre Ippolito	513	Faglietto Francesco	1508
Fabbri commendatore Gregorio	748	Falconi cav. Giovanni	1436
Fabbrica del ferro vuoto	246, 752, 1062	Faraud Fortunato	1298
Fabbrica di orologeria del mandamento di Cluses	574	Farge Giuseppe	1069
Fabbrica di calzature a vapore (<i>V. Società</i>).		Farinone Giovanni	900
		Fassin Francesco	428
		Faudrin Pietro	329

Fava Napoleone	1365	Firpo Antonio	876 e 1486
Favale Giuseppe e Comp.	4184	Fissore Gio. B.	72
Favier (V. la Commune).		Foglietti Francesco	849
Feantin Gio. Pietro	1433	Folco Antonio	24
Fenoland Giacomo	76	Folco Carlo	641, 1481
Ferasin Luigi	1416, 1224	Folco Stefano	1462
Ferraris Pietro	1227	Follis Carlo	243
Ferraro Giovanni Battista	908	Follis Secondo	578
Ferrero Bocchio Giuseppa	140	Fontaine Alfonso	1450
Ferrero della Marmora marchese Tommaso	1526	Fontaine e Cadot	244
Ferrero geometra Luigi ed avvocato Giovanni Fratelli	232, 469 515, 1097	Fontaine-le Puits (la Commune)	172
Ferrero Nicola	724	Fontana Giuseppe	48
Ferrero Secondo	378	Fontcouvert (V. Municipio).	
Ferri cav. Domenico	1261	Foresto Giovanni	909
Ferriere di Bard (V. Società).		Formento Luigi	805
Ferro Giovanni Batt.	1141, 1680	Fornace Luigi (V. Fino Giuseppe).	
Ferro Onorio (V. Gautier Enrico).		Forzano Andrea fu Battista	870
Ferro vuoto (V. Fabbrica).		Fory e Dalmazzo	1485
Fiandino Giovanni	1536	Fouque L.	1300, 1457
Fichoz Isidoro	126	Francetti Diodoro fu Gio. B.	1445
Fiers Fratelli	688	Francfort dottore E.	263
Filippi Gio. Antonio	714	Franchetti padre e figlio	1416 e 1440
Filippi G. B.	430	Franchino Eusebio e figli	600
Fincati Luigi	1251	Franco-Savojarda V. Compagnia.	
Fino Giovanni	913, 1073, 1468	Franco Antonio	1530
Fino Giuseppe, Fornace Luigi, Fadda Giovanni, Barille Giovanni allievi dell'Agnati	624	Franco figli e Comp.	1486
Fiore Francesca	836	Franco Margherita nata Barberis	1364
Fiorio Domenico e figlio	946	Freccieri Stefano	445
		Fresia fratelli di Felice	835
		Frugoni Angelo	1310
		Fusina fratelli	715

G

Gabaltoni Vincenzo	736, 1552	Gallenga e Stella	650
Gabotti Angelo	806	Gallian Angelo	1265
Gabri Vincenzo	1275	Galliena Giacomo e Cera Francesco	1419
Galeazzo Giacomo Antonio	647, 1467, 1671	Gallo sacerdote	41
Galeotti Giuseppe	1232	Galoppo fratelli	797
Galland Carlo	1533, 1551	Galvanin Pietro	1203
Gallarati e Callery	675	Gamba Carlo	1093

Gambetta Giuseppe e figli	1154	Giacomasso Domenico	1534
Gamboa de Avernati dottore		Giana Giovanni	554
Giuseppe	1363	Gianoli Giacomo	377
Gamba Giacomo	219	Gianone avvocato e Socii	308
Gambone Claudio	1565	Gibello Giovanni	396, 1271, 1583
Gamma Giuseppe	590	Giglia Antonio	948
Gamna e Gravier	770	Gilardini Giovanni	1041, 1160
Gandolfo Vittorio	1307	Giletta Andrea	1169
Garassino Tommaso	1124	Gilone Ignazio	1152
Gariglio Giuseppe	79	Giolitti Francesco	498
Garibaldi cav. Antonio Maria	35	Giordana e Salussoglia	1204
Garnier-Valetti Francesco	4010	Giordani dott. Giovanni	1426
Garrone Tommaso	932	Giorelli fratelli	670
Gaschi conte Vittorio	1527	Giovine Gio. Battista	1325
Gaspard Cristoforo	1350	Giozza Giuseppe	1187
Gastaldi Giuseppe	1591	Girardi Martino	1302
Gastaldi (V. Berruti).		Girod Giovanni	376, 1387
Gatti Camillo	412, 1032	Gismondi Giuseppe	1444
Gatti Carlo	1253	Glière fratelli	575
Gatti Giuseppe	1188	Goldfinger Giacomo e C.	1048
Gaufridy Francesco	644	Gondolo Bartolomeo	26, 1504
Gautier Enrico e Ferro Onorio	636, 1671	Gorini Giacomo	81
		Goriux Francesco	1560
Gavosto ing. Tommaso	1216	Gota Giovanni	1327
Gay Gerolamo	493, 597	Gotta Teresa nata della Chiesa	
Gay Luigi	1263	Morra	867
Gay di Quarti fratelli	86	Governo Ottomano	1598, 1619,
Genicoud fratelli	689	1620, 1625, 1626, 1627, 1628,	
Genin Felice	415	1629, 1632, 1636, 1638, 1639,	
Genoud H. e Longue I.	464	1644, 1643, 1644, 1645, 1646.	
Genta avv. Paolo Ippolito	1324	Gozzi Giuseppe	1210
Genti Giacomo Antonio	651	Grabau ingegnere	330
Geny Filippo	1243	Graglia Luigi	858
Gerbi Luigi	30, 33	Granaglia Francesco	589, 601
Gerlero Michele	924	Grand-Champ Claudio	226
Gervasio Nicolò	645	Grande Sebastiano	1273
Gheresi vedova di Gio. e Comp.	783	Grande Siro	69
Gheresi Felice	789	Grange Francesco	205, 1351
Ghiara Luigi	466	Grange-Viallet Gio. Batt.	1353
Ghibauda Pietro	1448	Granzini Giacomo	1103
Ghigliana G. B. e Schiappapie-		Grassi Alberico e C.	246
tra	844	Grassi Sacerdote	1050
Ghilino (V. Carpaneto).		Grassotti Canonico	29
Giachetti Antonio	1083	Gravier Carlotta	1029
Giacoma Jacopo e figli	1225	Gravier Giuseppe	1161

Grigniolo G. B.	75	Guazzotti Guglielmo	933
Griseri Vincenzo	418	Guillot Giuseppe e C.	765
Griseri Vincenzo e Pene Gia-		Guelpa Gio. Battista	643
como	190, 443	Guelpa-Piazza	344
Griva Maurizio	4076	Guerin Pietro	1374
Grivet Augusto	227	Guida Giovanni	124, 1665
Grosso Giacinto	4098	Guller e Greuter	57, 479, 1664
Guadagnini Antonio	4156	Gullia Anna vedova	883
Guala Giuseppe 62, 1104, 1268,	1584	Gusberti cav. Paolo	708
Guglielminotti Gio. Maurizio	4217	Gusman Pietro	1532
Guarnaschelli Giovanni	4366	Guyet Pietro Giuseppe	552

■

Hadgi Eliazar	4608	Hebert V. Solei.	
Hadigè Anoum	4631	Hermant	433, 922
Hagi-Hatil e Hadjè Moustafà	4621	Hirault Giovanni	907
Hagi-Hussein	4617	Hussein Agha	1604

■

Iaggi padre e figlio	215	Isabella Giuseppe	587
Ianoli Giacomo	474	Iseglio Giorgio	1189
Ibrahim Bey	4606, 4607	Isella Pietro	1226
Imbert e Compagnia	435	Istefan	1611
Imberti Giuseppe	444	Istituto Agrario di Casale	67, 144
Imoda Eredi	622, 1472	Istituto Regio delle Rosine	794, 970
Imperatori Gioachino fu		Istituto Tecnico di Casale	97
Bartolomeo e figli	666	Istituto R. Tecnico di Torino	96, 168,
Impero Ottomano (V. Governo).			321, 572, 583, 584, 585, 595,
Incisa della Rocchetta-Tanaro			1250.
marchese Leopoldo	674	Iunck J.	1205

■

Jacottet H.	592	Jouy Luigi	4197
Janin Anobert	1049	Juge Vittorio	334
Janin Giovanni	768	Juillard Carlo Felice	241, 284
Jorioz Giuseppe	1368		

■

Kadié Halil e Yadié Moustafà	4622	Kirkin Agha	1615
Keller Alberto	685	Kirkor (papas)	1596, 1597
Karabed	4602, 4603	Koudsy agha	1601
Keskin Agha	4614	Kourouk	1612

L

Laboratorio Chimico V. R. Arsenale.		Lazzara Guglielmo	472
Laboratorio R. Centrale Chimico		Leblond Gio. Battista	4343
Farmaceutico Militare	361	Leborgne e figli	201
Lachelli Anna Maria	4023	Leboro Antonio V. Varetto Angelo.	
Laclaire cav. Gio. Paolo e		Lencina D. Giacomo	4540
Giulio fratelli	793	Lenormand Margherita	953
Lambert Benedetto	887	Leone cav. Enrico	4333
Lamberti Gennaro	372	Leonardi fratelli	449
Lanaro Benedetto fu Carlo	854	Lerda Giuseppe	412
Lancia Fratelli	4294	Leumann Isacco	821, 4505
Lancia Giuseppe	494	Levera fratelli e Comp.	4107
Langermayer Carlo	4373	Levi Isacco fu Moise	475
Lanza fratelli di Giovanni	857	Lichtenberger fratelli	936
Lanza fratelli e Compagnia	429	Liri Giuseppe	937
Lapeyrouse Claudina	960	Lissi Gioachino	339, 502
Lartet Giuseppe	492, 4432	Lombardi Roberto 254, 4055, 4405	
Latil fratelli	432		4238
Latini M. R.	4207	Lombardo Secondo	4284
Lauro Carlo	4270, 4662	Lombart Gio. Batt.	4078
La Vespasiana (Società)	84	Loro Gioachino	4245
Latzer Giovanni	225	Lullin Anna	4378

M

Macario Giovanni	4267	Mandamento di Cluses V.	
Macario Giuseppe	43, 47	Fabbrica d'orologeria.	
Machar padre e Ruphy	91	Mandula Chiara	802
Maffei Simplicio 40, 437, 464, 290,		Maneglia Martino	4087
4292, 4304, 4336		Manifattura d'Anney e Pont	846
Maffiola Giuseppe	303		4514
Maggi Giovanni	4068	Manifattura R. de' Tabacchi	
Maggi Gio. Battista	4254	(V. Fabbriche R.).	
Magni Giuseppe	4244	Manifattura privilegiata di Nastri	776
Maj Jacopo	884	Manfredi Giovanni	478
Malaisi Nicola	236	Manfroni Angelo	441
Malan e Ceriani	847, 4672	Mantaut Luigi	4474
Malbecchi Giacinto	899	Mantellero Stefano e fratelli	906
Malinverni Alessio	60	Mantillero Stefano e fratelli	4469
Mallè Giuseppe	443	Marassi Leopoldo	972
Manasse Fratelli	757	Marcenaro Giacomo	612
Mancardi Fratelli	677	Marchino Luigi	32
Mancardi Giuseppe	376	Marcellino Bartolomeo e Comp.	921

Marcenaro Pietro	637, 1482	Mègros-Blache	866
Marengo Gio. Antonio	731	Meguer Oglou	1634
Marengo Luigi	730	Melanotti Gesualda	754
Marengo Luigi	926	Melica Francesco	1280
Marenda Giuseppe Antonio	9	Ménand Cesare	1354
Marengo Giovanni	492	Menghini Celestino	784
Margretti Giovanni	1382	Menoud Francesco	1435
Marietti Giacinto	1190	Mèrega Emanuele	1061
Marino Pietro	774, 1006	Merletti Carlo	1090
Marone Paola	745	Merlino Pasquale	516
Marozzi e Stabilini	121	Merlo Gio. Battista	1320
Martello Pietro	1264	Mermet Francesco	351
Martin Franklin Fanny e Comp.	775	Merzagora e Socii V. Defilippi.	
Martin Vincenzo e Comp.	864	Mesturini dottor Cesare	134
Martinelli Giacomo	941, 1653	Mezzano Pellegrina	165
Martinengo Emanuele	1517	Meyffrey Francesco	886
Martinet Lorenzo	315	Mina Carlo	423
Martini Giovanni	979	Minesso Luigia	1022
Martini Serafino	716	Miniere Società V. Esploratrice	
Martini Vindrola e Compagnia	1007	V. Ollomont.	
Martinolo Giuseppe di Felice	852	Miniere d'Alagna V. Società.	
Martinotti Giuseppe e		Ministero Lavori Pubblici	551
figlio Luigi	1064	Minuto-Cacre Teresa	50
Marucchi e Manfredi	248, 790	Minuto-Cacre Teresa vedova	
Marzoni Pariani e Comp.	1165	e Nicolò figlio	726
Masera Giuseppe	519, 561, 1418	Minuto Giovanni Battista	19
Masi Luigi e Socii	497	Michela Ignazio	514, 1252
Massala Angelo	342	Micheletta Lorenzo	335
Massoleni Pariani	1235	Michelletta Lorenzo	1045
Massolino Pietro	148	Michelletti Costantino	421
Masson Alfonso	1440	Michon Francesco e Giuliano	1278
Matthieu G. T.	461	Migliara Bartolomeo	865
Matthieu-Combret Adele	1017	Migliara Pietro	341
Maum Gury	1637	Miglino Antonio	829
Maurino Michele	458	Miglio Giuseppina	978
Mazza avv. Gaspare	742	Millioz Giovanni	652
Mazza Filippo Giuseppe	707	Minassi dottor Carlo	1664
Mazza Odoardo	706	Miralta fratelli	393
Mazzocca conjugi	387	Mittero Giacomo	10, 11, 31
Mazzari Giovanni e Comp.	1108	Mocand Maria	268
Mazzucchetti Eugenio	368	Moise Celestino	1166
Mayneri conte Lodovico	1401	Mojon Giuseppe	363
Mayraque fratelli e Compagnia		Molinari Agostino fu Luca	787
	833, 1001	Mol Francesco Gius. Enrico	1357
Medicina Veterinaria (V. Scuola).		Mollini di Collegno V. Società.	

Mollard figlio maggiore e Compagnia	553, 4472	Moschietti Lorenzo	4394
Monetti Francesco	4016	Mosso Giuseppe	444
Montaldo Giuseppe	838	Mosso e Ferro	4669
Monti Giuseppe	4222	Mosso Fratelli	4588
Mont-Richer V. la Commune		Mossoue Antonio e figlio	4392
Mont-Valezan sur Sées V. la Commune		Mossone Gio. Battista	356, 4057, 4058
Mora Domenico	295, 374	Motta Angelo	4438
Morelli conte e cav. Carlo	484	Mottard Antonio	185, 326, 1344, 4424
Moretta Giuseppe	4128	Mourgue e Comp.	762
Moretta Lorenzo	898	Municipio di Fontcouverte	300
Morgavi Gerolamo	252	Muratore Gio. Filippo	4393
Mori Antonio	254	Mure fratelli	170, 547
Morino Giovanni	483, 1115	Murgia Antioco	4396
Morino Innocenzo	4379	Murra D. Giovanni marchese di Nizza	732
Moris Giuseppe e Comp.	764	Mussa Tommaso	4234
Moroni Giuseppe	4562	Musso e Compagnia	83
Mosca avv. Giovanni Battista ed Angelo fratelli	702	Musso e Ferro	635, 4670
Mosca Michele	741	Mustone Angelo	4257
Mosca Pietro e Costantino	703	Muston Gius. Isacco	53
Moschetti Giovanni Angelo	720		

N

Navissano Antonio	4071	Nicoud Stefano Francesco	353
Navone Michele	4274	N. N.	294
Naum Youry	4658	N. N. Architetto	4256
Negro Paolo	961	Noberasco Luigi e fratelli	840, 4650
Negro Vincenzo	556, 557, 558, 559	Noceto Paolo	260
Negrotto Cambiaso marchese Gio. Battista	4342	Norzi Marco	721
Nicolay cav. P. A.	267	Novel Gio. Francesco	425
Nicolone Filippo	4043	Novellis Carlo Giuseppe	679
Nicolosino Carlo	4258	Novero e Azino	944
		Novi Martino	4025

O

Obiglio Lorenzo	4443	Olivetti Gaspare	563
Oddenino Giuseppe	844	Olivetti Salvador Benedetto	435, 4370, 4502
Oddo Luigi	4442	Olliveri Giovanna n. Racca	4529
Officine delle Strade Ferrate del- lo Stato	208, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 1571, 1572, 1573	Operti Pietro	4080
Oletti Pietro	573, 831, 4468	Opessi Antonio	596
		Oreggia Cristoforo	4299

Orengo Onorato	25	Osman Agha	1605
Orfanotrofo di Torino	984	Ospizio di Nostra Signora della Misericordia	1487
Orlando Luigi e Comp.	524, 525, 526, 527, 628, 1574.	Ospizio dei Poveri nel Santua- rio di N. S. della Misericor- dia in Savona	825
Orologeria di Bonneville, V. Scuola		Ottomano (V. Governo).	
Orologeria di Salanches	569	Ottino Giacinto	348, 620, 1212
Orto Botanico della Regia Uni- versità di Torino	6	Oudart e Bruché	4364
Osenga Carlo fu Pietro	845		

P

Paccard-Bonnet Pietro	920	Pedrotti Giovanni	449
Pachod Vittorio Ingegnere	207	Pelitti Giuseppe	648
Pagliano Felice	1330	Pellas Luigi	1206
Pagano Margherita	159	Pelletier e Comp.	242
Palazzi Santo	318	Penat Maurizio	128
Pallavicini marchese Andrea	240	Penanzio Maria	989
Pambianchi vedova Teresa	218	Penitenziario d'Alessandria	350
Pano Kapano	1640	823, 893, 1052, 1059, 1512	
Pantaleone Luigi	769, 1654	Penitenziario d'Oneglia	822, 889
Pansiotti e Depaolis	265	950, 1060, 1495, 1513	
Paravia G. B. e Comp.	1191	Pennano Giuseppe	917
Pareto Giuseppe	938	Peracchio Alessio	55
Pareto Michele	1102	Perasso Gio. Battista	1129
Parini Giuseppe	1228	Perata Stefano	874
Paris Giuseppe	1110	Perino Elia	788
Parodi Angela	969	Pernetti Battista	614
Parodi Emanuele q. Pietro	1649	Perravex Neveu	625
Parodi Francesco	1117	Perrin Giuseppe e Comp.	1279
Parodi Pietro	1394	Perrone Nicola	447
Parodi Pietro fu Antonio	728	Perusino Venanzio	1334
Parola cav. dottore Luigi	1454	Pes Antonio	47
Pasquina e Varrone	694	Pesle Luigi	571
Passino-Fois cav. Raffaele	1339	Petiti Francesco	1470
Pastore, in Ciamberi	1046	Petiti Giuseppe	56
Passy Francesco e Plautaz Gio. Luigi	579	Petoletti e Sambonet	615
Patris Giuseppe	966	Piacenza Fratelli	798
Paventa Carlo Giovanni e Fra- telli	718	Piard Augusto	773, 1458
Pavia Carlo	164	Piccolo Seminario di S. Gio. di Moriana	1349
Payot Venanzio	167, 320	Piccolotti Celestino, V. Chiava- nica Giuseppe.	
Pedemonte Cristoforo	811	Piceda Agostino	504
Pedroli Carlo	1056	Pichi Carlo	939

Pichon Benedetto	4425	Poma Giovanni	813
Piga Vincenzo	4395	Ponchia Carlo	4380
Pignatelli Giuseppe Leone	940, 4525	Pons e Arnoldi	500
Pinelli Vincenzo	4038	Pontet Gio. Pietro	4026
Piolti, V. Venini, Campioni e Piolti.		Ponzi Giovanni	4586
Piovano Nicola	71	Ponzone Fratelli	203
Piranzola Domenico fu Nicolò	402	Porcellana Francesco	733
	e 618	Porro Carlo Felice e Comp.	253
Pirogenica Società	379	Porta Clodoveo	503
Pistono Giovanni	4242	Portier Cesare	5
Pistono Gio. Battista	588	Pouget Ferdinando	929
Pistamiglio Eugenio	4045	Praille Francesco e Comp.	785
Pistis Ignazio e Comp.	434, 4680	Prandi Stefano	879
Pittaluga Giuseppe	4449	Prati Giuseppe	4383
Plautaz Gio. Luigi, V. Passy Francesco.		Prato Susanna vedova Saet- tone	639, 993, 4479
Plutino Agostino	692	Pratta Gio. Battista	286
Poggesi Angelo	609	Prinetti Ercole e Luigi Fra- telli	843
Poggi Antonio fu Nicolò	608	Priolo Giovanni	221
Poggio Rocco	4091	Priora Giacinto	4424
Pollano Ester	4047	Prunas cav. Raffaele	23 e 4337

Q

Quaglia Francesco	690 e 4173	Quartino Nicolò	523
Quaglia Giovanni	4664		

R

Rabutto Tomaso	36	Ravioli Giuseppe	4522
Racca Antonio	4659	Ravissot Filippo	4295 e 4498
Ract Enrico	4400	Ravizza Giuseppe	507
Radino Giuseppe e figli	812, 4673	Raymondi Antonio	837
Raggio e Dapori	850	Raynero Luigi e Compagnia	991
Ragni Carlo	695	Raynusso G. B.	992
Rainero Filippo	830	Rebagliati Giuseppe	85
Ramoino Gio. Battista	4126	Reclusione Militare di Savona	824, 949, 4404, 4484
Rapelli Francesco	4409	Recrosio Giovanni	397
Rapis Pietro	4384	Regazzi Cristoforo	4000 e 4509
Ratti Giovanni	444	Regis Pietro	4459
Raunaud Giuseppe	4423	Renaud Giovenale	456
Rauth Antonio	4405	Renaud Giuseppe	389
Ravenna Gio. Battista	453		

Rey Claudio	275	Robiony fratelli	4094
Rey Francesco	281	Robotti Giuseppe	4072
Rey Fratelli	799	Rocca Antonio e Vaillant Giuseppe	4444
Rey Giuseppe	4390	Rocca Giuseppe	4455
Rey Maurizio	740	Rocco Giovanni	388
Revel G. P.	4683	Roch Pietro Francesco	48
Revelli Matteo	942	Rochat Enrico	235
Reviglio Edoardo	4432	Roche Achille	758
Reymondon vedova	868	Roche Luigi	4346
Reyna-Novarese Carlotta	975	Roda Fratelli	22, 28, 54, 1259
Ribotta Ignazio	4494	Roeseler Carlo	4446
Ribourt Luigi	4444	Roggero Francesco	864
Riccardi di Netro cav. Ernesto	496	Roggiero Gio. Ant. fu Ignazio	4359
Ricci fratelli di Matteo	638 e 4480	Rolando Alessio	880
Richard Giovanna	4027	Rollet Carlo Felice	4347
Richerme Sebastiano	316	Romani Giovanni	4210
Richetta Giuseppe	4474	Romano Francesco	860
Richetti Giovauni	565	Rosa Serafino	1042, 1675
Ricaldone Agostino	4416	Rosine (V. Istituto).	
Riconda Martino	4277	Rossi A. e Comp.	247
Ricovero R. di Mendicità	4474	Rossi Bernardo Alessio	365, 4563
Rignon avv. Benedetto	659	Rossi Gerolamo	934
Rimmel Giacinto	452	Rossi G. B.	504
Risso Carlo	27	Rossi Maria vedova e figlio	948
Riva Angela vedova	449, 1669	Rossini Antonio	747
Reubin Biagio	4343	Rostagno Gio. Modesto	426, 4463
Rubino Antonio	4296 e 4497	Rostaing Capaillant Giuseppe	273
Rubiola Antonio	890	Roux Anselmo	355
Ruffier Fratelli	352	Roux-Vollon Michele	427
Rugni Carlo ed Andrea fratelli	4338	Rovelli fratelli	45
Robertson e Comp.	602	Rubiola Maurizio	4534
Robioglio G. B.	842, 4317		

S

Sa'ib-Effendi	759	Sanguinetti Francesco	826
Sala Cesare	943	Sanino Bartolomeo	471 e 508
Saline di Sardegna (V. Compagnia).		S. Martino Domenico	4557
Sallanches (V. Orologeria).		San Salvatore Giacinto	664 e 4245
Salomone e Golletti	810 e 4466	Santini Carolina	4024
Salomone Vincenza e figli	633 e 4476	Saporiti Giuseppe Nicolò	440
Sambolino Luigi	4492	Saroglia, Belli e Comp.	4408
S. Gio. di Moriana (V. Comitato).		Sartoris Michele	98, 416, 493, 4433, 4682
Sangler Francesco	895	Sartoris Pietro	4154

Sartoris Giovanni	4004	Sinigaglia Salomon e fratelli	672
Savaro Giacomo	892	Siravegnà (Vedi Costa Siravegnà e Comp.).	
Savi Paolo	4475 4447	Siri Giovanni Battista	634, 4477
Savignone Lorenzo	506	Sirkis	1635
Savino Savini	95	Sismonda cav. Angelo	297
Savioz Eugenio	409	Sivori Bartolomeo	337
Saxod Giovanni	931	Smalwood Edoardo	4478
Scala Giacomo	489	Società d'Agricoltura d'Anney	77
Scano padre Domenico Vinc.	1044	Società Artistica Vetraria	631, e 4483
Scapini Pietro e Comp.	4221	Società di Drenaggio (Bizote e Compagnia)	78, 451
Scuola R. di Medicina Veterinaria	4542, 4543, 4544, 4545, 4546, 4547, 4553.	Società dell'Acetaria Piemont.	1315
Schiappapietra Luigi	646	Società Anonima dell'Ecarisage,	82, 369
Schiapparelli Domenico e C.	364	Società Anonima dell'Elettrotessitura	766
Sclopis fratelli	366	Società Anonima per la fabbricazione d'acque gazoze	4377
Sclopis fratelli, Rubio dott. e Battaglia dottore	360	Società Anonima per la fabbricazione della Birra	4374
Scola Bernardino	4449	Società Anonima per la fabbricazione di calzature a vapore	885
Scola Paolina	633	Società Anonima Ferriere di Bard	200
Scorza sorelle	983	Società Anonima Lini e Canape	844, 4518
Scuola R. di Medicina Veterinaria	4542, 4543, 4544, 4545, 4546, 4547, 4553.	Società Anonima delle Miniere d'Alagna	317
Scuola R. d'Orologeria di Bonnevile	568	Società Anonima delle Terme di Valdieri	4427
Segre Marco Anselmo	681	Società Anonima Torbiered'Alice	258
Segre Sanson	667	Società Anonima Torbiere di San Martino	256
Seita Michele	897	Società Bois Charpentier	269
Sella e Comp.	795	Società V. Esploratrice.	
Sella fratelli	791	Società Mediceale di Ciamberi	4429
Sella Ludovico	494 e 4430	Società Mineralog. di Tertennia	198
Selmi professore di Chimica	4476	Società dei Molini di Collegno	4281
Selva Ignazio	4070	Società della Galvanoplastica	4568
Semeria padre Bernardo A.	333	Società di Ollomont	199
Serafino G. B.	491	Società Tirsi-Po	310
Serravalle Luigi	891	Società Promotrice del sistema dilocomozione a galleggiante	4587
Setificio di Novara	705	Sola Gioachino	4422
Sguerzo Vincenzo fu Angelo	4459	Solar Giuseppina	955
Siccardi fratelli	655 e 712	Solari Michele	735
Sicardi Lorenzo	711		
Signoux Francesco Maria	4316		
Silconi Giacomo	443		
Simondetti Carlo	4477		
Simondetti Luigi	4435		
Sindermann Francesco	4555		

Solaro Carlo e fratello	469	Speich Pietro	4084
Solei Antonio e Giuseppe frat.	581, 4582	Spezia fratelli	344
Solei ed Hebert	662	Spezia, Moro e Bessero	343
Soley Bernardo	784, 4005	Susto G. B.	954
Sorbon	949	Squinzio Luigi	233
Soro Margherita	952	Stabilimento Metallurgico del mar- chese Ademari	444
Sosso Benedetto	4082	Stato Maggiore (V. Corpo).	
Sottocornolo Giovanni	224	Stemmer	217
Soubeyran Luigia	930	Stoppel Carlo	4066
Souquet Jugland Giuseppe	4272	Strada Vittorio-Emanuele	560
Spanna Giuseppe	302	Strade Ferrate dello Stato (V. Of- ficine).	
Spano Luigi	439, 299, 384, 4305, 4340	Sultano (S. M. il)	4595
Spano Paolo	385, 4344		

T

Tabacchi (<i>Vedi</i> Fabbriche R.).		Thiery Carlo	212
Tachis e Levi	809	Thomas J. e C.	399
Talandier G. B.	529	Tibellino Gio. B.	213
Tamone Giovanni	4423, 4657	Tillièrre fratelli	582
Tamponi Gerolamo	439	Tirone Enrico	4255
Tappaz capitano Giuseppe	229, 4523	Tirsi-Po (<i>Vedi</i> Società).	
Taravel Carlo	599	Tissone Pietro	640, 657, 4475
Tarditi e Traversa	4283	Tixi Domenico	520
Tardy fratelli e Compagni	237, 4523	Tolini fratelli	4243
Taricco Domenico	4077	Tonso avv. Angelo e Abelli no- taio Francesco	4308
Tavella Agostino	433	Tonta Luigi	4260
Taverna Maria	4044	Toraffo Giacomo	4399
Taverna Pietro	484, 946	Torbiere d'Alice (<i>Vedi</i> Società).	
Telesio Gio. e Compagni	469	Torbiere di S. Martino (<i>Vedi</i> Società)	
Tellardi ingegnere Alessandro	59	Torelli cav. Luigi	744, 4590
Tenza Franc. e Fortunato frat.	228	Torossoglu B.	760
Tensi fratelli	4033	Torrero Gio. B.	487
Tersi Ahmed Agha	4630	Torsegno e Gambaro	470, 548
Testa Francesco	420	Tortalla Antonio	4040
Terme di Valdieri (<i>Vedi</i> Società Anonima).		Tortiroglio Giuseppe	4585
Terraneo Francesco	764	Tosco can. ed avv. Francesco	485
Terrisse e C.	206, 307	Trincherò Domenico (<i>Vedi</i> Bal- dissone Carlo).	
Tessada Francesco	963	Trojano dott. G. B.	473
Tettamanzi Napoleone ing.	64, 4239	Trojano Ludovico	445, 683, 4504
Thabuis Giuseppe	374	Trombotto e Compagnia	627
Themar Luigi e Compagni	68, 90 447	Trossarello Giovenale	445

Truffet Gio.	74	Turò vedova	958, 980
Tuminello Ludovico	407	Tuveri Francesco	4397
Turin Matteo	1003, 1540	Twerembold Gius. e figli	606
Turio Chiara	968		

U

Ugazzi Venanzio	484	Unione Tipografico-Editrice	1193
Uglietti e C.	194		

V

Vacchier Carlo (<i>Vedi</i> Cacciani Carlo Maria).		Vezzosi M. e C.	4493, 4489
Vachez Stefano	4528	Viansson-Ponte conte Vitt.	684
Vagnon fratelli	687	Viazzi Giuseppe	754
Vaillant (<i>Vedi</i> Rocca).		Vibert don Andrea	49, 467
Valabrega Raffaele	4208	Vicari Carlo Ferdinando	344
Valazzi Luigi	755	Vicini Geronimo	466
Valente Lorenzo	438	Vignet-Carrin	4355
Vallega Pasquale	4276	Villa Angelo	935
Vallino fratelli	322, 1326	Villa Giuseppe	4434
Vannenes Giovanni	1092	William Villiers Sankei	550
Vanzina, Sala e Compagnia	808	Vinardi Lorenzo	905
Varazze (<i>Vedi</i> Comune).		Vinatieri Fortunato e figlio	4458
Varetto Angelo e Leboro Ant.	1443, 1677	Vineis Alessandro fu Franc.	405
Variglia Ignazio e C.	629	Vineis Eligio e figli	404
Varretti Domenico	944	Vineis e fratelli fu Carlo	402
Varvello Francesco	4369	Vineis Giulio detto Manmotta	406 204
Vassallo Antonio	473	Vineis Paolo e figli	403
Vaugnat F.	408	Vineis Pietro fu Giacinto e figli	400
Wehrsægues	4209	Vineis Pietro fu Stefano	407
Vellano Secondino e Vittone Giovanni	475	Vineis Vittorio ed eredi fu Alessandro e Vineis Mattia	404
Venini, Campioni e Piolti	626	Viola Giovanni	723
Verani	4447	Viola avv. Savino	4323
Verando Giovanni Battista	593	Vion Giovanni	334
Vercellin Francesco	576	Viotti Gio. Battista	94
Vercellis Giuseppe	1556	Virginio Paolo Luigi	4344
Vergèr Gio. Battista	279	Vissol J. e C.	304, 4233
Veterinaria (<i>V.</i> Scuola).		Vittone Giovanni (<i>Vedi</i> Vellano Secondino).	
Vergnano Giovanni	4467	Vouthier Clementina	4345



Yanako e Cristo 1642 | Yousseouf Alton 1623, 1624



Zanelli Andrea	4288	Zerbino conte Gerolamo	722
Zanelli Giacomo	656	Zipper Giacomo	896
Zanetti Antonio	4112	Zolezzi Benedetto	288
Zanetti Edoardo	143, 668	Zoppi Augusto	1249
Zanlungo Giovanni	122	Zora Giuseppe	1065
Zeano Prospero	1018		

RIASSUNTO

Classe 1. Agricoltura	Floricoltura e Orticoltura Bestiame Prodotti ed Istromenti	} } } }	N° 37	} N° 237
			» 34	
			» 166	
Classe 2. Mineralogia e Metallurgia				» 169
» 3. Prodotti Chimici				» 126
» 4. Meccanica				» 143
» 5. Oreficeria				» 19
» 6. Ceramica e Vetraria				» 44
» 7. Produzione serica nazionale ed estera				» 156
» 8. Tessuti di seta				» 28
» 9. Lane e cotoni				» 64
» 10. Pelli e cuoi				» 100
» 11. Vestimenti				» 105
» 12. Mobiglio				» 114
» 13. Stampa e Cancelleria				» 49
» 14. Architettura				» 67
» 15. Materie alimentari				» 132
» 16. Igiene				» 55
» 17. Galleria Economica				» 75

1683

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858

PREMIO AGLI OPERAI

*Circolare ai signori Presidenti delle classi del Giuri
dell'Esposizione Nazionale.*

Quando la R. Camera determinò gli ordinamenti della Esposizione, non lasciò isfuggire da sè il pensiero della efficacia di una disposizione, per cui il merito di chi prestò assidua ed intelligente opera nell'esecuzione dei lavori destinati a figurare al Nazionale Concorso, avesse a conseguire, se non un premio uguale a quello che conseguire potesse il produttore principale, quanto meno una distinzione che valga di onorifica ricompensa pel premiato e di viva emulazione agli altri operai suoi colleghi o subordinati.

Istitui adunque la R. Camera il premio agli operai, inchiudendo nel Regolamento le disposizioni contenute nell'articolo 87.

Il carattere di questo premio si volle dalla R. Camera fosse tale da creare una vera distinzione, nuova per noi, ma simile a quella introdotta dalla Commissione Imperiale di Francia in occasione dell'Universale Esposizione del 1855.

Per ritenere il carattere che fu lo scopo della sua istituzione, vuole il nuovo premio essere dato a chi ne abbia un merito reale; cioè a chi, per intemerata condotta, per delicato procedere, per attaccamento al lavoro, per costante studio e per pratica applicazione, abbia raggiunto un grado di considerazione elevato al di sopra del livello comune agli altri operai: in modo che l'aggiudicazione della medaglia che verrà fatta dalla R. Camera, sulla proposta del Giuri, riesca un contrassegno che accerti i titoli alla pubblica estimazione meritamente acquistati dal premiato, per

indicar i quali basti tanto presso i capi degli stabilimenti, quanto presso gli altri operai il dire: *quegli ottenne la medaglia dell'Esposizione*; e gli abbia ciò a valere siccome la migliore delle commendatizie.

La R. Camera non volle limitare il numero delle ricompense a darsi agli operai, come non ha limitato il numero di quelle da aggiudicarsi ai principali produttori. Essa solo desidera che la nuova medaglia sia sostenuta a quel grado in cui si ebbe in mira di collocarla quando fu istituita.

Ne viene da ciò che troppo ampio non dovrebbe essere il numero delle ricompense di questo genere, ma non ne viene una restrizione che escluda la possibilità di attribuirle a due o più operai dello stesso stabilimento esponente, quando manifesto ne sia il loro merito, quando, ritenuta la natura della ricompensa, esiga giustizia che a più d'uno essa abbiassi ad attribuire.

Il savio discernimento del Giurì basterà, non v'ha dubbio, a condurre le aggiudicazioni del premio degli operai colla stessa assennatezza con cui saranno aggiudicati i premi degli Esponenti.

La Direzione, lungi dal volere inceppare menomamente il libero corso dell'azione del Giurì, solo per conservare l'uniformità nelle deliberazioni delle diverse classi, ha creduto che le suestese spiegazioni non sarebbero ritenute per inopportune nello scopo di forse dimostrare lo spirito da cui fu consigliata la disposizione dell'articolo 87 del Regolamento.

Forse non tutti i proprietari di stabilimenti e di tenute agricole saranno stati sollecitati a secondare gli inviti della R. Camera, indicando i più distinti cooperatori nelle rispettive industrie, e più pochi ancora saranno quelli che abbiano corredata di qualche documento la lista delle loro indicazioni.

Anche su questo riguardo l'azione del Giurì, libera siccome fu lasciata dal Regolamento, supplirà, se ne ha la più perfetta persuasione, al difetto dei dati che avrebbero potuto essere somministrati dai proprietari e dai direttori degli stabilimenti cui sono addetti gli operai da premiarsi. Nelle speciali conoscenze, nelle informazioni appositamente assunte, od in altro mezzo di convinzione qualunque, si rinverranno gli ausiliari del Giurì per compiere ad una

parte del Regolamento, i cui utili risultamenti non possono mancare se la fondata attribuzione del premio giungerà ad eccitare quell'emulazione che mai non è troppa frammezzo agli industriali.

La Direzione dell'Esposizione crede di non avanzarsi oltre modo se, nell'offerire al Giurì gli anticipati sensi di riconoscenza della R. Camera, dichiara apertamente che questo nuovo e delicato lavoro gli sarà un titolo maggiore alla pubblica benemeranza.

Torino, 7 giugno 1858.

Il Vice-Presidente della R. Camera
Direttore generale della Esposizione
DI POLLONE.

REGIA CAMERA
D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858

PROGRESSO DEI LAVORI. — STATI DEI PREMIATI.

Circolare ai signori Presidenti delle classi del Giurì
dell'Esposizione Nazionale.

La durata dell'Esposizione volge al suo termine, e molto rimane ancora a fare per giungere alla proclamazione del giudizio ed alla pubblicazione dell'elenco de' premii che saranno attribuiti agli Espositori secondo il riconosciuto speciale merito.

Per ottenere eseguite le disposizioni dell'articolo 80 del Regolamento è uopo che il Consiglio dei Presidenti compia al suo mandato, cui esso non può accingersi se non dopo che le Commissioni delle classi presentato abbiano le loro relazioni e le loro proposte, le quali in sostanza sono poi quelle che costituir debbono il giudizio dell'Esposizione, salve le modificazioni che per generale uniformità e per risoluzione di ogni contestazione, vi abbia ad introdurre il Consiglio dei Presidenti.

Il sottoscritto debbe perciò, a nome del Consiglio di Direzione, rivolgere ai signori Presidenti di tutte le Classi la preghiera di voler far sì che i lavori a loro attribuiti si compiano il più presto possibile; nè vuole intralasciare di approfittare della presente opportunità per ripetere loro che la Direzione è pur sempre pronta a somministrare, per tutto ciò che le è possibile, quei mezzi di cui ogni Classe abbisognar possa per giungere più presto allo scopo delle proprie investigazioni.

Inoltre, affinchè si semplifichi il lavoro tanto per le Commissioni ed i loro signori Relatori, quanto per gli spogli di cui abbisognar potrà il Consiglio dei Presidenti, si trasmettono qui uniti ai signori Presidenti alcuni stampati di uno stato su cui possano i Relatori iscrivere i premiati della loro classe per ordine di premio, tenendo separate, se credono, le speciali sezioni in cui essi abbiano suddivisa la rispettiva classe.

La Direzione, appena riceverà cotali stati, ne farà pronta presentazione al Consiglio dei Presidenti, presso cui i signori Relatori, che ne fanno parte, avranno poi campo di sviluppare maggiormente le considerazioni, che nello stato basterà siano iscritte sommariamente, ed in modo da lasciare al medesimo il carattere di mero riepilogo delle relazioni che verranno poi dal Relatore centrale riunite, e dalla R. Camera fatte di pubblica ragione per valere di giudizio dell'Esposizione a termini dell'articolo 90 del Regolamento.

Torino, l'11 giugno 1858.

Il Direttore generale
DI POLLONE.

REGIA CAMERA
D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858

NOTIFICANZA.

L'accorrenza continuata di visitatori dell'Esposizione; la necessità di dare al Giuri tempo sufficiente per compiere gli esami dei molti oggetti appartenenti a ciascuna delle classi; la utilità che sperasi debba risultare considerevole se gli operai delle province ponno aver mezzo di studiare i perfezionamenti introdotti in ogni arte che manifesti si fanno dai prodotti esposti; non che la convenienza di stabilire le ore delle visite secondo le circostanze della stagione, hanno persuaso il Consiglio di Direzione di adottare le seguenti determinazioni, che, ottenutane la superiore approvazione, si rendono di pubblica ragione:

1° La durata dell'Esposizione è protratta sino a tutto il 30 del corrente mese;

2° Gli operai che saranno inviati dai Comitati provinciali, oltre alle facilitazioni di trasporto che il Governo e le Direzioni delle ferrovie sociali ben vollero concedere in loro favore, avranno l'ingresso gratuito all'Esposizione.

3° A cominciare dal mercoledì, 16 del corrente mese, la Esposizione sarà aperta tutti i giorni (anche il lunedì) dalle ore 7 del mattino al mezzodi, e dalle 3 alle 7 di sera.

Nel solo pomeriggio dei lunedì l'Esposizione rimarrà chiusa per gl'indispensabili lavori interni;

4° Il pagamento di entrata, a partire da detto giorno 16 del corrente mese, è fissato a cent. 40 per tutti i giorni indistintamente, tranne le domeniche, in cui l'entrata continuerà ad essere gratuita come per lo addietro.

Torino, dal Valentino il 14 giugno 1858.

Il Direttore generale
DI POLLONE.

Il Segretario
Avv. G. Ferrero.

REGIA CAMERA
D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858

PREMIO AGLI STABILIMENTI GOVERNATIVI.

*Circolare ai signori Presidenti delle classi del Giuri
dell'Esposizione Nazionale.*

Chiamata la Direzione a risolvere il punto di questione se agli Stabilimenti governativi che presero parte all'Esposizione abbiasi come agli altri Esponenti ad aggiudicare il premio consentaneo al rispettivo merito, non tralasciò di maturarne la discussione, da cui conseguì l'unanime deliberazione seguente :

Che nessuna conseguenza può derivare dalla concessione di un premio a cotali Stabilimenti a pregiudizio degli altri Esponenti privati, poichè limitato non essendo il numero dei premi, non ne viene che alcuno possa rimanerne privo perchè sia stato concesso allo Stabilimento governativo quel premio il quale avrebbe potuto essere aggiudicato all'industriale privato. Il Giuri dovendo premiare il merito, non lascerà senza ricompensa nessun Esponente che ne sia degno, quantunque abbia a premiare egualmente gli Stabilimenti governativi.

Che se gli Stabilimenti governativi ponno disporre di più abbondanti mezzi per cui progredire, non ne viene per ciò che in faccia al paese non acquistino degli incontestati diritti alla nazionale ricompensa, sia perchè l'esempio delle loro officine è sprone efficace al progresso delle officine private, sia perchè l'abbondante numero di operai che vi ricevono lavoro ed istruzione contribuisce in modo speciale a costituirle degne di nazionale distinzione.

Che neppure la proporzione di merito tra le officine governative ed i privati industriali può essere ostacolo alla concessione di premio alle prime se si ritiene avere il Giuri piena libertà d'azione, e potere conseguentemente nel suo senno apprezzare a fondo le speciali circostanze dei singoli casi in cui si presenti un confronto,

una difficoltà qualunque che risolvere facilmente da lui si potrà, non essendogli limitato il numero dei premi che esso creda di aggiudicare.

Che a conferma di siffatti argomenti verrebbe appunto l'esempio delle altre Esposizioni, ed in specie di quella universale di Parigi, dove ed alla R. Camera di Agricoltura e di Commercio, ed alla R. Accademia d'Agricoltura, ed al R. Istituto Tecnico di Torino, ed alla R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Ciampieri furono attribuite medaglie d'oro e d'argento.

Per siffatte considerazioni fu unanime il voto della Direzione nel ritenere, che agli Stabilimenti governativi debba essere attribuita parimenti quella onorifica ricompensa di cui siano giudicati meritevoli.

Deliberò ancora la Direzione che il suo esteso voto sia portato a cognizione di tutte le classi del Giuri, locchè è appunto l'oggetto della presente nota.

Torino, il 14 giugno 1858.

Il Direttore generale
DI POLLONE.

REGIA CAMERA

D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Nazionale di Prodotti d'Industria in Torino nel 1858

SPEDIZIONI DI OPERAI.

Ai Comitati provinciali per l'Esposizione Nazionale.

La Direzione dell'Esposizione nel determinarne il prolungamento della durata, volle renderlo proficuo in specie agli operai delle provincie, secondando così il desiderio statole anche manifestato da alcuna delle Commissioni del Giuri.

Per quanto da essa dipende volle procurare che facilitati fossero i mezzi di visitare l'Esposizione ai drappelli di operai che spediti vi fossero dai Comitati provinciali, epperò stabilì essa di

offerire loro gratuito l'ingresso al Valentino in ogni giorno, ed interpose i suoi ufficii presso il Ministero e presso le Direzioni delle ferrovie sociali, acciò concesse fossero le maggiori facilitazioni possibili di trasporto.

La richiesta della Direzione fu favorevolmente accolta, e tosto si ebbero i riscontri che annunziavano essersi concesso:

Sulle ferrovie del Governo, il ribasso del 50 per 100.

Su quella tra Torino e Cuneo, del 25 per 100.

Sulla Vittorio-Emanuele, il 25 per 100.

E sulla linea Alessandria-Stradella, il 25 per 100.

Colle seguenti avvertenze che, apposte dal Governo, furono del pari adottate dalle Direzioni delle ferrovie:

« Affine di evitare abusi si ravvisa necessario che dai diversi Comitati si faccia una nota firmata dal Presidente od altro Capo di ciascuna deputazione, da rimettersi al Capo-stazione del luogo di partenza, il quale a scanso d'inconvenienti dovrebbe anche essere avvertito per tempo del giorno della concertata partenza per potersi provvedere degli occorrenti veicoli se la comitiva fosse numerosa.

« Si aggiunge poi una doppia avvertenza dichiarando:

« 1° Doversi eccettuare i convogli diretti, dei quali non si potranno servire le Compagnie di artefici, perchè da questi convogli sono esclusi i viaggiatori di terza classe;

« 2° Essere necessario di far conoscere all'Amministrazione centrale della ferrovia le Stazioni dalle quali sono per partire le Compagnie, affine di metterla in grado d'impartire gli ordini in proposito ».

Il sottoscritto, nel rendere noti i su estesi provvedimenti ai Comitati istituiti dalle Camere di Commercio per promuovere nelle proprie località tutto ciò che tender possa a sviluppare i buoni effetti dell'Esposizione, non debbe tralasciare di accertare i medesimi come anche per la spedizione degli operai a studiare la Esposizione si confidi nell'efficacissimo e zelante loro concorso.

Torino, il 14 giugno 1858.

Il Direttore generale dell'Esposizione
DI POLLONE.

GIURÌ

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI D'INDUSTRIA

in Torino nel 1858.

CLASSE PRIMA

Agricoltura.

SEZIONE PRIMA.

Floricoltura — Orticoltura.

MORIS comm. Giuseppe, professore emerito di medicina, direttore dell'Orto botanico della R. Università di Torino, senatore del Regno, *Presidente.*

ABBENE cav. Angelo, professore di chimica farmaceutica, membro della R. Accademia d'Agricoltura e della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *vice-Presidente.*

BALESTRERI cav. Demetrio, dottore in medicina, professore di forestale al R. Istituto Tecnico e membro della R. Accademia d'Agricoltura di Torino, *Relatore.*

COLLA cav. ed avv. Arnoldo, vice-sindaco di Torino.

QUARELLI Giovanni, geometra, gerente dello Stabilimento agrario botanico della Società Burdin Maggiore e Comp. in Torino.

SEZIONE SECONDA.

Agricoltura propriamente detta.

JACQUEMOUD barone Giuseppe, consigliere di Stato, senatore del Regno, vice-presidente della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Ciampieri, *Presidente*.

TORELLI cav. Luigi, deputato, *vice-Presidente e Relatore*.

AUDIFFREDI cav. Giovanni, senatore del Regno, membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

BORIO cav. Giuseppe, architetto, professore di agraria al R. Istituto Tecnico di Torino.

MAGNONE cav. ed avv. Francesco, direttore della scuola di medicina veterinaria in Torino.

MARI Carlo Domenico, deputato.

VACCHETTA avv. Giuseppe, proprietario di tenute agrarie in Piemonte.

Membri aggiunti.

BALESTRERI cav. Demetrio, *predetto*.

FERRERO Luigi, chimico-farmacista preparatore al laboratorio dell'Istituto Tecnico, di Torino.

GALLINI avv. Francesco, deputato.

Aggiunto speciale per il bestiame.

LESSONA Giuseppe, professore nella scuola di medicina veterinaria in Torino.

CLASSE SECONDA

Mineralogia, Metallurgia.

FERRERO DELLA MARMORA cav. Alberto, luogotenente generale d'armata, membro della R. Accademia delle Scienze e del Consiglio delle Miniere, senatore del Regno, *Presidente*.

SISMONDA cav. Angelo, professore di mineralogia e direttore del Museo mineralogico della R. Università di Torino, membro della R. Accademia delle Scienze, *vice-Presidente*.

DESPINE comm. Carlo Maria Giuseppe, ispettore di prima classe e membro del Consiglio delle miniere, deputato, *Relatore*.

GASTALDI avv. Bartolomeo, segretario del R. Istituto Tecnico di Torino, e capo dell'ufficio delle privative industriali, *Relatore*.

CAUDA Valerico, professore di chimica nella Reale Accademia militare e nel R. Istituto Tecnico di Torino.

SELLA cav. Quintino, membro della R. Accademia delle Scienze, ingegnere delle miniere, professore nel R. Istituto Tecnico e membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

SISMONDA cav. Eugenio, professore di mineralogia e preside del Collegio di scienze fisiche della R. Università di Torino, membro della R. Accademia delle Scienze.

Membri aggiunti.

BOZZANI Francesco, capitano nel R. Corpo d'Artiglieria.

ROSSET cav. Giuseppe Maria, capitano id.

CLASSE TERZA

Prodotti chimici.

BOTTO cav. Domenico, professore emerito di fisica, *Presidente*.

ABBENE cav. Angelo, professore di chimica farmaceutica, membro della R. Accademia d'Agricoltura e della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *vice-Presidente*.

SOBRERO cav. Ascanio, professore di chimica applicata alle arti nel R. Istituto Tecnico di Torino, membro della R. Accademia delle Scienze, *Relatore*.

BALBO conte Prospero, capitano d'Artiglieria, direttore del Laboratorio chimico del R. Arsenale,

BORSARELLI cav. Pietro, professore e primo preparatore di chimica farmaceutica presso la R. Università di Torino.

COSTA DI BEAUREGARD marchese Leone, deputato.

PEYRONE cav. e dottore Michele, professore di chimica agraria nel R. Istituto Tecnico di Torino.

Membri aggiunti.

CAUDA Valerico, predetto.

CIMA Antonio, prof. di fisica nel Collegio Nazionale di Torino.

CLASSE QUARTA

Meccanica.

- POLLONE comm. Ignazio, professore di analisi algebrica nella R. Università di Torino, *Presidente*.
- CEVA DI NUCETO marchese Augusto, capitano di vascello, segretario generale del Ministero della marina, *vice-Presidente*.
- ERBA Giuseppe Bartolomeo, professore di meccanica nella R. Università di Torino, *Relatore*.
- ALBY Giuseppe, ingegnere, applicato all'esercizio della strada ferrata del Governo.
- BRAVO ingegnere Ottavio, banchiere, membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.
- RICHELMI cav. Prospero, professore d'idraulica nella R. Università di Torino.
- SACCHERO Celestino, capitano nel R. Corpo del Genio militare.

Membri aggiunti.

- GRANDIS cav. ingegnere Sebastiano.
- MATTEI cav. Felice ingegnere, direttore delle costruzioni navali del R. Corpo della marina.

CLASSE QUINTA

Oreficeria.

- CASSINIS Giovanni Battista, membro della Società economica di Savona, *Presidente e Relatore*.
- MONTÙ Giuseppe, membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *vice-Presidente*.
- FERRI cav. Domenico, architetto, decoratore dei Reali palazzi.
- MORELLO Vittorio, capo dell'ufficio di Vasella della Real Corte.
- MUSY Antonio, commerciante in orerie e gioielli in Torino.

Membri aggiunti

- CERRUTI Luigi, successore del gioielliere Bertolini, in Torino.
- TESTA Gaetano, gioielliere, in Torino.

CLASSE SESTA

Ceramica e Vetraria.

(Unita alla classe seconda).

CLASSE SETTIMA

Produzione serica nazionale ed estera.

COTTA cav. Gius. Ant., banchiere, membro anziano della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *Presidente*.

CASANA cav. Giuseppe, banchiere, giudice del Tribunale di commercio di Torino, *vice-Presidente*.

VALERIO LORENZO, deputato, *Relatore*.

FONTANA Rocco, banchiere, giudice al Tribunale di Commercio di Torino.

MOLLARD avv. Benedetto, consigliere d'appello, deputato.

SOLDATI Costantino, banchiere in Torino.

TASCA cav. dott. Giovanni Battista, giudice al Tribunale di Commercio e membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

KIRKOR AGATHON, membro del Consiglio de' lavori pubblici a Costantinopoli, membro titolare della Società di orticoltura di Parigi, commissario della Sublime Porta all'Esposizione di Torino (Giurato per la nazione Ottomana).

RADICE cav. Antonio, già vice-Presidente della Camera di Commercio e d'Industria di Verona, già Giurato alle Esposizioni universali di Londra e di Parigi (Giurato per le altre provincie Italiane).

Membri aggiunti.

CHIARINI Carlo, banchiere in Torino.

TREPIPIÉ, già addetto alla Casa Formento in Torino.

CLASSE OTTAVA

Tessuti di seta.

REY cav. Giacomo, fabbricante in tessuti da appartamento, presidente del Tribunale di Commercio e membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *Presidente.*

FASCIOTTI Gio. Battista, banchiere in Torino, *vice-Presidente.*
ROSSI Tancredi, agente di Cambio alla Borsa di Torino, *Relatore.*

CERRUTI Pietro Bonav., agente di Cambio alla Borsa di Torino.
PEROTTI Giacomo, commerciante in generi di moda in Torino.

Membri aggiunti.

GRAVESANA Francesco, negoziante in Torino.
POGGARDI Vincenzo, negoziante in generi di moda in Torino.

CLASSE NONA

Lane e cotoni.

BRUN cav. Giuseppe, membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *Presidente.*

DUMONTEL Gilberto, commerciante in cotoni in Torino, *vice-Presidente.*

RICCARDI Paolo, commerciante in panni in Torino, *Relatore.*
CASTELLI Demetrio, capo della Banca Giuseppe Castelli e Comp. in Genova.

MARCHINI Gio. Battista, commerciante in tele in Torino.
MONGIARDINI Gabriele, membro della Società economica di Chiavari.

PRIOTTI Giovanni, commerciante in panni in Torino.

Membri aggiunti.

MARENGO Raffaele, negoziante in telerie in Torino.
OLIVERO Francesco, id. id.

CLASSE DECIMA

Pelli e Cuoi.

NOMIS DI POLLONE cavaliere Spirito, proprietario in Torino,
Presidente.

NIGRA cavaliere avvocato Giuseppe, banchiere in Torino,
vice-Presidente.

CASTAGNOLA avvocato Giovanni Battista, da Chiavari, *Relatore.*

FERRERO avvocato Giovanni Battista, proprietario, da Casale.

FORNELLO Giovanni Battista, già commerciante pellettieri, in
Torino.

GUILLOT cavaliere Giuseppe, fabbricante in seterie e commer-
ciante in altri generi, membro della R. Camera di Agri-
cultura e di Commercio di Torino.

LIAUTAUD Zaccaria, proprietario di conerie in Torino.

CLASSE UNDECIMA

Vestimenti.

MALAN Giuseppe, fabbricante e commerciante in cotone, mem-
bro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di
Torino, *Presidente.*

REY cavaliere Luigi, fabbricante in tessuti d'appartamento in
Torino, *vice-Presidente.*

CASANA barone ed avvocato Ernesto, banchiere in Torino,
Relatore.

DEMICHELIS Giuseppe, commerciante in Torino.

DUPRÈ Filippo, banchiere in Torino.

MARTINENGO Gius., segretario al Ministero dei lavori pubblici.

VERGNANO cav. Giuseppe, commerciante in Torino.

Membri aggiunti.

MARTINAZZI, della Ditta Martinazzi e Macchiolo commercianti,
in Torino.

MOTTURA Antonio, commerciante e fabbricante di passaman-
terie, in Torino.

CLASSE DUODECIMA

Mobiglio.

LACLAIRE cavaliere Giovanni Paolo, fabbricante in pannilana, membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *Presidente*.

PIOLTI architetto Giovanni, ingegnere onorario nel Real Corpo del Genio civile, *vice-Presidente*.

MARTIN-FRANKLIN Giovanni Battista, capitano nel Genio militare, professore di disegno geometrico nel R. Istituto Tecnico di Torino, *Relatore*.

RICCARDI cavaliere Giuseppe, professore di musica, maestro della R. Cappella.

SELLA cav. Gregorio, proprietario di manifattura di pannilana.

Membri aggiunti.

CAPELLO cav. Gabriele detto Moncalvo, stipettaio in Torino.

MARCHISIO Giuseppe, negoziante di pianoforti in Torino.

CLASSE DECIMATERZA

Stampa e Cancelleria.

SANNA Giovanni Antonio, deputato, *Presidente*.

RACCA Guglielmo, membro della R. Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino, *vice-Presidente*.

BOLLATI avvocato Emanuele, applicato alla Segreteria, ed incaricato della biblioteca del Consiglio di Stato, *Relatore*.

BOTTA Giacomo, tipografo della Camera dei deputati.

CHAPPERON avvocato Timoteo da Ciamberi, deputato.

Membri aggiunti.

CHIRIO Carlo, tipografo in Torino.

PINNA Giorgio, addetto alla Biblioteca della R. Università degli studii in Torino.

CLASSE DECIMAQUARTA

Architettura.

CASANA cavaliere barone Alessandro, banchiere, membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *Presidente.*

MOSCA Comm. Carlo Bernardo, ispettore emerito del Genio civile, membro della R. Accademia delle Scienze, senatore del Regno ecc., *vice-Presidente.*

BIANCHERI cavaliere Giuseppe, ingegnere capo nel Genio civile, *Relatore.*

BORSON Francesco, capitano nel Corpo Reale dello Stato Maggiore, deputato.

SADA cav. Carlo, architetto.

CLASSE DECIMAQUINTA

Materie alimentari.

CANTÙ cavaliere Giovanni Lorenzo, professore emerito di chimica generale, senatore del Regno, *Presidente.*

DEMARIA cavaliere Carlo, professore di medicina legale e tossicologia nella R. Università di Torino, deputato, *vice-Presidente.*

FERRERO Luigi, chimico preparatore aggiunto delle scuole di chimica applicata alle arti nel Regio Istituto Tecnico di Torino, *Relatore.*

DE MARTINEL Gustavo, deputato.

MALACARNE cav. Domenico, giudice del Tribunale di Commercio, membro della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino.

Membri aggiunti.

BERRUTI cav. avvocato Ignazio, deputato.

MONTALDO cav. Bernardo, negoz. di generi coloniali, in Torino.

CLASSE DECIMASESTA

Igiene.

- VIGLIETTI cavaliere Giovanni Antonio, professore di polizia medica e d'igiene nella R. Università di Torino, *Presidente*.
SELLA cavaliere Alessandro, dottore in medicina e chirurgia, *vice-Presidente*.
TORCHIO dottore Fedele, ispettore sanitario del Municipio di Torino, *Relatore*.
BORSARELLI cav. Pietro, prof. e preparatore capo nel laboratorio di chimica farmaceutica della Regia Università di Torino.
TASCA cavaliere Giovanni Battista, dottore, giudice al Tribunale di Commercio, e membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *predetto*.

Membro aggiunto.

- PERTUSIO cav. dottor coll. Gaetano, in Torino.

CLASSE DECIMASETTIMA

Galleria economica.

- NOMIS DI POLLONE conte Antonio, consigliere di Stato, senatore del Regno, vice-presidente della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *Presidente*.
AMBROSETTI Gio. Antonio, senatore del Regno, *vice-Presidente*.
SCIALOJA cav. Antonio, avv. coll., prof. di economia politica, consultore legale nella direzione del Catasto, *Relatore*.
BARALIS cavaliere Adriano, da Nizza, deputato.
SELLA avv. Vincenzo, proprietario di Manifattura di panni-lana.

Membri aggiunti.

- BRUN cav. Giuseppe, membro della R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino, *predetto*.
VERGNANO cav. Giuseppe, *predetto*.

DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI NEI LOCALI DEL VALENTINO



- CLASSE 1^a *Agricoltura* — Tettoie 30, 31, 32.
- » 2^a *Mineralogia e Metallurgia* — Galleria XIX.
 - » 3^a *Prodotti Chimici* — Sale 18, 19.
 - » 4^a *Meccanica* — Cortile 1^o. Gallerie 10, 23. Tettoia 30, e Sala 22.
 - » 5^a *Oreficeria* — Sale IV, V, VI, VII, XVIII.
 - » 6^a *Ceramica e Vetraria* — Sale XX, XXI.
 - » 7^a *Produzione serica* — Galleria III.
 - » 8^a *Tessuti serici* — Sale V, VI, VII, VIII.
 - » 9^a *Lane e Cotoni* — Sale XII, XIII, XIV.
 - » 10^a *Pelli e Cuoi* — Galleria 10. Sale 11, 12, 15, 17.
 - » 11^a *Vestimenti* — Sale IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XII, XIII, XIV.
 - » 12^a *Mobiglio* — Atrio e Scalone 15. Galleria III. Sale I, II, XI, XVI, XVII.
 - » 13^a *Stampa e Cancelleria* — Sala XV.
 - » 14^a *Architettura* — Atrio 14. Scalone 15. Sala 17.
 - » 15^a *Materie alimentari* — Sala 20.
 - » 16^a *Igiene* — Sale 16, 21.
 - » 17^a *Galleria Economica* — Porticato 26, 29.
- Uffici della Direzione e Sale del Giuri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 9 1/2, 24, 25.



STATISTISKE NOTISER

1911

1. Indledning
2. Omfang af undersøgelsen
3. Resultaterne
4. Diskussion
5. Konklusion
6. Bilag

INDICE GENERALE

Programma dell'Esposizione	<i>pag.</i> 1
Decreto Ministeriale di approvazione del Regolamento, in data 29 giugno 1857	» 3
Regolamento generale (21 marzo 1857)	» 5
Decreto Ministeriale di approvazione di modificazioni nel Corpo del Giuri (31 marzo 1857)	» 30
Circolare ai Filandieri e Proprietarii di filatoi da seta (10 luglio 1857)	» 31
Idem agli Agronomi (30 luglio 1857)	» 33
Idem ai Proprietarii di stabilimenti industriali e di tenute agricole — Premio agli operai (14 settembre 1857)	» 34
Notificanza per l'ammissione e ricevimento dei prodotti (4 settembre 1857)	» 36
Circolare ai Proprietarii, Ingegneri e Direttori di miniere, usine e cave (30 dicembre 1857)	» 38
Idem agli Agronomi — Spiegazioni sull'esposizione agraria (2 gennaio 1858)	» 40
Idem ai Comitati locali per la galleria economica (2 febbraio 1858)	» 47
Notificanza — Ammissione del bestiame (24 febbraio 1858)	» 49
Idem Presentazione, collocazione e trasporto dei prodotti — Aggiunta dei premii della Regia Accademia d'Agricoltura e del Municipio — Spedizionario incaricato — Dazio di consumo — Dogana (1° aprile 1858)	» 51
Idem Aggiunta dei premii per la Classe 1 ^a Agricoltura	» 53
Avviso — Imprenditore prescelto per lavori di collocamento (11 apr. 1858)	» 55
Notificanza — Prescrizioni per l'entrata, le visite e l'ordine interno della Esposizione (4 maggio 1858)	» 56
Idem Variazione dell'orario per i festivi (14 maggio 1858)	» 58
Idem Esposizione del bestiame — Accettazione di prodotti — Operai da dichiararsi per il premio — Documenti (20 magg. 1858)	» 59
Idem Introduzione o traslocamento di prodotti — Obbligo de' Guardiani (20 maggio 1858)	» 60
Circolare ai Presidenti delle Classi del Giuri — Proclamazione del giudizio — Relazioni — Sottocommissioni — Consiglio dei Presidenti — Libertà d'azione — Uniformità nelle aggiudicazioni de' premii — Medaglia d'oro — Conferme e medaglia d'argento indorata abolite — difficoltà relative — Premio degli operai (25 maggio 1858)	» 61

Appendice a detta Circolare per la Classe 1 ^a Agricoltura	pag. 65
Consiglio di Direzione — Ispettori — Impiegati	» 66
Comitati centrali e locali	» 68
Catalogo dei prodotti	» 79
Supplemento	» 220
Correzioni	» 243
Tavola generale degli esponenti	» 247
Riepilogo	» 266
Circolare ai Presidenti delle Classi del Giuri — Premio agli operai (7 giugno 1858)	» 267
Idem agli stessi — Progresso dei lavori — Stati di premiati (11 giugno 1858)	» 269
Notificanza — Prolunga della durata dell'Esposizione — Cambiamento dell'orario e del pagamento di entrata (14 giugno 1858)	» 271
Circolare ai Presidenti delle Classi del Giuri — Premii agli Stablimenti Governativi (14 giugno 1858)	» 272
Idem ai Comitati locali — Facilitazione per le spedizioni di operai a studiare la Esposizione (14 giugno 1858)	» 273
Elenco dei Membri del Giuri	» 275
Distribuzione dei prodotti nei locali del Valentino, e pianta di quel Castello colla designazione dell'assegno di ogni località	» 285



ULTIME AGGIUNTE

CLASSE 4.

1684. ANSALDO e Comp., in S. Pier d'Arena (Genova).
Ruota grande di locomotiva (lavoro fucinato). —
Asse a doppio gomito per manovella (lavoro fucinato e ripulito). — Cilindro esterno per macchina a vapore. (Vedi n° 482 e 1575).

CLASSE 11.

1685. RAVENNA Gio. Battista di Cavi di Lavagna (Chiavari).
Cordoncini di lino e cotone tinti in nero. (V. n° 453).

CLASSE 17.

1686. CROCCO cav. Carlo e Luigi fratelli, in Genova.
Giubettini da uomo in maglia di lana filata nello stabilimento Vanzina e Sala di Lesa (Pallanza) a lire 3, 25 caduno. — Giubettini da uomo in cotone bianco a L. 1, 15 e 1, 75. — Calzoni pure in cotone bianco a L. 1, 65. (Vedi n° 967 e 998).

1687. NOCETI Paolo, in Savona.
Rotelle formate dei residui delle concierie preparate per combustibile (moutte) a L. 0, 40 il cento in inverno e L. 0, 28 il cento in altre stagioni. (Vedi n° 260).

CORREZIONI

CLASSE 6.

657. TISSONI Pietro, in Albissola mare (Savona). (V. n° 640).

CLASSE 11.

1016. MONETTI Francesco, in Torino (via Carrozzai, n° 8)
Assortimento di fiori artificiali in cera.
Corr. MONETTI Francesca.

CLASSE 12.

1120. BERTOLETTI Giuseppe, in Savona.
Corr. Bertolotti.

CLASSE 17.

1497. RUBINO Antonio, in Nizza al mare.
Cioccolato a diversi profumi a L. 1, 00. 1, 15. 1, 25.
1, 75 il chilog. — Corr. L. 1, 75. 2, 00. 2, 25 e
2, 50 il chilo. (Vedi n° 1296).

1669. RIVA Angela vedova, in Torino (via Doragrossa, n° 47).
Cera nera a L. 8 il chilogramma.
Agg. Vendita al minuto a cent. 25 l'oncia.

Pag. 227 ultima linea

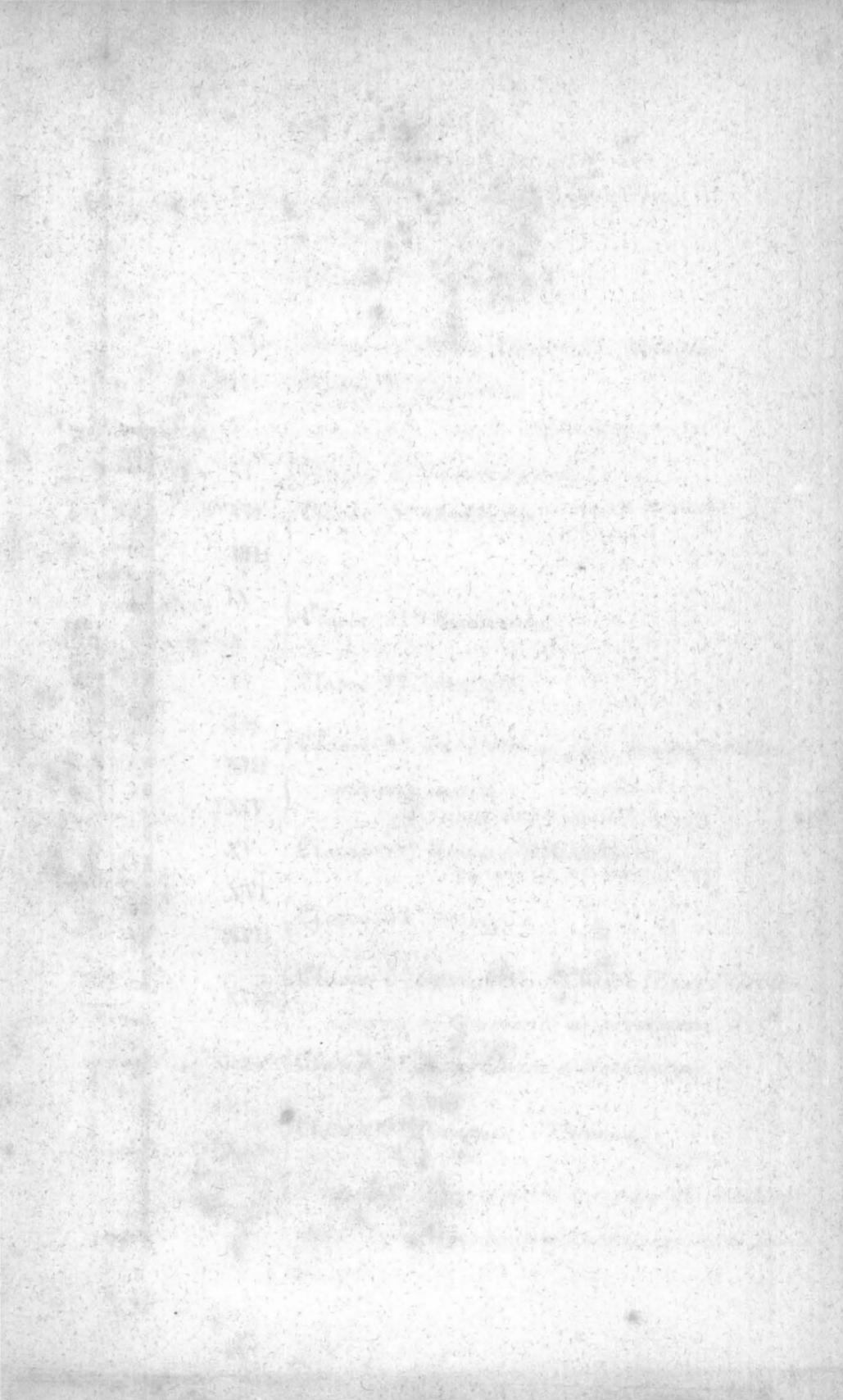
CIMA Giuseppe, Professore; corr. CIMA Antonio, Professore

RIASSUNTO

del numero degli Esponenti comprensivo delle occorse aggiunte

	Floricoltura e	} N° 237
	Orticoltura	
Classe 1. Agricoltura	Bestiame » 34	
	Prodotti ed	
	Istromenti » 166	
Classe 2. Mineralogia e Metallurgia		» 169
» 3. Prodotti Chimici		» 126
» 4. Meccanica		» 144
» 5. Oreficeria		» 19
» 6. Ceramica e Vetraria		» 44
» 7. Produzione serica nazionale ed estera		» 156
» 8. Tessuti di seta		» 28
» 9. Lane e cotoni		» 64
» 10. Pelli e cuoi		» 100
» 11. Vestimenti		» 106
» 12. Mobiglio		» 114
» 13. Stampa e Cancelleria		» 49
» 14. Architettura		» 67
» 15. Materie alimentari		» 132
» 16. Igiene		» 55
» 17. Galleria Economica		» 77
		<hr/>
		1687

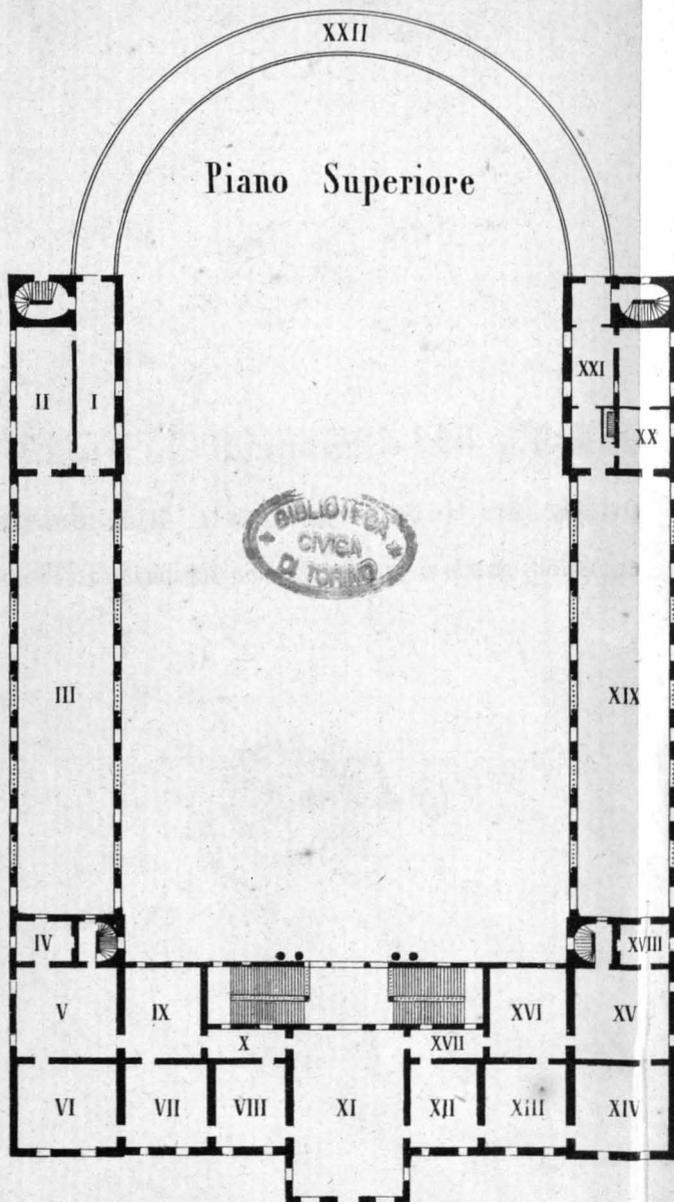
400320





PIANTA DEL CASTELLO IL VALENTINO

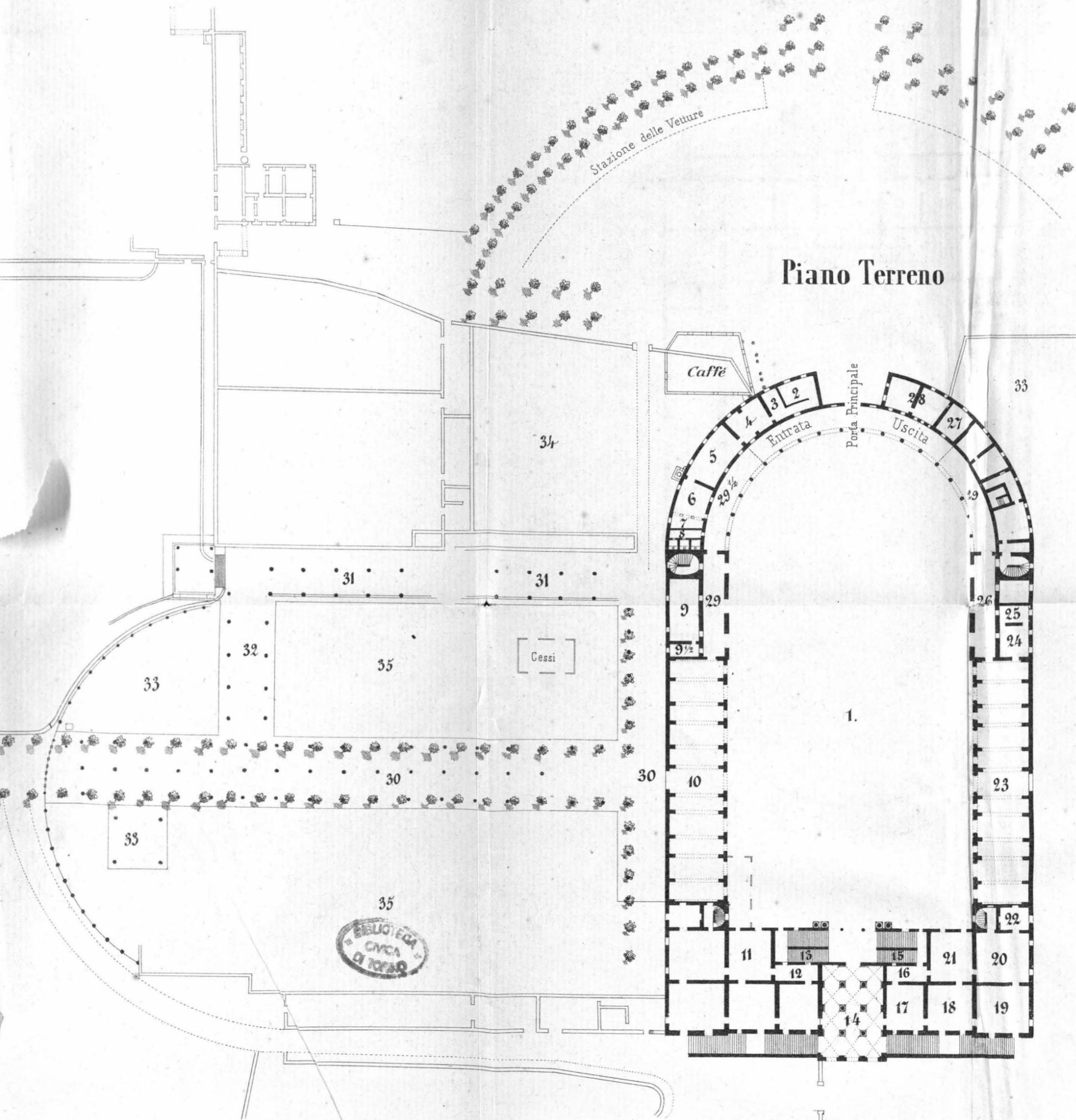
Indicativa dei locali destinati alle diverse classi
dei prodotti ammessi alla Esposizione Nazionale del 1858 in Torino.



- | | | |
|-------|---|---|
| I | } | Classe 12. ^a Mobiglio |
| II | | |
| III | } | Classe 7. ^a Sete e Classe 12. ^a Mobiglio |
| IV | | |
| V | } | Classe 5. ^a Oreficeria |
| VI | | |
| VII | } | Classe 8. ^a Tessuti di Seta, e
Classe 5. ^a Oreficeria |
| VIII | | |
| IX | } | Classe 11. ^a Vestimenta |
| X | | |
| XI | } | Classe 12. ^a Mobiglio |
| XII | | |
| XIII | } | Classe 9. ^a Lane, Cotoni, Lino, Canapa ed altre
materie tessili. |
| XIV | | |
| XV | } | Classe 13. ^a Stampa e Cancelleria |
| XVI | | |
| XVII | } | Classe 12. ^a Mobiglio |
| XVIII | | |
| XIX | } | Classe 5. ^a Oreficeria e Classe 14. ^a per l'Orolo-
gieria e Strumenti di precisione |
| XX | | |
| XXI | } | Classe 2. ^a Mineralogia e Metallurgia |
| XXII | | |
| | } | Classe 6. ^a Ceramica e Vetraria |
| | | |
| | } | Terrazzo di comunicazione tra le due ale di fabri-
cati, in parte occupato da oggetti esposti allo scoperto. |
| | | |

PIANTA DEL CASTELLO IL VALENTINO

Indicativa dei locali destinati alle diverse classi
dei prodotti ammessi alla Esposizione Nazionale del 1858 in Torino.



Piano Terreno

- | | |
|--------|---|
| 1 | Classe 4. ^a Meccanica |
| 2 | Distribuzione dei biglietti |
| 3 | } Uffici della Direzione |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | Andito |
| 9 | Sala del Giurì |
| 9 1/2 | Anticamera del Giurì |
| 10 | Classe 4. ^a Meccanica, e 10. ^a per le Vetture |
| 11 | } Classe 10. ^a Pelli, Peli e Piume |
| 12 | |
| 13 | Scale |
| 14 | Classe 14. ^a Architettura |
| 15 | Scale |
| 16 | Classe 16. ^a Igiene |
| 17 | Classe 10. ^a Pelli, Peli e Piume e 14. ^a per l'Architettura |
| 18 | } Classe 3. ^a Prodotti Chimici |
| 19 | |
| 20 | Classe 15. ^a Materie Alimentari |
| 21 | Classe 16. ^a Igiene |
| 22 | } Classe 4. ^a Meccanica |
| 23 | |
| 24 | |
| 24 1/2 | } Classe 17. ^a Galleria Economica |
| 25 | |
| 26 | Classe 4. ^a Meccanica e Classe 17. ^a Galleria Economica |
| 27 | Ufficio della Dogana |
| 28 | Corpo di Guardia |
| 29 | } Classe 4. ^a Macchine e Classe 17. ^a Galleria Economica |
| 29 1/2 | |
| 30 | Tettoja per la Classe 4. ^a Meccanica, e per la Classe 1. ^a Agricoltura Sezione di Floricoltura ed Orticoltura |
| 31 | Tettoja per la Classe 1. ^a Agricoltura |
| 32 | Tettoja per la Classe 1. ^a Agricoltura-Bestiami |
| 33 | Prove idrauliche e drenaggio |
| 34 | Spazio di riserva |
| 35 | Giardini |

